IL PICCOLO

Anno [illegible] / numero 55 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 9 marzo 1996

PRIMO GIORNO DI APPLICAZIONE DELLE NUOVE MISURE DI LIMITAZIONE DEL TRAFFICO

Trieste, città «proibita»

Autobus presi d'assalto, vigili inflessibili con gli automobilisti e anche con i mezzi commerciali

TRIESTE — E' ancora presto per tirare le somme, ma un fatto è certo: nella prima giornata di applicazione, il piano antismog ha fatto vedere i suoi effetti. Molte le persone che sono salite sui mezzi pubblici, la cui rete — hanno fatto sapere dall'Act — ha sopportato bene l'impatto. Grossi problemi, invece, per chi usa la macchina per lavoro o per i commercianti che hanno i propri negozi nelle zone a traffico limitato: i vigili, inflessibili, non hanno lasciato passare neppure un furgone portavalori. E' in arrivo già per oggi, però, un'ordinanza che istituisce alcune deroghe.

Bilancio a tinte fosche da artigiani e negozianti

Bilanci a tinte fosche, invece, quelli tirati a sera dai rappresentanti delle categorie: «E' una situazione grave da tutti i punti di vista», ha commentato il presidente dell'Unione commercio, turismo e servizi Adalberto Donaggio. Gli artigiani, in generale, sono stati i lavoratori che hanno incontrato più difficoltà: «Il mezzo di una cooperativa di ascensoristi che doveva intervenire in via Rossetti — ha tuonato il presidente dell'Associazione artigiani Fulvio Bronzi — è stato multato per 108 mila lire».

Eppure il sindaco Illy e l'assessore Pecol Cominotto avevano raccomandato: pazienza, pazienza, pazienza. E multe soltanto se proprio si deve. In effetti, per i vigili ieri è stato il giorno più lungo: uffici semivuoti e tutti in strada, a cercare di dare consigli e spiegazioni agli automobilisti della città proibita.

In **Trieste**

TUTTI VOGLIONO CANCELLARE IL 10% PER GLI AUTONOMI

Tassa elettorale

Dini vuole che decida il Parlamento anche sulla copertura del buco di bilancio

Già depositati oltre 130 simboli

ROMA — Si può fare. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini conferma che un ripensamento sul contributo del 10 per cento che i lavoratori autonomi devono versare all'Inps è possibile. Ma chiede che sia il Parlamento a farsene carico. E soprattutto ricorda che eliminare il contributo ha dei costi per le casse dello Stato. Ma ormai la retromarcia è avviata e la corsa a prendere le distanze dal provvedimento coinvolge in pieno anche il centro-sinistra.

Ma per il Polo, che sulla rivolta contro il tributo vanta innegabili diritti di primogenitura, questo affannarsi ha chiare connotazioni elettorali. Proprio per evitare questa accusa Dini chiede che sia il Parlamento (che a suo tempo l'approvò a larga maggioranza: contro votarono solo An e Rifondazione) a valutare come modificare il provvedimento. Che vale circa 2600 miliardi. Gli unici a difendere il versamento più odiato del momento sono i sindacati che ricordano che il 10 per cento è parte integrante della riforma delle pensioni.

Ieri, intanto, è iniziata la presentazione dei simboli elettorali e non sono mancate le sorprese. A partecipare alla gara elettorale sono ben tre liste che si rifanno al nome Dini. E' spuntato addirittura un quasi omonimo del presidente: un certo «Mario Dini detto Lamberto» che ha presentato un proprio simbolo con la scritta «Rinascimento italiano».

Il termine per la presentazione dei simboli scadrà domani pomeriggio. Fino a ieri sera erano stati presentati oltre 130 contrassegni elettorali.

A pagina 2

LA CRISI VISTA DA

La nuova casa per i moderati

di Mario Segni

I moderati e i riformisti hanno finalmente una casa. Il bipolarismo del nostro Paese è ancora imperfetto. C'è tutta un'area di italiani che non si riconosce né nel Polo, carente sotto il profilo delle regole, né nel Pds o nelle formazioni a esso vicine. Con la nascita di Rinnovamento italiano si copre un vuoto politico, quello di un centro riformatore, moderno, innovatore. Un centro autonomo dagli epigoni della Prima Repubblica, conservatori sul piano istituzionale e capace di portarci verso la Seconda Repubblica e verso le grandi riforme e di traghettare l'Italia nell'Europa di Maastricht.

«Con le riforme non si mangia», sostiene qualcuno. Non sono d'accordo. Senza un nuovo sistema istituzionale, il nostro Paese non potrà porre mano ai problemi più gravi: disoccupazione, tasse troppo alte, Mezzogiorno e riforma dello Stato sociale. Insomma, la stabilità è la prima questione italiana. Nella storia della Repubblica la durata media dei governi è stata di nove mesi. Come si fa a proporre in un lasso di tempo così breve una ricetta seria di risanamento economico e di sviluppo? È per questo che Rinnovamento italiano ha messo al primo punto del suo programma la legittimazione popolare del governo che si può realizzare o con il semipresidenzialismo alla francese o con l'elezione diretta del premier (il Sindaco d'Italia). Nel '98 si festeggerà il cinquantenario della carta costituzionale repubblicana. Il nostro grande obiettivo è arrivare per quella data a una nuova Costituzione.

Altro punto fondamentale è la disoccupazione, che alligna non solo al Sud ma anche nelle aree depresse del Nord. Da buon sardo conosco da vicino il dramma dei giovani senza lavoro. Questo problema non si risolve con ricette miracolistiche o con promesse di milioni di posti. Occorre invece una grande «Alleanza» tra le forze produttive, il mondo del lavoro e il governo.

Segue a pagina 2

SUMMIT SENZA PRECEDENTI SUL MEDIO ORIENTE

Sfida mondiale al terrorismo

WASHINGTON — La Casa Bianca lo ha definito «il vertice dei peacemakers»: un summit senza precedenti nella storia del Medio Oriente per lanciare un assalto al terrorismo ed isolare i radicali di Hamas e tutti i nemici della pace nella regione.

Dopo aver lavorato febbrilmente per mettere a punto in pochi giorni un evento di grande portata, Washington ha dato ieri l'annuncio ufficiale: Bill Clinton presiederà la conferenza, che si svolgerà mercoledì a Sharm el Sheikh sul Mar Rosso, insieme al Presidente egiziano Hosni Mubarak.

Boris Eltsin ed i maggiori capi di stato e di governo europei (fra i quali il Presidente francese Jacques Chirac, il presidente del Consiglio Lamberto Dini e lo spagnolo Felipe Gonzalez) parteciperanno al vertice insieme al premier israeliano Shimon Peres, a re Hussein di Giordania, al leader palestinese Yassir Arafat. La Casa Bianca vuole ampliare il più possibile la presenza del mondo arabo ed ha invitato anche il Presidente siriano Hafez Assad, ma da Damasco non è giunta ancora una risposta. Vari paesi del Golfo Persico e del Nord Africa hanno invece già confermato che invieranno delegazioni.

«Il messaggio agli uomini di Hamas — ha commentato il portavoce della Casa bianca, Mc Curry — è chiaro: devono capire che sono isolati dalla comunità internazionale».

A pagina 7

L'OPINIONE

Gli scheletri della storia

di Borut Pahor

A tutti i democratici italiani,
italiani e sloveni convivono su questo territorio già da vari secoli. Non vedo alcuna ragione, perché proprio oggi, quando i nostri due Stati hanno di fronte a sé la possibilità di costruire un futuro europeo comune, le nostre relazioni non vengano improntate all'amicizia e alla convivenza.

Segue a pagina 7

IPOTESI DI STUDIOSI AMERICANI SULL'ORIGINE DEI POPOLI

Chi erano Adamo ed Eva? Due extracomunitari neri

ROMA — I nostri problemi con gli extracomunitari partono da lontano. Addirittura da Adamo ed Eva. Ebbene sì: proprio i due ignudi progenitori, quelli dalle candide carni che ci guardano dai cieli della Cappella Sistina, erano neri. Africani, insomma, e chiaramente non in regola con il permesso di soggiorno. L'Europa e l'Asia sono state vittime dell'immigrazione clandestina fin da 100 mila anni fa.

Per fortuna, ancora una volta, ci hanno salvato gli americani. Come segugi, gli infaticabili scienziati dello zio Sam hanno rintracciato e catalogato migliaia di codici genetici. E hanno lanciato l'allarme. Un corposo studio dell'università di Yale, pubblicato sul prossimo numero di «Science», conferma i sospetti che da anni agitano la comunità scientifica. Tutte le tracce puntavano lì: ritrovamenti paleontologici e analisi gentiche coincidevano.

Ma lo studio di Yale ci mette ora di fronte all'evidenza. Prese 42 popolazioni del mondo, divise tra africani e non, gli scienziati hanno studiato tutte le variazioni del cromosoma numero 12. Quelle possibili sono ben 24, e di queste solo 3 sono presenti tra mediorientali ed europei, e addirittura solo 2 tra asiatici, americani, polinesiani. Il che dimostra (traduciamo liberamente dal genetichese) che discendiamo tutti da un unico ceppo umano, africano, che ha invaso il resto del mondo nel breve periodo di circa 100mila anni.

La scoperta non sconvolge di certo gli impertubabili asiatici, e ancor meno noi smaliziati e navigati popoli europei. Per gli americani, la cosa è diversa. Loro sulla divisione razziale hanno investito una cultura: il blues e il Ku-Klux-Klan, il jazz e i ghetti neri, il rap e la bande metropolitane. E adesso si scopre che Pat Buchanan è Malcom-X «travestito».

Jean-Luc Giorda

A NOVEMBRE SI È VERIFICATO UN NUOVO GRAVE INCIDENTE CHE È STATO RIVELATO SOLO OGGI

Chernobyl, un incubo nucleare senza mai fine

KIEV — A dieci anni dal disastro nucleare più grave della storia, Chernobyl fa ancora paura e continua a mietere vittime mentre il sarcofago dove è «imbalsamato» il reattore esploso rischia di sbriciolarsi. L'Ucraina ha ammesso ufficialmente che un nuovo grave incidente si è verificato nell'impianto nucleare di Chernobyl nel novembre scorso, poche settimane prima della firma di un accordo internazionale per la sua chiusura.

Il 27 novembre una disfunzione del sistema di raffreddamento ha provocato un aumento delle radiazioni di fondo nel reattore numero 1. L'incidente è stato il più grave dal '91, quando un incendio aveva determinato la chiusura del reattore numero 2. A Chernobyl, il 26 aprile del 1986, si era verificato il peggior disastro nella storia del nucleare per uso civile: una devastante esplosione nel reattore numero 4. Un memorandum di accordo fra il G7 e l'Ucraina per la chiusura definitiva della centrale entro il 2000 — ma solo come data obiettivo — è stato firmato nel dicembre scorso a Ottawa.

Un incubo tradotto in cifre dalla delegazione di scienziati bielorussi e ucraini in questi giorni in visita in Italia ospiti di Legambiente. In Bielorussia - secondo i componenti la delegazione - solo negli ultimi due anni i dati ufficiali parlano di 120 mila vittime; in Ucraina fino ad ora sono morte 180 mila persone (230 mila secondo fonti non ufficali). «Ma quello che più temiamo - ha detto il professor Georgy Beliavsky, dell'Università di Kiev e membro dell'Accademia internazionale delle scienze - è il rischio di un nuovo incidente, più alto oggi di dieci anni fa».

A pagina 7

Pavia: omicidio in famiglia
Uccisa da quattordici coltellate: principale sospettata è la figlia — A PAGINA 5

Dirottamento aereo a Cipro
Oltre cento passeggeri di un Boeing turco nelle mani di un commando filo-ceceno — A PAGINA 7

Paradossale a Wall Street
Negli Stati Uniti l'occupazione aumenta e la Borsa, preoccupata, precipita — IN ECONOMIA

«OPERAZIONI DI DISTURBO» METTONO A RISCHIO IL CONTRASSEGNO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma di liste Dini ce ne sono troppe

La commissione elettorale del Viminale dovrà decidere su chi ammettere tra i tre fascicoli che sono stati presentati

ROMA — Il 21 aprile Dini contro Dini. La presentazione dei simboli elettorali ha riservato una sorpresa. A partecipare alla gara elettorale sono ben tre liste che si rifanno al nome Dini o alla denominazione «Rinnovamento» coniata dal presidente del Consiglio. E' spuntato addirittura un quasi omonimo del presidente: un certo «Mario Dini detto Lamberto» che ha presentato un proprio simbolo con la scritta «Rinascimento italiano».

La seconda lista Dini risulta avere la sede sociale a Parma. La terza (in ordine di presentazione) è quella del presidente del Consiglio. La presenza dei simboli più o meno uguali comporta un grosso problema che dovrà ora essere risolto dalla commissione elettorale del Viminale. Ed il presidente del Consiglio potrebbe essere costretto a modificare il simbolo della sua lista perchè al momento del deposito erano già stati presentati altri due più o meno simili.

Già ben 130 i simboli depositati in tribunale

Chi è Mario Dini «detto Lamberto» che fa concorrenza al presidente del Consiglio? La caccia datagli dai giornalisti è rimasta senza esito. Dini, quello di palazzo Chigi, ha subito protestato sospettando «un'azione di disturbo e di sleale concorrenza con l'uso di strumenti scorretti e di pessimo conio».

L'altro Dini (Mario detto Lamberto) gli ha risposto a tono con un comunicato che ha il sapore di un discorso elettorale: «C'è da chiedersi - ha affermato - se a generare confusione negli elettori non sia proprio il tentativo del presidente del Consiglio di presentare un simbolo elettorale con il nome del governo da lui presieduto, un governo 'tecnico' mai scelto dagli elettori, ufficialmente in carica per garantire l'ordinaria amministrazione ed uno svolgimento corretto della campagna elettorale. Se l'arbitro comincia a tirar calci alla palla, gli spettatori restano confusi».

Il termine per la presentazione dei simboli scadrà domani pomeriggio. Fino a ieri sera erano stati presentati oltre 130 contrassegni elettorali. Tra questi, quello della Lega che come è ormai noto ha deciso di scendere da sola. Vi sono poi simboli di organizzazioni ambientaliste; di gruppi contrari agli immigrati; un Patto per la valle dell'Ofanto. Ed ancora il Fronte dell'uomo qualunque e un Movimento mani pulite.

LE REGOLE DEI SIMBOLI

La scelta dei contrassegni è regolata da norme più rigide che in passato.
I partiti tradizionali dovranno depositare l'emblema di cui normalmente fanno uso, mentre i gruppi politici organizzati di nuova formazione dovranno tenere conto delle norme atte ad impedire il deposito di simboli "confondibili" con quelli di altri partiti.
Oltre alla rappresentazione grafica e cromatica generale che non deve consentire la confondibilità, i singoli elementi grafici, le espressioni letterali, le parole e le effigi devono costituire elementi di qualificazione degli orientamenti o delle finalità politiche di una determinata forza politica.
E' esclusa la possibilità di presentare un contrassegno al solo scopo di precluderne l'uso ad altri.
Altre formazioni non possono usare in tutto o in parte quelli usati tradizionalmente da partiti presenti in Parlamento. Immagini religiose non possono essere riprodotte. La sorte, poi, deciderà quale posizione contrassegni, liste e candidati dovranno occupare sulle schede elettorali e nei manifesti affissi nei seggi.

ALLEANZA NAZIONALE · FORZA ITALIA · LEGA NORD · L'ULIVO · LISTA Dini RINNOVAMENTO ITALIANO · CCD CDU · POPOLARI · LABURISTI

P&G Infograph

CANDIDATURE, GLI ULTIMI ARRIVI

«Rinnovamento» attira sangue blu

ROMA — Si avvicina il termine per la presentazione dei candidati e il valzer dei nomi si trasforma in un rock sfrenato. Conclusa con un «addio per sempre» la telenovela della lista unica nel proporzionale tra le formazioni di centro collegate all'Ulivo, lo staff di Dini ha cominciato ad occuparsi a tempo pieno al lancio delle candidature. Di certo tra i big della lista «Rinnovamento italiano» non comparirà il forzista Silvio Liotta, presidente della Commissione Bilancio della Camera. Il passaggio dal partito azzurro a quello del premier, dato per sicuro da alcune gole profonde, era stato registrato da molti come un «duro colpo» a Berlusconi. A smentirlo è stato invece il portavoce del gruppo Forza Italia e del movimento in Sicilia, Aldo Sarullo. Della squadra di Dini dovrebbero invece far parte, oltre ai pluricitati ministri, il segretario generale del Parlamento europeo, Enrico Vinci e il rettore della seconda Università di Roma, Aldo Brancati.

Negli ambienti del presidente si parla inoltre di contatti avviatissimi con Gabriele Gelateri di Genola, esponente di primo piano dell'If, Gian Enrico Cambiase, imprenditore genovese e il marchese Piero Antinori, uno dei più famosi produttori di vino. La scesa in campo, sotto le insegne di «Rinnovamento italiano», dei più bei nomi della nobiltà italiana è il «gossip» dell'ultima ora. Sembrerebbe infatti che siano disposte a candidarsi anche le marchese Gioia Marchi Falck e Sandra Verusio. Ha invece smentito di essere stata contattata la contessa Romilda Bollati Turati di Saint Pierre. Dini sarà comunque candidato nella quota proporzionale a Milano, seguito da Gianni Rivera del Patto Segni. Un altro deputato molto vicino a Segni, Diego Masi, dovrebbe guidare la lista Lombardia 3.

Prodi, che ha finalmente sciolto il dilemma, si candiderà nella proporzionale con il Ppi e Maccanico. Il premier del centrosinistra sarà capolista in Veneto 1 e probabilmente in Emilia Romagna oltre che in una delle regioni del Sud. Il segretario dei popolari Gerardo Bianco sarà invece numero uno nel Lazio e in altre due regioni tra le quali potrebbero esserci la Calabria o la Puglia. A Gallipoli potrebbe presentarsi Vittorio Sgarbi. La voce è stata data da D'Alema che l'ha raccontata ai giornalisti. Maccanico guiderà la lista di Milano.

Grandi fermenti anche nel Polo. Dopo la denuncia degli ex leghisti di Ellero per la loro estromissione dalle trattative sui seggi, ieri è addirittura saltata la conferenza stampa congiunta Berlusconi-Pannella per le candidature in alcune regioni. Nella lista del leader radicale accoppiato con Sgarbi non ci sarà lo scrittore Raffaele La Capria. la smentita è arrivata dal diretto interessato. Hanno invece confermato la candidatura con il Polo il prefetto di Palermo, Achille Serra e il costituzionalista Paolo Armaroli.

Fini, soddisfatto per aver incassato il sì di Armaroli, potrebbe però trovarsi in difficoltà per il match diretto con Pino Rauti in un collegio romano. Il leader della fiamma tricolore aspetta infatti di conoscere dove si «piazzerà» l'ex compagno di partito per sfidarlo. E sempre a Roma, naturalmente sotto il vecchio simbolo del Msi, correrà la figlia di Rauti che oltretutto è la moglie di Alemanno, fedelissimo di Fini.

DOPO AVER INTRODOTTO IL CONTRIBUTO PREVIDENZIALE A CARICO DEGLI AUTONOMI

10 per cento, ora sono tutti contro

Chiara manovra elettorale - Il capo del governo disponibile a modifiche, «ma le faccia il Parlamento»

ROMA — Si può fare. Il presidente del Consiglio Lamberto Dini conferma che un ripensamento sul contributo del 10% che i lavoratori autonomi devono versare all'Inps è possibile. Ma chiede che sia il Parlamento a farsene carico. E soprattutto ricorda che eliminare il contributo ha dei costi per le casse dello Stato. Ma ormai la retromarcia è avviata e la corsa a prendere le distanze dal provvedimento coinvolge in pieno anche il centro-sinistra. Da Prodi al Pds, passando per i popolari di Bianco è un rincorrersi di proposte di modifica, di richieste di ripensamento e correzione. E lo stesso Scalfaro si sente coinvolto nel clima di polemica accesa.

Pur non entrando nel merito raccomanda «serenità, un appello non solo doveroso, ma anche molto sentito».

Ma per il Polo, che sulla rivolta contro il tributo vanta innegabili diritti di primogenitura, questo affannarsi ha chiare connotazioni elettorali. «Dini fa bene a fare retromarcia - spiega Pierferdinando Casini - ma certo a 44 giorni dalle elezioni la mossa ha qualcosa in più del sapore elettoralistico». Ancora più duro Berlusconi. «E' la campagna elettorale del governo-partito: ma io credo che al di là delle mistificazioni di questo governo ormai non c'è nessuna possibilità di sanare il buco Inps se non ricorrendo a questo ingiusto balzello». Gli unici a difendere il versamento più odiato del momento sono i sindacati che ricordano che il 10% è parte integrante della riforma delle pensioni e non può essere quindi accantonato a cuor leggero.

Proprio per evitare questa accusa Dini chiede che sia il Parlamento «che a suo tempo l'approvò a larga maggioranza (contro votarono solo An e Rifondazione n.d.r.)» a valutare come modificare il provvedimento. Che vale circa 2600 miliardi. La commissione Lavoro della Camera è pronta a raccogliere la sfida e già ieri il suo presidente Marco Sartori ha annunciato che ha convocato per mercoledì prossimo Dini in commissione.

E bisognerebbe trovare da altre parti 2600 miliardi

«Vogliamo capire perchè a distanza di sei mesi un provvedimento sicuramente non popolare ma votato a larga maggioranza diventa non più necessario».

A sinistra comunque si sta cavalcando senza incertezze la possibilità di modificare la normativa. «Va accentuato il carattere di indispensabilità per i giovani con un lavoro saltuario - spiega Romano Prodi - e togliere gli aspetti in cui diventa tassa per chi già ha una copertura previdenziale». Anche il progressista Lanfranco Turci chiede che si arrivi «a una chiara distinzione tra categorie interessate», mentre sul piano politico i capigruppo alla Camera e al Senato dei progressisti Berlinguer e Salvi lamentano «l'indecente campagna mistificatoria e propagandistica della destra che nasconde la realta dei fatti: per la prima volta un milione e mezzo di cittadini potrà garantirsi dei versamenti previdenziali». Cofferati giudica infatti «incomprensibile e sospetto che sia il governo autore della riforma delle pensioni a sollevare il problema del contributo del 10%».

Contrarietà all'estensione a tutti i lavoratori autonomi dell' obbligo di versare un contributo obbligatorio del 10 per cento all' Inps, è stata espressa in una nota dal presidente dalla Federazione degli industriali del Friuli Venezia Giulia, Andrea Pittini, che va ad affiancarsi alle critiche giunte in questi giorni da altre categorie.

IL CCD NON CEDE SUL CONTENZIOSO DELLA SUDDIVISIONE DEI COLLEGI

Polo-Pannella, slitta l'intesa

Berlusconi comunque fiducioso: «Si tratta soltanto di qualche caso umano»

ROMA — Con Pannella c'è ancora qualche problema: l'accordo sulle candidature non è ancora stato raggiunto. Ma Berlusconi è comunque ottimista: è solo questione di ore. E minimizza la gravità dello scontro tra riformatori e Ccd sulla composizione delle liste. Ci sono dei «casi umani», precisa Berlusconi, dei «problemi di territorio». Nega comunque che a far rinviare l'accordo nel Polo sia anche l'impuntatura di An che, stando alle voci che circolano, non intenderebbe accettare candidati di Forza Italia in alcuni collegi pugliesi. Tutto procede bene, assicura il Cavaliere.

Quanto all'esito delle elezioni, Berlusconi non ha alcun dubbio: l'ipotesi di una sconfitta, afferma, «non la prendo proprio in considerazione». Se nessuno vince, comunque, si torna a votare e «non sarebbe inutile», checchè ne dica il prof. Sartori «che non accredita agli italiani la capacità di capire». In caso di sconfitta, infine, cioè se il Polo dovesse andare all'opposizione, Berlusconi non è sicuro di voler continuare a fare politica: comunque questo «è un problema che mi porrò qualora si verificasse questa situazione».

Alla conferenza stampa annunciata per ieri pomeriggio Berlusconi si è presentato senza Pannella perchè l'accordo ancora non c'è. Nell'assegnazione delle candidature, ha spiegato il leader di Forza Italia, ci siamo basati sui risultati delle ultime elezioni regionali, «molto indicativi per quanto riguarda il radicamento dei vari partiti sul territorio». Purtroppo, ha aggiunto, è accaduto «che in alcune zone vi fosse la prevalenza di voti di un partito e la prevalenza di candidati di un altro». Se ci sono dei problemi, ha però dichiarato poco dopo Pannella, questi riguardano il Polo, e cioè il Ccd. Pannella si è detto tranquillo e soddisfatto perchè nel documento approvato sia dal Polo che dai riformatori è stata riconosciuta quella che Pannella definisce la «par condicio» su temi come il semipresidenzialismo (sostenuto dal centrodestra) e il presidenzialismo all'americana (sostenuto dai riformatori). Ed anche sul proibizionismo e l'antiproibizionismo e soprattutto sul «pari riconoscimento» tra forze laiche e cattoliche. «Berlusconi, Fini e Buttiglione - ha concluso Pannella - hanno condiviso e condividono questo programma. E' il Ccd che non lo accetta».

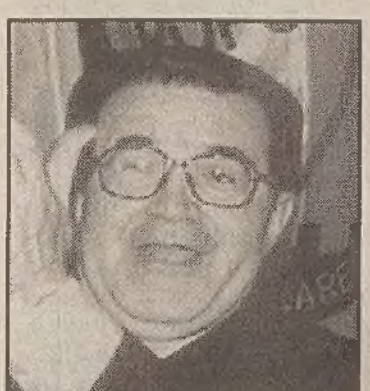
Il presidente cristiano-democratico Mastella respinge l'accusa al mittente. E' Pannella, ha affermato, che «insiste sui valori laicisti che come cattolico non posso assolutamente accettare». Se Pannella «spinge il piede sull'acceleratore - ha aggiunto - in termini di quasi una crociata contro i cattolici, francamente metterei in discussione tutto».

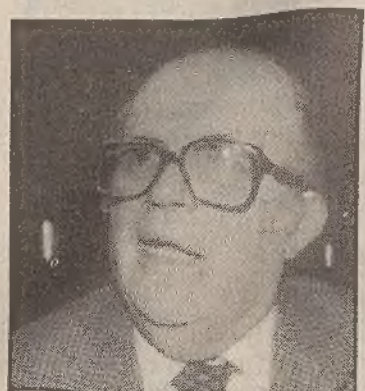
Nella conferenza stampa di ieri Berlusconi ha smentito le voci su un possibile accordo con Bossi, ipotizzato anche da Gianfranco Miglio. Questi si è rivolto al Polo chiedendo garanzie per ottenere «dieci buoni collegi uninominali» per il Partito federalista. In caso contrario Miglio proporrà un'alleanza elettorale a Bossi.

VIA LIBERA DALL'ULIVO, CON QUALCHE PERPLESSITA'

Prodi guiderà i popolari

Così sarà più visibile il confronto con il centro allestito da Dini

ROMA — Il Professore ha detto sì a Bianco e Maccanico. Si presenterà quindi insieme al Ppi e all'Unione democratica nella quota proporzionale. La nuova alleanza elettorale renderà dunque visibile la gara con il presidente del Consiglio Dini, che scende in campo, autonomo, con il suo Rinnovamento italiano. Sarà possibile, insomma, misurare la reale consistenza di questi due pezzi separati del centro, uniti comunque nel patto per andare al governo con l'Ulivo. I leader del centro sinistra negano che ci sarà un duello tra Prodi e Dini per la presidenza del Consiglio, in caso di vittoria. «Non è una hit parade - ha dichiarato Veltroni - Prodi è stato scelto da tutte le componenti dell'Ulivo. E questa scelta non è modificabile».

Inevitabilmente, però, i due finiranno con l'essere concorrenti e non saranno ininfluenti le percentuali di voti ottenuti. Ognuno dei due schieramenti, del resto, è convinto di prenderne più dell'altro.

Prodi ha molto meditato sulla decisione di presentarsi con un simbolo diverso dall'Ulivo nel proporzionale. Tanto che ieri, nella conferenza stampa di presentazione della campagna elettorale della coalizione, ha detto di non aver ancora deciso, in attesa di consultare gli alleati. Solo più tardi ha annunciato il sì, dopo una riunione con i vertici dell'Ulivo che gli hanno dato via libera. Con una nota, ha fatto sapere che guiderà alcune liste proporzionali dell'alleanza Ppi-Unione democratica portando il suo «visibile sostegno». Ma si è rammaricato delle decisione della Lista Dini di presentarsi in modo autonomo. Il presidente del Consiglio avrebbe cercato ieri di riaprire il dialogo con i popolari, e alcuni dei suoi ministri hanno fatto da mediatori. Senza però ottenere nessun risultato.

Bianco si è dichiarato soddisfatto della scelta di Prodi e anche del comportamento dei partner, che non hanno posto veti né manifestato gelosie. E' una scelta «coerente» secondo il leader del Sì Enrico Boselli. Ma qualche critica viene da altri alleati dell'Ulivo. Il portavoce dei Verdi Ripa di Meana non la condivide, e rivela che ha cercato di dissuaderlo. E il ministro Giancarlo Lombardi non esclude una ricucitura dell'ultim'ora tra Bianco e Dini.

Intanto si lavora al nuovo simbolo per l'alleanza Ppi-Prodi-Ud. E' stata valutata l'ipotesi di far scomparire la prevista scritta «Per Prodi», e di sostituirla con «Per l'Ulivo». Questo perchè il nome del leader in un contrassegno della proporzionale potrebbe essere controproducente per l'unità della coalizione.

Ma la decisione finale sembra quella di mantenere «Per Prodi» sotto il gonfalone dei popolari che ha al lato i somboli della Svp, dell'edera e della Ud. E' una delle questioni affrontate a piazza del Gesù, dove, in serata, si è spostato il quartier generale dell'Ulivo e dov'è andato anche D'Alema. Sarebbero ancora distanti le posizioni nella spartizione dei collegi. Dini insiste nel chiedere la metà dei 102 collegi «buoni» assegnati al centro. Ma l'altra metà del centro, quello del Ppi, ne vorrebbe una settantina. Si lavora a un compromesso, con 62-65 seggi a Ppi-Prodi-Ud e 37-40 a Rinnovamento italiano.

Tutto invece è già pronto per la campagna elettorale dell'Ulivo. Lunedì 18 partiranno due pullman, dal Nord quello di Prodi, dal Sud quello di Veltroni, per incontrarsi poi a Roma il 18 aprile a piazza del Popolo.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000)
R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Necrologie L 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 8 marzo 1996 è stata di 60.500 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

LA NUOVA CASA PER I MODERATI

Dalla prima pagina

Occorre un'alleanza che sia in grado di mobilitare tutte le energie e le risorse per dare all'Italia e, in modo particolare al Sud, la possibilità di «rinascere»; senza assistenzialismo, ma garantendogli condizioni di partenza a livello di infrastrutture di base (acqua, strade, ferrovie, reti telematiche) uguali a quelli del resto del Paese. Per fare questo bisogna intanto abbassare il prezzo del denaro, affrontare seriamente la cancrena dell'usura e dichiarare guerra senza quartiere alla criminalità organizzata, che è la vera piaga del Meridione.

Un altro tema di questa campagna elettorale è il fisco. Negli ultimi cinque anni la pressione fiscale ha avuto un'impennata verticale. Risultato? Gli italiani sono tra i più tartassati d'Europa ma la qualità dei servizi pubblici è una delle più basse. Insomma, paghiamo allo Stato molto più di quanto riceviamo.

La prima cosa da fare è bloccare la pressione fiscale ai livelli attuali per i prossimi due anni, adottando nel frattempo le misure necessarie per ridurre le imposte. Al di là delle demagogie della destra, la ricetta più seria è combattere duramente l'evasione fiscale e tagliare le spese inutili nella pubblica amministrazione. Io sostengo da tempo che bisogna «licenziare» i fannulloni e i furbi (a partire dai falsi invalidi) e premiare chi lavora e ottiene buoni risultati.

In Italia mancava una formazione politica in grado di coniugare la voglia di riforme e la sensibilità sociale. Con Rinnovamento italiano si apre la speranza di uscire dal tunnel della crisi e di dare al Paese governi stabili e uomini capaci che, insieme alla riforma dello Stato, sono la condizione per salire sul rapido di Maastricht e riagganciare la nostra economia all'Europa.

Mario Segni

NARRATIVA: LONGO

Congetture cerebrali

Un bel titolo per un'ambiziosa raccolta di prose brevi dalla penna di un autore che appartiene a Trieste: **«Congetture sull'Inferno» di Giuseppe O. Longo (Mobydick, pagg. 161, lire 20 mila).** Quattordici racconti tra loro accomunati da uno spesso quanto impalpabile tormento esistenziale, da un sentimento della pesantezza insostenibile dell'essere che grava sul narrato come nebbia padana...

Per dissertare di questo inferno, sia materiale che metafisico, Longo ricorre frequentemente (seppure non esclusivamente) allo strumento forse abusato di quel narrare che è detto «fantastico» e che percorre il nostro tempo con brividi dissimili scendendo da Kafka a (in Italia) Buzzati, e aprendosi in Sud America nel gran lago di Borges.

Tali e tanti emissari, rigagnoli e paludi ha ormai prodotto questo fiume scavando i decenni, che è ormai difficile che le sue acque possano avere un sapore nuovo, riflettere paesaggi che non siano scontati, se non viene a impreziosirle il condimento del vero genio.

Ma quanti geni può produrre un Paese in un decennio (e quanti in più decenni, o in un secolo, se è per questo)? Sarebbe davvero una coincidenza mirabile e ben strana, se potessimo rivendicare – proprio qui, su questa pagina – la scoperta inopinata di un membro di tale razza...

Giuseppe O. Longo scrive con perizia, oltre che con trasparente e non rattenuta passione: la sua prosa è costellata d'immagini felici ed è capace di brevi voli che si staccano dal piano, di intuizioni dolorose che vibrano per un poco. Ma non sempre, però, i suoi incubi risultano comprensibili (vale a dire illuminati da quel grano di universalità che serve a dare un significato condivisibile ai sogni), e il peso di quegli inferi che vorrebbe rappresentarci si traduce qualche volta in un peso per il lettore che deve spendere per decifrarli un po' troppa energia.

Le quattordici «congetture» ricamate da Longo spaziano dai confini di un gotico quasi classico esplicitamente intinto in un po' di Kafka – come nel racconto «Il sindaco di Riva», forse il migliore dell'intera raccolta (o come, purtroppo, in «Il dono della cometa», esercizio fanta-horror dai toni metafisici che forse vuole alludere a temi non proprio adatti a tale contesto) –, a pezzi improntati a maggiore realismo, in cui cioè l'inferno è puro stato psichico e i silenzi dei personaggi vagamente bergmaniani contano più del poco detto (o del poco dicibile), fino a storie di marca più schiettamente «noir», con tanto di dark lady e cadaveri mutilati, come nel conclusivo «La piccola Inge».

L'entusiasmo di Longo per i modelli cui si ispira (siano essi letterari o anche cinematografici) è evidente e incontrovertibile, forse perfino un po' troppo estremo, e altrettanto indubitabile è il suo amore per la scrittura quale strumento di espressione dei propri aneliti intellettuali.

Nuoce forse leggermente al risultato finale il divario fra l'evidente sincerità dei suoi palpiti e quel tanto di cerebrale, di abilmente repertoristico, che si scorge nel contenuto di diversi racconti, rendendone un po' freddi gli onirici stupori e a volte un po' studiata l'infernale oscurità.

Chiara Maucci

FUMETTI: RICORDI

Pratt, come raccontarsi

Lizard pubblica «Il desiderio di essere inutile», curato da Dominique Petitfaux

Hugo Pratt, il creatore di Corto Maltese, è scomparso il 20 agosto 1995. A meno di un anno esce un suo volume di ricordi e riflessioni autobiografiche, in cui vita e arte si confondono e spesso coincidono. A idearlo, promuoverlo, curarlo è stato Dominique Petitfaux, studiosa del fumetto e interlocutrice privilegiata di Pratt, con cui aveva realizzato già un volume di interviste intitolato «All'ombra di Corto», e pubblicato alcuni anni orsono dalla Milano Libri.

Il libro si intitola «Il desiderio di essere inutile» ed è edito dalla Lizard (pagg. 288, lire 48 mila) che per l'occasione espone alla Galleria «Nuages» di Milano sino al 16 marzo (e, poi, dal 27 marzo sino a fine aprile alla «Lizard» di Roma) le tavole originali composte dallo stesso Pratt per l'edizione francese, uscita nel 1991.

L'edizione italiana è, così, arricchita da un capitolo finale in cui la curatrice racconta gli ultimi anni di Pratt (1991-'95) col titolo «L'uomo tranquillo» e da una breve prefazione firmata da Vincenzo Mollica, il quale scrive: «Il desiderio di essere inutile è il più bel regalo che Pratt si è fatto e ci ha fatto, insegnandoci che tutto torna e quando si pensa di essere vicini a un finale è proprio il momento in cui si riparte verso un altrove che obbedisce solo all'immaginazione».

Un regalo di parole da parte dell'uomo che più di tanti altri è riuscito a raccontarsi e raccontare con i fumetti, dimostrando che fa parte del mondo dell'arte. E che non può essere considerato un'espressione d'arte «minore».

Hugo Pratt, in tanti anni dedicati al fumetto, nel corso di una carriera gloriosa e lunghissima, è riuscito a trasfondere l'avventura, il senso del mistero, l'esotismo, in una serie di avventure che hanno avuto come protagonista il marinaio Corto Maltese, uno dei personaggi più amati e osannati del mondo dei «comics».

Ma Hugo Pratt non ha voluto farsi confinare unicamente dentro il recinto dei fumettari. Prova ne sia che, appena si è presentata l'occasione per farlo, ha posto mano a romanzi, a mostre d'arte, a libri sospesi a metà tra il racconto e la storia disegnata. Fra tanti autori di fumetti ha dimostrato, insomma, di essere uno dei più poliedrici e geniali.

Hugo Pratt, uno dei più grandi disegnatori di fumetti, scomparso nel 1995.

Per gentile concessione dell'editore Lizard proponiamo alcune delle pagine iniziali de «Il desiderio di essere inutile», che arriva in libreria in questi giorni.

«Conosco almeno tredici modi diversi di raccontare la mia vita. Oggi, ho deciso di scegliere la settima. Un po' per amore del numero sette, un po' perchè è anche il numero del gatto: il gatto ha sette vite e per conoscere la settima deve quindi morire sei volte. Alcuni sostengono che il gatto di vite ne abbia nove, ma mi sembra più credibile la versione che dice che ne abbia sette, anche perchè il sette è un numero della cabala: quello delle sette porte, delle sette chiavi, l'ultima delle quali fa entrare nel paradiso terrestre. E dato che ho deciso di iniziare la storia della mia vita in modo esoterico, devo innanzitutto precisare che sono nato sotto il segno dei Gemelli. Sono trascorsi cinquemila anni dalla nascita delle costellazioni zodiacali e da allora la configurazione del cielo è certamente mutata, ma preferisco parlare come se ci trovassimo ancora ai tempi deli Caldei».

«Come ho detto, posso raccontare la mia vita in 13 diversi modi e non so dire se ve ne sia uno tra questi che corrisponda alla realtà o se uno sia più vero di un altro».

«Pessoa, poeta portoghese, sosteneva che ognuno di noi ha due vite, quella che ci sembra essere la reale e un'altra che appartiene ai nostri sogni, la vita che noi vogliamo veramente vivere e che, forse, è quella in definitiva più autentica. Come il poeta portoghese e Calderon de la Barca, poeta spagnolo, anch'io sono convinto che la vita vera sia un sogno, anche se nessuno può certo contestare il fatto che io sia nato in Italia, a Rimini, il 15 giugno 1927».

E a suo padre, cosa deve?

«Il mondo dei libri, mentre la cultura di tutti gli altri componenti la famiglia era unicamente orale. Mio padre aveva ereditato da suo padre, che, lui sì, era un uomo veramente colto, un innato amore e rispetto per i libri e ha voluto quindi trasmettere anche a me questo genere di cultura. Mi faceva leggere Giulio Verne, in francese, la lingua del nonno, con un atlante geografico davanti. Quando mio padre, con il suo aiuto, mi fece leggere la versione integrale del libro, avevo già avuto modo di leggerne delle versioni abbreviate, ricche di disegni».

«Mi piacevano molto le illustrazioni di Robida, ma poichè non mi bastava mai, provvedevo io stesso a farne di nuove. Avevo cinque anni quando mio padre, per farmi addormentare, cominciò a leggermi delle storie di pirati. I miei sogni erano ricchi di arrembaggi a galeoni, in compagnia di Morgan o di Drake».

«I personaggi inventati da Emilio Salgari nei suoi romanzi, come il corsaro nero, non mi interessavano affatto. In realtà, prima ancora di aver letto "Pinocchio" o i libri di avventura di Salgari, avevo già avuto modo di studiare la storia della pirateria scritta dagli storici inglesi. Più avanti negli anni mi sarei reso conto che i disegnatori della mia generazione, qualsiasi fosse il loro paese di origine, avevano tutti letto più o meno i miei stessi libri. Dopo non fu più la stessa cosa».

Come reagiva la sua famiglia al suo amore per il disegno?

«Venivo incoraggiato soprattutto da mia nonna materna. Mi dedicava molto tempo, secondo la più fedele tradizione italiana che vuole che la nonna si occupi molto dell'educazione dei nipoti. Fin da piccolo, amava portarmi al cinema e poi mi sollecitava a disegnare il film che avevamo appena visto. Mi ricordo, ad esempio, di aver disegnato «Cleopatra», con Claudette Colbert».

«Quando poi mi imbattevo in personaggi che mi affascinavano in modo particolare, come Tarzan, arricchivo ulteriormente le mie ricostruzioni figurate. Per risparmiare, mia nonna mi faceva disegnare sulla carta da pacchi e mi dava delle matite che ci regalavano per pubblicità».

«La nonna mi incoraggiava, ma fu mio padre che mi insegnò a disegnare. Avevo cinque anni quando mi fece vedere come disegnare un palombaro».

Perchè un palombaro?

«Senza dubbio grazie all'influenza di Giulio Verne e del suo "Ventimila leghe sotto i mari". Ma in realtà se questo palombaro mi colpì così tanto fu perchè assomigliava a un cavaliere della Tavola Rotonda; con il suo casco di cuoio, sembrava un guerriero del mare. Forse avevo già fatto qualche disegno prima di allora, ma quello fu il mio primo disegno portato a termine. Il palombaro è l'uomo dai piedi di piombo, anche se nell'acqua sembra spostarsi con grande leggerezza, un pò come una marionetta senza fili o, si potrebbe dire oggi, come un astronauta. A partire da questo palombaro, da questi paradossi, ho cominciato a capire che un disegno poteva servire da supporto a una storia. Cinquantasei anni più tardi, mi ricorderò di questo palombaro per la prima sequenza di un'avventura di Corto Maltese, "Mu", e quando vedo il palombaro che c'è nel mio studio, mi ritorna in mente la lezione di mio padre».

MOSTRA

Antiquariato e «malizia» al Castello di Belgioioso

PAVIA — Da oggi, fino al 24 marzo, le suggestive sale del Castello di Belgioioso, a sette chilometri da Pavia, ritornano al passato. Ospiteranno, infatti, la mostra-mercato dell'antiquariato, giunta proprio quest'anno alla dodicesima edizione.

Sessanta saranno gli espositori, che presenteranno quanto di meglio offre il mercato. Ma oltre alla caccia ai pezzi preziosi e introvaibili, il pubblico potrà visitare una mostra intitolata «La malizia sotto la veletta. Le nascoste armi della seduzione femminile tra Settecento e Novecento».

In esposizione verranno posti i raffinati trucchi di cui si servivano le donne del passato per far cadere gli uomini nella sottile rete dell'erotismo: dalla biancheria più ammiccante, tra cui le prime giarrettiere, ai lacrimatoi, preziose fialette di cristallo che contenevano i sali per lacrimare e ottenere, così, uno sguardo più languido. Oppure, ancora, gli ombrellini dotati di uno specchietto invisibile, che consentivano di controllare il proprio aspetto e i movimenti del potenziale corteggiatore alle spalle.

Ma non basta. La mostra allineerà anche la collezzione di velette che celavano gli sguardi, di fazzoletti da ballo o da cerimonia, uno dei trucchi più diffusi per attirare l'attenzione dell'amato. E le copertine ricamate con cui venivano rivestiti i libri, nel cui risguardo sono state ritrovate le lettere d'amore nascoste. E, poi, gli abiti, gli accessori, e altre curiosità. Sarà, insomma, un viaggio all'interno della malizia femminile. Un'arte che oggi, dove tutto appare, lasciando poco spazio alla fantasia, si è fatta meno sottile.

Scriveva un'anonima dama nella Venezia del 1764: «Il volto dimesso, gli occhi bassi, il rossore e le lagrime sempre in pronto, fanno fede più franca alla nostra finta innocenza».

MUSEI: ORVIETO

Scoperte da rivedere

Apre, dopo più di quattro anni, il «Faina»

ORVIETO — Riapre, dopo oltre quattro anni, il Museo «Claudio Faina» a Orvieto, sorto nel 1869. Completati i lavori di restauro di Palazzo Faina (che si trova di fronte al Duomo), sarà possibile tornare a visitare la sua qualificata collezione archeologica, composta di reperti preistorici e protostorici, buccheri, bronzetti italici ed etruschi, oggetti in osso e in avorio, vasi attici a figure nere e rosse dei maggiori ceramografi, tra cui Exckias, Amasis ed Hermonax, provenienti dalla necropoli orvietana del Crocifisso del Tufo. Ricca la rappresentanza dei vasi volsiniesi, mentre i tre vasi del «gruppo di Vanth» recano interessanti raffigurazioni dell'oltretomba estrusco.

L'assoluta novità espositiva è rappresentata dalla raccolta numismatica, mai esposta al pubblico. In quattro anni, dal 1864 al 1868, il conte Mauro Faina mise insieme 3.265 esemplari, con monete etrusche, italiche, greche, romane repubblicane ed imperiali.

Secondo il nuovo allestimento, curato in 25 sale dal direttore scientifico della fondazione, Giuseppe Della Fina, i reperti sono esposti al primo e al secondo piano di Palazzo Faina, mentre al piano nobile sono collocate le antichità in grado di illustrare le fasi di formazione e di sviluppo della raccolta (tra cui il monetiere).

Il pianterreno è ancora sede del Museco civico archeologico, con numerosi reperti di pregio. Tra essi, un cippo con la testa del guerriero etrusco Larth Cupures Aranthia, la statua greco-orientale denominata «Venere di Cannicella» e considerata oggetto di culto fino al 520 a.C., i resti dei frontoni in terracotta del tempio di Belvedere, risalenti al 420 a.C., E il sarcofago estrusco della fine del quarto secolo a.C. Trovato nel 1912 nei pressi di Orvieto, a Torre San Severo.

Oltre a Claudio Faina, che lasciò i suoi possedimenti al Comune di Orvieto per istituire la fondazione del museo, alle collezioni hanno lavorato il fratello Mauro - come detto - per quella numismatica ed il figlio Eugenio per quella archeologica.

ARTE

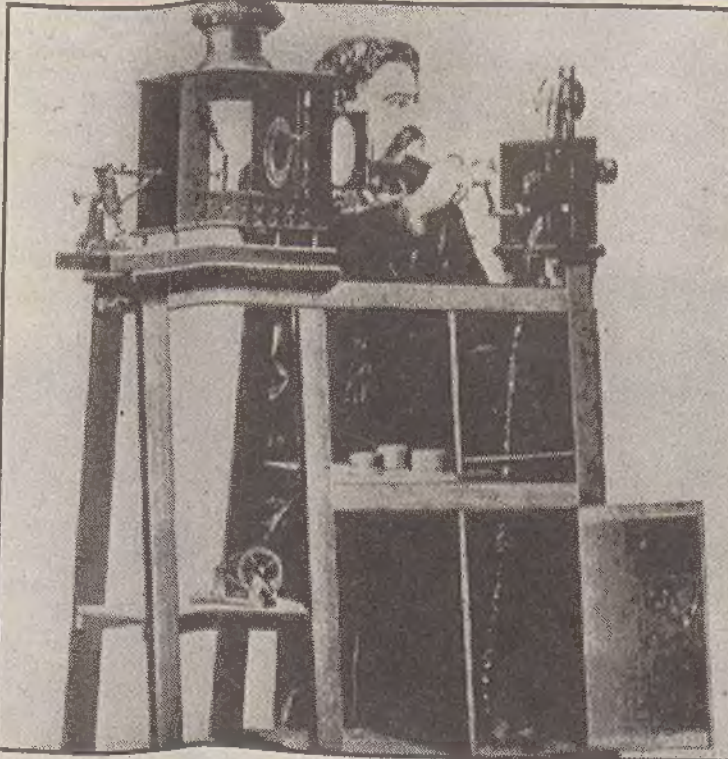
Tela di Goya ritrovata in una casa disabitata

MADRID — Un quadro di Goya, pittore di cui la Spagna celebra il 250.o della nascita, è stato ritrovato in un piccolo appartamento rimasto chiuso a chiave per oltre un secolo. La tela (2.40 x 1.70 metri) stava appoggiata a un muro. E' stata autenticata da due conservatori del museo del Prado dove l'opera potrebbe venir esposta in futuro.

L'opera rappresenta la Santissima Trinità e la Vergine Maria protesa verso le Anime in penitenza del purgatorio. Nella parte alla base del dipinto sono raffigurati San Pietro e San Giovanni Battista. Non si sa come il quadro sia arrivato nell'appartamento: è noto solo che fu restaurato nel 1896.

CINEMA: ANNIVERSARIO

Tutto si fa per questo centenario

Da Roma a Parigi, alcuni importanti omaggi alla nascita della settima arte

Uno degli antenati del proiettore cinematografico, esposto in mostra a Roma.

ROMA — Sono in pieno svolgimento in tutto il mondo le celebrazioni per il centenario del cinema, che andranno avanti fino al 28 dicembre, data conclusiva di questo grande omaggio alla settima arte. Come si sa, la prima proiezione dei fratelli Lumière avvenne il 28 dicembre del 1895 a Parigi, nel Salon Indien del Grand Café che era sul Boulevard des Capucines.

Un'importante mostra, che abbraccia l'intero arco di attività del cinema, si è aperta a Cinecittà. I visitatori vi possono ammirare, insieme agli apparecchi dei precursori, tutto ciò che riguarda la settima arte: scenografie, sistemi di ripresa, trucchi ed effetti speciali. Complessi sistemi audiovisivi permettono ai singoli spettatori di accedere alle opere più significative che il cinema abbia prodotto.

Manifestazioni di rilievo si stanno tenendo in Francia, patria dell'invenzione. Aperte ufficialmente al parigino Palais de Chaillot, con la partecipazione di celebri divi e registi, sono state contrassegnate da una particolare attenzione alla vicenda di Filoteo Alberini, l'inventore che in Italia, a Firenze, ideò e costruì un apparecchio da ripresa e proiezione (il «kinetografo») proprio nei giorni in cui i Lumière brevettarono il loro «cinématographe».

Per ripercorrere la storia di Alberini, recentemente narrata in un libro dello scrittore e storico del cinema Leopoldo Paciscopi, Radio France ha effettuato un collegamento in diretta con il Gran Caffè letterario «Giubbe Rosse» di Firenze, il luogo dove il «kinetografo» fu ideato e disegnato. Il locale, che ha legato la sua fama alle vicende letterarie europee di questo secolo, è stato anche teatro di importanti episodi nella storia del cinema: ai suoi tavolini, infatti, si riunivano Marinetti e gli altri futuristi che qui idearono la loro pellicola «La vita futurista». E, sempre ai tempi del «muto», vi faceva capo il gruppo della Toscana Film con il regista Giuseppe Lega (fratello di Achille, un altro futurista della «pattuglia azzurra»).

SCRITTORI: POLEMICA

Per spostare la tomba di Jack Kerouac, lite in famiglia

LONDRA — Le spoglie dello scrittore americano Jack Kerouac (nella foto) sono al centro di una disputa di famiglia da quando la figlia Jan ha fatto sapere che vuole trasferirle nella città natale del padre. Della disputa dà notizia il quotidiano britannico «The Guardian» in una corrispondenza da Lowell, nello Stato del Massachusetts, negli Usa, dove l'araldo della «beat generation» visse la maggior parte della sua vita e dove è sepolto accanto alla terza moglie Stella Sampas.

Secondo Jan Kerouac, 44 anni, il luogo per l'eterno riposo del padre è, però, in realtà una trentina di chilometri più a Nord, a Nashua, nello stato canadese del New Hampshire. E più precisamente nel cimitero di Saint Louis de Gonzague dove sono sepolti anche la madre, il padre e il fratello dello scrittore.

Al trasferimento delle spoglie si oppone John Sampas, cognato dell'autore scomparso ed esecutore del suo testamento, il quale è convinto che si tratti di una mossa nell'ambito di un piano teso a permettere a Jan Kerouac di mettere le mani sul patrimonio lasciato dal padre e sull'archivio dei suoi scritti.

Non si tratta solo di avidità ma, stando a Leticia Marques, avvocato di Sampas, Jan Kerouack vorrebbe avere dal padre morto quanto non potè avere dal genitore vivo: il riconoscimento di esserne la figlia.

A Lowell la semplice tomba del mitico autore di «Sulla strada» è meta di pellegrinaggio per molti nostalgici della «beat generation» e di giovani che hanno imparato ad amarlo grazie alle recenti ristampe dei suoi libri.

È anche da sempre contestata, però, da chi conosceva l'amore di Kerouac per la sua città natale. Alla fine del libro «Town and the city», durante la sepoltura del padre, la madre dice al protagonista Joey Martin, che somiglia molto al Kerouac reale: «New Hampshire, New Hampshire... Voleva tornare per finire qui i suoi giorni».

Kerouac morì nel settembre 1969 quando il suo talento era ancora poco apprezzato negli ambienti letterari ufficiali e la salute era provata dalla vita di eccessi, soprattutto d'alcol, che tanta parte ebbero nelle vicende da lui raccontate.

LETTERATURA: INEDITO

Quando Manzoni ironizzava sui Barnabiti

BRESCIA — Una satira vigorosa contro la figura del vicerettore del collegio Longone dei Barnabiti a Milano dove Alessandro Manzoni, allora sedicenne compiva i suoi studi. È questo il contenuto di un inedito manzoniano ritrovato dal professor Amedeo Di Viarigi nell'Archivio Lechi a Brescia.

Le undici quartine della poesia satirica sono state presentate nel corso di un convegno che si è svolto all'Ateneo di Brescia presenti lo scopritore del poemetto e il professor Giancarlo Vigorelli, presidente del Centro nazionale di studi manzoniani che ha sede nella stessa casa del Manzoni a Milano.

La poesia di Alessandro Manzoni, giovanissimo, è composta di undici quartine ed è una satira molto corposa e articolata contro il vicerettore del collegio dei Barnabiti di Milano, presentato come uomo arrogante, forte con i deboli, e debole con i forti. Venne scritta probabilmente nel 1801 quando il futuro poeta, dopo aver frequentato i collegi dei padri Somaschi di Merate e di Lugano, era diventato alunno del collegio Longone.

La satira probabilmente era stata letta ai compagni di scuola e fra questi vi era il bresciano Luigi Lechi che l'aveva trascritta. Quella ritrovata nell'archivio bresciano del Leti è probabilmente l'unica copia esistente della poesia.

E proprio recentemente Alessandro Manzoni ritorna alla libalta in un saggio pubblicato dalla Einaudi. Si intitola «La tabacchiera di don Lisander» e l'ha scritto Salvatore Nigro, che insegna letteratura italiana all'Università di Catania.

Il saggio prende spunto dalla tabacchiera che per Manzoni, secondo la lettura fornita da Nigro, è la scatola della memoria letteraria dei «Promessi sposi» Da lì, poi, parte una lettura abbastanza nuova del capolavoro dell'Ottocento, in cui Nigro cerca di affrontare il romanzo senza ricadere nei luoghi comuni diventati usuali alla critica manzoniana.

FAMIGLIA CRISTIANA VUOLE ABOLIRLA MA LE TESTIMONIANZE GIUNTE DA TUTTO IL MONDO RIBADISCONO IL VALORE DELLA RICORRENZA

Donne, la festa vince sulla polemica

Non solo nel Terzo Mondo ma anche in Occidente lontano l'obiettivo della parità - In Ucraina a cento detenute amnistia al posto delle mimose

ROMA — Le suore come ultime «veterofemministe», rivendicando addirittura la propria sessualità; e poi l'amnistia come regalo «pratico» - al posto delle mimose - alle detenute, tanti dibattiti e momenti di riflessione, dalla Francia alla Thailandia proposte di modifiche costituzionali nel senso della «parità rappresentativa».

In Italia e nel mondo emerge con chiarezza che l'8 marzo è ancora una festa, un momento necessario di riflessione e proposte, che insomma le mimose non sono affatto «sbiadite» come sostenuto provocatoriamente qualche giorno fa da «Famiglia Cristiana».

Ed un «colore» più che originale è stato dato alla ricorrenza in diverse parti del mondo. A Roma nel corso di un incontro-dibattito fra femministe laiche e femministe suore, la notizia l'ha regalata suor Emanuelle Marie, delle domenicane di Betania: «la castità impreziosisce la sessualità - ha detto - dunque siamo pronte a fare l'amore». Nessuna perversione, solo una rivendicazione «estrema» della propria femminilità dentro il mondo religioso. Contemporaneamente ad Helsinki le parlamentari finlandesi hanno festeggiato spogliandosi e facendo il bagno nel gelido mar Baltico. Nome della manifestazione: «la verità a nudo». In Ucraina infine - per rimanere al sui generis - il presidente Leonid Kuchma ha rimesso in libertà 100 detenute nel rispetto del nuovo motto: «l'aministia è molto meglio delle mimose».

Ma l'8 marzo del 1996 ha rivendicato il proprio valore non solo all'insegna della «notizia». Mentre ragazze e signore d'occidente e d'oriente ricevevano mimose e regali, altre snobbavano un appuntamento troppo commercializzato, magari perchè la donna - come sostenuto da «Famiglia Cristiana»- può «diventare già oggi cio' che è». Sarà, forse in Italia, di certo non ad Algeri, dove le donne vengono assassinate per come si vestono, e dove ieri africane e mediorientali hanno ricordato al mondo la loro condizione di oggetti passivi «ingabbiati» dentro la violenza e il fondamentalismo dei loro sistemi politici. Una studentessa sudanese, sul suo paese: «tutte le donne che girano per strada con un uomo che non è padre o fratello possono essere arrestate e fustigate se non esibiscono il proprio certificato di matrimonio». Nello stesso momento ad Atene, nel corso di un simposio sulla donna, si dimostrava che la questione femminile non è comunque 'terzomondista'. I dati del convegno parlano meglio di ogni opinione: le donne ministro nel mondo sono solo il 6%, il 3% nel caso di ruoli decisionali del mondo finanziario o del potere economico.

E proprio su questo «disagio» di rappresentatività si sono incentrate alcune proposte «parallele», in Francia, a Strasburgo e in Thailandia. A Parigi, dentro i saloni dell'Assemblea nazionale definita «il tempio del machismo», due parlamentari hanno richiesto una modifica della costituzione: oggi siedono fra gli scranni legislativi francesi solo sei donne ogni cento eletti, domani si vorrebbbe che fossero il 50% per legge. La stessa rivendicazione è rimbalzata dalla lontana Bangkok dove il vice primo ministro, un uomo, ha proposto la regola «un uomo-una donna» per il Senato thailandese.

Come Scalfaro in Italia, la presidente dell'assemblea del Consiglio d'Europa, Leni Fischer si è appellata a tutti i partiti europei perchè candidino un numero di donne uguale a quello degli uomini. Ma di dati per rassicurare i «mimosari», per ribadire che ancora c'è strada sulla via della parità, ce ne sono tanti. Uno su tutti, diffuso ieri a Bruxelles: il 70% dei «poveri» del mondo sono donne.

Marco Galluzzo

«PIU' DONNE NELLA CHIESA»

Voto e sessualità: la suora «spiazza» la femminista

ROMA — Suore e femministe, nel loro primo incontro pubblico, svoltosi ieri a Roma, si scoprono più simili del previsto e insieme lanciano un appello per l'8 marzo: le donne devono «alzarsi in piedi», rivendicare i loro diritti e non prestarsi più a «strumentalizzazioni di sorta». E, tanto per incominciare, «più donne nelle liste elettorali, perchè sicuramente, con la loro presenza, le cose andranno meglio nella politica italiana», come ha spiegato suor Lilia Capretti, presidente dell'Usmi, l'unione delle responsabili degli ordini religiosi femminili d'Italia. Un dibattito affollattissimo e insolito quello che si è svolto nella libreria Ave, a un centinaio di metri dalla basilica di San Pietro, per iniziativa dell'Usmi; in certi momenti sembrava quasi che i ruoli si capovolgessero.

Così, mentre Livia Turco (deputato del Pds e presidente della Commissione nazionale per le pari opportunità) parlava della necessità di una nuova evangelizzazione per creare una società «più accogliente» verso la vita e più rispettosa della maternità, suor Emmanuelle Marie, delle domenicane di Betania, accettava volentieri di affrontare il problema della sessualità tra le suore. «Dobbiamo riscoprirla ed abbiamo tanto da imparare dalle femministe. La scelta della castità non deve essere fatta per disprezzo del corpo femminile; anzi essa suppone un grande rispetto del proprio corpo».La religiosa ha anche sottolineato l'importanza di dare un riconoscimento alla sessualità omosessuale. «La sessualità è la nostra capacità di entrare in relazione con gli altri. La castità accresce la sessualità; dopo decine di anni di vita consacrata, adesso siamo sì pronte a fare bene l'amore», ha aggiunto, con una battuta che ha creato un certo sconcerto, in un pubblico composto prevalentemente da monache.

Suor Emmanuelle fa parte di una comunità abituata a confrontarsi con problemi di «vita vissuta»: infatti vi entrano donne che decidono di rompere per sempre con un passato difficile (prostituzione, droga, fallimenti familiari) e di consacrarsi alla vita contemplativa.

«Anch'io potrei essere una ex prostituta o una divorziata », ha detto suor Emmannuelle, alla quale, come a tutte le sue consorelle, è imposta la consegna del silenzio sulle esperienze biografiche. La religiosa ha anche criticato la struttura «estremamente autoritaria» della Chiesa, ma ha anche detto che, a suo avviso, certe iniziative referendarie, come quelle prese nei Paesi di lingua tedesca, che chiedono una riforma «democratica» della Chiesa, servono a poco.

SLOGAN

In Russia è corte serrata alle elettrici

MOSCA — A 100 giorni dalle elezioni presidenziali, anche la 'giornata internazionale della donna', molto sentita e non lavorativa in Russia, è diventata un'occasione di propaganda. Candidati ed esponenti politici di ogni colore, compreso il presidente Boris Ieltsin, si sono rivolti con fiori e belle parole alle donne, nelle quali vedono soprattutto il profilo delle elettrici. I più attivi su questo fronte sono i comunisti, fedeli alla tradizione sovietica che aveva fatto dell'8 marzo una festa di primo piano, dai contorni politico-sociali ben marcati.

Viktor Anpilov, leader di un partito comunista ultra- ortodosso, ha riunito le sue 'donne lavoratrici' dinanzi al monumento al padre dell'Urss, in fondo alla prospettiva Lenin, dove è risuonato lo slogan «il potere torni ai soviet». Il più moderato Ghennadi Ziuganov, candidato che i sondaggi indicano in testa nella corsa alla presidenza, ha preferito concedersi a giornaliste russe e straniere in versione domestica. Offrendo fiori e champagne, Ziuganov ha detto tra l'altro di avere dimestichezza con i fornelli: suo è il piatto di famiglia, «le patate alla Ziuganov».Dal canto suo Boris Ieltsin, che nei giorni scorsi ha deciso di puntare di più sull'immagine della moglie Naina Josefovna nella campagna elettorale, si è rivolto alle donne di Russia dai teleschermi, facendo loro gli auguri e definendole simboli insostituibili «di amore, bontà e pace».

ALGERIA

E la donna dell'Islam si ribella alla 'sharia'

ALGERI — Algerine, iraniane e sudanesi unite nella lotta contro la repressione dei regimi islamici e il terrorismo di matrice integralista. Per l'8 marzo circa 300 persone, in maggioranza donne, si sono ritrovate in un cinema di Algeri per una manifestazione organizzata dal Raggruppamento delle democratiche algerine. Grande emozione hanno suscitato le testimonianze di due donne iraniane e di un'algerina che ha preso le armi contro i fondamentalisti armati. In sala c'erano anche delegate italiane, francesi e svizzere.

Mihen Rusta, che oggi vive in Germania, ha raccontato come il regime degli ayatollah abbia imposto poco a poco alle donne le rigide regole della sharia (la legge islamica) e ha ricordato la sua fuga attraverso le montagne del Kurdistan con il figlio di 13 mesi dopo che il marito, anche lui militante di sinistra, era stato arrestato, torturato e giustiziato nel 1987. Yamila Nidal ha invece centrato il suo intervento sull'aspetto ideologico della repressione attuata dal governo di Teheran.

Sconvolgente anche la testimonianza della studentessa sudanese Manal Seif Edin: «Tutte le donne che girano per strada accompagnate da un uomo che non è il padre o il fratello possono essere arrestate e fustigate, a meno che non abbiano dietro il certificato di matrimonio».

NAPOLI: DUE DICIASSETTENNI ABBORDATE ALLA STAZIONE E POI BRUTALIZZATE IN UN BASSO

Percosse e seviziate da tre algerini clandestini

NAPOLI — Ancora storie di violenza sulle donne. Ancora una volta una brutta storia in cui sono coinvolti immigrati clandestini. Due ragazze di 17 anni, Silvana e Antonella, sono state picchiate e violentate giovedi notte nei pressi della stazione di Napoli da tre uomini algerini, immigrati clandestinamente in Italia.

Due dei tre sono stati già arrestati dalla polizia, il terzo è ancora ricercato dagli agenti della squadra mobile.

Silvana e Antonella vivevano nell'Istituto di prima accoglienza «Marechiaro». Un centro che riceve, assiste e dà ospitalità a minori a rischio. Le due ragazze venivano definite «difficili» dal personale dell'istituto. Alle spalle di entrambe una famiglia distrutta, uno scenario di povertà e di ignoranza dal quale le due ragazze hanno tentato di sottrarsi imboccando un'esistenza altrettanto pericolosa.

Giovedi, poco prima di mezzanotte, le due ragazze passeggiavano nei pressi della stazione centrale, in Piazza Garibaldi. Improvvisamente sono state avvicinate da tre uomini extracomunitari. Forse costrette, forse consenzienti, le due ragazze hanno comunque ingenuamente seguito i tre algerini in un seminterrato della zona, un «basso» nella zona di Borgo S. Antonio Abate. Qui Silvana e Antonietta, rispettivamente di Ercolano e Afragola, non hanno avuto più possibilità di fuga.

Prima sono state prima minacciate con dei coltelli, poi sono state percosse selvaggiamente, quindi violentate. Solo poco prima dell'alba, dopo quattro ore di sevizie e di violenze, le due ragazze sarebbero riuscite a fuggire. Una lunga corsa sino in questura, quindi la denuncia dinanzi alle autorità.

Accompagnate dagli agenti di polizia all'ospedale Vecchi Pellegrini, alle due sono state riscontrati numerosi segni di violenza. Il referto dei medici parla di contusioni multiple ed escoriazioni al volto ed alle labbra di Silvana, ferite e graffi al seno per Antonella.

Entrambe guariranno in cinque giorni. Durante la mattinata, a seguito degli esami ginacologici, è stata accertata anche la violenza sessuale.

Nel pomeriggio sono stati individuati i violentatori. Tutti e tre sono algerini e immigrati clandestinamente, privi del permesso di soggiorno. Due sono stati arrestati, dagli agenti della sezione Minori della squadra mobile: Mohamed Dyolly, 24 anni e Habed Tousik, di 27. Il terzo è ancora latitante.

r.i.

SI ATTENUA LA TENSIONE TRA L'AZIENDA E L'AZIONISTA IRI

Rai, adesso si tratta

Diritti sul calcio, forse un'ipotesi di accordo con Cecchi Gori: auspice Matarrese

ROMA — «Non siamo in guerra con nessuno». La parola d'ordine del vertice Rai ora è «pax». Rappacificazione con l'Iri: Letizia Moratti si è intrattenuta a lungo ieri con il presidente Enrico Micheli. Pace con i sindacati interni: c'è stata una brusca frenata sulla chiusura annunciata dei talk-show in campagna elettorale. E dialogo con la Lega Calcio sul caso Cecchi Gori.

«Ho l'impressione che qualcosa dovrà succedere, penso, prima del 20 marzo giorno in cui è prevista la presentazione della fideiussione alla Lega Calcio per l'acquisizione dei diritti sul campionato e sulla Coppa Italia» ha dichiarato ieri il consigliere Rai, Mauro Miccio, giocando a fare il sensitivo. E lasciando scorgere all'orizzonte l'«accordo che non c'è».

Un'ipotesi sulla quale sta lavorando il grande mediatore Antonio Matarrese. Difesa dal più stretto riserbo. Che vedrebbe la spartizione fra Rai e Tmc del pacchetto vinto all'asta dei diritti sul calcio da Vittorio Cecchi Gori.

Una soluzione che lascerebbe a Tmc il diritto di trasmettere le partite della domenica sera.

Letizia Moratti

E alla Rai assicurerebbe i diritti radiofonici, salvaguardando le telecronache. Ma che spartirebbe equamente i diritti sulle partite di coppa Italia. La vendita all'estero dei diritti dovrebbe tenere conto dell'esigenza dei nostri connazionali di poter seguire le squadre preferite. Una soluzione che consentirebbe un forte recupero d'immagine a Lady Moratti e non dissanguerebbe le finanze di Cecchi Gori. Miccio è ottimista. Tanto che

Vittorio Cecchi Gori

nell'assicurare ai sindacati il livello occupazionale attuale si spinge a dire: «qualora le cose rimanessero come sono, cosa che io non auspico e non spero visto che sono convinto che non sarà ....».

Intanto torna a scaldarsi il fronte dei rapporti con il direttore generale defenestrato, Raffaele Minicucci. Lui insiste: la Rai ha voluto perdere quei diritti, abbassando un'offerta (stabilita con i dirigenti Rai e con la Sipra) che «oscillava tra i 210 e i 250 miliardi».

«L'offerta di 169,5 miliardi - ha detto ieri Minicucci smentendo la presidente - fa riferimento alla trattativa diretta, condotta e di fatto conclusa tra Rai e Lega Calcio. Tale trattativa - ha aggiunto Minicucci - si era svolta precedentemente alla decisione della Rai di partecipare alla gara indetta dalla Lega per l'assegnazione dei diritti calcistici sia in chiaro sia in criptato». Immediata la controsmentita della Rai, come da copione.

Fra la Rai e l'azionista sembra diminuire la tensione. Dopo l'intervista di ieri alla «Stampa» nella quale il direttore generale bocciato dalla Moratti, Michele Tedeschi, dichiarava che, se potesse, caccerebbe tutto il cda Rai, Letizia Moratti si è recata in pellegrinaggio all'istituto di via Veneto. E ne è uscita cinguettando soddisfazione: «auspichiamo un'intesa con l'Iri». Ma subito dopo è nato un nuovo caso. Il segretario dell'Usigrai Balzoni ha riferito di aver appreso nell'incontro con il presidente che l'Iri aveva respinto la candidatura di un direttore generale giornalista, solo in quanto tale. Lo scontro continua.

POLEMICHE E SMENTITE

Una denuncia in Tv 'Rischio di epatite per i giovani di leva'

ROMA — E' l'incubo dei primi giorni di leva. Ora quella iniezione nel petto è sotto accusa. Un maresciallo dell'esercito sostiene di aver contratto l'epatite «C» subito dopo aver ricevuto, nel '92, la dose di immunoglobuline antitetaniche nell'infermeria della sua caserma. La vicenda è stata raccontata dal protagonista nella trasmissione «Videozorro» di RaiTre. E il conduttore Oliviero Beha, confortato dalle tesi del presidente dell'associazione politrasfusi, Angelo Magrini, ha messo subito in guardia tutti i ragazzi che hanno svolto il servizio militare tra il 1990 e il 1995.

Immediata la smentita degli ufficiali medici: nessun rischio. Ma è ormai polemica.

«Si tratta di un allarme immotivato - dicono i militari - e rischia di seminare il panico». Affermazioni prive di qualsiasi fondamento scientifico. Alberto Vincenti e Mario Peragallo protestano perchè, presenti in studio, non hanno avuto tempo, nè spazio di spiegare: «Il vaccino antitetanico, peraltro da decenni somministrato a tutti i militari, non è un emoderivato e pertanto non può in alcun modo veicolare il virus 'C', che notoriamente si trasmette principalmente attraverso il sangue e i suoi derivati».

Oliviero Beha ha incassato la protesta e ha invitato i due ufficiali a intervenire e chiarire la vicenda nella prossima puntata di «Videozorro». Ma ambienti medici militari hanno comunque voluto rassicurare tutti coloro che hanno prestato servizio di leva e le famiglie: «Il vaccino antitetanico - ribadiscono - somministrato nel corso del servizio militare non può determinare alcun rischio di epatite 'C' e neppure di altre infezioni potenzialmente trasmissibili con il sangue e con gli emoderivati».

Il maresciallo che ha contratto l'epatite ha, comunque, fatto ricorso alle autorità militari e civili.

L'inchiesta dovrà ora accertare la reale portata dell'infezione e il tempo in cui sarebbe stata contratta.

I militari, però, contestano il fatto che durante il programma di Beha sia stato mostrato l'esito delle analisi, compiute dal laboratorio della Croce Rossa italiana, su un flacone di immunuglobulina antitetanica: «Il vaccino che viene praticato è ben altra cosa e resta un presidio fondamentale».

Un'ultima precisazione: nella somministrazione dei farmaci, come nella pratica dell'attività sanitaria, i medici «con le stellette» si attengono «scrupolosamente alle medesime norme di buona pratica clinica vigenti per tutti i medici

In ambienti della Sanità Militare si precisa inoltre che le malattie infettive riscontrate nei militari sono «regolarmente notificate» come stabilisce il decreto ministeriale del 15 dicembre 1990 nè, al momento, esistono disposizioni che consentano , da parte delle autorità militari, lo screening sistematico per Hcv nei militari di leva. Ugualmente la Sanità Militare «non immagazzina immonoglobuline» che, essendo equiparati ai farmaci, «vengono acquistate sul mercato da operatori regolarmente registrati, secondo le necessità».

Queste possono essere gli incidenti con ferite: in questi casi , nell'ipotesi che il vaccino fatto per obbligo di legge nell'infanzia, sia «superato», si interviene somministrando immunoglobuline.

c.r.

LA TRAGICA FINE DI UNA DONNA DI 59 ANNI, CONCETTA MEARDI

Pavia, uccisa da 14 coltellate

Le responsabilità dell'omicidio paiono ricadere sulla figlia, sofferente di disturbi psichici

Ha fornito versioni diverse

La prudenza degli inquirenti

PAVIA — È stata massacrata con quattordici coltellate. L'assassino l'ha colpita ripetutamente con violenza fino a quando è stato sicuro di averla uccisa. Concetta Meardi, 59 anni, di Mezzana Corti, in provincia di Pavia, è stata ammazzata ieri mattina. Tutti gli indizi porterebbero alla figlia: sarebbe stata Marinella Arrivati, 37 anni, a pugnalare la madre, con la quale litigava spesso.

La donna aveva disturbi psichici. Ieri è stata interrogata fino a tarda serata dai carabinieri. Il suo avvocato, Mauro Alciati, ha detto che la donna ha reso al magistrato «una dichiarazione confessoria». Ma gli inquirenti non hanno confermato che Marinella sia colpevole dell'omicidio. Probabilmente, prima di incriminare la donna, vogliono trovare riscontri precisi alle dichiarazioni di Marinella. C'è il timore, infatti, che la donna, psichicamente fragile, si sia autoaccusata di un delitto che non ha commesso.

A chiamare i carabinieri ieri mattina era stata proprio la figlia della vittima dicendo che un ladro aveva ammazzato la mamma. Ma gli investigatori hanno capito subito che l'assassino di Concetta Meardi, 59 anni, poteva essere anche la figlia. Il racconto di Marinella era infatti pieno di contraddizioni. L'omicidio è avvenuto nella casa dove la vittima abitava con la figlia, il genero e tre nipoti: Gianluca di 8 anni, Velentina di 5 e Jessica di 4, i bambini di Marinella.

L'abitazione è su due piani. Concetta Meardi viveva al primo, la figlia al secondo con il marito e i tre piccoli. Il marito di Marinella, Roberto Piaggi, 37

anni, non era in casa quando è avvenuto l'assassinio. E sembra che l'uomo non abbia nulla a che fare con il delitto. Anche lui ieri è stato interrogato dagli inquirenti per far luce sulla vicenda. Sul corpo della vittima, oltre alle 14 coltellate, gli investigatori hanno trovato tracce di un tentativo di soffocamento: l'assassino, prima di pugnalare Concetta Meardi, avrebbe tentato di strangolarla.

In un primo momento Marinella Arrivati ai carabinieri aveva raccontato di aver sentito degli strani rumori al piano di sotto. «Stavo scendendo a vedere cosa accadeva, poi ho sentito delle urla e sono tornata in camera per proteggere i miei tre bambini. Avevo paura per me e per loro». La donna aveva dichiarato di essere rimasta barricata nella stanza da letto fino a quando non ha sentito più rumori. Poi è scesa e si è trovata di fronte alla tragica scena: il corpo della madre era a terra, riverso in un lago di sangue. Marinella Arrivati allora ha telefonato ai carabinieri: «Correte, hanno ucciso mia mamma, sono stati i ladri». La versione della donna non ha convinto però gli inquirenti che l'hanno condotta in caserma per interrogarla. Pochi minuti dopo i militari hanno rintracciato anche il marito di Marinella.

Roberto Piaggi è rimasto in caserma a lungo per ricostruire gli ultimi avvenimenti nella casa dove è avvenuto l'omicidio. Oggi i magistrati dovrebbero fornire la versione ufficiale sul delitto.

PALERMO: AGGHIACCIANTI RIVELAZIONI DI UN EX KILLER DEI CORLEONESI

Morti ammazzati per «sfizio»

Una lunga sequela di delitti per piccoli «sgarri» - La mafia faceva tutto: il giudice e il boia

L'ACCUSA INFAMANTE DI BOE

«Il padre di Farouk si finse giardiniere»

CAGLIARI — Alla fine anche il bandito dagli occhi di ghiaccio si è «pentito». A sorpresa, quando tutti credevano che avrebbe resistito in silenzio nel processo per il sequestro del piccolo Farouk Kassam, l'ex latitante Matteo Boe ha consegnato ieri mattin[illegible] giudici e alla stampa un memori[illegible]ve afferma di aver custodito [illegible]no durante i giorni della prigi[illegible]ela nuovi retroscena del rapime[illegible]tando una luce sinistra sul ruolo svolto dal padre di Farouk. La sua decisione, premeditata da tempo e rivelata con grande effetto nel palazzo di giustizia di Cagliari dove si celebra il processo per il sequestro del piccolo ismaelita avvenuto nel '92, nasce soltanto dalla volontà di scagionare «due innocenti, Ciriaco Baldassarre Marras e Mario Asproni, condannati ingiustamente a 30 anni per un reato che non hanno commesso. Io ho partecipato al sequestro e posso dire che non c'erano».

L'udienza di ieri mattina è durata poco, il tempo necessario al gip Michele Iacono di placare lo sconcerto in aula e fissare un appuntamento in aula per l'11 aprile. La difesa dell'ex latitante di Lula ha chiesto il rito abbreviato, un procedimento speciale che si basa «sullo stato degli atti» e prevede uno sconto di pena sino a un terzo. Dunque, se il pm Mauro Mura non si opporrà, la sentenza di questo processo ricco di colpi di scena potrebbe arrivare tra un mese. Col disappunto di Laura Manfredi, la compagna di Boe che con un messaggio apparentemente incomprensibile critica la clamorosa scelta del marito: «Questo processo è una farsa», ha dichiarato la donna al termine dell'udienza, «se siamo arrivati a questo punto è colpa degli avvoltoi che hanno operato nell'ombra, per non far sapere come stanno le cose».

Ma nel frattempo, l'attenzione si incentra inevitabilmente sul memoriale consegnato dal bandito. Quattro pagine in tutto, con una premessa significativa: «Mi sono risolto a fare questo passo non certo per atto di sottomissione contro i rappresentanti di una giustizia ingiusta e colonialista». Poi, dopo aver scagionato Marras e Asproni (incriminati per le foto trovate addosso a Boe, al momento della cattura in Corsica), l'ex bandito di Lula spiega come avvenne il sequestro: «durante la latitanza mi era stato proposto di custodire un uomo arabo, che doveva essere rapito in Costa Smeralda. Attendevo l'arrivo quando quel gruppo di persone destinate al prelievo portò con sè un bambino». Boe sostiene che l'errore non sia stato frutto del caso ma fu il padre di Farouk a favorire l'equivoco, «spacciandosi per giardiniere della famiglia». Non solo: secondo Boe, Fateh Kassam avrebbe in seguito dimostrato «disinteresse» per la vicenda. Nessun riferimento, almeno per ora, a chi tagliò l'orecchio al piccolo rapito, alle grotte utilizzate durante la prigionia nè, tantomeno, ai complici. Per il latitante barbaricino sarà difficile dimostrare le sue accuse, costruite forse per rendere più credibile la sua nuova posizione. Certo si tratta di parole pensantissime e infamanti, che scateneranno di sicuro la reazione dell'albergatore, vittima di una vicenda che l'ha distrutto e ora preso di mira da un bandito barbaricino.

COMO — Investigatori, giurati, giudici e boia: i boss ed i loro killer hanno mutuato la gelida filosofia del «vendicatore», l'ambiguo personaggio con il viso scolpito di Charles Bronson. Non nelle strade di una metropoli americana, ma in quelle egualmente senza legge di Palermo, hanno imposto regole e sentenze. Tutto questo è emerso ieri nell'aula bunker del carcere Bassone di Como, dove si sono tenute alcune udienze «in trasferta» del processo ad una cosca di Palermo. Un film degli orrori è stato proposto ai giudici da Giovanni Drago, killer pentito, al servizio dei corleonesi.

«Eravamo i killer più pazzi del mondo» ha esordito il teste. Ma ciò che ha impressionato di più l'aula sono state le motivazioni degli assassinii. I fratelli Masucci furono uccisi perchè rapinavano vecchiette all'uscita degli uffici postali; Salvatore Lombardo soltanto perchè era parente del pentito Contorno; Francesco Marino perchè non sopportava il carcere ed in cella si era tagliato le vene, dunque era un debole e non meritava la vita; Pietro Amato «mancava di rispetto», non era ossequioso come il padre e faceva di testa sua; Sebastiano Briolotta compiva rapine non autorizzate. Il film degli orrori ha inquadrato in tutto 25 omicidi, legati da un duplice filo: quello della «difesa» della Cosca, e quello della «pulizia sociale», ai danni della microcriminalità. Così Antonio Traina fu ucciso perchè defecò sul divano del salotto del boss Giovanni Marcianò, dopo avergli svaligiato la casa. Ma quando fuggì qualcuno segnò il numero di targa della sua auto e lo girò alla vittima del furto. Cosa nostra fece le sue indagini, il giovane, fu strappato per strada alla moglie e alla figlioletta da una falsa pattuglia di carabinieri, che lo strangolò poco dopo. La vedova del ladro Traina ha ottenuto lo status di familiare di vittima della mafia, riceverà dunque un risarcimento dallo Stato.

Francesco Tre Re venne ucciso perchè aveva insidiato la moglie e la figlia di un uomo d'onore mostrando i propri attributi sessuali. Francesco Bertolini fu ucciso, invece, perchè aveva molestato la moglie di un uomo d'onore detenuto. Giovanni Matracia fu eliminato con «lupara bianca», perchè aveva infastidito alcuni bambini figli di una uomo d'onore, vicino ad Antonino Tinnirello. Insomma vivere e morire dentro o per Cosa Nostra era una scommessa. «Lo stesso Pietro Aglieri, che pure non scherzava con gli omicidi - ha aggiunto Drago - ci diceva 'fermatevi un pochino, datevi un'inquadrata».

«Il capo del gruppo di fuoco era Giuseppe Lucchese, la persona più sanguinaria che ho conosciuto in Cosa nostra - afferma Drago - ; uccise un ignaro automobilista reo di essersi fermato a guardare una macchina usata dai killer, abbandonata e data alle fiamme». Per Lucchese era «indelicato» uno che non si faceva i fatti suoi. Più sicuro spargli in testa seduta stante.

r.f.

†

La nostra cara

Giustina Monsalvi ved. Bolsi

ci ha lasciati improvvisamente.

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella, le cognate, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali si svolgeranno lunedì 11 alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 9 marzo 1995

Ciao

zia

- EVELINA, SUSI, ISABELLA e famiglia
- famiglie ZUPIN, PUGGIOTTO e POSTOGNA

Trieste, 9 marzo 1996

I familiari di

Ines Boncel ved. Fiegl

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 9 marzo 1996

II ANNIVERSARIO

Aldo Demarchi

La moglie, i figli, la nuora e i nipoti Lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 9 marzo 1996

XXX ANNIVERSARIO

Marcello Rustia

XX ANNIVERSARIO

Fabio Adriana Alessandro Lorenzo Rustia

Ricordandoli sempre nei nostri cuori.
Mamma ADA col figlio GIORGIO e nipote ALESSANDRA.

Trieste, 9 marzo 1996

Nel I anniversario della scomparsa del

DOTTOR

Franco Lanieri

lo ricordano con affetto la moglie GIANNA, i nipoti e gli amici.
Una S. Messa verrà celebrata oggi, alle ore 19, nella chiesa Regina Pacis di Cologna.

Palm Beach-Trieste, 9 marzo 1996

9.3.1986 9.3.1996

Odette Signoretto mamma

Ti ricordiamo.

LUCIO e ILEANA

Trieste, 9 marzo 1996

III ANNIVERSARIO

Mario Schira

Ricordandoti con l'amore di sempre: VANDA, BRUNO, LIVIANA e DANIEL.

Trieste, 9 marzo 1996

---

†

"Perché la Natura primeggia sempre sull'uomo".
Mago

Amavi tanto il mare e il mare ha voluto tenerti con sé per sempre.

Massimo Bertoni Mago

non è più con noi.

Cabo San Lucas (Messico), 20 febbraio 1996

Straziati dal dolore che non potrà mai avere fine, ne danno il triste annuncio la mamma MYRIAM, il fratello STEFANO con ROSSELLA, MATTEO e TOMMASO, la sorella ROSSELLA con TULLIO, ROBERTA e MARCO, la nonna MARIA.
La Santa Messa verrà celebrata lunedì 11 marzo, alle ore 10.30, nella chiesa della Madonna del mare di piazzale Rosmini.
Successivamente le ceneri verranno tumulate nella tomba di famiglia a Joannis (Aiello del Friuli, Udine).
Si ringraziano tutte le persone che in vario modo hanno manifestato il loro affetto e il loro dolore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 9 marzo 1996

ROBERTA, MATTEO, MARCO e TOMMASO non dimenticheranno mai

zio Mago

che, pur in così breve tempo, ha trasmesso loro la sua gioia di vivere, il suo grande affetto, la sua grande generosità.

Trieste, 9 marzo 1996

A

Mago

A noi due, insieme nel mio cuore per sempre, al nostro fortissimo amore, dedicherò ogni istante di gioia che verrà perché tu sei il mio MAGO e io la tua SUSKI.
Noi due sappiamo quale prezioso dono ci siamo scambiati con il nostro amore, e questo è il tesoro che custodisco nel cuore e che ci terrà uniti sempre con una forza e una dolcezza infinite.
Grazie per essere nella mia vita.
Sono con te, mio dolce

Mago

e tu con me.
Ovunque e sempre.
- I.L.Y. Tua SUSANNA

Trieste, 9 marzo 1996

Ciao

Mago

- FABIO SFREDDO, MASSIMO TOMMASINI e famiglie.

Trieste, 9 marzo 1996

Partecipano al dolore VALENTINA, NICOLO', LOLLY.

Trieste, 9 marzo 1996

Ti ricorderemo sempre: PAOLO, LUCILLA.

Trieste, 9 marzo 1996

Ricordandoti sempre come un caro amico: WALTER, ALESSANDRO, ERMANNA, BARBARA.

Trieste, 9 marzo 1996

Ciao

Mago

- MAURIZIO MORETTI

Trieste, 9 marzo 1996

Ti ricorderemo sempre: OSCAR, PAOLA, STEFANO, LAETITIA, ZUANNA, GIORGIO.

Trieste, 9 marzo 1996

Non potrò vedere il mare senza pensare a te.
- TOMASO

Trieste, 9 marzo 1996

Vicine a MYRIAM: famiglie MARCUZZI, MOSCONI.

Trieste, 9 marzo 1996

Mago

ti ricorderemo sempre: BRUNO BIAGINI e FABIO SBISA'.

Trieste, 9 marzo 1996

I condomini di via Hermet 2/2 uniti nel dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro

Massimo

Trieste, 9 marzo 1996

Ciao

Mago

"Muli" sempre.
ANGELO, CLAUDIO, MARCELLO, GILBERT, FABRIZIO, WALTER, DRUSO, MARCO, SIRIO, ERCOLE, OSCAR, ANDREA, ENRICO, FEDERICO, OSCAR, MARCO, DANIELE, GIULIANO, DIEGO, CORRADO.
- "Muli American Football Trieste"

Trieste, 9 marzo 1996

Mago

ti ricorderemo sempre: DEVA, NICOLA e MATTIA; ROBERTO, FRANCESCA e SOFIA; famiglia de WALDERSTEIN.

Trieste, 9 marzo 1996

Partecipano al grande dolore di MYRIAM e famiglia: IVANKA, FAUSTO e ANDREA.

Trieste, 9 marzo 1996

Commossi partecipano GINO, LUCILLA, PILAR, ALICE.

Trieste, 9 marzo 1996

Mago

sarai sempre nel nostro cuore: ENRICO, FABIANA, RAUL.

Trieste, 9 marzo 1996

Partecipano commosse MARINA, PATRIZIA, ANTONELLA.

Trieste, 9 marzo 1996

Ti ricorderò sempre.
- PATRIZIA

Trieste, 9 marzo 1996

Si associano al lutto famiglie DONAGGIO, MITRI.

Trieste, 9 marzo 1996

Massimo

vivrà sempre nei nostri cuori.
Gli zii MARTA ed ALBERTO con GIORGIO e CLAUDIO.

Trieste, 9 marzo 1996

Mi unisco al dolore della famiglia per la perdita di un amico.
- PAOLO BASTIANI

Trieste, 9 marzo 1996

Affettuosamente vicini CINZIA e ROBERTO con VERONICA e VIRGINIA.

Trieste, 9 marzo 1996

Aloha

Mago

DARIO, EDY, GIORGI.

Trieste, 9 marzo 1996

Al nostro amico STEFANO e a tutta la famiglia BERTONI rivolgiamo le nostre più sentite condoglianze per la prematura scomparsa di

Mago

Gli amici del caffè dai "SANDRI".

Trieste, 9 marzo 1996

Partecipano commossi:
- CRISTINA e ALDO NAPOLITANO
- CATERINA PALEOLOGO
- famiglia BABICH

Trieste, 9 marzo 1996

La scomparsa di

Massimo

ci addolora profondamente. Lo ricorderemo con grande rimpianto.
Zia LEDA, ENZA, ROBERTO e MICHELE.

Gradisca d'Isonzo, 9 marzo 1996

Commossi gli zii BRUNA e GIACINTO.

Cervignano, 9 marzo 1996

Partecipa NERINA SCUBLA.

Gorizia, 9 marzo 1996

L'ENNESIMO SCONTRO TRA OMNITEL E TIM ATTIRA L'ATTENZIONE DEI MAGISTRATI ROMANI

Il telefonino squilla in Procura

«Visita» dei Carabinieri negli uffici del Ministero delle Poste e delle due società - L'esposto di un privato

ROMA — Finisce in Procura la guerra sui telefonini. Ieri sera i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, su richiesta del pm Maria Cordova, hanno infatti acquisito una ampia documentazione sulle reti Gsm, la nuova generazioni dei telefonini, presso gli uffici di Tim, Telecom Italia Mobile, di Omnitel e presso lo stesso ministero delle Poste.

Secondo quanto si è appreso, gli investigatori avrebbero acquisito anche le otto perizie presentate da Tim sulla copertura Omnitel del territorio nazionale. L'inchiesta, avviata mesi addietro, nasce da un esposto presentato da privati.

L'ipotesi di reato presa in esame è abuso d'ufficio. Il fascicolo è contro ignoti.

Le perquisizioni di ieri sono il clamoroso epilogo di una polemica tra il gestore pubblico Tim e Omnitel del gruppo De Benedetti sull'effettiva capacità di copertura da parte di quest'ultima dell'intero territorio nazionale.

Più in particolare al centro della «guerra» fra i due gestori da tempo c'è la questione del roaming, la possibilità, cioè per Omnitel di beneficiare della rete radiomobile di Telecom Italia mobile per le zone non ancora coperte dalla propria rete.

Il roaming è previsto dalla convenzione firmata dal ministro delle Poste e dai due gestori che ha dato il via alla commercializzazione dei servizi Gsm, a condizione che Omnitel garantisca la copertura, con la rete propria, del 40% del territorio.

Il roaming sarebbe dovuto partire lo scorso 13 febbraio (il termine è poi slittato al 13 marzo) ma Tim ha contestato i dati forniti dal concorrente, secondo il quale il territorio coperto sarebbe già del 43%, sostenendo che, secondo proprie rilevazioni, la rete Omnitel non coprirebbe che il 34-35% del paese.

Il ministero ha replicato sostenendo di aver effettuato riscontri e di aver trovato «attendibili» le dichiarazioni di Omnitel e ha minacciato sanzioni in caso di inadempimenti «dell'uno dell'altro gestore». Omnitel dal canto suo, ha presentato al Tribunale di Roma una richiesta di danni per 365 miliardi contro Tim per la mancata concessione del roaming nei tempi stabiliti dalla convenzione.

.Le polemiche, clamorosamente scoppiate l'altro giorno, sono l'ultimo atto di una «guerriglia» che da lungo tempo vede impegnati i due concorrenti.

EX PRESIDENTE PUBLITALIA

Per frode fiscale ancora indagato Marcello Dell'Utri

TORINO — L'ex presidente e amministratore delegato di Publitalia, Marcello dell'Utri, secondo quanto si è appreso negli ambienti giudiziari, è stato iscritto nel registro degli indagati per false fatturazioni e frode fiscale.

Si tratta di un nuovo filone di indagine aperto dalla Procura di Torino sugli sviluppi dell'inchiesta che i pm di Torino, Luigi Marini e Cristina Bianconi, hanno iniziato nel '93 e che hanno portato all'arresto di Dell'Utri nel maggio '95 con l'accusa di frode fiscale e false fatturazioni. La posizione di Dell'Utri nell'ambito della prima inchiesta sarà esaminata nell'udienza preliminare che si terrà a Torino il prossimo 22 marzo.

Il coinvolgimento di Dell'Utri sarebbe la conseguenza delle dichiarazioni rese ai magistrati milanesi da Ezio Cartotto, già esponente della Dc lombarda e anch'egli ora indagato per frode fiscale. Cartotto avrebbe ammesso di aver ricevuto dei compensi da Forza Italia in qualità di consulente pubblicitario mentre invece le sue prestazioni erano di carattere politico. I giudici torinesi avrebbero già sentito come teste il nuovo amministratore delegato di Publitalia, Roberto Poli.

»Tutto ciò che ha riguardato la cosiddetta operazione "Botticelli", ovvero le attività di consulenza collegate al concepimento del movimento politico Forza Italia, fu a suo tempo regolarmente addebitato al partito neocostituito». Lo ha dichiarato il portavoce del gruppo Fininvest, interpellato a proposito della nuova inchiesta dei magistrati torinesi. «Tutto si è svolto nel modo più regolare. E su questo - ha proseguito il portavoce - hanno indagato la Procura di Milano, la Guardia di Finanza e in ultimo l'ispettore nominato dal tribunale civile».

Per quanto invece riguarda la cosiddetta «Tangentopoli sorrentina», l'ex ministro dell'Interno Antonio Gava non si è presentato in udienza nel processo che si celebra davanti ai giudici della prima sezione del tribunale di Torre Annunziata, nel quale è imputato di ricettazione. Contrariamente a quanto avevano preannunciato i suoi legali, gli avvocati Carlo Taormina ed Eugenio Cricrì, l'ex DC non ha potuto presenziare all'udienza odierna a causa delle cattive condizioni di salute che lo costringerebbero a rimanere nella sua abitazione romana. Di fronte al perdurare dell'assenza di Gava il Pubblico Ministero Paolo Fortuna ha chiesto al presidente Claudio Tringali che nel dibattimento venisse introdotta una videocassetta registrata alcuni mesi fa nella quale si riporta il confronto tra lo stesso Gava ed il suo principale accusatore, l'ex assessore ai lavori pubblici della Regione Campania, Armando De Rosa.

Cirio-Prodi, Lamiranda torchiato dal giudice

ROMA — Il brivido di Romano Prodi ieri è durato quattro ore.

Tanto quanto è servito al pm Giuseppa Geremia per ascoltare Saverio Lamiranda, presidente della cordata alimentare Fi.Svi. che acquistò il gruppo Cirio-Bertolli-De Rica a un prezzo sospetto. L'accusa per Lamiranda è di concorso in abuso d'ufficio. I vertici Iri, compreso l'ex presidente Prodi, gli avrebbero concesso, secondo il pm, un prezzo di 6-7 miliardi inferiore al prezzo di mercato. E lui è il primo della lista degli indagati a giungere in procura. Accompagnato dall'avvocato Pettinari.

«Una visita di cortesia al magistrato» ha detto Lamiranda, minimizzando, all'uscita dell'incontro-fiume con il magistrato.

«L'acquisto della Cirio è una cosa fatta nel passato, noi abbiamo rispettato tempi, condizioni e contratto. Non ci sono stati nè sconti nè rivendicazioni». L'operazione, per lui è stata «legittima, corretta, trasparente e puntuale nell'esecuzione degli impegni».

Ma il pm non è dello stesso parere. E nei prossimi giorni vuole sentire i vertici della Fisvi e dell'Iri per sapere qualcosa di più sul gruppo Cirio-Bertolli-De Rica.

«L'ESPRESSO»: IL GIUDICE CHIEDE UNA PROROGA DELL'INCHIESTA

Coop-Pds, Nordio all'attacco

Un legame smentito da Occhetto e D'Alema: ma il magistrato non gli ha creduto

ROMA — Massimo D'Alema e Achille Occhetto hanno mentito sulle cooperative rosse. E per questo il pubblico ministero di Venezia, Carlo Nordio, ha chiesto una proroga dell'inchiesta. Secondo l'Espresso ci sarebbero molti testimoni pronti a giurarare che il Pci-Pds e i suoi vertici avevano stretti legami con le coop. E il magistrato avrebbe raccolto i loro interrogatori in un corposo fascicolo di 27 cartelle nel quale scrive che i due esponenti pidiessini «avevano negato un vincolo di cointeressenza economica tra partito e cooperative e in definitiva qualsiasi loro interesse alla vita e alla gestione di quest'ultime. Ma risultano clamorosamente smentiti».

Il settimanale pubblica ampi stralci delle deposizioni di esponenti politici e pubblici amministratori: l'ex ministro Giovanni Prandini, l'ex segretario di Craxi Bartolomeo De Toma, Luigi Carnevale, ex consigliere della metropolitana milanese, e il contabile del Pds Francesco Gavini che, tra l'altro, rivela: «la cassaforte di Botteghe Oscure ha due serrature indipendenti che permettono l'accesso a due distinti scompartimenti. la parte superiore contiene il normale materiale di cassa che ho visto più volte. Non ho invece mai visto la parte inferiore». Gavini chiese spiegazioni ad un altro cassiere della Quercia Massimo Danieli: «mi rispose che lì venivano depositate le buste consegnate dai compagni.

Sono certo che quelle somme non venivano contabilizzate nel bilancio del partito in quanto me ne sarei accorto».

In un fascicolo di 27 cartelle le deposizioni di molti politici

Carlo Nordio, dunque, va dritto per la sua strada. Ieri era a Roma per un convegno sul riciclaggio. E non ha perso l'occasione per ribadire la necessità che le inchieste su Tangentopoli non finiscano in una bolla di sapone: «chi ruba per il partito ruba due volte». Non è un male minore. Anzi. «Mentre il riciclaggio delle imprese mafiose - spiega - da punto di vista tecnico ha prodotto attività lecite e per alcuni versi meritorie come ad esempio la realizzazione di ospedali, quello di Tangentopoli è soprattutto la parte destinata al finanziamento del partito ha prodotto effetti devastanti», per il mercato e per i cittadini.

I magistrati hanno dunque un compito delicatissimo. Ed è per questo, dice Nordio, che non c'è spazio per i giudici in politica: «le due cariche sono incompatibili».

Il magistrato candidato parte da una posizione di vantaggio «attraverso una popolarità acquisita facendo il proprio lavoro»; fa «concorrenza sleale». Perciò l'unica possibilità «sono le dimissioni» a tempo indeterminato: «non è elegante tornare a giudicare dopo essere stati sconfitti alle elezioni».

IN BREVE

Fuga di solventi: bomba ecologica alle porte di Milano

MILANO — E' allarme nell'hinterland milanese per la fuoriuscita di rifiuti tossici da quattro serbatoi dell'ex raffineria «Omar» di Lacchiarella. Il pericolo viene dall'alta infiammabilità dei solventi dispersi nell'aria e nel sottosuolo che potrebbero provocare un mega-incendio nella zona. Per evitare rischi alla popolazione è stato preparato un piano di evacuazione.

Una «bomba ecologica», questa, denunciata già nei mesi scorsi dagli ambientalisti, ma che ora potrebbe davvero scoppiare. A segnalare la situazione d'emergenza è stato ieri il sindaco di Lacchiarella, Pietro Roseti.

Chiatta si capovolge a Termoli Muore comandante veneziano

TERMOLI — Incidente nel mare di Termoli. Un motopontone, con tre persone a bordo, tutte di Sottomarina (VE), si è rovesciato nei pressi del porto della cittadina molisana. Mentre i due marittimi che erano a bordo si sono salvati, Claudio Bonivento, 28 anni, comandante della chiatta, è morto rimanendo intrappolato nella cabina della chiatta.

Benzinaio trova e restituisce assegni per mille 700 milioni

TRENTO — Ha trovato una borsa contenente un miliardo e settecento milioni di lire in assegni nel parcheggio vicino al suo distributore di benzina e l'ha consegnata ad un ispettore dei vigili urbani che in quel momento si trovava poco lontano. Protagonista della vicenda è Gianfranco Mazzonelli, di 57 anni. La borsa era stata dimenticata da un commesso della Caritro, la Cassa di risparmio di Trento.

Ex ufficiale inglese alla ricerca di un fabbro che gli salvò la vita

RAVENNA — «Aiutatemi a ritrovare quel meccanico comunista che mise a repentaglio la propria vita e quella della famiglia, per salvare la mia». E' l'appello che l'ex ufficiale inglese del Corpo del Genio Reale, F.A.Harris, ha inviato al Comune di Lugo di Romagna (Ravenna) per poter rintracciare Carlo Ricci, l'uomo che nel settembre del 1943 per settimane lo ospitò salvandogli la vita.

Muore un mese dopo i pugni ricevuti dal compagno di partito

PESCARA — Aggredito a calci e pugni un mese fa, durante una discussione, da un compagno di partito contrario alla sua elezione a segretario della sezione di Rifondazione Comunista di Atessa (Chieti), è morto ieri, nell'ospedale di Pescara, dove era stato ricoverato subito dopo il fatto. La vittima è Domenico Menna, 42 anni, il quale il 13 gennaio scorso fu aggredito, alla presenza di un altro compagno, da Umberto Cinalli, con il quale aveva avuto una discussione legata proprio alla sua elezione. Dal giorno dell'aggressione Menna - sposato e padre di tre figli - aveva accusato continui giramenti di testa e disturbi anche di equilibrio. Alcuni giorni fa le sue condizioni si erano aggravate.

GIOVANE PARALIZZATA

Scuola a domicilio: prenderà la maturità stando nel suo letto

BOLOGNA — Cristina Bondi è una donna di 30 anni da nove immobile nel suo letto per una grave patologia della colonna vertebrale che non le consente neppure di stare seduta. A ventuno anni, in un'età in cui di solito si corre, si balla, si scherza, si sta con gli amici, si ha un ragazzo, Cristina ha scoperto il suo duro destino. Ma non si è arresa. E da tre anni ha ripreso a credere in un futuro grazie a un progetto messo a punto per lei dall'istituto professionale di Stato per i servizi commerciali, turistici, pubblicità e moda «Alfonso Robbiani» di Bologna che le permetterà, fra pochi mesi, di dare la maturità per conseguire il diploma di analista contabile. Forse spinta da un caso analogo visto in Tv,la ragazza ha pensato di tornare a scuola e la tenacia del preside Cosimo Romano e di una ispettrice del ministero Giovanna Cantoni De Sabbata ha portato a un programma finalizzato per Cristiana.

«Intanto abbiamo avuto l'idea di un mediatore - ha spiegato Romano - che sia per lei il tramite con la scuola. Abbiamo chiesto e ottenuto dal Comune, attraverso i responsabili del quartiere, un obiettore di coscienza che svolge un vero e proprio orario fra scuola e casa per trasmetterle i contenuti delle lezioni e assisterla per una parte dei compiti a casa». Anche il problema diretto con la scuola è stato affrontato e risolto in modo specifico. Vicino al letto di Cristiana sono stati piazzati un modem ed un fax, dati dal quartiere, che la collegano alla scuola e con i quali può ricevere comunicazioni dagli insegnanti e trasmettere i compiti.

«Mi piace sopratutto l'italiano», racconta Cristiana che riconosce di vivere ormai «bene» la scelta di tornare a scuola anche se non ha più l'età di una studentessa.

«Fra pochi mesi avrà la maturità e confesso di avere paura - aggiunge Cristiana - per il futuro vorrei anche un lavoro, ma non vorrei perdere la pensione di invalidità e l'assegno di accompagnamento. Mi piacerebbe anche telelavorare. So che negli Stati Uniti molti già lavorano così».

Cristiana crede ancora che per l'esame dovrà muoversi da casa con l'ambulanza e l'idea le accresce la paura perchè teme di sentirsi spaesata. Ma non è così. «Al ministero - ha spiegato l'ispettrice De Sabbata - sono già informati. Sarà la commissione ad andare da lei. La mattina dell'esame ci saranno due buste ed una sarà aperta a casa sua ed un insegnante starà con lei. Il caso di Cristiana, anche se raro, è importante perchè dimostra che la scuola possa costruire percorsi specifici per recuperare ad una vita migliore molte persone. Adulti come nel caso di Cristina, ma anche giovani, a volte traumatizzati del sabato sera». Se tutto andrà bene Cristina conquisterà il diploma di analista contabile con la speranza che qualche azienda sia disposta a darle un lavoro.

Pietro Taddei

CHIUDE «MILANOCOLLEZIONI»

Come esaltare il corpo: Armani cambia giacca

MILANO — Gran finale di Milanocollezioni con Giorgio Armani, nel teatrino di via Borgonuovo, che rinnova completamente il suo stile: abiti per un corpo preciso e ben disegnato, in passato quasi nascosto.

Seguendo le incancellabili tracce di un antico amore, Giorgio Armani ha ridato smalto al suo colore preferito.

Quel «grege» che, da una sapiente fusione tra il grigio e il beige, dà vita a caban di lana-seta di linea lunga, sottile, smilza che, di sera, prendono i chiaroscuri dell'organza.

Cappotti morbidi, ma accostati al corpo, portati con una camicia a uomo con cravatta, immagine un pò androgina alla vita Sackvile West. Lunghezza max o midi dei cappotti-vestaglia, gonne al polpaccio, pantaloni dritti, affusolati.

Fascino e glamour in «black»: un nero luminoso, rinnovato da gonne-micro e giacche ultrafemminili, scolpite sul corpo da tagli «amorosi» che mettono in risalto la bellezza femminile.

La moda ti fa bella nel trionfo di colore dell'immagine «Gorgeous». Fuoco di rossi in dissolvenze fuoco, carminio, peonia. Ed anche blu cobalto, ametista, e il verde acceso che si adagia nella calma «risacca» di onde grigie.

Preziosi ricami su micro-top, mini-cardigan dai tagli, sulla schiena, a cuore, a intrecci di sottili, tondi laccetti. E in un raffinato stile gipsy i lunghi gonnelloni arricciati o l'abito sparso di rose

rosse lucenti come specchi.

Con un «parterre» da sballo - da Sophia Loren a Martin Scorsese, Fanny Ardan, Joacquin Cortes e tanti altri - Giorgio Armani ha messo un «aut-aut»: «per cortesia - ha detto con il solito sorriso - parlate dei miei abiti, non di Top e di ospiti. Date spazio a chi lavora seriamente».

La stampa, in questi giorni, è stata bersagliata di critiche. Dopo Nazareno Gabrielli che si è rifiutato di far sfilare la sua preziosa collezione per «punire» gli articoli-spettacolo, il «signor Prada» ci ha messo il carico da 90 vietando l'accesso ad alcune testate. Anche Gianni Versace, sia pure con molta gentilezza, ha dato una strigliata.

Tranquilla, invece, la Maison Alberta Ferretti che ha presentato una bella collezione nata da tessuti preziosi e linee perfette, in stile elegante e raffinato.

In sala Umà Thurman, attrice bellissima, ma senza voce. Colpa di una laringite. Sulla passerella, invece, sfila Filippa, la più giovane delle top model: ha 14 anni, è figlia del console generale tedesco negli Stati Uniti e vuole sfondare sul grande schermo.

Ci sono anche le sorelle Fendi con le loro pellicce non pellicce. E, Laura Giugiaro, figlia del grande designer seduto in prima fila. A lei la palma dell'orginalità: ha presentato la sua collezione nell'esclusivo lusso di un treno «Pendolino» trasformato in show room.

Infine, una notizia dalla Francia. Stilisti e creatori di moda sul piede di guerra: le sfilate parigine non sono ancora iniziate e già c'è chi, fra di loro, cerca di organizzarsi e premunirsi contro la 'minaccia Internet'. Grazie al world wide web, infatti, riprodurre le immagini delle collezioni di pret-a-porter e di alta moda per diffonderle via Internet è diventato, per gli esperti del settore, un gioco da ragazzi. Questa 'pirateria, inoltre, costituisce una inesauribile fonte, d'informazioni per i contraffattori di tutto il mondo.

M.O. / CONVOCATO MERCOLEDI' IN EGITTO UN VERTICE INTERNAZIONALE

Caccia grossa ai terroristi

Israele punta con il summit a rafforzare la leadership di Arafat nella sua lotta agli integralisti

TEL AVIV — 'Asfissiare' gli islamici di 'Hamas' chiudendo all'origine i canali di finanziamento che consentono loro di mantenere nei Territori una fitta rete di istituti religiosi e scolastici dietro le cui pareti si organizzano le attività terroristiche. Questo uno degli obiettivi che Israele spera di ottenere dal vertice contro il terrorismo islamico di Sharm el-Sheikh (Sinai) dove mercoledì dovrebbero giungere i leader di una trentina di Paesi.

Mediante il vertice, Israele spera di conseguire due altri obiettivi: rafforzare la posizione del presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat nella sua lotta contro gli integralisti (garantendogli la solidarietà pubblica di vari Paesi arabi, come Egitto, Giordania, Arabia Saudita, Algeria) ed indurre finalmente alcuni Paesi dell'Unione Europea ad agire contro l'Iran.

«L'Iran è più pericoloso del regime nazista - ha detto il premier Shimon Peres alla Tv francese - perchè fra non molto potrebbe disporre di armi nucleari. Non riesco a comprendere quei Paesi europei che "flirtano" con Teheran».

Sia Peres sia Arafat ritengono che ci sia una 'ispirazione' iraniana dietro ai quattro sanguinosi attentati avvenuti fra il 25 febbraio e il 4 marzo e dietro all'agguato teso pure il 4 marzo dagli Hezbollah in Libano, in cui quattro militari israeliani sono rimasti uccisi.

Desta in particolare inquietudine un incontro avvenuto a Damasco il 28 febbraio a cui hanno preso parte un alto emissario iraniano - Hassan Habibi - nonchè Ramadan Shallah (leader della 'Jihad islamica') e Imad al-Alami, il rappresentante di 'Hamas' a Teheran. Osservatori israeliani pensano che attorno a quel tavolo possano essere state progettate le recenti stragi.

Dai Paesi occidendali (Usa, Gran Bretagna, Francia e Germania in testa) Israele si attende che trovino i mezzi legali per interrompere l'incessante flusso di fondi islamici diretto nei Territori. «Il 97 per cento va ad opere di assistenza sociale - ha stimato un esperto israeliano - ma il tre per cento finanzia il terrorismo». Si tratta di cifra importanti: dalla sola Gran Bretagna 'Hamas' riceve circa 10 milioni di dollari all'anno.

Una fonte militare israeliana ha elencato i nomi di alcuni organizzazioni fiancheggiatrici di 'Hamas', attive in Occidente: la 'Holyland foundation' (Texas), la 'Palestinian Relief and Welfare Foundation' (Gran Bretagna), la 'Al Aqsa Foundation' (Germania).

Nei Paesi arabi 'Hamas' risulta essere attivo in Sudan e in Libano (dove hanno luogo addestramenti militari), nonchè in Siria (dove risiede Ezzedin Halil, probabilmente il coordinatore delle attività militari di 'Ezzedin al-Qassam') e in Giordania, dove agiscono Ibrahim Ghoshe e Khaled Mashal.

Mentre si gettano le basi per far fronte all'internazionale islamica del terrorismo, nei Territori prosegue martellante la caccia ai militanti di 'Hamas' e della 'Jihad islamica', sia da parte di Israele sia da parte dei servizi segreti palestinesi.

Questi ultimi sono impegnati a ricercare a Gaza colui il quale è stato indicato da Israele come la 'mentè di almeno tre recenti attentati (i due di Gerusalemme e quello di Ashqelon): si tratta di 'Abu Ahmed', ossia di Hassan Salameh. Intanto stamane a Gaza è stato arrestato Mahmud a-Zahar, principale esponente politico di 'Hamas'.

In Cisgiordania un'unità di elite israeliana ha arrestato almeno cinque persone coinvolte nelle recenti stragi mentre a Betlemme la polizia palestinese ha fermato stamane un'altra decina di ricercati di 'Hamas' e della 'Jihad islamica'.

Il ministro degli esteri israeliano Ehud Barak ha comunque mandato ieri un duro avvertimento ad Arafat ricordandogli che «il tempo che ha disposizione per mettere ordine nelle zone di Autonomia non è illimitato».

Fra le righe si legge la minaccia israeliana di tornare ad agire militarmente all'interno delle zone autonome. Si tratta però dell'ultima risorsa perchè il suo prezzo politico sarebbe altissimo e potrebbe significare la fine del dialogo con Arafat.

M. O.

Riunione a Damasco dei leader estremisti

DAMASCO — I leader di alcuni dei gruppi palestinesi che si oppongono al processo di pace si sono incontrati a Damasco. Alla riunione hanno preso parte Faruk Kaddumi, che conserva l'incarico di capo del dipartimento politico dell'Olp malgrado la sua opposizione agli accordi con Israele, il leader del Fronte popolare Georges Habbash e quello del fronte democratico Nayef Hawatmeh. Uno dei portavoce di quest'ultima organizzazione ha riferito che durante l'incontro si è discusso «dell'intensificarsi dell'oppressione nei territori occupati e della convocazione del Consiglio nazionale palestinese al fine di emendare la carta dell'Olp», una prospettiva cui Kaddumi e i suoi interlocutori sono fermamente contrari. Nessuno dei partecipanti alla riunione ha fatto riferimento alla recente ondata di attentati suicidi in Israele.

M.O. / A SHARM-EL SHEIK CON ELTSIN

Clinton lancia la sua sfida

WASHINGTON — La Casa Bianca lo ha definito «il vertice dei 'peace-makers': un summit senza precedenti nella storia del Medio Oriente per lanciare un assalto al terrorismo ed isolare i radicali di Hamas e tutti i nemici della pace nella regione. Dopo aver lavorato febbrilmente per mettere a punto in pochi giorni un evento di grande portata, Washington ha dato stamane l'annuncio ufficiale: Bill Clinton presiederà la conferenza, che si svolgerà mercoledì a Sharm el Sheikh sul Mar Rosso, insieme al presidente egiziano Hosni Mubarak.

Boris Eltsin ed i maggiori capi di stato e di governo europei (fra i quali il presidente francese Jacques Chirac, il presidente del consiglio Lamberto Dini e lo spagnolo Felipe Gonzalez) parteciperanno al vertice insieme al premier israeliano Shimon Peres, a re Hussein di Giordania, al leader palestinese Yasser Arafat. La Casa Bianca vuole ampliare il più possibile la presenza del mondo arabo ed ha invitato anche il presidente siriano Hafez Assad, ma da Damasco non è giunta ancora una risposta. Vari paesi del Golfo Persico e del Nord Africa hanno invece già confermato che invieranno delegazioni.

«Sarà una giornata - ha commentato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - dedicata a riaffermare sia la pace sia quello a fare tutto il possibile per combattere il terrorismo». «Il messaggio agli uomini di Hamas - ha aggiunto McCurry - è chiaro: devono capire che sono isolati dalla comunità internazionale». Mercoledì scorso Yasser Arafat aveva invocato pubblicamente la convocazione di un vertice straordinario, ma la diplomazia Usa ne aveva già discusso con diversi leader mediorientali nei giorni precedenti.

RITORNA L'INCUBO DELLA CONTAMINAZIONE

Cernobyl: altro guasto al reattore nucleare

MOSCA — Un grave incidente si è verificato il 27 novembre scorso nella centrale di Cernobyl, in Ucraina, dove nell'aprile di dieci anni or sono si è verificata la più grave catastrofe nella storia dell'industria nucleare. Nella sala centrale operativa del reattore numero 1 c'è stato un improvviso aumento della radioattività, provocato da un'avaria al sistema di raffreddamento del reattore. Il personale è stato evacuato, ma il reattore non è stato disattivato. La notizia dell'incidente, data dall'agenzia ucraina Unian, è stata confermata da funzionari del ministero dell'ambiente.

L'incidente - inizialmente segnalato come di livello 1, non grave- è stato poi classificato al livello 3, cioè 'incidente grave' nella scala internazionale. Tuttavia, le radiazioni assorbite dal personale non hanno superato in nessun caso la dose annua, hanno assicurato le fonti. Non è stato precisato di quanto tecnici presenti nella sala operativa abbiano superato e con quali conseguenze la dose annuale consentita, sommando alle radiazioni assorbite nei mesi precedenti quelle provocate dall'incidente.

A Cernobyl rimane regolarmente in funzione un solo reattore, uno funziona a singhiozzo e un terzo è disattivato accanto al sarcofago di cemento che racchiude precariamente i resti del reattore numero 4 esploso nel 1986. Un memorandum di accordo fra il G7 e l'Ucraina per la chiusura definitiva della centrale entro il 2000 - ma solo come 'data obiettivo' - è stato firmato nel dicembre scorso a Ottawa. Il G7 ha offerto di finanziare la chiusura della centrale con almeno 2,25 miliardi di dollari, in un programma globale di ristrutturazione del settore in Ucraina. Le richieste di Kiev, partite da 14 miliardi di dollari, sono poi scese a circa 4 miliardi.

Almeno 180 mila persone morte in Ucraina per cause legate all'incidente di Chernobyl, 120 mila vittime in Bielorussia negli ultimi due anni. Le patologie tumorali dei bambini aumentate di 50 volte. Nella regione bielorussa di Gomel, la più colpita, quasi un bambino su cinque ammalato grave. E poi la minaccia di un'altra catastrofe: mille metri quadrati di crepe e buchi sul sarcofago che custodisce i 740 mila metri cubi di materiale radioattivo nel reattore numero 4, quello che esplose il 26 aprile del 1986. Sono alcuni dei dati più allarmanti emersi dalla conferenza stampa di Legambiente alla quale ha partecipato una delegazione di scienziati bielorussi ed ucraini. Il paese più colpito dal «fall-out» è la Bielorussia su cui si è abbattuto il 70% della radioattività.

CRESCE LA TENSIONE NELL'ASIA ORIENTALE

La Cina lancia i suoi missili verso le coste di Taiwan

SINGAPORE — Il lancio di missili cinesi in prossimità delle coste di Taiwan, cominciato ieri e destinato a proseguire fino al 15 marzo, ha rinnovato le acute apprensioni dei paesi dell'Asia orientale riguardo alla politica di Pechino nella regione. Secondo osservatori e fonti diplomatiche, l'atteggiamento bellicoso della Cina rafforza i sospetti secondo cui le sue rivendicazioni territoriali andrebbero bene al di là di Hong Kong, Macao e Taiwan, che Pechino considera una provincia ribelle.

I paesi dell'Asia orientale - con cui l'Unione Europea ha appena concluso un vertice a Bangkok la settimana scorsa - temono che se Pechino raggiungesse i suoi obiettivi su Taiwan con la minaccia o l'uso della forza, potrebbe comportarsi analogamente per rientrare in possesso di altri territori che secondo la Cina le sono stati tolti ingiustamente nell'epoca coloniale.

Tra questi figurano isole nel Mar Giallo, nel Mar della Cina Orientale e nel Mar della Cina Meridionale, su cui alle rivendicazioni cinesi si intrecciano quelle del Giappone, della Corea del Sud, di Taiwan e di quattro membri dell'Associazione dei Paesi del Sudest Asiatico (Asean): Malaysia, Filippine, Vietnam e Brunei.

DAL MONDO

Primarie Usa, Dole a Forbes e Buchanan: «Ora dovete ritirarvi»

WASHINGTON — «Ritiratevi: il vero bersaglio adesso è Clinton». Il senatore Bob Dole, dopo aver trionfato anche nelle primarie di New York conquistando tutti i 93 delegati in palio, ha lanciato un appello ai due avversari sconfitti Pat Buchanan e Steve Forbes: la battaglia è finita, fatevi da parte. Ma Buchanan e Forbes, pur rassegnati all' inevitabile candidatura di Dole, non intendono gettare la spugna. Porteranno avanti la loro battaglia sempre più disperata fino alla convention repubblicana di San Diego. Nel tentativo di influenzare la piattaforma del partito nello scontro finale autunnale con il presidente Bill Clinton.

Achille Lauro, una taglia dagli Usa per il terrorista fuggito da Rebibbia

WASHINGTON — Gli Stati Uniti potrebbero offrire una taglia per la cattura del terrorista palestinese dell' Achille Lauro fuggito la scorsa settimana dal carcere romano di Rebibbia.

Majed Al Molqui, il terrorista del Fronte di liberazione della Palestina non si era ripresentato nel carcere di Rebibbia, dove dovrebbe scontare una pena fino al 2010.

Polonia: si farà 9 anni di carcere il «boia» della pubblica sicurezza

VARSAVIA — L'ex capo del dipartimento investigativo del ministero della pubblica sicurezza Adam Humer, 79 anni, conosciuto come il «boia» delle carceri polacche nel periodo comunista, è stato condannato a nove anni di reclusione. I giudici del tribunale di Varsavia lo hanno riconosciuto colpevole, dopo un processo di quasi tre anni.

IL GOVERNO VUOLE DIVENTARE MEMBRO EFFETTIVO DELL'UE ENTRO L'ANNO 2001

Slovenia «condannata» all'Europa

Il Presidente Kucan: «E' in corso un tentativo di revisione degli esiti della seconda guerra mondiale»

L'OPINIONE

Gli scheletri della storia non possono aiutare lo spirito di convivenza

Borut Pahor, l'autore della lettera qui pubblicata, è l'attuale presidente della Commissione esteri del Parlamento di Lubiana. Deputato della Lista Unita (ex comunisti), recentemente uscita dall'esecutivo del primo ministro Drnovsek, egli ha sempre mantenuto posizioni molto dure nei confronti dell'Italia, soprattutto nel contenzioso bilaterale ancora in atto, tanto da meritarsi, negli ambienti diplomatici romani, la nomea di «falco». Ma il suo intervento sullo scottante tema dell'inchiesta giudiziaria aperta dlla magistratura romana sugli eccidi nelle foibe farà discutere, soprattutto in Slovenia, dove è già iniziata la campagna elettorale per le elezioni politiche che si terranno in autunno, appare però come un tentativo di riavvicinare le parti dopo le vivacissime polemiche che la questione ha suscitato nell'opinione pubblica e negli ambienti politici della Slovenia. In sostanza Pahor chiede che sia Roma, sia Lubiana, tengano ben chiusi gli scheletri che entrambi gli Stati custodiscono nell'armadio della storia. Per il deputato sloveno il dialogo potrà continuare nello spirito europeo, solo se entrambe le parti avranno il coraggio di guardare solo al futuro.

A tutti i democratici italiani,

Italiani e sloveni conviviamo su questo territorio già da vari secoli. Non vedo alcuna ragione, perché proprio oggi, quando i nostri due Stati hanno di fronte a sé la possibilità di costruire un futuro europeo comune, basato sulla condivisione degli stessi valori, le nostre relazioni non possano consolidarsi in un sincero rapporto di amicizia. Questo futuro comune europeo non può però essere basato su delle negazioni storiche. Al contrario, la storia dev'essere per tutti noi la vera fonte da cui trarre lezione dalle tragedie create da vari nazionalismi esasperati e da rapporti di vicinato basati sull'ostilità e sull'incomprensione, che stanno ormai pericolosamente ritornando a galla. Non è forse un nostro comune diritto, ma soprattutto un innegabile dovere, se democratici lo siamo veramente, avvertire in tempo il pericolo, a cui può portare il riaccendersi del nazionalismo sul nostro confine?

La mia riflessione parte dalla sincera speranza che arrivi al più presto anche da parte di tutti i democratici italiani una tempestiva e adeguata risposta alle provocazioni di tutte quelle persone che tentano malauguratamente di definire dopo cinquant'anni quali siano stati i veri torti e i diritti (a essi collegati) di quel tragico periodo. Questo lo dico, perché sono convinto che tutte le generazioni slovene del dopoguerra abbiano fatto di tutto per non condizionare la convivenza e l'amichevole rapporto di vicinato con i ricordi di tutte le umiliazioni subite durante il fascismo e l'occupazione italiana. Futuro, dobbiamo guardare al futuro. Quale futuro potranno darci quelli che negano l'evidenza della storia, negando così ogni possibilità di pacifica e amichevole convivenza?

Invece di arrivare al più presto a una rapida e chiara risoluzione delle controversie createsi negli ultimi tempi fra i nostri due Paesi, essi non fanno che aggiungere altro dolore. Dopo le pretese per i beni immobili da restituirsi agli optanti essi fanno riemergere anche la dolorosa questione delle foibe, per dimostrare con ancor più impeto quanto fosse ingiusto e ostile verso gli italiani il passato regime jugoslavo, ovvero quello sloveno.

Poco importa loro quanto dolore avessero patito gli sloveni sotto il regime fascista e ancora meno importa loro collegare la questione delle foibe all'esclusività di quel tragico periodo della nostra storia comune. Soprattutto noi, che abitiamo nelle zone confinanti, non riusciamo a capire come si possa avere così poca memoria storica da ribaltare completamente i fatti successi in quel periodo. La possibile apertura di fronte alla corte italiana di un processo nei confronti di alcuni cittadini sloveni con capi d'accusa riguardanti crimini di guerra, da alcuni tanto auspicata, non potrebbe che riportare i nostri rapporti bilaterali di qualche decennio indietro. Penso che ciò non sia né nel Vostro, né nel nostro interesse. Perché allora, pur osservando l'assoluta indipendenza della magistratura, i vertici politici italiani non prendono una chiara posizione in proposito? Alcuni estremisti stanno già da tempo sventolando elenchi di presunti criminali di guerra, ribadendo che essi non invecchieranno mai. E a tal proposito dò loro ragione. L'ex Jugoslavia ha depositato dopo la fine della seconda guerra mondiale presso le Nazioni unite una lista con 679 nominativi di cittadini italiani, accusati di crimini di guerra. In base all'accordo di pace stipulato con l'Italia, essi avrebbero dovuto essere, su richiesta jugoslava, riconsegnati. Ciò non avvenne. Dovrebbero oggi anche le nostre autorità giudiziarie procedere nei loro confronti?

Quando, nel 1992 la Slovenia e l'Italia notificarono 49 accordi, succedutisi agli accordi stipulati precedentemente dall'Italia e dall'ex Jugoslavia, eravamo in molti a essere convinti che esso fosse il primo grande passo verso nuovi rapporti tra i nostri due Paesi, basati sul reciproco rispetto e sulla reciproca comprensione. Oggi è forse arrivato il momento di esprimere con decisione la nostra comune intenzione di continuare su quella strada; per il bene di tutti, quello nostro e dei nostri figli.

On. Borut Pahor
(deputato al Parlamento della Repubblica di Slovenia)

LUBIANA — La meta principale della politica estera slovena è la piena adesione all'Unione europea. L'affermazione è contenuta nel documento che illustra le strategie diplomatiche che Lubiana vuole porre in essere nell'immediato futuro. E le sue 20 cartelle dattiloscritte che lo compongono sono state approvate all'unanimità, su proposta del ministro degli esteri, Zoran Thaler, dal governo della Slovenia. Da rilevare che in esso si legge, tra l'altro, che Lubiana punta a diventare un membro a tutti gli effeti dell'Ue entro l'anno 2001, e per questo motivo è nel suo interesse che il trattato di associazione venga sottoscritto al più presto. In vista dell'adesione alla Comunità, il governo sloveno si è altresì impegnato a uniformare l'intera legislazione nazionale a quelli che sono gli standard europei. Una parte poi è riservata allo stato dei rapporti con l'Italia e un capitolo tratta della cosiddetta «mediazione spagnola» nel contenzioso bilaterale con Roma.

E dei rapporti con l'Italia e della «vocazione» europea della Slovenia ha parlato diffusamente anche il Presidente della Repubblica, Milan Kucan, in un suo articolo pubblicato sul primo numero del periodico bimestrale di politica internazionale «Acque & Terre». Dopo aver ribadito l'appartenenza storica e culturale della nazione slovena all'area centroeuropea, il Presidente compie un'ampia analisi del contenzioso Roma-Lubiana. «La Slovenia - scrive Kucan - non è d'accordo con una politica che persegua vantaggi di parte e che ravvivi gli spiriti del passato e la disuguaglianza, con il pretesto di rettificare delle cosiddette ingiustizie storiche. L'idea che le difficoltà che il Paese sta sperimentando nei suoi rapporti con l'Italia - precisa il Presidente - , che rappresenta l'ostacolo sulla strada della Slovenia per l'Unione europea, siano semplicemente un piccolo problema bilaterale, una «mancanza di buona volontà della Slovenia» su un certo numero di immobili che una volta appartenevano a quei cittadini italiani i quali optarono per andare in Italia sulla base del memorandum di Londra del 1954, non è giusta». «Le affermazioni - precisa dunque Kucan - fatta da una certa gamma di personalità influenti, così come certe richieste ufficiali e certi provvedimenti del nostro vicino, dimostrano che è in corso un tentativo di revisione degli esiti della seconda guerra mondiale».

Il Presidente ribadisce, quindi, la piena validità degli accordi internazionali di Osimo del 1975 e si chiede se sia veramente nell'interesse dei Quindici che qualsiasi Paese mostri la propria forza e dimostri la sua influenza in ambito comunitario bloccando l'ingresso della Slovenia. Egli ricorda altresì come l'Ue, nel cosiddetto documento di Cannes, abbia addirittura aggiunto a Lubiana una nuova richiesta relativa all'armonizzazione della sua legislazione agli standard europei. «Essa - puntualizza Kucan - dovrebbe liberalizzare il proprio mercato immobiliare per i cittadini dell'Unione europea; richiesta che non è stata fatta per nessuno degli attuali membri associati e che, con l'eccezione dell'Estonia, nessuno di essi soddisfa». Kucan, comunque, resta convinto che la firma dell'Associazione all'Ue accelererebbe il processo di armonizzazione della legislazione slovena. Anche perché Lubiana sa di essere «condannata» dalla sua stessa storia a ricadere nell'abbraccio dell'Europa.

m.ma.

UN BOEING 727 DELLE LINEE TURCO-CIPRIOTE CON OLTRE 100 PASSEGGERI

Commando filo-ceceno dirotta un aereo verso la Germania

SOFIA — Drammatica avventura per oltre 100 passeggeri e nove membri dell'equipaggio a bordo di un Boeing 727 della Turkish-cypriot Airlines, la linea aerea della piccola repubblica indipendente turca che occupa la metà dell'isola di Cipro. L'aereo è stato dirottato dopo il decollo da Nicosia, capitale di Cipro, e costretto ad atterrare a Sofia, in Bulgaria. Secondo la televisione turca il dirottamento sarebbe opera di un commando filo-ceceno.Durante la fasi dell'atterraggio l'aereo è stato affiancato da caccia Mig-23 dell'aeronautica bulgara che lo hanno seguito fino alla pista dove è stato circondato da unità antiterrorismo.

L'aereo era decollato alle 19 dallo scalo di Nicosia nella zona turca della capitale dell'isola divisa con la Grecia, diretto a Istanbul; tra i passeggeri vi sono russi, iraniani, bulgari e turchi, ha precisato il direttore generale della compagnia aerea, Umit Utku.

Il Boeing è ripartito da Sofia dopo un'ora e, stando a quanto riferito dall'amministratore delegato della compagnia aerea, si sarebbe diretto nella notte a Monaco, in Germania.

«Hanno assicurato che una volta arrivati restituiranno l'aereo e libereranno i passeggeri. Vogliono soltanto far sentire la loro voce», ha detto il portavoce della compagnia.

L'aereo è rimasto per un'ora fermo sulla pista di Sofia circondato da forze speciali di polizia. Intanto tutte le vie di accesso allo scalo nel raggio di un chilometro erano state chiuse.

I cronisti giunti sul posto hanno riferito di aver visto due ambulanze andare a tutta velocità verso l'aereoporto, ma non si sa se per soccorrere eventuali feriti sull'aereo; nè è dato sapere se qualcuno sia stato fatto sbarcare durante la sosta all'aeroporto di Sofia.

L'aereo, decollato ieri sera alle 19 da Cipro, era in viaggio verso Istanbul. A bordo ci sono turchi, turco- ciprioti, iraniani, russi, kazaki e bulgari. Secondo la televisione turca, ma la notizia non è stata confermata, vi sarebbe anche un francese. Secondo l'agenzia turco-cipriota Tak, i passeggeri a bordo sono 102. A quanto risulta è il primo dirottamento di un aereo della Turkish Cypriot Airlines.

Il Boeing è stato accolto nello spazio aereo bulgaro da due Mig-23 bulgari, che lo hanno scortato fino all'atterraggio all'aeroporto di Sofia. Qui, via radio, è cominciato il dialogo tra le autorità bulgare e i dirottatori. «Abbiamo a cuore la vita dei passeggeri e vogliamo risolvere la cosa nel migliore dei modi», ha dichiarato un funzionaro bulgaro.

Il dirottamento dell' aereo turco- cipriota avvenuto ieri è la prima azione dell' anno dei pirati dell' aria in Europa. L'ultimo caso risale al 3 settembre dello scorso anno quando per protesta contro i test nucleari nel Pacifico, un giovane spagnolo dirottò un Airbus A310 della compagnia francese 'Air Cointrin' in volo da Palma di Majorca a Parigi-Orly. I 289 passeggeri furono liberati e il dirottatore arrestato.

AMBIENTE / INOLTRATA AL PARLAMENTO LA RICHIESTA PER INDIRE LA CONSULTAZIONE

Krsko, referendum al via

Il Movimento ecologista avrà due mesi per raccogliere le quarantamila adesioni necessarie

LUBIANA — Dopo anni di polemiche, proteste, interventi anche dall'estero (in particolare dall'Austria), in Slovenia per la prima volta sono state messe in cantiere iniziative concrete per giungere allo smantellamento della centrale nucleare di Krsko.

Il presidente del Movimento ecologista sloveno, Leo Seserko, ha inoltrato al parlamento di Lubiana una richiesta, sottoscritta da duecento cittadini, affinchè venga indetto un referendum in materia. Nel testo presentato alla Camera di Stato, si propone un periodo di sessanta giorni per la raccolta delle quarantamila firme necessarie per promulgare la consultazione.

Secondo quanto anticipato dagli ambientalisti il quesito che verrebbe posto ai cittadini direbbe in sintesi così: «È favorevole all'approvazione di una legge sulla chiusura della centrale nucleare di Krsko, chiusura che dovrebbe avvenire al massimo entro il 31 dicembre 2006?».

«Invece di correre – ha spiegato Leo Seserko – in questo modo diamo allo Stato dieci anni di tempo per trovare una fonte alternativa per produrre energia elettrica». Ricordiamo che i vertici della centrale hanno sempre rilevato che la chiusura di Krsko metterebbe la Slovenia in grave difficoltà dal punto di vista energetico, senza dimenticare che assolutamente contraria allo smantellamento è anche la vicina Croazia, proprietaria per metà dell'impianto.

«Ma se il problema è stato risolto con successo da altri Paesi – ha affermato Seserko – non vedo perché non potremmo farlo anche noi».

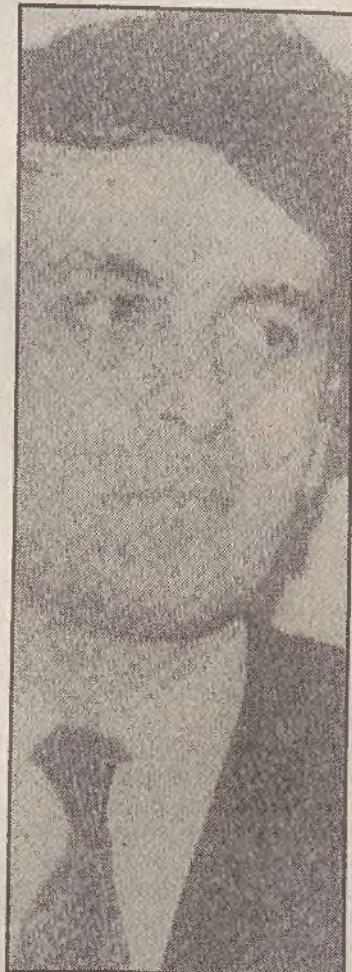
L'iniziativa si è fatta attendere. Come detto, se ne parlava da tempo e sarebbe dovuta partire prima ma i promotori hanno voluto avviare le sottoscrizioni, simbolicamente, proprio nel decimo anniversario dell'incidente nucleare di Cernobyl (che ricorrerà il prossimo 26 aprile).

Un'altra richiesta che il Movimento ecologista avanza è quella di bloccare, fino all'eventuale consultazione referendaria, gli investimenti che sono stati già programmati dalla dirigenza della centrale. Proprio in questi giorni i tecnici infatti stanno valutando la possibilità per l'acquisto di nuovi condensatori.

Nel corso della conferenza stampa indetta dal Movimento ecologista sloveno, il presidente Seserko ha rilevato che l'iniziativa non vuole raccogliere i meriti esclusivi per questa iniziativa. «Invitiamo a collaborare – ha detto – tutti i partiti».

AMBIENTE / I RISULTATI IN QUARNERO

Undicimila firme contro Fianona 2

FIUME — Undicimila firme, raccolte in poche ore, contro l'impiego del carbone nella centrale Fianona 2. Un messaggio chiaro, inequivocabile, che la popolazione della regione quarnerino-montana ha inteso inviare ai maggiori sostenitori di «Fianona» 2 a carbone, ovvero governo croato ed ente elettroenergetico statale. È il risultato della sottoscrizione della petizione «anti-centrale», promossa da varie sezioni della Dieta democratica istriana. A illustrare l'esito dell'iniziativa ecologica, spiegandone il significato e le mosse future, sono stati ieri, in un incontro-stampa, i responsabili dell'organizzazione fiumana del partito della capra e il deputato al Sabor, Axel Luttenberger. Petar Turcinovic, presidente della sezione fiumana, ha reso noto che nel capoluogo quarnerino sono state raccolte 5500 firme, risultato che si commenta da solo. Luttenberger, nel definire «Fianona 2» un investimento contro la salute degli abitanti, ha avuto parole di ringraziamento nei riguardi dei 2.900 cittadini che hanno sottoscritto la petizione nell'area liburnica, che comprende Abbazia, Mattuglie, Laurana e Draga di Moschiena.

«Le migliaia di firme – ha ribadito il sindaco abbaziano – rappresentano un obbligo per avviare la procedura parlamentare legata all'impianto energetico istriano. A preso la parola pure Rudolf Ivkovic, membro della presidenza lussignana del partito,

Axel Luttenberger.

che a proposito dell'analoga sottoscrizione ha parlato di lusinghiero successo. Infatti, nell'arcipelago di Cherso e Lussino, in soli due giorni 2.867 persone hanno apposto la loro firma. L'andamento della sottoscrizione a Cabar e Klana è stato illustrato da Giuliano Ljubicic, della sezione di Fiume dello schieramento regionalista, il quale ha pure parlato di massiccia adesione della popolazione, a conferma che anche in Gorski Kotar e nel circondario fiumano la centrale termoelettirca incontra forti resistenze. Per quanto attiene invece al referendum in Istria contro la centrale a carbone, Turcinovic ha ribadito che la consultazione si farà il 14 aprile.

Sempre nell'ambito della stessa conferenza-stampa, la vicepresidente della sezione fiumana, Dorotea Bukovac-Pesic, ha augurato a nome del partito un sereno 8 marzo a tutte le donne. Nel contesto, la Bukovac-Pesic, ha ricordato quattro casi di violenza contro le donne, perpetrati negli ultimi mesi in Croazia. Citata la giornalista del «Novi List», Edita Vlahovic, che sarebbe stata minacciata con una pistola dal vicepresidente del governo, Skegro; quindi è stato citato l'episodio di un 23.enne di Spalato, Tanja Puhalo, picchiata selvaggiamente da un funzionario di polizia; la Bukovac-Pesic si è poi soffermata sul caso di una pensionata fiumana, costretta a vivere con una pensione di 47 kune al mese e infine è stata menzionata l'atroce fine di una vecchietta inferma di 90 anni, Mika Pavlica, bruciata viva durante l'operazione militare «Tempesta».

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, non si poteva non porre l'accento sul caso dei simboli storici di Fiume. Sia Turcinovic che Luttenberger hanno ribadito che Fiume non necessita di un nuovo stemma in quanto ne ha uno già da secoli, ed è quello in cui domina l'aquila leopoldiana. Luttenberger si è detto certo che lo stemma proposto dalla cosiddetta «commisione «Strcic» verrà respinto dal ministero della Pubblica amministrazione.

VISITA

Budapest a Fiume: «E' il nostro porto»

FIUME - Zsolt Szalay, ambasciatore ungherese in Croazia, fresco di nomina, ha compiuto una visita di due giorni a Fiume, nel corso della quale ha dichiarato che il capoluogo quarnerino «è il porto naturale dell' Ungheria». Da sempre orientata verso Fiume, ha rilevato il diplomatico durante l'incontro con il sindaco Slavko Linic, Budapest è vivamente interessata al rinnovo e al potenziamento delle vie di comunicazione tra il capoluogo quarnerino e la capitale magiara. Ricordiamo che è in fase di attuazione il progetto autostradale che collegherà Fiume con Zagabria e successivamente Budapest ed è allo studio il rinnovo delle linee ferroviarie nella stessa direzione.

FIUME

Ricordo di Donati, scrittore dell'esodo

FIUME — Dopo la presentazione del libro sull'autonomista Zanella, ad opera di Amleto Ballarini, palazzo Modello ricorda un altro illustre fiumano. Oggi alle 18 si parlerà di Dario Donati, scrittore, nato a Fiume, appunto, e scomparso due anni fa nel Cividalese. Su iniziativa della società «Dante Alighieri» e l'Associazione per lo sviluppo degli studi storici di Cividale del Friuli, l'opera e la figura di Donati saranno ricordate da Franco Fornasaro e Melita Sciucca. Dopo la laurea a Trieste, Donati scrisse fino al '76, pubblicando opere nelle quali racconta il dramma delle condizione di esule. Da rilevare ancora che una delegazione cividalese, guidata dal sindaco Giuseppe Bernardi, verrà ricevuta dal sindaco Slavko Linic.

SPALATO

Pescatore italiano: condanna a sei mesi

SPALATO - E' stato condannato a sei mesi di carcere senza la condizionale dal tribunale della città dalmata Guido Guidotti, di San Benedetto del Tronto, proprietario di un peschereccio, accusato dalle autorità di pesca illegale nelle acque territoriali croate il 21 febbraio scorso. Guidotti è stato inoltre riconosciuto colpevole di avere aggredito il poliziotto che lo aveva arrestato. Il processo si è concluso in sole due udienze. L'uomo ha affermato di essere stato malmenato dal poliziotto che lo aveva arrestato. Dal 22 febbraio Guidotti si trova nel carcere di Spalato. Il suo avvocato ha preannunciato ricorso in appello e che cercherà di far fissare una cauzione affinchè Guidotti possa essere rimesso in libertà fino all'appello.

CAPODISTRIA, ROTTURA NEL MAGGIORE SINDACATO COSTIERO

I metalmeccanici divorziano dalla «Confederazione 90»

CAPODISTRIA — Rottura in seno all'organizzazione sindacale costiera «Confederazione 90», alla quale aderisce l'80 per cento circa dei lavoratori dipendenti dei comuni di Capodistria, Isola d'Istria e Pirano. Gli esponenti del comitato dei metalmeccanici hanno annunciato la decisione di volersi staccare in quanto gli interessi della loro categoria sarebbero stati trascurati dall'organizzazione. La goccia che ha fatto traboccare il vaso sarebbe stato il netto rifiuto della dirigenza di «Confederazione 90» di assumere in pianta stabile un segretario organizzativo con il compito di occuparsi esclusivamente dei problemi dei metalmeccanici.

«In nessun caso vogliamo svolgere un ruolo subordinato nell'ambito di una organizzazione sindacale, che dovrebbe tutelare unitariamente gli interessi di tutti gli aderenti – ha dichiarato Marjan Bauer, presidente del sindacato costiero dei metalmeccanici «Oskei» – recentemente a più riprese i 1400 lavoratori che rappresentiamo ci hanno fatto presente di non sentirsi tutelati. Tuttora infatti non sono stati risolti i problemi dei contratti collettivi per la nostra categoria. In mancanza di essi abbiamo constatato che i salari variano da azienda ad azienda e in molti casi queste modeste retribuzioni vengono corrisposte con notevoli ritardi».

«Inoltre i nostri affiliati ci segnalano di continuo che tuttora imprese della nostra regione assumono mano d'opera in nero – ha rilevato ancora Marjan Bauer – si tratta di pendolari provenienti prevalentemente dalle vicine località dell'Istria croata, che non godono di alcuna tutela sindacale né previdenziale. Si tratta di situazioni che devono venire affrontate con la massima decisione, anche perchè il livello di vita dei metalmeccanici in quest'area peggiora di giorno in giorno. Sulla base di queste constatazioni abbiamo proposto che il nostro fiduciario sindacale, Iztok Sabadin, venisse assunto stabilmente da "Confederazione 90" per occuparsi soltanto di questi problemi. Ma la dirigenza ha però bocciato la nostra proposta. Perciò reputiamo che la soluzione migliore è costituire al più presto una sezione autonomo del sindacato dei metalmeccanici sloveni «Skei» per il Capodistriano – ha concluso Marjan Bauer –. Se il contenzioso non verrà risolto nell'interesse reciproco e soprattutto dei nostri affiliati esigeremo la suddivisione del patrimonio comune e quindi inizieremo ad operare in proprio».

«Respingo nella maniera più categorica tutte le insinuazioni finora formulate dai dirigenti del comitato dei metalmeccanici – ha prontamente risposto Boris Mazalin, presidente di "Confederazione 90" – poichè finora la nostra organizzazione ha sempre cercato di tutelare in eguale misura gli interessi di tutti gli associati».

LA LETTERA

«Il pentimento porta la pace»

Il 26 febbraio il Piccolo ha pubblicato un articolo di Miro Kocian dal titolo: «Foibe – Chi vuole la guerra è il vero colpevole». Giustissimo... purché non si escludano anche i veri colpevoli di orrori come quelli dei Lager, della Bosnia, ecc. Altrimenti non occorrerebbe creare tribunali internazionali col compito di condannare eccessi bestiali, crimini contro l'umanità, pulizie etniche ecc., tutte cose che invece è opportuno ricordare come monito per l'uomo e per i popoli.

I tedeschi, infatti, accettano senza vittimismi che da più di cinquant'anni si continuino a commemorare i morti dei Lager e a denunciare i colpevoli tramite televisione, stampa, film, conferenze, dibattiti e... processi. E questo – si badi bene – nonostante che il cancelliere della Germania Willy Brandt sia andato a inginocchiarsi in uno di quei campi dell'orrore per chiedere perdono.

E siamo al punto. Brandt in quel momento esternava il pentimento di tutto il suo popolo per quelle nefandezze e lo faceva, signor Kocian, senza trovare come scusante che anche gli altri ne avevano fatte, specie i russi.

Dunque, un atto che aveva un significato preciso: solo il pentimento può dare la vera pace al cuore degli individui, alla coscienza dei popoli e favorire tra loro i buoni rapporti.

Il signor Kocian vuole che regni la buona armonia anche tra italiani e sloveni?

Tutte le persone di buon senso sono con lui e se lo augurano di cuore. Personalmente sono convinto che ciò sarebbe già avvenuto compiutamente se le popolazioni del Carso avessero spontaneamente portato un fiore su quelle povere tombe; e che avverebbe altrettanto anche oggi se un governante della Slovenia e uno della Croazia andassero lì a inginocchiarsi, come ha fatto Brandt ad Auschwitz. Ecco perché i riferimenti storici riduttivi e piuttosto partigiani del signor Kocian rischiano di rimanere sterile accademia e non servono a calmare gli animi se non tengono conto del ruolo decisivo che per la pacificazione ha il pentimento.

Purtroppo alla base della mancata pacificazione ci sono anche le colpe di alcuni religiosi che giustamente insegnano il dovere del perdono, ma che trascurano quello immensamente più importante e urgente del pentimento, anche perché – attenzione – è quest'ultimo che salva l'anima più bisognosa della misericordia divina.

È perciò uno sbaglio elencare, come fa il signor Kocian, le questioni di opportunità, le necessità politiche e diplomatiche, gli interessi economici e le difficoltà elettorali che gravano sui due Paesi per poter imputare all'Italia ogni colpa.

Egli parla di Osimo, della pace, della collaborazione, dell'Unione Europea, fa pesare gli appoggi di cui gode la Slovenia nel Centro Europa, ecc., ma dimentica purtroppo che per risolvere durevolmente il problema della pacificazione bisogna soprattutto sgomberare elementi dell'una e dell'altra parte dalle scorie del passato... come, col suo atto, ha saputo ottenere Brandt.

Ottenere un tanto durante le elezioni in Italia e Slovenia sarà quasi impossibile, ma dopo occorrerà risolvere tutto in modo civile per creare finalmente la base di un'amicizia solida e duratura, non solo con la Slovenia ma anche con la Croazia. L'Europa ci aspetta!

Nereo Franchi

VARATI I PIANI DI RISANAMENTO DEL CANTIERE FIUMANO E DI QUELLO DI PORTORE' (KRALJEVICA)

Cantiere «3 Maggio», banche azioniste

La soluzione (con il sì quasi scontato del governo croato) permetterebbe la riorganizzazione e il rilancio dell'azienda

FIUME — Se il modello di risanamento finanziario accettato nei giorni scorsi dalle assemblee dei creditori otterrà il nullaosta governativo, il cantiere navale fiumano «3 Maggio» e quello di Portorè (Kraljevica) potranno riscrivere le proprie evidenze contabili ripartendo da zero. Potranno cioè ripianare il deficit pregresso e aprire un nuovo capitolo di gestione non oberato dai vecchi debiti. L'unica differenza sarà costituita da un elenco più lungo di nominativi nell'albo degli azionisti.

Il modello in questione – che da parte governativa non dovrebbe incontrare resistenze – ha ottenuto finalmente l'avallo (dopo reiterati tentativi andati a vuoto) delle principali banche creditrici, ossia «Rijecka Banka» (Banca Fiumana) e «Privredna Banka» di Zagabria, nei confronti delle quali i due stabilimenti navalmeccanici quarnerini hanno pendenze per complessivi 225 milioni di dollari (180 il «3 Maggio»). Le due banche rinunceranno al rimborso dei crediti in cambio di quote azionarie, che verranno traslate nei loro portafogli dal Fondo statale alle privatizzazioni (Hfp). Lo stesso avverrà anche per gli altri creditori. Nell'eventualità in cui le quote del pacchetto azionario dei due cantieri detenute dall'Hfp non fossero sufficienti, allora il debito potrà venire ripianato con azioni di altre imprese controllate dallo stesso Fondo. Nel caso del «3 Maggio» e del cantiere di Portorè ciò è tuttavia improbabile: a conti fatti, per «ripagare» i due istituti bancari dovrebbe essere sufficiente il 20 per cento dell'intero stock azionario del cantiere fiumano, mentre per l'altro stabilimento la quota dovrebbe essere nettamente inferiore.

Secondo il direttore generale del «3 Maggio», Vladimir Brusic, una soluzione del genere, dopo l'imprimatur di Zagabria, consentirebbe finalmente anche la «messa in opera» della parte più impegnativa e delicata del programma di ristrutturazione e riorganizzazione del cantiere. Il quale, in futuro, dovrebbe alleggerirsi di tutte le attività collaterali o sussidiarie (tra cui un centro di maricoltura e un reparto per la fabbricazione di container). Secondo il direttore Brusic, dopo la «potatura» del superfluo, il cantiere risulterebbe costituito praticamente da due soli grossi reparti: costruzioni navali e fabbrica motori diesel. Sul piano dell'occupazione ciò significherebbe ridurre il numero delle maestranze a non più di 2.900, ritenute «ottimali» per un piano di costruzioni imperniato su un minimo di quattro unità all'anno. I lavoratori in esubero sarebbero pertanto 550, per i quali ora si sta studiando una sistemazione.

Il cantiere fiumano «3 Maggio»: è partita una proposta di risanamento.

Minoranza italiana: richieste a Lubiana, Zagabria e Roma

L'Istria e le questioni ad essa collegate (minoranze e profughi) stanno svolgendo, loro malgrado, un ruolo in ben tre campagne elettorali. Quella ufficiale in Italia, dove il 21 aprile si sceglierà il nuovo parlamento, quella, ancora sotto tono, in Slovenia, dove si voterà a fine anno per lo stesso motivo, e quella, che potremmo definire «latente» in Croazia, dove le crisi al comune di Zagabria, alla Regione fiumana e a Spalato suggeriscono un ritorno alle urne.

E tutte e tre le campagne sono caratterizzate da veleni (caratteristica questa trans-frontaliera) che inquinano programmi e proposte di soluzione dei problemi concreti. Le accuse e le polemiche a fini squisitamente elettoralistici rimbalzano sui mass media nei tre Paesi e chi ci rimette sono i soggetti deboli. In particolare, le minoranze. Tanto per fare un esempio, proprio ieri, i connazionali sono stati chiamati in causa sul «Delo» e sulle «Primorske Novice». Il primo ricorda il documento trilaterale italo-croato-sloveno di tutela, rilevando che Roma non è riuscita «a imporlo agli sloveni». Il secondo ripete la manfrina della minoranza strumentalizzata dall'Italia, dicendo che il presidente dell'Unione, Tremul, avrebbe affermato che «la minoranza slovena in Italia è privilegiata rispetto agli italiani d'Istria». Tanto per seminare un po' di zizzania tra i due gruppi minoritari.

A questo punto, per bloccare la spirale delle sterili polemiche, è opportuno fare chiarezza su quanto chiedono gli italiani d'Istria a Lubiana, a Zagabria e a Roma. La premessa dalla quale non si può prescindere è che la minoranza è stata divisa da un confine, che ha interrotto la naturale osmosi che per quasi cinquant'anni c'era stata tra parte croata e parte slovena dell'Istria. Proprio per fronteggiare questa traumatica situazione era stato elaborato il trattato trilaterale che Lubiana non ha firmato, anche se - ricordiamolo - l'allora ministro degli Esteri, Dimitrij Rupel, aveva detto che la Slovenia si sarebbe attenuta ai suoi contenuti. In realtà sia Lubiana, sia Zagabria, che - ricordiamolo - lo aveva firmato, ma non la ha fatto ratificare dal Sabor, hanno completamente ignorato l'accordo. Anzi, hanno remato contro.

Il risultato è che in Croazia la minoranza ha un grado di tutela inferiore a prima dell'indipendenza e che in Slovenia le sue istituzioni unitarie non trovano cittadinanza. E veniamo a che cosa chiedono i connazionali: a Zagabria di uniformare il trattamento a quello della Slovenia che - va sottolineato - è ben più elevato e rispettato. A Lubiana di riconoscere le istituzioni comuni, in particolare l'Unione italiana, consentendone la registrazione come ente di diritto sloveno. Per le altre istituzioni comuni, Istituto di ricerche storiche di Rovigno, Dramma Italiano, Voce del Popolo, Panorama e Battana, Radio e TeleCapodistria vengono richiesti «finanziamenti incrociati» da parte dei due Paesi. In particolare, per quanto riguarda l'emittente, Zagabria viene sollecitata a finanziarla e a permetterne l'irradiazione sul suo territorio (il vecchio, annoso problema del ripetitore sul Monte Maggiore), oppure di creare uno studio di TeleCapodistria a Pola o a Fiume per seguire da vicino gli avvenimenti in quelle aree. Certo che se il presidente sloveno Kucan va a dire in occasioni ufficiali (e non) che per lui la minoranza italiana arriva fino al Dragogna, ciò significa un'aperta violazione dello spirito di quel trattato trilaterale che Lubiana, a suo tempo, aveva detto di voler rispettare. A proposito di «pacta sunt servanda»...

A Roma, i connazionali chiedono quella legge di particolare interesse che da qualche anno ormai giace nei cassetti del parlamento. Ma soprattutto chiedono di adoperarsi nei confronti di Lubiana e Zagabria per quell'uniformità di trattamento che è l'unico mezzo per attutite gli effetti del confine. Certo Roma ha già sollecitato più volte Lubiana a riconoscere le istituzioni comuni del gruppo etnico, ma evidentemente bisogna insistere.

Ecco, in sintesi che cosa si auspica oltre confine: soluzioni pratiche ed elementari ai problemi aperti, senza scomodare dietrologie che non giovano alla chiarezza.

Pierluigi Sabatti

IL DECRETO SULLA PAR CONDICIO OSCURA GLI UFFICI STAMPA

Bavaglio alla Regione

L'attività della giunta diventa «propaganda» - Lega, continua la bufera

TRIESTE — La giunta regionale ha approvato ieri una leggina, proposta dal presidente Cecotti, che avvia il pronunciamento del consiglio di Stato sui criteri, già eccepiti in un primo tempo, per gli avanzamenti di carriera del personale dipendente; e ha affrontato, rinviandone l'approvazione a una seduta successiva, il nuovo testo unico che raggruppa le norme sull'agricoltura, il regolamento attuativo della legge sulla valutazione degli impatti ambientali e l'iter, avviato nell'81, per il nuovo centro commerciale di Amaro: argomenti sviluppati, rispettivamente, dagli assessori Zoppolato, Puiatti e Degano.

Tutto qui? Di più non si è potuto sapere. Nessuna notizia ha potuto darne l'ufficio stampa, clamorosamente imbavagliato dal famigerato decreto sulla «par condicio». Il decreto n. 19 emanato lo scorso 16 gennaio dispone infatti, all'art. 7, che dalla data di convocazione dei comizi elettorali (cioè a partire dallo scorso 16 febbraio) fino alla conclusione delle operazioni di voto è fatto assoluto divieto alle amministrazioni pubbliche di svolgere attività di propaganda di qualsiasi genere, ancorché inerente alla loro attività istituzionale.

Unica eccezione ammessa l'attività di comunicazione effettuata – comunque in forma impersonale – se indispensabile per l'efficace assolvimento delle funzioni dell'ente. Dunque, un bavaglio totale, in quanto alla genericità del divieto – rivolto a «qualsiasi attività di propaganda» – è contrapposta la drasticità dell'eccezione contemplata. Dalla quale si desume che non è «propaganda» solo l'avvertire i cittadini, per esempio, che è scoppiata una tubatura del gas...

La stessa Direzione regionale delle autonomie locali ha dovuto diramare una nota ai Comuni e alle Province, richiamandoli all'osservanza della norma. Ne ha riferito in giunta il presidente Cecotti, con giustificato imbarazzo: i due uffici stampa, quello della giunta e quello del consiglio, possono dunque andare in ferie fino al 21 aprile?

Piacerebbe alla Lega l'applicazione di un simile bavaglio ai giornali; a evitare al senatore Bosco, commissario di un ribollente Carroccio friulano, il cruccio di apprendere da altrettanti comunicati stampa la rinuncia a candidarsi anche da parte di Francesco Stroili e la solidarietà che ad Asquini, Sticotti e Cartelli rivolgono il gruppo di Udine, la Lega Nord di Tarvisio, quella di Tricesimo e Tavagnacco, il consigliere Meredo di Latisana. Invece di proporre nomi, tutti chiedono la testa degli stessi vertici regionali del partito.

FRENETICHE RIUNIONI

Totocandidature: le ultime novità e intrecci romani

TRIESTE — Un frenetico intreccio di riunioni locali e romane ha presieduto ieri alla scelta dei candidati regionali dei due poli. Tutto si è ingolfato a Roma, per cui, in assenza di un accordo nazionale complessivo, per esempio le forze dell'Ulivo hanno avuto una serie di incontri a livello regionale per concordare localmente una soluzione da proporre a Roma: le quindici candidature (10 per la Camera e 5 per il Senato) verrebbero spartite nella misura di 8 per il centro (comitati Prodi, Ppi, socialisti del Si, Dini-Maccanico), 6 per la sinistra e 1 per i Verdi; i collegi più appetibili, Gorizia e Basso Friuli, vedrebbero candidati il sottosegretario all'agricoltura Mario Prestamburgo, docente all'Ateneo triestino, e il pidiessino Elio Ruffino, mentre il Ppi sarebbe prevalentemente rappresentato per il Senato.

Queste le ultime indicazioni, tuttora di massima. Per la Camera a Trieste sarebbero Paolo Rumiz e Giorgio Negrelli a opporsi a Roberto Menia (An), e, forse, a Piero Fornasaro (FI). A Gorizia Mario Prestamburgo si scontrerebbe con Michele Luise (Cdu). A Udine molte voci darebbero candidati per l'Ulivo il commercialista Franco Asquini, Elvio Ruffino, Carlo Toniutti, Massimo Cescutti, e Fausto Minisini in contrapposizione con Giuliano Parmegiani (proposto da An), Gabriele Cianci (FI), Paolo Molinaro (FI), Renzo Tondo (ex Psi), Raulle Lovisoni (Ccd). E a Pordenone sarebbero Antonio Di Bisceglie (Pds) e Luciano Del Frè (Ppi) a confrontarsi col medico Umberto Tirelli (FI) e con un candidato di An tuttora inespresso. Nella lista proporzionale per la Camera potrebbero figurare, secondo le ultime voci, Elio Ruffino (Pds), Roberto Menia (An), Manlio Collavini (FI), Giorgio Canciani (Rc), Rinaldo Bosco (Lega), mentre il Ppi punterebbe su una figura esterna al partito, rappresentativa del mondo del lavoro.

Nei collegi senatoriali sarebbe il cardiologo Fulvio Camerini a confrontarsi a Trieste con un candidato del Polo che ancora ieri i vertici romani non riuscivano a concordare. A Gorizia si fronteggerebbero l'uscente Darko Bratina ed Ettore Romoli (FI). Nell'Alto Friuli l'uscente Diego Carpenedo (Ppi) se la vedrebbe con Giovanni Collino (An). Nel Basso Friuli (collegio comprendente Udine) l'Ulivo non ha ancora scelto quale candidato di area Ppi debba affrontare Benito Gavazza (An). E neanche a Pordenone l'Ulivo ha designato il concorrente, pure di area Ppi, dell'avvocato Luciano Callegaro (Cdu). I maligni dicono che a Pordenone, dove si intrecciano certe trasversalità, l'Ulivo mediti di concorrere con candidature sbiadite per favorire una confluenza di voti su Roberto Visentin, che cederebbe così a Pietro Fontanini il bastone di comando della Lega.

MONICA MAZZOLINI NON SAREBBE STATA ASSASSINATA

I difensori danno battaglia: «Ugo Giorgione è innocente»

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — «E' stato un incidente stradale, non un omicidio premeditato. Ugo Giorgione ha compiuto una manovra sbagliata ed è finito in acqua con il fuoristrada. Va pertanto assolto».

E' questa la tesi di fondo espressa ieri davanti ai giudici della Corte d'assise di Trieste dai due difensori del giovane cameriere gradese accusato di aver ucciso deliberatamente l'ex fidanzata Monica Mazzolini. L'avvocato Emanuele Fragasso e il senatore Nereo Battello hanno occupato con le loro arringhe gran parte dell'udienza. Hanno preso d'assalto con diversi stili e diverse sensibilità le tesi d'accusa, cercando di demolire ciò che è emerso nella accuratissima istruttoria e ha messo il loro cliente di fronte alle sue responsabilità.

L'avvocato Fragasso prima di attaccare testimonianze e risultati di perizie, per più di un'ora ha spiegato ai giudici popolari il loro ruolo, i loro doveri, le regole cui devono attenersi. Una sorte di lezione di procedura penale. Un articolo di legge, una pagina di Codice, il polpastrello del dito indice umettato in bocca, un'altra pagina, un altro articolo. Poi è entrato nel merito attaccando la Procura della Repubblica e l'avvocato Roberto Maniacco che rappresenta nel processo i genitori della ragazza assassinata. Parole dure anche per i giornalisti che si stanno occupando di questo caso giudiziario.

Non una parola di pietà invece per i congiunti di Monica Mazzolini che in previsione della sua arringa avevano lasciato l'aula. Non era mai accaduto dall'inizio del processo. Fragasso con alcune figure retoriche care agli avvocati di un tempo, ha tratteggiato anche un profilo morale - sentimentale della ragazza uccisa. «Non dico che Monica ha avuto più o meno contemporaneamente un altro ragazzo. Comunque non mi straccerei le vesti...» Stessa tecnica allusiva per criticare la parte civile e in particolare tre testimoni che si erano trovati contemporaneamente nello studio dell'avvocato Maniacco.

Infine il difensore ha sostenuto che non vi è prova che Ugo Giorgione abbia voluto uccidere l'ex fidanzata gettandosi nel canale Isonzato con Suzuki della sorella. «Monica era una esperta nuotatrice. Aveva seguito anche un corso di sub. A Grado sono tutti marinai. Il canale è fondo due metri e mezzo e lei non era legata. Nei suoi polmoni non è stata trovata acqua. Non è dunque morta annegata»

Di diverso spessore umano l'arringa del senatore Nereo Battello. «In un processo complesso e indiziario come questo vanno individuati gli elementi di certezza». In primo luogo sono state citate alcune lettere scritte da Monica Mazzolini a Ugo Giorgione. I contenuti sono stati messi a confronto con ciò che hanno raccontato i principali testi. Dai documenti scritti - secondo Battello - emerge una verità diversa da quanto sostenuto dagli amici della ragazza uccisa. Federica Vermiglio, Alessandro "Bolla" Verzegnassi, Palomba Carina, avrebbero testimoniato in modo per lo meno suggestivo, specie quando raccontavano che l'amore tra la loro amica e il cameriere era finito e che lui tentava in ogni modo di avvicinarla.

Prossima udienza mercoledì. La Corte d'assise prima di entrare in camera di consiglio dovrà anche sciogliere una riserva istruttoria. L'avvocato Battello ieri in apertura d'udienza ha comunicati ai giudici di aver ricevuto una telefonata dal medico Angelo Palmas. Il professionista ricorda di aver visto addosso al povero corpo di Monica una sorta di cardigan. «Potrebbe essere la giacca di lana cotta mai ritrovata» ha detto l'avvocato Battello. L'avvocato Fragasso ha subito chiesto la sospensione della discussione ma la sua istanza è stata respinta.

PROCESSO ANCORA IN CORSO

Morì 17 anni fa dopo uno scoppio: il padre si appella al ministro

PORDENONE — Giuseppe Lazzarini, padre del ragazzo morto 17 anni fa per l' esplosione accidentale di un deposito di esplosivi a Tauriano (Pordenone), ha rivolto un appello al ministro della Difesa per sollecitare la bonifica dell' ex cantiere adibito a magazzino, secondo molti tuttora pericoloso, e un risarcimento per la perdita del figlio. Dopo essersi rivolto ripetutamente, senza successo, alle autorità locali Lazzarini ha spedito lettere e appelli al governo e al Presidente della Repubblica. Ora ha scritto al ministro della Difesa, per chiedere che la bonifica del terreno dalle sostanze nocive rimaste dall' esplosione sia fatta a spese del governo, o che, in alternativa, questo prema sulla Regione perchè autorizzi una ditta locale, e se necessario sotto il controllo dell' esercito, a intervenire. Lazzarini ha denunciato la lentezza delle procedure e del processo intentato contro i proprietari del deposito, i fratelli Rovina. L' udienza avrebbe dovuto svolgersi il mese scorso, ma è stato rinviato al 12 ottobre.

NUOVA INIZIATIVA DELLE AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI GORIZIA

Cani in bus, ma con l'abbonamento

Sarà rilasciato un tesserino di identificazione con foto e dati di riconoscimento

GORIZIA — «Vengo anch'io sull'autobus? Sì, tu sì!». Parafrasando la nota canzone, sarà questo il motto delle Aziende municipalizzate di Gorizia che, in collaborazione con l'Associazione Isontina protezione animali, hanno ideato una formula d'abbonamento a dir poco innovativa.

Le persone che accompagnano il loro cane e ritengono di usufruire con regolarità il mezzo pubblico, infatti, da questo mese avranno la possibilità di sottoscrivere per l'animale un abbonamento: 10.500 lire per tutta la rete, con l'esclusione, però, delle ore di punta dalle 7.30 alle 9 e dalle 12 alle 14. Per il cane abbonato verrà rilasciato un apposito tesserino di identificazione con foto e dati di riconoscimento, assieme al biglietto mensile di abbonamento.

La tessera rappresenta un'agevolazione per i migliori amici dell'uomo che, in base all'attuale regolamento di servizio, erano già autorizzati a viaggiare sugli autobus cittadini, muniti però di biglietto intero.

Il Comune e le Aziende municipalizzate, accogliendo una precisa istanza presentata dall'Associazione Isontina protezione animali, hanno ora deciso che anche i cani, così come i loro padroni, hanno il diritto di formule d'abbonamento agevolato.

BRUTTA SORPRESA A BAGNARIA ARSA

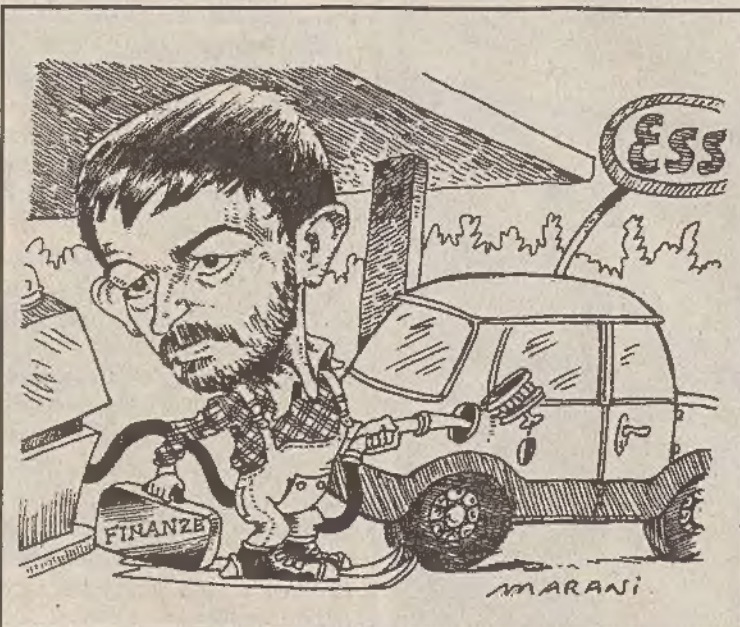
Una bici con l'inganno

UDINE — La posta, a inizio di dicembre, portò, a diversi abitanti di Bagnaria Arsa quello che poteva essere un gradito regalo per le imminenti festività natalizie: l'avviso da parte di una società che avrebbero ricevuto una mountain-bike. Bastava telefonare a un recapito di Villatora di Saonara (Padova). Detto e fatto; una gentile voce femminile comunicava di presentarsi in un noto ristorante a Cervignano. Sul posto le coppie venivano introdotte in un salone dove spiccava un computer con una scritta, a colori, di una nota marca. Dopo i preambvoli si giungeva al sodo: la firma di accettazione per essere visitati a domicilio e l'acquisto di «programmi». Poi risultava che il Pc non era della «grande marca» di cui portava impresso il nome ma soltanto «compatibile» e le condizioni degli acquisti giudicate non convenienti. A questo punto non restava che rinunciare e salutare non senza prima chiedere notizie della promessa mountain-bike. Cortesemente veniva consegnata una cartolina da rispedire. Dopo due mesi ecco giungere un pacco, gravato di 23 mila lire, contenente una «bici per bambino (con tanto di ruotini, ndr) da non usare su strada aperta al traffico». All'interno la bolla di consegna: «Tentata vendita», il timbro della ditta e la «descrizione dei beni» (natura, qualità e quantità): Bici MTB 12-1 uno. Tutto regolare? E la mountain bike?

a. l.

ROBERTO ASQUINI / DEPUTATO DELLA LEGA

Bossiano di ferro, indipendentista il «duro e puro» del club «Roger»

UDINE — Bossiano di ferro, indipendentista, nonchè membro del club «Roger», quello che raggruppava all'epoca della rottura con il governo Berlusconi i «duri e puri». Ma anche noto per le sue battute «non sense» alla Bergonzoni, soprattutto dopo lamezzanote. E poi soprattuto una buona forchetta. Gli «arancini». E poi le olive ascolane. E poi ancora gli stuzzichini di verdura. Le debolezze gastronomiche romane del deputato della Lega Nord Roberto Asquini sono state davvero molte. E meno male che più di una volta si è lamentato in Friuli della pesantezza di condimenti della cucina romana. Certo, poi magari cercava di mettersi a posto con la coscienza, o meglio con il suo fisico, giocando a calcio con la squadra dei deputati il mercoledì sera, oppure partecipando a varie gare di sci, pare anche con relativo successo, come quella dei parlamentari europei che si svolge ogni anno in Svizzera ad Adelboden. Eppure tra una cena all'«Orso» e una serata «ai Gigli», Asquini, impossibile non citare il fatto, ha trovato il modo per portare ad approvazione il provvedimento per l'estensione su tutto il territorio regionale della benzina a prezzo sloveno. Un provvedimento dall'iter difficile e tormentato, ma che alla fine ha visto la luce proprio alla vigilia del Natale del 1995.

Ma l'attività parlamentare di Asquini non significa soltanto benzina agevolata. Come sottosegretario alla finanze avendo ricevuto la delega concernente il dipartimento delle entrate ha seguito l'approvazione e la conversione in legge di una decina di decreti legge, tra cui quelli riguardanti la soppressione degli allegati Iva, la riduzione delle sanzioni sulle bolle d'accompagnamento, l'abrogazione delle vidimazioni annuali e l'abrogazione della tassa sui frigoriferi e le estensioni delle agevolazioni sulle aliquote Iva per il terremoto 1976.

Come deputato invece Asquini ha presentato quattro disegni di legge, uno ovviamente riguardante le misure antidumping per il recupero di valuta nelle zone di confine (che in termini un po' più comprensivi riguarda la benzina a prezzo sloveno) e le altre più o meno tutte di carattere fiscale. Un tema non abbandonato nemmeno nelle interrogazioni. Anche se tra le 28 domande specifiche rivolte ai vari ministri trovano spazio ad esempio anche quesiti sugli orari dei servizi doganali, sui centri di assistenza per i profughi, le linee aeree, i trasferimenti di personale in servizio nei corpi di polizia, i regolamenti sui tipi di votazione nei consigli comunali e sull'organizzazione territoriale militare. Un paio di queste interrogazioni già all'epoca della presentazione sollevarono la curiosità dei più, come ad esempio quella riguardante l'emissione degli scontrini fiscali in spiaggia per il noleggio dei pedalò. Asquini, assieme a Ballaman, a quel proposito chiese al ministro competente se fosse stata valida per i controlli anche l'esibizione di uno scontrino fradicio, magari infilato sotto il costume. La norma poi fu soppressa.

LE PAROLE FAMOSE

Quando il Parlamento del Nord arrivò in anticipo su Montecitorio

UDINE — Per lui «bossiano duro e puro» quella polemica sulla citazione alla Camera di un atto già approvato dal Parlamento del Nord è un punto d'orgoglio. Per i suoi avversari una buona occasione per attaccarlo e con lui tutta la Lega accusandolo di secessionismo, di attentato alle istituzioni. Chiamato a intervenire come relatore sul testo di legge per le modifiche al concordato tributario di massa, il deputato Asquini pensò bene di citare anche una niziativa della Lega, a sua firma, ossia un disegno di legge sulla riforma fiscale, cercando di convincere gli altri partiti della bontà di questa legge sottolineando innanzitutto che era stata già approvata dal «Parlamento del Nord di Mantova» in una seduta precedente. Immediata la reazione delle altre forze poltiche. In particolare An e i pannelliani chiesero che l'intera frase relativa al Parlamento del Nord non venisse registrata nel resoconto stenografico. Ma la Pivetti non accolse questa richiesta.

DUE ANNI IN PARLAMENTO

Continuiamo a pubblicare i profili dei venti parlamentari regionali eletti due anni fa. Vizi e virtù di deputati e senatori, tra attività politica e tempo libero

ROBERTO ASQUINI	
LEGA NORD	
PRESENZE	2070 (52%)
MISSIONI	614 (15,4%)
DISEGNI DI LEGGE	
1.o firmatario	4
cofirmatario	21
INTERROGAZIONI	
1.o firmatario	28
cofirmatario	33
REDDITO 1994	L. 178.561.000

DARKO BRATINA	
PROGRESSISTI	
PRESENZE	487 su 579
MISSIONI	--
DISEGNI DI LEGGE	
1.o firmatario	2
cofirmatario	27
INTERROGAZIONI	
1.o firmatario	7
cofirmatario	10
REDDITO 1994	L. 133.236.000

DARKO BRATINA / DEPUTATO PROGRESSISTA

Senatore delle mezze legislature: vita di clausura e impegno europeo

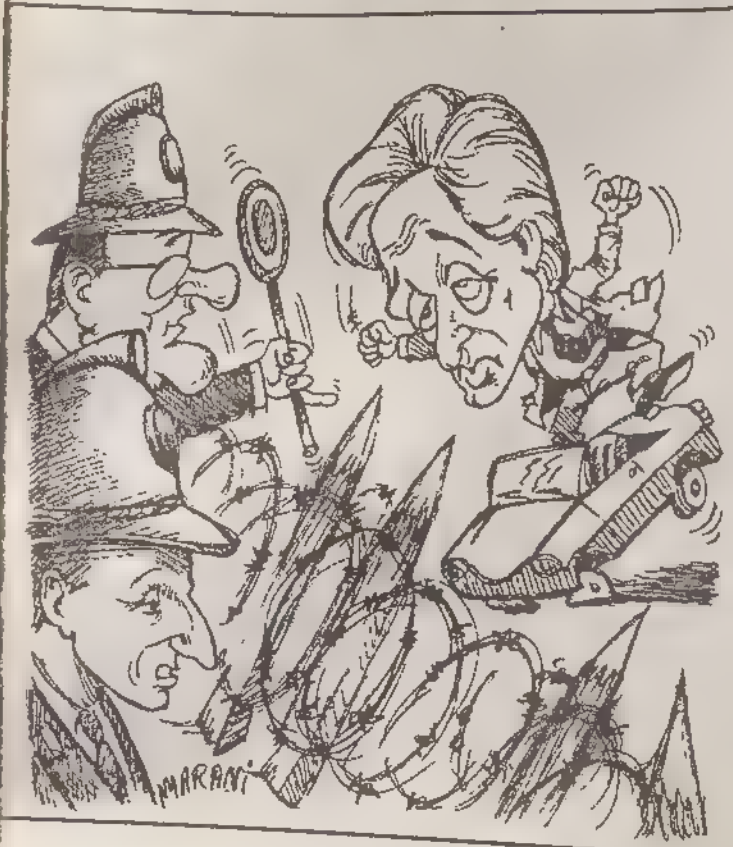
GORIZIA — Darko Bratina, senatore progressista uscente, qualche rimpianto certo potrebbe averlo, se non dovesse essere rieletto. E non saranno rimpianti soltanto ufficiali per il suo lavoro «istituzionale», ma anche per occasioni meno ufficiali, come i ricevimenti all'ambasciata. Anche perchè stando alle sue stesse parole questi galà erano le poche occasioni di svago in una vita, quella romana «praticamente di clausura». Ma questo incipit non deve trarvi in inganno: il «senatore delle due mezze legislature» come lo chiamano nell'Isontino, giunto a Roma nel 1994 grazie alla spinta di oltre 52 mila voti, in questi due anni non è certo rimasto a guardare. Dapprima membro della commissione esteri del Senato, poi è entrato a far parte della delegazione della Conferenza sicurezza e cooperazione in Europa, della giunta affari comunità europee, della delegazione conferenza iniziativa centro europea, di cui è diventato presidente il due agosto dello scorso anno. Ma in tutta questa attività in materia di affari esteri Bratina, leggendo il suo curriculum fornito dal senato, è riuscito anche a occuparsi di affari di «casa nostra», presentando un disegno di legge sulle «norme di tutela della minoranza linguistica slovena del Friuli-Venezia Giulia». Il secondi disegno di legge che ha come primo firmatario Bratina riguarda invece il Trentino -Alto Adige e in particolare le «integrazioni allo statuto speciale sulla rappresentanza nel consiglio regionale e provinciale di Trento delle popolazioni insediate nella valle ladina di Fassa». Una vita dedicata alle minoranze, verrebbe da pensare. Ma la sua attività in aula come relatore di varie leggi sottolineano ancora una volta il il lato diplomatico del carattere politico di Bratina: in questi due anni è stato infatti relatore in aula di oltre una decina di ratifiche di trattati internazioni e protocolli tra l'Italia e vari paesi esteri. Soltanto attraverso qualche mozione è riuscito a svincolare da questo suo ruolo internazionale facendo approvare via via dall'aula documenti da lui presentati cone primo firmatario in materia di fondi a sostegno per le piccole e medie imprese, l'attuazione al divieto della armi da sterminio, il problema occupazione, il caso di Silvia Baraldini. Ma molto è anche il lavoro rimasto in sospeso. Ma il senatore goriziano spera di poterlo. a quanto pare infatti non ha avuto alcun dubbio sulla sua ricandidatura. I suoi detrattori ricordano poi che il collegio senatoriale del Friuli Orientale e di Gorizia porta di fatto il suo nome, grazie alle modifiche apportate proprio tre anni fa Ma in realtà lo stesso Bratina spiegò a suo tempo che difficilmente poteva dirsi di Sinistra un collegio comprendente le valli del Natisone, da sempre riserva del Centro-destra, piuttosto. Proprio grazie a quei voti il senatore Romoli di Forza Italia strappò la vittoria su Bratina. Il progressita fu poi ripescato con il conteggio dei resti.

LE PAROLE FAMOSE

Ebbene sì, anche lui una volta disse di no alle direttive di partito

GORIZIA — Ebbene sì. Anche Darko Bratina una volta disse di no alle direttive del partito. L'episodio non risale a questa legislatura, ma in ogni caso ci sembra che sia comunque significativo del comportamento di questo docente di sociologia, ormai trasformato quasi completamente in un vero e proprio politico. Nel novembre del 1993 in occasione di una votazione al senato per concedere o meno la possibilità di voto agli emigrati egli espresse il suo «sì» contro il «no» invece indicato dal Pds. Allora Bratina spiegò che seguendo la sua coscienza, pur riconoscendo i limiti del provvedimento, sentiva di dover concedere questa possibilità, in quanto riteneva questo problema molto simile a quello delle minoranze presenti sul territorio italiano. Malgrado il voto positivo non solo di Bratina, ma anche di molti altri senatori della nostra regione, la norma fu comunque bocciata.

E' SCATTATO IERI IL PROVVEDIMENTO «ARIA PULITA»: DISAGI LIMITATI MA MOLTI DETTAGLI SONO ANCORA DA METTERE A PUNTO

Traffico, piano da migliorare

L'incrocio fra via Piccardi e via Pietà si è rivelato il punto più delicato dello scacchiere cittadino, dove si sono create code interminabili. Denuncia per un automobilista troppo insistente. Donaggio (commercianti) molto critico: «La situazione è grave», ma secondo i dettaglianti non c'è stato il temuto crollo degli acquirenti. Oggi il giorno della verità per i negozi.

La prima giornata non fa testo, ma un dato è certo: nelle zone a traffico limitato, guardate a vista da decine di vigili urbani, il piano antismog ha fatto vedere i primi effetti. Innanzitutto nel dissuadere chi ha potuto fare a meno di usare la macchina per raggiungere il centro. Per contro, molta gente ha fatto ricorso ai mezzi pubblici.

«La rete ha sopportato bene l'impatto - afferma l'ingegner Cappel, direttore dell'Act -. Le linee 15 e 16, prolungate fino a piazza Oberdan, sono state molto utilizzate. La gente ha accolto bene anche il potenziamento della 18, che transita per viale d'Annunzio, e ha usato molto anche la 9. Qualche diffocoltà, legata allo scarso uso del Segepark, c'è per la nuova linea L, da via Locchi a piazza Oberdan».

Grossi problemi, invece, per chi usa mezzi privati per lavoro o per i commercianti che hanno negozi nelle zone a traffico limitato. Vigili inflessibili, nonostante le indicazioni della giunta per una certa gradualità, al punto da non far passare neanche il furgone di un portavalori o l'auto di un istituto di assistenza chiamato da un anziano.

Avremmo voluto sentire anche il bilancio del comandante dei vigili, ma il centralino della polizia municipale non è stato in grado di rintracciarlo. La situazione, comunque, dovrebbe migliorare già da oggi, in seguito all'ordinanza che istituisce una serie di deroghe (a fianco ne pubblichiamo una sintesi).

Fino a ieri sera i bilanci tratti dai rappresentanti delle categorie erano, più o meno tutti, a tinte fosche. «E' una situazione grave sotto tutti i punti di vista - ha commentato Adalberto Donaggio, presidente dell'Unione commercio, turismo e servizi -. Abbiamo ricevuto proteste e telefonate per tutto il giorno. L'unica piccola soddisfazione riguarda la delibera che permette l'accesso per il carico e lo scarico».

Donaggio è sempre su posizioni di attacco nei confronti della giunta: «Abbiamo offerto un dialogo - sostiene- ma hanno voluto farlo sul piano formale e non sostanziale. Speriamo che adesso passino alla sostanza. E' comunque un provvedimento che riguarda il traffico e non l'ambiente, per cui sarà inutile a posteriori fare convegni sul calo dell'occupazione. Oggi (ieri, ndr) si è inferto un 'colpo' da mille posti di lavoro all'economia locale. Sono molto preoccupato. I negozi situati sull'asse viale D'Annunzio-via Carducci, e quelli nelle strade intasate e quindi irragiungiubili, hanno avuto un calo del lavoro del 70 per cento».

Per i dettaglianti non sembrano esserci stati, invece, molti problemi: «Tante telefonate, perplessità - racconta Umberto Dorligo, presidente dell'associazione commercianti al dettaglio - ma carico e scarico delle merci sono filati lisci. I piccoli padroncini e le ditte locali hanno potuto accedere alle zone interdette, come nei giorni scorsi, e anche la clientela si è mantenuta su livelli normali. Il vero test sarà nella giornata di domani (oggi, ndr)».

Gli artigiani, in genere, sono stati la categoria che ha incontrato le maggior difficoltà nella prima giornata di applicazione dell'ordinanza antismog. «Chi doveva raggiungere cantieri edili è stato allontanato - racconta il presidente dell'Associazione artigiani, Fulvio Bronzi -. Ci era stata assicurata una certa disponibilità dalla giunta, ma i vigili non si sono attenuti alle indicazioni. Nel pomeriggio, il mezzo di una cooperativa di ascensoristi, che doveva intervenire in via Rossetti, è stato multato per 108 mila lire. Il rione di San Giacomo, poi, era deserto per tutto il giorno. Molti negozi non hanno praticamente lavorato».

Una conferma sulla rigidità con cui è stata applicata l'ordinanza viene anche da Giuseppe Spartà, rappresentante degli autotrasportatori iscritti all'associazione artigiani. «Il Comune aveva assicurato che i mezzi diesel potevano passare - sottolinea con foga - ma invece sono stati tutti bloccati. Un camionista è stato multato per 125 mila lire. In queste condizioni non si può più lavorare. Già il settore è in crisi - aggiunge - e in provincia non c'è una discarica. Adesso non possiamo neanche accedere ai cantieri edili, che per forza di cose sono in città. Che ce lo dicano subito, così chiudiamo le imprese».

Ma intanto la giunta ha varato le deroghe

La prova sul campo ha reso necessari alcuni aggiustamenti. Ieri, quindi, la giunta ha predisposto un'ordinanza con una serie di deroghe, in vigore da stamane. Questo il contenuto essenziale. L'accesso alle strade «interdette» è consentito:

- Nell'orario di attività, ai veicoli diretti ad elettrauto, officine, autoriparatori situati sulle strade a traffico limitato e su quelle adiacenti inaccessibili per effetto del provvedimento.
- Con permessi rilasciati dal Comune alle associazioni di categoria, a veicoli operativi utilizzati da artigiani e imprese di costruzione, manutenzione e riparazione, trattamento e asporto rifiuti e materiali, che devono eseguire lavori o interventi in edifici o impianti situati sulle strade a traffico limitato e su quelle adiacenti inaccessibili per effetto del provvedimento.
- A veicoli adibiti a operazioni di carico e scarico - muniti di bolla di accompagnamento - presso attività commerciali situate sulle strade a traffico limitato e su quelle adiacenti inaccessibili per effetto del provvedimento.
- Con permessi rilasciati dal Comune alle associazioni di categoria, a veicoli usati per consegne a domicilio, a privati e imprese residenti nelle strade soggette alla limitazione al traffico e su quelle adiacenti inaccessibili per effetto del provvedimento.
- A veicoli diretti ad autorimesse con parcheggio a rotazione situate sulle strade a traffico limitato e su quelle adiacenti inaccessibili per effetto del provvedimento.
- A veicoli utilizzati da istituti di vigilanza.
- E' inoltre permessa l'uscita dei veicoli dalle strade interdette attraverso il percorso laterale più breve.

Da sin.: un carico di frutta e verdura bloccato all' inizio di via Matteotti; in via Rossetti invece la vigilessa spiega con gesto eloquente al camionista che lei non può fare deroghe; la nuova segnaletica in viale Campi Elisi. (Fotocronaca Andrea Lasorte)

Trieste ha vissuto ieri una giornata campale: da una parte la discussa ordinanza di chiusura di alcune arterie centrali; dall'altra, gli automobilisti costretti a interminabili peregrinazioni per percorrere poche centinaia di metri.

Tra due fuochi sono stati presi i vigili urbani, ai quali pure nei giorni scorsi è stata chiesta comprensione e disponibilità, almeno nella fase sperimentale del provvedimentà. Alla fine dei rispettivi turni, però, in molti casi i componenti della polizia municipale hanno messo in evidenza grossi limiti di sopportazione.

Compito indubbiamente ingrato, il loro: centinaia sono state infatti le richieste di informazioni su tragitti alternativi, migliaia di tentativi di forzare i blocchi, innumerevoli gli insulti.

Ecco come sono andate le cose in alcuni degli sbarramenti strategici.

Ore 9. Incrocio via Giulia-via Rossetti: trascorre meno di un minuto dall'inaugurazione dell'ordinanza e subito ecco formarsi il primo ingorgo della città proibita; un automobilista chiede il motivo per il quale non si può entrare in via Rossetti; insiste e dietro, nel giro di pochi secondi, si allunga una coda che blocca l'intero incrocio di via Battisti; clacson impazziti, gente che si sporge dai finestrini, motorini che cercano di intrufolarsi. Ed è caos.

Ore 9.30. Incrocio via Rossetti-via Ginnastica: è «di guardia» una sola vigilessa. Ma è implacabile, e non esita a fermare tutti i sospetti «non catalitici». Vengono così deviati per via Farneto decine di sbigottiti automobilisti.

Ore 10. Piazza Foraggi: qui la sede stradale è larga e non si formano incolonnamenti; a complicare le cose, ci si mettono però gli stessi possessori di auto in regola: molti di loro non espongono il tagliandino verde e costringono i vigili a continui controlli.

Ore 11.30. Ingresso galleria di San Vito: situazione sotto controllo; arriva un vecchio furgoncino «Fiat 238» per il trasporto di fiori; autista e passeggera sostengono che questo tipo di merce ha la deroga; il vigile non abbocca e li fa tornare indietro.

Ore 16. Incrocio fra la via Piccardi-e via Pietà: è indibbiamente il punto più delicato di tutto lo scacchiere cittadino, quello che secondo gli stessi vigili sarà assolutamente necessario rivedere; per tutto il giorno code interminabili hanno intasato l'intera via Piccardi fino a via Revoltella; l'aria era irrespirabile nonostante soffiasse il vento.

Pesanti i ritardi delle linee 11 e 22 soprattutto in mattinata. Non a caso qui si sono verificati gli episodi più «caldi»: Alfredo Boni, abitante in via Rossetti 24, che insisteva per arrivare in macchina sotto casa, si è beccato perfino una denuncia.

Proprio nel momenti in cui vigili stavano redigendo il relativo verbale, ecco che un signore con una Fiat «126» forzava il blocco nonostante il divieto- Scontate le scene successive: fischio immancabile, rapido ripensamento e dopo pochi metri l'utilitaria si ferma; ancora un breve conciliabolo con un agente e poi la vetturetta, finalmente, si decide a innestare la retromarcia.

Negozianti e artigiani esasperati

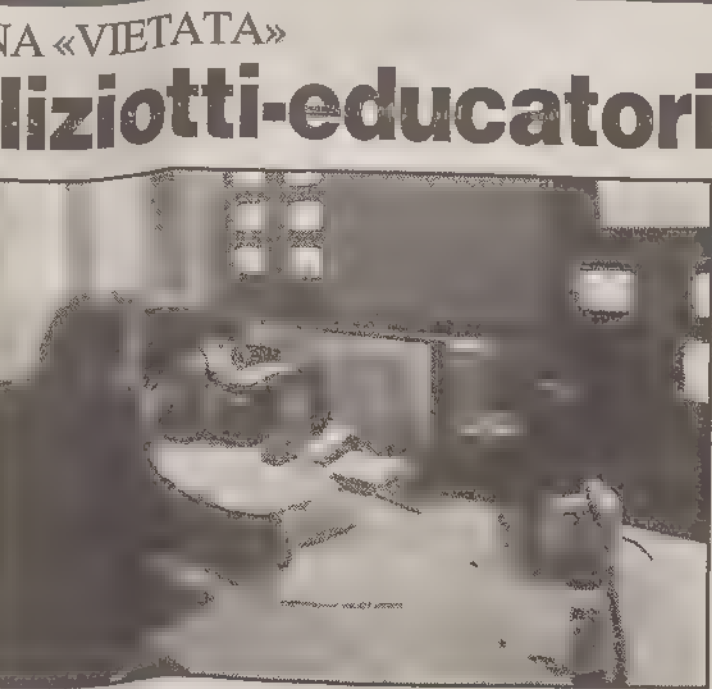
A sinistra Luigi Carlini, benzinaio; a destra Giovanni Marsic, commerciante. (Foto Lasorte)

Rabbia, esasperazione, incredulità: così i triestini hanno accolto uno dei più impopolari provvedimenti presi dall'amministrazione comunale negli ultimi anni. Pochissimi i giudizi positivi, a decine quelli contrari raccolti ieri al volo nei punti cruciali dello sbarramento al traffico; ma più inviperiti di tutti, i commercianti e quelli che per lavoro dovevano entrare nelle zone «off limits»; basti pensare agli ascensoristi, ai muratori dei cantieri edili, agli idraulici, agli elettricisti, solo per citare alcune delle categorie che ricorderanno la giornata di ieri come una delle più nere in assoluto. «Se va avanti così dovrò licenziare il mio unico dipendente – si dispera Luigi Carlini, gestore dell'impianto di rifornimento di largo Sonnino –. Solo in mattinata ho più che dimezzato il lavoro».

Non è andata meglio a Giovanni Marsic, titolare della Casa dell'adesivo, all'inizio di viale D'Annunzio: «Un calo di almeno tre quarti del lavoro rispetto a ieri, così non si può andare avanti». Marasma completo verso le 10.30 in piazza Garibaldi dove tre vigili e una dirigente del settore fanno salti mortali per districare un ingorgo biblico; alla fila dei «respinti», si aggiunge un'Ape che deve scaricare materiale edile nelle vicinanze, pochi metri in linea d'aria: «I mezzi di lavoro devono circolare – insiste il guidatore, Corrado Zocco – chi paga le ore che perdiamo per fare il giro del mondo?».

Problema analogo anche per Bruno Cecchet: «I ga fato anche la mensa per quei che speta d'entrar in centro ala una?», ironizza; poi spiega di essere impossibilitato a raggiungere con il suo Ape Poker carico di lastre di vetro da montare una delle vie chiuse, via Molino a Vapore: «Poi, quando il blocco viene tolto, cioè all'una, i negozi dove devo andare sono chiusi; chiuderò anch'io, ma per sempre!». Fatta la legge..., con quel che segue per Gianfranco Perini che per andare a trovare la madre ha dovuto ricorrere a un ciclomotore: «Poco male – dice – se questo può servire a respirare meglio...».

Bruno Cecchet, un artigiano «bloccato».

Potrebbe essere il cittadino modello Rinaldo Veglia: «Da dieci anni non uso più l'auto, ma l'autobus per andare in centro – spiega – continuerò così». Molto più diffuso, almeno ieri, lo stato d'animo di Gino Matiello: «Non è una bella soluzione – sostiene – dovevano piuttosto migliorare lo scorrimento delle strade, non chiuderle». Ma il simbolico Oscar dell'assurdo va a Umberto Cecchi, titolare, insieme ai fratelli di Fruttaverdulandia in largo Sonnino: bloccato da due inflessibili vigili (ma non doveva essere una giornata di prova?) al varco situato all'incrocio tra le vie Matteotti e Manzoni pochi minuti dopo le fatidiche ore 9, ha dovuto scaricare una tonnellata di frutta e verdura facendo la spola tra il furgone stracolmo (come se non bastasse posteggiato in un parcheggio per disabili) e il negozio, distante un centinaio di metri, con un piccolo carretto di fortuna: viaggi effettuati? Qualche decina.

PIU' CONSIGLI CHE CONTRAVVENZIONI AI VARCHI DI ACCESSO ALLA ZONA «VIETATA»

Il giorno più lungo dei vigili urbani, poliziotti-educatori

Il sindaco Illy e l' assessore Pecol Cominotto avevano raccomandato: pazienza, pazienza, pazienza. Multe solo se proprio si deve (e invece ne sono fioccate), e tanta opera di spiegazione (che i vigili, per verità, non hanno lesinato). E' stato il giorno più lungo per gli uomini del vicecomandante La Placa: uffici semivuoti e tutti in strada, agli incroci della città proibita. Superlavoro anche negli uffici della centrale operativa di Largo Granatieri, con i monitor accesi per controllare le zone più calde e i telefoni roventi.

Ma vediamo come è andata: in via Timeus, angolo via Crispi il traffico è notevole. Sembra quasi infrangersi su una giovane vigilessa che ferma le macchine che cercano di oltrepassare il varco «proibito», verso piazza Ospedale. Ha il suo bel da fare, perché continuamente è avvicinata da passanti e curiosi che le chiedono spiegazioni e chiarimenti. In questa giornata di fuoco, anche il centro radio dei vigili ha avuto innumerevoli chiamate. Nella sola mattinata più di cento telefonate, quando la media è di circa 80 al giorno: «Chiamate da parte della Questura, incidenti stradali e ovviamente – spiegano gli addetti al servizio – gente che chiede notizie sulla nuova viabilità».

Ma se i vigili non fanno diagnosi e non commentano il piano «per un'aria più pulita», c'è chi ritiene il provvedimento ingiusto e non lesina le sue critiche. Il posteggiatore Roberto Angelillo della Cooperativa posteggiatori triestini, che lavora a un parcheggio di piazza Ospedale, si lamenta amaramente perché lui di auto ne ha viste veramente poche: «Oggi (ndr, ieri) il calo dei clienti è stato del 40-50 per cento – dice –. Abbiamo già fatto presente al Comune che una situazione simile è per noi drammatica. Ma in pratica ci hanno risposto che la cosa non riguarda l'amministrazione».

da. cam.

Il centro operativo dei Vigili urbani di Largo Granatieri: moltissime telefonate da parte dei cittadini, superlavoro per gli addetti.

NELL'HOTEL ROMANO SI STANNO CONSUMANDO GLI ULTIMI GIOCHI PER LE CANDIDATURE

Il Polo barricato al Plaza

Il segretario della Lista, Giulio Camber, nella capitale per sostenere la visibilità del Melone

Appuntamento al Plaza. Dall'Hotel romano ieri quartier generale del Polo devono uscire le indicazioni ufficiali per i vari collegi del Friuli-Venezia Giulia. Attualmente nel centro destra la situazione sulle candidature triestine è nebulosa. A Roma ci sono praticamente tutti, salvo l'avvocato Piero Fornasaro, possibile candidato di Forza Italia alla Camera in Trieste due che è rimasto nel capoluogo regionale per seguire la sua attività professionale. Nei corridoi del Plaza girano i deputati uscenti Roberto Menia di Alleanza nazionale e Gualberto Niccolini che in Parlamento era ancora legato alla squadra di Costa. E' arrivato il segretario della Lista, Giulio Camber, c'è Roberto Antonione di Forza Italia assieme a Ferruccio Saro che in Regione è nello stesso gruppo del forzista. Come noto l'ipotesi Niccolini in Forza Italia è alternativa a quella di Fornasaro. La Lista continua a chiedere la propria visibilità in un collegio altrimenti minaccia di scendere in pista con il proprio simbolo. E il Polo sembra intenzionato ad accontentarla. Fra ricatti e grandi manovre continua il braccio di ferro nel quale, stando ai soliti bene informati, il più tranquillo è Menia alla Camera in Trieste uno.

Niccolini che vanterebbe maggiori agganci con l'ufficio politico di Valducci (anche se Costa nel Polo è ora in piena polemica) non è raccordato con la realtà locale triestina. La squadra Menia-Fornasaro-Camber (Antonione smentisce un suo interesse) in molti ambienti verrebbe valutata come più spendibile. In ogni caso tutto è da giocare. La partita si chiuderà nelle prossime ore.

A Trieste si è svolto ieri un direttivo della Lista. Ma considerato che la situazione era ancora fluida, ogni decisione è stata rimandata all'assemblea di oggi, quando il panorama sarà più definito. Sempre ieri si sono riuniti i club di Forza Italia del collegio di Trieste uno, coordinati da Serena Mancini. La Mancini ha espresso la sua delusione in quanto la base è stata dimenticata nelle indicazioni dei candidati. Ed ha osservato che in questa situazione sarebbe meglio riproporre i deputati uscenti per permettere loro di lavorare ancora, dopo una legislatura chiusa troppo in fretta.

Oggi si riunirà l'Ulivo a livello locale. Anche in questo caso l'oggetto è quello delle candidature. Ormai certi il cardiologo Fulvio Camerini al Senato e il giornalista Paolo Rumiz alla Camera, forse in Trieste due, il centro sinistra deve fare i conti con il «forfait» di Demetrio Volcic. Nel collegio uno potrebbe a questo punto profilarsi la candidatura del professor Giorgio Negrelli.

Domani al Teatro Miela, a partire dalle 9.30, si svolgerà l'assemblea di programma dell'Ulivo. Saranno discusse e approvate le tesi presentate da Romano Prodi che diventeranno, dopo le modifiche e le integrazioni che si stanno apportando proprio in queste assemblee, il programma di governo della coalizione. Il coordinatore Maurizio Fanni osserva come la novità sia rappresentata proprio dalla partecipazione dei cittadini alla stesura concreta del progetto.

Le prossime quarantotto ore saranno insomma decisive in vista dell'appuntamento elettorale del 21 aprile.

Definito lo schema, restano i malumori

Roberto Menia alla Camera nel collegio di Trieste uno; visibilità alla Lista per Trieste con la candidatura in Trieste due; Gualberto Niccolini al Senato per Forza Italia. Sarebbe questo lo schema - praticamente definitivo - raggiunto a tarda sera all'hotel Plaza di Roma, al termine della riunione del Polo. Per la Lista vorrebbe candidarsi il segretario Giulio Camber. Ma gli alleati avrebbero posto delle riserve: in sostanza sarebbero disponibili ad accontentare il Melone nel suo complesso, ma sul nome in questione i giochi sarebbero ancora aperti. Oggi, nell'assemblea della Lista, lo stesso Camber chiarirà le posizioni. Nel Polo c'è comunque un certo malumore. Il Ccd è totalmente insoddisfatto in quanto aveva chiesto la candidatura del segretario regionale Edoardo Sasco al posto di quella del Melone. Il Polo insomma non ha gradito il ricatto politico della Lista, ma ha ceduto per evitare che una presenza autonoma del movimento penalizzi l'intero centrodestra. Stando alle indiscrezioni, non è però escluso che Forza Italia imponga un patto di desistenza alla LpT, facendola correre con il suo simbolo - come del resto quest'ultima aveva minacciato - e garantendole l'appoggio.

CGIL: «ECCO I PRECEDENTI DELLA SIARC»

«Mense scolastiche, il Comune stia attento»

«Non ci vogliamo intromettere in cose che non ci riguardano, ma qui si parla di un servizio alla collettività». Bruno Zvech, segretario provinciale Cgil, rilancia l'allarme sulle mense scolastiche. All'apertura delle buste riguardanti la licitazione privata per l'assegnazione dell'appalto triennale, infatti, il Comune ha scoperto che la calabrese Siarc ha fatto l'offerta migliore surclassando la Descò con uno stupefacente ribasso del 21% sulla base di partenza.

«L'azienda non ha neppure un servizio di trasporto»

In piazza dell'Unità però si sono presi del tempo per decidere. Ed è proprio sulla necessità di una valutazione accuratissima che Zvech lancia l'appello: perché «in ballo non ci sono soltanto i costi, ma anche la qualità. E abbiamo paura che Trieste diventi territorio incontrollato per certe operazioni».Il segretario Cgil dà anche «pieno sostegno» al sindacato di categoria Filcams-Cgil, che - se la Descò si trovasse definitivamente fuori gioco - potrebbe trovarsi a far fronte a problemi di tutela del personale.

Le informazioni che ha acquisito Adriana Merola, segretario provinciale Filcams, non sono delle più rassicuranti. «Primo: risulta che la Siarc, a Cosenza, abbia avuto un grosso contenzioso con l'Inps per una faccenda di contributi non pagati. Secondo: in base ai dati Usl la Siarc non è intestataria, né a Trieste né a Gorizia, di un centro di cottura. Ora, se l'azienda intende avvalersi di un subappalto avrebbe dovuto specificarlo già nell'offerta: lo prevede lo stesso capitolato d'appalto, visto che per legge il centro deve trovarsi a non più di un'ora di distanza dagli edifici in cui i pasti vanno distribuiti».

Ma c'è di più: «Al Pra, aggiunge Merola, risulta che la Siarc in tutta Italia possiede soltanto un camioncino frigo. Non è in grado, insomma, di garantire un servizio di trasporto». Ciliegina sulla torta: l'azienda, vincitrice di un appalto per l'Opera universitaria di Lecce, non avrebbe pagato per tre mesi i propri dipendenti sostenendo - poi smentita dal direttore dell'Opera - che era l'Opera stessa a non sganciare i soldi.

«Il Comune deve stare attento, conclude la Merola. Qui ci vanno di mezzo i bambini: e i loro genitori, come testimoniano le numerose telefonate giunte al sindacato, sono preoccupati».

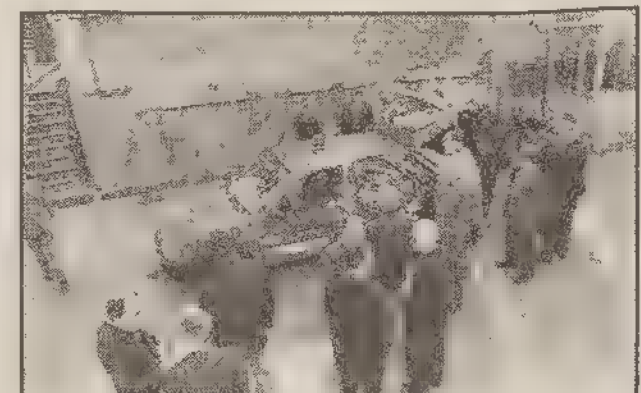
TRA LE NOVITA' PROPOSTE AI SOCI DALL'AUTOMOBILE CLUB

Una autofficina «volante»

Servirà a dare assistenza per piccole avarie - Soccorso stradale gratuito in Istria

Un Duemila senza code agli sportelli. Anche e soprattutto per gli automobilisti vessati oltre che dagli obblighi fiscali del bollo e delle altre pratiche (Motorizzazione, Pra eccetera) anche dal peso di fare le file e perdere tempo per pagare. Ci sta pensando l'Aci che per il Duemila appunto sta preparando alcune proposte illustrate in una conferenza stampa al circolo ufficiali. Per le file da eliminare l'Aci ha intenzione di dare battaglia per creare uno "sportello unico" da realizzare al Pra: una decisione che spetta al prossimo parlamento, e sulla proposta fatta dall'Automobil club pare siano d'accordo sia l'Ulivo che il Polo. Intanto però, per gli associati, ecco tre novità allettanti.

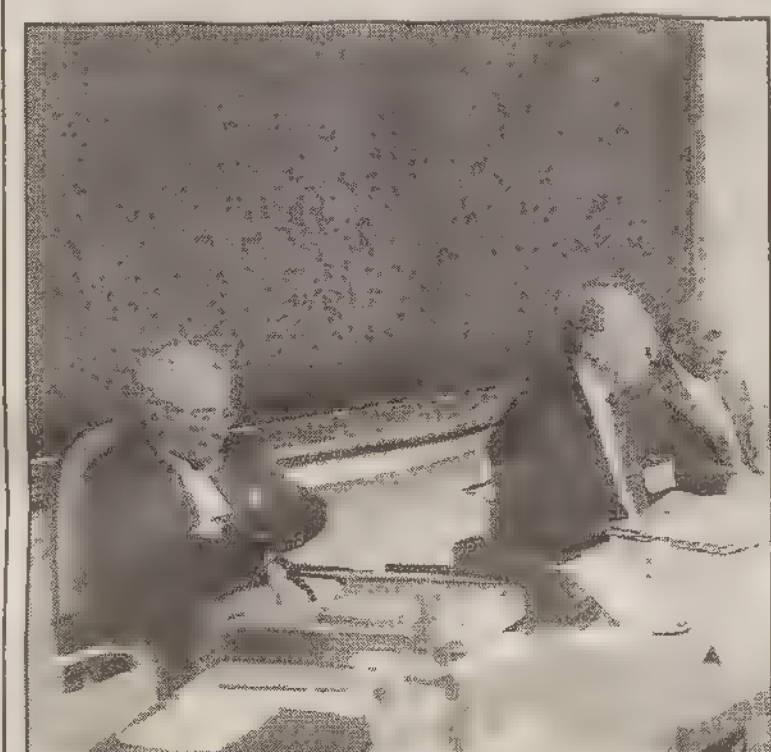
La prima è l'estensione, gratis, per i soci Aci del soccorso stradale in Istria. La seconda riguarda la creazione di una speciale carta di credito per i soci, Aci Charta e la terza, è il servizio depannage. In pratica, per chi si ritrova in panne con l'automobile in città-e magari per banali guasti, interverrà non più il carro attrezzi, ma una officina volante attrezzata su una station wagon.

Un po' come succede per il 118: molto spesso basta l'intervento del medico sulla macchina attrezzata e non serve quello dell'ambulanza perchè non è necessario il ricovero del malato. «Spesso infatti il guasto della macchina non è grave - ha spiegato Vellone, direttore generale dell'Aci presente al circolo assieme al presidente dell'Aci di Trieste, Giorgio Cappel e al responsabile dell'Aci per la Lombardia, Bossi - bastano magari quindici minuti e sarebbe dispendioso, oltre che lungo, mandare il carro attrezzi: nel frattempo arriva l'auto attrezzata da officina e risolve il caso».

Ma la vera rivoluzione su cui punta l'Aci è lo sportello unico che permetterà uno snellimento di tutte le pratiche automobilistiche. «L'idea è quella di realizzare al Pra lo sportello unico - ha spiegato Cappel - e si prenderà ad esempio l'esperimento messo a punto a Latina. In settanta secondi sul video appaiono i dati completi della vettura e l'utente, senza perdere tempo può conoscere l'esatta storia del veicolo e sapere se ci sono problemi pendenti, dai dati della proprietà al bollo».

Oggi per sbrigare una pratica gli automobilisti sono costretti a passare per una via crucis. Sei le tappe da affrontare prima del rilascio di una carta di circolazione definitiva da parte della motorizzazione civile. Tre volte alla Motorizzazione, un passaggio all'Anagrafe, uno alla Posta e l'ultimo al Pra per iscrivere il veicolo se si tratta di un acquisto nuovo o per il passaggio di proprietà se il veicolo è usato.

Il pra rappresenterebbe una soluzione ideale. «Già oggi infatti il Pra che è completamente informatizzato - conclude il presidente dell'Aci di Trieste - riesce a dare informazioni e servizi in tempo reale».

I PROGRAMMI FUTURI A MIRAMARE

Due Nobel al 'meeting' del Centro di fisica

I due Nobel, Anderson e Schrieffer ai lavori del meeting di Miramare. (Foto Lasorte)

Al Centro di fisica teorica si è svolta una riunione dei «saggi» del consiglio scientifico. Dieci scienziati di prestigio internazionale (tra i quali due premi Nobel) stanno esaminando l'attività e le prospettive del Centro. Un «esame» che assume particolare importanza ora che il Centro di fisica è passato sotto la responsabilità amministrativa dell'Unesco dopo la lunghissima gestione dell'Agenzia atomica di Vienna che durava fin dalla nascita, nel 1964.

Sotto la regia del direttore del Centro, professor Miguel Virasoro i tre maggiori gruppi di ricerca (fisica delle alte energie, fisica dello stato solido, matematica) hanno presentato i programmi per il prossimo bienno assieme al responsabile del Laboratorio microprocessori. Si è discusso su possibili nuovi sviluppi nei settori della fisica dell'ambiente e in quello della dinamica delle proteine, quest'ultimo d'intesa con la Sissa e con l'Icgeb, il Centro di ingegneria genetica e biotecnologia.

Un punto importante della riunione sarà il ruolo del Centro come «foro internazionale» in regioni di gravi conflitti politici e culturali; il Medio Oriente, i Paesi arabi nordafricani, l'Europa centro-orientale, il Libano, in prospettiva la Bosnia. Ultimo punto all'ordine del giorno, la situazione finanziaria.

Due i premi Nobel presenti alla riunione, entrambi americani: il presidente del consiglio scientifico, John Robert Schrieffer, premio Nobel nel '72 per la teoria della superconduttività, e Philip W. Anderson, premio Nobel nel '77 per le sue ricerche sulle proprietà magnetiche dei solidi non cristallini. Gli altri membri del consiglio provengono da Russia, Francia, Usa, Svezia, Brasile, India, Ghana.

GLI AFFITTUARI DEGLI ALLOGGI EX INA HANNO FATTO SENTIRE LA LORO VOCE

«Vogliamo acquistare casa a prezzi giusti»

Una affollata assemblea per denunciare le valutazioni esose su immobili vetusti e lasciati al degrado

«Nessuno degli affittuari delle case Ina-Consap intende acquistare l'appartamento a prezzi stracciati, bensì a un prezzo equo». I rappresentanti del Comitato inquilini case Ina di Trieste, riunitisi ieri, intendono dunque sgombrare il campo da eventuali equivoci. «La nostra azione, coordinata a livello nazionale, è motivata dal fatto che i prezzi formulati dall'Edilnord, per conto della Consap, oltre a essere inappellabili e ben al di sopra del valore reale dell'immobile, non permettono alla grande maggioranza degli inquilini la possibilità di acquisto. Infatti, nel determinare il prezzo di vendita, non si è tenuto conto della vetustà degli immobili, del loro stato di conservazione né del prezzo di mercato a Trieste».

Un'iniziativa, questa, condivisa dai vari rappresentanti politici intervenuti all'assemblea. Gli onorevoli Marucci Vascon e Roberto Menia si sono infatti resi disponibili a seguire da vicino la vertenza, come del resto hanno fatto anche Sergio Dressi, Ettore Rosato e Jacopo Venier che, confortati dalla presenza dell'assessore comunale Drossi Fortuna, hanno manifestato l'intenzione dell'amministrazione comunale di aderire all'istituzione di un «laboratorio di idee» che nei giorni scorsi era stato proposto da Nicola Papagni, segretario dell'associazione nazionale autonoma inquilini.

«Nel corso degli anni l'Ina non ha mai provveduto all'ordinaria manutenzione degli alloggi e – ha precisato Bonano – solo per alcuni stabili è intervenuta per il rifacimento dell'aspetto esteriore a fronte di conclamate spese di diversi miliardi. E oggi, dopo numerose richieste di chiarimenti, gli agenti immobiliari si presentano alla nostra porta chiedendo fior di quattrini».

Le centinaia di milioni richiesti in tempi brevi per l'acquisto delle case Ina hanno quindi creato un clima di paura e incertezza nelle famiglie, che si sono sentite "minacciate" di veder trasferire la proprietà dell'appartamento. «Tale timore trova conferma in quanto la Consap ha già dato corso a procedure di sfratto per finita locazione e – ha aggiunto l'avvocato Raffaele Leo – è quindi lecito supporre che la finalità sia quella di vendere in blocco gli edifici liberi da ogni vincolo contrattuale».

Il timore trova ulteriore e preoccupante conferma nel fatto che la Consap non ha ancora provveduto a rinnovare numerosissimi contratti richiesti dagli stessi inquilini. Un fenomeno, questo, che interessa tutta la penisola e non solo la zona di Trieste. «Si è già verificata una vendita in blocco nel comune di Bolzano dove la Consap ha ceduto degli immobili a un imprenditore a condizioni poco chiare e – ha ricordato Maria Assunta Perna, segretario del Comitato di Roma – senz'altro migliori di quelle che erano state presentate agli inquilini affittuari. Una vicenda che ha provocato l'intervento della Magistratura e che ci spinge maggiormente a chiedere all'Ina-Consap di dismettere il patrimonio immobiliare secondo quanto previsto dalla recente legge 560 del 1993, concernente le norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica».

«Noi abbiamo abbozzato una proposta di legge che impone all'Istituto nazionale delle assicurazioni di far precedere, all'alienazione, un'offerta di acquisto ai conduttori – ha spiegato Raffaele Leo –. L'offerta deve quindi essere formulata anche nel caso di vendita in blocco del fabbricato e ciò per garantire la possibilità di acquisto agli occupanti».

Roberto Vitale

L'affollata assemblea degli assegnatari delle case ex Ina. (Foto Lasorte)

DAGLI USA
Un Award a Bearz

A Paolo Bearz, agente consolare degli Stati Uniti a Trieste, è stato conferito il «To Peace and Commerce Award» per il contributo da lui dato al progresso delle relazioni italo-americane. L' onorificenza gli sarà consegnata lunedì dall' ambasciatore Usa in Italia Reginald Bartholomew negli uffici dell' Associazione italo-americana.

Mammoplastica innovativa

Lunedì due giovani pazienti della nostra regione (di 20 e 23 anni), affette da una grave malformazione congenita, verranno sottoposte a un delicatissimo intervento di ricostruzione mammaria.

La novità consiste non tanto nella risoluzione di una asimmetria mammaria, quanto nell'utilizzo di una tecnica assolutamente innovativa. L'operazione sarà eseguita dal dott. Franco Longato, specialista in chirurgia plastica ed estetica, sotto la supervisione dell'ideatore della tecnica utilizzata, il prof. Antonio Roberto Bozola, titolare della cattedra di chirurgia plastica dell'università di San Paolo del Brasile.

La tecnica del prof. Bozola, che il dottor Longato ha appreso direttamente in Brasile, coniuga al meglio il risultato estetico – che in questi casi, vista la giovanissima età delle pazienti, risulta fondamentale – a quello ricostruttivo, nella correzione di gravi malformazioni; in questo caso, la presenza di una grande mammella accanto a una seconda quasi inesistente (asimmetria mammaria).

La notevole differenza fra questo procedimento, in assoluto il più avanzato e moderno nel campo della mammoplastica di riduzione, e quelli «tradizionali», deriva proprio dal risultato e dall'impatto estetico: si tratta, infatti, dell'intervento che comporta il minor numero di cicatrici possibile.

Il prof. Bozola, molto noto a livello internazionale per le sue pubblicazioni e per le dimostrazioni operate in molte università americane, canadesi, messicane e argentine, giungerà a Trieste domenica direttamente dal Congresso della Società italiana di chirurgia estetica, che si è svolto nei giorni scorsi a Milano.

A Trieste sarà accompagnato dal professor Ruy Vieira del centro nazionale dei tumori di Rio de Janeiro e dal dottor Mahdi Resal di Düsseldorf, dove ha sede uno dei maggiori centri mondiali di senologia. Entrambi si occupano di ricostruzione della mammella nel caso di donne mastectomizzate e sono interessati ad apprendere e adottare la tecnica delle «minime cicatrici», introdotta dal prof, Bozola.

VENTISETTE CITTADINI DEL BANGLADESH TROVATI DALLA FINANZA IN UN TRAILER ITALIANO A FERNETTI

Stipati come bestie

Il gruppo di bengalesi nella caserma della Finanza della tenenza di Fernetti. (Foto Lasorte)

Servizio di
Corrado Barbacini

In ventisette stipati come bestie hanno viaggiato costretti tra i rotoli di carta caricati nel rimorchio di un Tir diretto in una città dell'Italia centrale. Dal Bangladesh a Trieste per fuggire dalla violenta guerra civile e forse, o più verosimilmente, da quella fame e da quella miseria che hanno purtroppo reso famoso quel Paese asiatico dove il reddito pro capite è di appena 15 mila lire al mese.

Li hanno scoperti i finanzieri della tenenza di Fernetti ieri mattina all'autoporto. Hanno sollevato il telone di un Tir italiano proveniente dalla Romania per controllare la merce, appunto rotoli di carta 'Tiger' destinata a qualche tipografia dalle parti di Piacenza. E tra questi c'erano ventisette esseri umani, ventisette scheletri, tra cui quattro minorenni. Hanno anche sorriso ai militari. Qualcuno in inglese ha pure detto «finally», finalmente, perchè ventiquattr'ore lì dentro al freddo, sono quasi una condanna, anzi un sacrificio per il quale però non ne è valsa la pena. «We escape from Bangladesh because we are members of Jatia Party», hanno spiegato gli unici due clandestini che parlavano in inglese ai finanzieri. Ma i militari hanno dovuto applicare la legge, quella sull'immigrazione clandestina. Dopo essersi consultati con l'Ufficio stranieri della questura e con la prefettura, nel tardo pomeriggio hanno accompagnato i profughi al confine consegnandoli alla polizia slovena. Ma prima li avevano accompagnati alla mensa dove sono stati rifocillati. Un piatto di pastasciutta, un bicchiere di minerale, anche questa può essere felicità per chi non ha mai visto neanche un pollo in tutta la sua vita. Solo uno di questi disgraziati è potuto rimanere in Italia, perchè ieri mattina quando i militari hanno alzato il tendone stava già male: il freddo, il viaggio, la fame. Per questo un'ambulanza lo ha accompagnato all'ospedale di Cattinara. Ma anche per lui il destino è già segnato: respinto.

Espulsi: la legge non consente l'asilo politico

Un viaggio d'inferno e di speranza, iniziato due mesi fa, in gennaio a Dacca dove infuria la guerra civile dopo le elezioni. «Quando sono partito avevo 700 dollari in tasca. In miei genitori mi avevano dato gran parte di quel denaro. Sono stati loro a dirmi di andarmene da quell'inferno dove potevo essere ucciso», ha detto uno di loro, uno studente di scienze dell'Università di Dacca.

Con una parte di quel poco denaro quel giovane ha comperato un biglietto aereo per Mosca. «Ma in Russia non mi davano il visto, non potevo lavorare». A questo punto è iniziato il vero e proprio calvario. Racconta: «Mi avevano detto che bastava arrivare a Vienna dove avrei trovato aiuto». Così a piedi, in autostop, in gruppetti di due o tre persone hanno attraversato la Russia, la Polonia, la repubblica Ceca e quella Slovacca. Come passavate i confini? «Davamo 10 o 20 dollari ai poliziotti che facevano finta di non vedere», ha detto un altro. Alla spicciolata i bengalesi sono arrivati nella capitale austriaca, gli ultimi una settimana fa. «Nei pressi della stazione abbiamo conosciuto un turco che ci ha assicurato il viaggio in Italia per 150, 200 dollari, gli ultimi soldi che avevamo in tasca». E così martedì scorso è iniziata l'ultima parte. «Ci hanno caricato in un furgone verde e abbiamo viaggiato per un'ora», ha ricordato uno dei clandestini. Poi — presumibilmente in Ungheria — sono stati fatti salire sul trailer che era già stato piombato in Romania. Di notte, in un parcheggio forse vicino al confine e mentre salivano il passeur ha strappato i loro documenti.

«Non ne sapevo niente di questa gente. Avevo parcheggiato il rimorchio in un posteggio ungherese ed ero andato a fare un altro servizio per la mia ditta con la motrice», ha dichiarato il camionista, del quale gli investigatori hanno diffuso solo le iniziali A.E. Come dire, io non c'entro. Ma i finanzieri non gli hanno creduto. Hanno avvisato il sostituto procuratore Giorgio Nicoli e il magistrato ha disposto l'arresto. «Doveva fermarsi poco dopo il confine e farci scendere», con gli occhi lucidi aveva dichiarato pochi minuti prima un clandestino.

Alcuni clandestini mentre si rifocillano.

PER LORO SI ERANO MOSSE LE ORGANIZZAZIONI UMANITARIE

Un anno fa trentotto curdi clandestini

Lunedì 3 aprile 1995. Trentotto curdi in fuga dal loro Paese perchè perseguitati. Anche loro erano stati stipati come bestie all'interno di un container pieno di pezzi di marmo. Erano stati trovati dai finanzieri in servizio al porto. Anche loro erano stati rifocillati dai militari dopo un viaggio di sette giorni nel rimorchio di un Tir e di altri due nel container trasportato nella stiva. Ma per loro, a differenza dei bengalesi di ieri mattina, era scattata la procedura per la concessione dell'asilo politico; procedura 'sofferta' per la quale non erano mancate le polemiche e le autorevoli mobilitazioni. La prefettura e la Caritas avevano pagato il conto delle locande dove sono stati ospitati. Ma pian piano i trentotto curdi se n'erano andati rinunciando, di fatto, ai benefici dell'asilo politico grazie ai quali avrebbero potuto lavorare in regola nel nostro Paese. Per i bengalesi le cose sono andate diversamente. E' paradossale: il loro paese è talmente povero per il quale i disordini e le violenze non risultano nemmeno ufficialmente. Non possono nemmeno permettersi di essere profughi. In sostanza in Bangladesh si muore tanto che è difficile distinguere se è per fame o per la guerra. Forse anche per questo i clandestini bengalesi sono stati consegnati alla polizia slovena.

Intanto è di ieri la notizia che i militari delle fiamme gialle hanno fermato altri nove clandestini, cinque bosniaci, due macedoni e due romeni. Sono stati i finanzieri di Muggia e i colleghi di Rabuiese ad intercettare, in differenti occasioni, gli irregolari. Anche per questi è scattata la procedura del respingimento.

FATTO IL PUNTO ALLA FIERA SUL CONTRIBUTO DEL LIS ALLA DIDATTICA VIA INTERNET

L'Enea avalla l'Immaginario in rete

Carmine Marinucci: «Un trampolino di lancio internazionale per la scuola italiana del Duemila»

«Con il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico a Trieste si è realizzato qualcosa di importante non solo a livello nazionale, ma anche in ambito europeo». Parola di Carmine Marinucci, dell'Enea, che ieri mattina alla Fiera di Trieste ha aperto i lavori della giornata di studio che Enea e Laboratorio dell'Immaginario scientifico hanno dedicato al progetto Internet-scuola. Si tratta del primo incontro pubblico organizzato dall'Enea in ambito nazionale su un tema così importante come quello dell'uso che di Internet può essere fatto nelle scuole.

La scelta di collocare proprio a Trieste l'ideale punto di partenza del progetto non è stata casuale. Lo ha sottolineato proprio Marinucci, che ha così ribadito la validità dell'opera che il Lis svolge sin dalla sua costituzione, dieci anni fa, in primis con la sua attività a favore della comunicazione dei valori culturali delle scoperte scientifiche. Un'opera che, nonostante siano in molti a tesserne gli elogi, sembra più conosciuta e apprezzata fuori dai confini della nostra regione, come dimostrano le correnti difficoltà economiche in cui si dibatte il Lis e che potrebbero pregiudicarne la sua stessa sopravvivenza.

Il progetto «Internet scuola», che vede Enea e Lis lavorare di concerto, è legato strettamente al-

Lancia spezzata contro le attuali difficoltà finanziarie

le matrici costitutive del Lis, vale a dire al suo specifico di essere, come ha detto il prof. Paolo Budinich, «un laboratorio di idee che ha il compito di diffondere la cultura scientifica in particolare nelle scuole».

Nel corso dei lavori, cui hanno partecipato rappresentanti del ministero della Pubblica istruzione e del mondo della scuola, sono stati illustrati alcuni esempi pratici dell'impiego di Internet nella didattica scolastica. Giorgio Grimaldi dell'Enea ha così presentato il lavoro di una scuola media che ha riversato in rete una storia dell'Italia medievale fatta di testi e disegni a cura degli alunni, mentre una analoga iniziativa, però riguardo la storia della malaria, è stata messa a punto da una scuola di Cassino.

«Uno dei vantaggi che la rete Internet porta alle scuole che vi si collegano – ha detto Andrea Bandelli del Lis – è la possibilità di poter collaborare con altre scuole e istituzioni indipendentemente dal luogo ove queste si trovano. Dai progetti locali che rafforzano il concetto di "comunità" ai progetti internazionali che coinvolgono Paesi con culture, lingue e tradizioni diverse, l'uso della rete Internet si è dimostrato uno strumento estremamente efficace dal punto di vista didattico e particolarmente ben accettato da studenti e docenti».

Se l'Enea mette quindi a disposizione delle scuole la propria struttura e la propria esperienza, il Lis, grazie ai suoi rapporti privilegiati con i maggiori musei scientifici europei, e quindi con le scuole di ogni nazione, può fungere da trampolino internazionale per la scuola italiana del Duemila.

Paolo Marcolin

Carmine Marinucci dell'Enea assieme al professor Paolo Budinich (Foto Lasorte)

UN GIOVANE

Annuncia il suicidio a un'amica e lo fa

«Non ce la faccio più. Voglio farla finita». Roberto Gellici, 36 anni, aveva pronunciato queste drammatiche parole tre sere fa parlando al telefono con R.G., 31 anni, una sua cara amica. La donna si era impressionata. Così il mattino successivo ha suonato il campanello dell'appartamento di via Della Sorgente 9. Non ricevendo risposta è salita, ha aperto la porta e ha trovato Roberto morto impiccato. Terrorizzata la donna è scappata via. No ha neanche dato l'allarme R.G.. Forse pensava che il cadavere dell'amico venisse rinvenuto da qualcun altro il giorno dopo. Ma non è stato. Allora ieri pomeriggio R.G. si è recata dai carabinieri di via Dell'Istria. «Devo denunciare la morte per suicidio di un mio amico», ha detto ai militari. Il corpo senza vita di Gellici è stato trovato verso le 18. Si era impiccato con una cintura. Sul posto si è recato il medico legale Fulvio Costantinides.

AVVOCATI

Sergio Moze «triveneto»

L'avvocato triestino Sergio Moze è stato eletto alla vicepresidenza triveneta dell'Ordine forense. La nomina è avvenuta nel corso di una riunione svoltasi a Padova, che ha visto la designazione a presidente dell'avvocato veneziano Antonio Franchini, confermato nella carica per la quarta volta consecutiva. Altro «vice» sarà Giorgio Laitemperger di Rovereto.

IN POCHE RIGHE

Raccolte di firme e tavoli informativi in vista del 21 aprile

Partiti mobilitati con raccolte di firme, assemblee e tavoli informativi in vista del 21 aprile. Oggi, dalle 10 alle 13, in piazza Goldoni il Comitato per l'Italia che vogliamo organizza un banchetto per la firma delle schede di adesione all'**Ulivo**. Oggi dalle 15 alle 18 e domani dalle 10 alle 13, in piazza della Borsa e in via delle Torri, **Forza Italia** è presente con tavoli informativi: alcuni dirigenti saranno a disposizione dei cittadini. Raccolta di firme per la presentazione alle politiche nel proporzionale e per le candidature: la federazione dei **Verdi** sarà in piazza Goldoni oggi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20. La **Lista per Trieste** invita aderenti e simpatizzanti a partecipare all'assemblea che si terrà oggi alle 16 nella sede di corso Saba 6, per decidere la posizione definitiva del movimento.

Istituto del Nastro Azzurro: in compilazione l'Albo dei decorati al Valore militare

La federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro, l'ente morale che raccoglie i combattenti decorati al Valore militare, sta completando l'Albo dei decorati della provincia di Trieste, dell'Istria, Fiume e Dalmazia. L'opera - si legge in una nota - che consisterà in un volume di oltre 400 pagine, comprende già oltre 2600 decorati di tutte le armi e di qualsiasi grado militare. Per evitare che qualche nome risulti omesso dalla redazione definitiva, il Nastro Azzurro fa appello alla collaborazione degli interessati o delle loro famiglie: chiede perciò di telefonare al 361737 ogni giorni (esclusi sabato e domenica) dalle 9 alle 10 e nei soli giorni di lunedì e venerdì anche dalle 17 alle 18, per controllare la completezza dei dati. Per chi volesse recarsi direttamente in sede, quest'ultima si trova nella Casa del combattente, via XXIV Maggio 4, terzo piano.

Lunedì nella sede della Fipe un incontro dedicato al «ricavometro»

La Fipe indice per lunedì nella sede sociale di via Roma 28 alle 15.30 un incontro rivolto soprattutto agli operatori economici locali, ma aperto anche al pubblico, per esaminare tutti gli aspetti collegati all'entrata in vigore del «ricavometro». Tutti gli interessati - si legge in una nota - sono invitati a intervenire a questa occasione «di spiegazioni e di confronto».

«INVITO» DEL PREFETTO AI SINDACI

Municipi senza bandiera tibetana

Domani è l'anniversario dell'invasione cinese

Niente bandiera del Tibet domani sui municipi della provincia. Anche la prefettura di Trieste infatti, come avvenuto in altre città italiane, ha inviato ai sindaci della provincia una comunicazione del ministero dell' Interno per fare presente che l' invito ad esporre la bandiera tibetana in occasione del 10 marzo, anniversario dell' insurrezione di Lhasa, «non può trovare accoglimento».

Un' iniziativa in tal senso era stata lanciata dall' Anci e dal Partito radicale e aveva avuto l' adesione di oltre 550 sindaci, di cui oltre 300 italiani. Nella comunicazione della prefettura si fa presente che «il Tibet, regione geografica inglobata in diversi stati con i quali l' Italia intrattiene rapporti diplomatici, non riveste autonoma soggettività di diritto internazionale e pertanto non può rientrare nel novero degli stati o di organizzazioni internazionali riconosciuti, le cui bandiere possono essere esposte in base all' attuale normativa».

«Non possiamo far altro che aderire all'invito della Prefettura -ha sostenuto l'assessore del Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto- per cui siamo costretti a limitare il nostro impegno a favore del Tibet al messaggio di solidarietà sottoscritto la settimana scorsa assieme alle altre amministrazioni comunali della provincia.» «Pur comprendendo la drammatica particolarità del Tibet -ha sostenuto il sindaco di Muggia, Milo- non trattandosi di uno Stato, non è possibile fare un'eccezione ed esporre la bandiera.»

In un comunicato, Sergio Allioni, del Partito radicale transnazionale per i diritti umani, ha sottolineato che «a questo punto ciascuno deciderà secondo coscienza» e ha rivolto un invito ai singoli cittadini a sostenere l' iniziativa esponendo loro stessi una bandiera alla finestra (informazioni al 396800). A livello nazionale, il segretario del Partito Radicale, Olivier Dupuis ha sostenuto che la comunicazione del ministero degli interni è «di fatto è volta ad imporre una limitazione alla libertà di espressione e di decisione dei consigli comunali».

MUGGIA / L'EVENTUALE CADUTA DELLA GIUNTA BLOCCHEREBBE I FINANZIAMENTI

Centro storico, un calvario

Un appello dell'assessore Ferry Scherl a non arrestare un iter burocratico che dura da anni

Le ultime modifiche apportate al Piano consentiranno di sopraelevare gli edifici in media di 50 centimetri. Non sarà demolito lo stabile che ospita la Lega Nazionale

Forse in dirittura d'arrivo l'iter del piano di recupero per il centro storico di Muggia. Con le nuove modifiche apportate sarebbero consentite le sopraelevazioni degli edifici, seppur limitate entro certe misure. Dopo anni di lungaggini burocratiche potrebbero partire le richieste di finanziamenti pubblici per gli interventi su edifici, calli e piazze, ma l'iter si bloccherebbe nuovamente in caso di caduta della giunta.

In questo senso un appello dell'assessore Scherl per consentire alla giunta di continuare il mandato e concludere «...molte cose che stanno per venire fuori».

Dal progettista alla commissione consiliare competente, da questa di nuovo all'architetto incaricato, poi nuovamente al Comune per altre modifiche e via di seguito. Questo l'andirivieni compiuto in questi anni dal piano di recupero per il centro storico di Muggia. Si tratta di uno strumento che consentirebbe di intervenire per opere di manutenzione straordinaria, e soprattutto per poter accedere ai finanziamenti regionali per gli interventi all'interno del centro storico.

Gli ultimi suggerimenti, rispetto al progetto presentato dall'architetto Corrado Pagliaro, dovrebbero essere accolti in questi giorni dallo stesso progettista. Poi sarà nuovamente la 2.a commissione consiliare a occuparsene, e quindi ci dovrebbe essere l'approvazione del consiglio comunale, sempre che all'epoca sia ancora in carica.

«Le lungaggini e i ritardi degli ultimi anni — spiega l'assessore all'urbanistica di Muggia, Ferry Scherl — sono stati causati dalle osservazioni che il Comune ha fatto al progetto originale. Ma anche al necessario coordinamento tra piano per il centro storico e piano regolatore generale, gerarchicamente più importante».

Ma quali saranno le diversità sostanziali tra quanto proposto dal professionista incaricato e i «suggerimenti» del Comune?

Essenzialmente la possibilità di alzare gli edifici del centro storico, ma anche l'eliminazione di due interventi previsti all'esterno delle vecchie mura. «Si potranno sopraelevare gli edifici di circa 50 centimetri in media, a seconda dei casi — conferma Corrado Pagliaro, progettista esterno incaricato di redigere il piano —. Noi avremmo preferito che questa possibilità fosse negata, ma si è voluto agire diversamente per volere dei cittadini. Le altre due modifiche importanti riguardano l'edificio della "Lega Nazionale", per il quale era stata pensata una demolizione, e le opere da realizzare al posto della caserma della Guardia di finanza».

«Nel caso dell'edificio della "Lega Nazionale" — spiega ancora l'assessore Scherl — abbiamo preferito mantenere quella che tuttora rimane una struttura di servizio con valenza sociale. Mentre per quanto riguarda l'area della caserma della Guardia di finanza, gli interventi sono stati limitati a un parcheggio a livello del suolo».

Indipendentemente dal piano di recupero stanno invece per essere assegnati gli incarichi per i progetti di pavimentazione, illuminazione e arredo urbano delle piazze Marconi e Galilei, nonché di alcune calli. Si tratta di opere finanziate dalla Camera di commercio con 2 miliardi, «dimenticati» dal Comune in questi mesi di amministrazione.

«La giunta avrebbe poi intenzione di chiedere l'accesso anche ai finanziamenti europei dell' "Obiettivo 2" — conclude Scherl — e anche di portare a termine l'assegnazione degli incarichi per il progetto di "Parco urbano". Se ci fosse consentito di lavorare ancora ci sono tante cose che stanno per venir fuori, frutto di un lavoro sotterraneo svolto negli ultimi due anni».

Riccardo Coretti

MUGGIA

Festa della donna Concorso fotografico

Si svolgerà domani alle 11 al Centro culturale «Gastone Millo», in piazza della Repubblica 1, a Muggia, la cerimonia di premiazione del concorso fotografico organizzato in occasione della festa internazionale della donna.

La mostra resterà aperta fino al 17 marzo dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (festivi solo 10-12).

Il concorso, giunto alla quarta edizione, vede una numerosa e qualificata partecipazione di donne di tutta la regione.

RIONI / L'ASSESSORE BARDUZZI HA REPLICATO ALLE PERPLESSITA' SUL PIANO ANTISMOG

«San Giacomo in tilt, Barriera vuota»

I consiglieri della quinta circoscrizione hanno prospettato un brutto scenario dopo i giorni di rodaggio

Paventati ingorghi sulle Rive e cali dell'attività commerciale. «La deroga per le auto catalizzate non favorirà la pulizia dell'aria»

Ingorghi sulle rive, intasamenti a San Giacomo, forti cali dell'attività commerciale in Barriera, tassi di inquinamento comunque elevati, necessità di modifiche sin dalle prime settimane. Queste le disastrose previsioni elencate l'altra sera (e parzialmente avveratesi già ieri) dai consiglieri di una delle circoscrizioni maggiormente colpite dal provvedimento di limitazione del traffico.

È toccato ai rappresentanti del Comune, in particolare al neoassessore Barduzzi, replicare alle pesanti critiche rivolte all'ordinanza del sindaco che ha stravolto il sistema viario del centro città.

L'incontro pubblico tenutosi alla V circoscrizione ha portato alla luce tutti i punti deboli di quello che rimane, come hanno ribadito gli amministratori, un provvedimento d'urgenza. Se non s'interveniva subito l'Azienda per i servizi sanitari avrebbe chiuso al traffico d'autorità le zone maggiormente sottoposte all'inquinamento atmosferico.

Se però le previsioni dei consiglieri rionali, peraltro piuttosto argomentate, dovessero avverarsi in toto, tanto lavoro sarebbe stato gettato al vento.

Uno dei punti che maggiormente ha fatto discutere è stato quello della deroga alla circolazione per le automobili dotate di marmitta catalitica. «Questo tipo di vetture – è stato spiegato dagli esperti e documentatissimi consiglieri circoscrizionali – emettono inquinanti cancerogeni se usate su percorsi brevi», come peraltro avviene nella nostra città.

Questa osservazione, sommata alla posizione orografica di Trieste, collocata in un anfiteatro naturale, potrebbe far registrare una variazione quasi nulla dei valori di inquinamento. Non sarebbe cioè sufficiente questa riduzione di traffico, ma servirebbero misure ancora più drastiche.

Corrono già voci, in base alle dichiarazioni dello stesso sindaco Illy, che entro l'estate si voglia negare l'accesso al centro anche alle catalitiche.

Un altro problema potrebbe essere rappresentanto dagli aumenti di traffico sugli assi secondari. In particolare le rive, San Giacomo e via dell'Istria, ma anche la zona di via Rossetti. Proprio qui infatti finiscono per riversarsi le migliaia di automobili che giornalmente non possono più attraversare viale D'Annunzio, Barriera Vecchia e via Carducci. Molti altri appunti sono stati poi fatti in relazione a «particolari» decisioni sulla chiusura di una via piuttosto che di un'altra.

Grandi rassicurazioni sono venute invece dai tecnici del Comune e dall'assessore competente, i quali hano sottolineato che si tratta di un provvedimento molto «flessibile» e che i primi mesi di prova potrebbero portare anche a modifiche sostanziali.

r.c.

S.DORLIGO

Pericolo di frane: strada chiusa

Per motivi di sicurezza resta in vigore il divieto assoluto di transito sulla strada comunale nel tratto tra S.Antonio e S.Lorenzo.

Lo comunica l'amministrazione comunale di San Dorligo della Valle, rilevando che i lavori da parte della Direzione regionale della Protezione civile relativi all'assestamento del territorio con lo scopo di evitare il pericolo di frane sulla strada per San Lorenzo non sono stati ancora ultimati.

PROSECCO

Discussione in consulta sull'uso dello sloveno

La discussione su una delibera sindacale in merito all'uso della lingua slovena figura all'ordine del giorno della prossima seduta della consulta circoscrizionale di Altipiano Ovest fissata per lunedì alle 20 nella sede di Prosecco 220.

Tra gli altri argomenti, un incontro con i responsabili dell'Acegas per la metanizzazione di Altipiano Ovest, comunicazioni, interrogazioni e il parere su alcuni progetti.

Mercoledì alle 20, in via dei Mille 16, si riunirà la consulta di San Giovanni-Chiadino-Rozzol.

RICHIESTA

Lampade pubbliche dal Dazio a Contovello

Completare l'illuminazione di strada del Friuli anche nel tratto mancante, tra il Dazio e l'abitato di Contovello. Lo richiede il capogruppo della Lista per Trieste, Giorgio Candot, al presidente della terza circoscrizione, Edoardo Fabiani.

In un'interrogazione, Candot rileva come mentre di recente sono state sostituite le lampade di vecchio tipo, sia stata invece disattesa la richiesta di dotare la strada di illuminazione dove questa è inesistente.

PROTESTA

Gelo e smog ai valichi per i poliziotti: volantinaggio

«Lo sa che ai valichi di confine fa freddo e che molti poliziotti non hanno l'equipaggiamento adeguato? Lo sa che ai settori di polizia di frontiera mancano le macchine e le fotocopiatrici? Lo sa che gli operatori sono costretti a respirare l'aria inquinata degli scarichi di migliaia di auto?»

E' il testo di un volantino, diretto al ministro Coronas, e diffuso da attivisti del Lisipo davanti al ministero dell'Interno per ottenere l'installazione di cabine pressurizzate per i poliziotti.

RIONI / PROTESTANO I GENITORI DELLA MATERNA «APORTI»

«Disturbi digestivi ai bambini causa i cibi preconfezionati»

Molte segnalazioni alla consulta sulle condizioni precarie delle scalette e delle docce dei bagni Topolino ed ex Cedas

Anche il III Consiglio circoscrizionale scende a fianco dei genitori dei piccoli alunni della scuola materna «Ferrante Aporti» di Pendice Scoglietto. Con una mozione approvata all'unanimità nella seduta consiliare dello scorso mercoledì, l'organo di decentramento ha invitato l'amministrazione comunale a riattivare con la massima urgenza la cucina annessa alla scuola materna.

In corpo storico dell'«Aporti» (una materna strutturata in due edifici) è privo dallo scorso ottobre del servizio di mensa. Dopo aver invano atteso la riattivazione del servizio, i genitori hanno incominciato a muoversi in prima persona per riportare a Pendice Scoglietto la cuoca.

Nel frattempo, per sopperire alla situazione, l'Amministrazione è ricorsa ai cibi preconfezionati forniti dall'azienda Descò. Con il risultato, a detta del Comitato dei genitori dell'«Aporti», di provocare ai bambini delle distonie digestive che, in alcuni casi, sono degenerate addirittura in situazioni patologiche.

Con l'approssimarsi della bella stagione, incominciano a pervenire presso la sede del consiglio circoscrizionale diverse segnalazioni che denunciano lo stato precario in cui vertono le varie strutture di balneazione poste lungo la riviera barcolana. Alcuni utenti dei classici «Topolini» hanno denunciato alcune precarietà, con particolare riguardo per le scale per handicappati e relativi passamani, che andrebbero sostituiti al più presto. Per quel che concerne lo stabilimento dell'ex bagno Cedas vi è assoluta necessità di riparazioni per le docce. Le attuali scalette utili alla discesa in acqua andrebbero sostituite con delle nuove, in acciaio inox.

Lungo il tratto di riviera barcolana che dal porticciolo del Cedas porta al bivio di Miramare, recentemente interessato da una serie di lavori di bonifica da parte del Settore del verde pubblico, vi è bisogno della messa a punto di una serie di scalette di accesso alle docce.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità una mozione con la quale si invita il Comune a intervenire prontamente per eseguire i lavori opportuni.

Maurizio Lozei

A Roiano muretti e alberi pericolanti

La viabilità e i problemi connessi al traffico hanno impegnato i consiglieri di Roiano Gretta Barcola-Cologna Scorcola nell'ultima seduta. A seguito delle recenti e numerose frane verificatesi nel tratto di strada comunale di vicolo delle Rose all'altezza dei numeri civici 51 e 61, che condizionano il transito sia pedonale sia veicolare, il Consiglio ha invitato il Comune a intervenire per risanare il muro a monte. Nonchè ad assicurare il contenimento a valle del muro e a eseguire la potatura di alberature esistenti, data la frequente caduta di rami. La Consulta ha invitato il Comune a intervenire lungo la via Scala Santa per la posa in opera di specchi parabolici nei punti più rischiosi, provvedendo inoltre alla pulizia delle griglie e delle caditoie.

Sarebbero anche necessari divieti di sosta lungo l'erta per eliminare le numerose soste abusive che causano continui imbottigliamenti.

m.l.

NO TERMINAL

Una pioggia di adesioni al corteo di Monfalcone

Pioggia di adesioni alla manifestazione contro il progetto del terminal metanifero della Snam, che si svolgerà oggi a Monfalcone.

Il gruppo consiliare regionale di Alleanza nazionale comunica che parteciperà alla manifestazione unitamente ai consiglieri comunali dell'intera provincia di Trieste.

La segreteria provinciale di Rifondazione comunista rivolge un appello a tutti gli iscritti e ai propri simpatizzanti perchè intervengano. Il corteo si radunerà a Monfalcone, davanti al campo sportivo, alle 14.30 e giungerà in piazza della Repubblica.

La segreteria di Rifondazione sottolinea che si tratterà di «un altro atto contro la politica diretta a trasformare il golfo di Trieste in un terminale energetico, a detrimento delle prospettive di sviluppo industriale e commerciale di tutta l'area giuliana.»

Il raduno per i simpatizzanti di Legambiente è fissato per le 13 dinanzi alla biglietteria della stazione centrale. Informazioni dalle 10 alle 12 al 364746.

La Lista per Trieste comunica di non essere in grado di partecipare alla manifestazione causa la concomitante assemblea generale degli iscritti. La Lista comunque ribadisce la propria assoluta contrarietà al progetto.

UN DURO ATTACCO DI ULRICO BIANCHI (PPI) A DARIO AZZANO

«Marina Muja non verrà mai fatta»

Alcune proposte per migliorare la qualità del sistema turistico nella provincia di Trieste, partendo da considerazioni di carattere generale. Questo il tema dell'incontro organizzato l'altra sera dall'Ulivo nella sede del Ppi a Muggia. Presenti Marino Vocci, coordinatore per l'Ulivo del collegio Trieste 2, e Ulrico Bianchi, del Ppi, che ha preso una dura posizione nei confronti di Dario Azzano, imprenditore atteso alla realizzazione di Marina Muja.

Dopo una presentazione delle potenzialità del nostro territorio e una lettura delle tesi programmatiche di Romano Prodi sui problemi del turismo nazionale, è toccato a Ulrico Bianchi aprire la discussione sui temi di casa nostra. Particolarmente pungente un passo dell'intervento. «Marina Muja non si farà mai, almeno fintanto che a dirigerla ci sarà Dario Azzano – ha dichiarato Bianchi –. Azzano è un imprenditore edile che fa villette, mentre nel caso del marina ci sono anche tanti altri aspetti da curare».

Dopo questa stoccata su un tema così caro ai muggesani, Bianchi ha però ribadito l'importanza dei porti turistici, anche per l'indotto che essi creano. L'esponente dell'Ulivo ha poi indicato in Provincia e Regione gli enti che debbono attivarsi per i finanziamenti atti a sviluppare il turismo nel suo complesso.

«Anche per questo – ha continuato Bianchi – va creata una società per azioni piccola e snella, che si occupi di queste tematiche in maniera autonoma».

Dopo gli interventi di Damiana Ota, guida naturalistica della val Rosandra, Maurizio Spoto, della Riserva di Miramare, e Simona Cerrato, dell'Immaginario scientifico, è toccato a Stefano De Colle, dei cristiano sociali, chiudere l'incontro. Suo il richiamo a guardare verso le necessità di ogni giorno prima dei grandi progetti. «A Muggia, su tutto il lungomare manca un lavandino dove lavarsi le mani. Mentre a Barcola, ogni domenica invasa da centinaia di triestini, non esiste un servizio igienico per il pubblico».

r. c.

LA "GRANA"

«Immaginario scientifico, una realtà da salvaguardare»

Care Segnalazioni,
esprimo il mio più vivo disappunto dopo aver appreso la notizia della prossima chiusura del Lis (Laboratorio dell'immaginario scientifico) di Trieste. Sarebbe un grave errore privare la città di una pregevole risorsa scientifica, un'ennesima dimostrazione di disinteresse e di superficialità politica. Mi auguro che la questione venga riesaminata nelle sedi competenti e che si arrivi a una soluzione improntata al buon senso e al rispetto del patrimonio culturale che appartiene a tutta la cittadinanza, alla quale bisogna responsabilmente rendere conto prima di maturare decisioni che possono recare grave danno all'immagine di Trieste.

Mauro Sillia

SCUOLA / IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ISTITUTI

«Differenziare la riduzione delle classi»

Il piano di razionalizzazione della scuola con la conseguente riduzione del numero di classi e di sedi con un numero rilevante di accorpamenti, se può ottenere un immediato vantaggio in bilancio per il risparmio di una certa quota di stipendi e di bollette, a medio-lungo termine avrà serie ripercussioni di cui da anni ormai si pagano le conseguenze sul rendimento finale di un insegnamento e della formazione educativo-didattica estremamente carente d'intere generazioni.

Se a questa situazione, da tutti riconosciuta ai limiti del fallimento, aggiungiamo la peculiarità della scuola nella regione Friuli-Venezia Giulia, in cui esiste il retaggio dei contenuti dei trattati conseguenti la fine del II conflitto mondiale, con la conseguente esigenza di tutela linguistica delle minoranze previste nel territorio, è evidente che l'accorpamento o la chiusura di un certo numero di scuole con lingua d'insegnamento italiana non può non corrispondere in egual misura alla chiusura di altrettanti istituti in lingua slovena, per non provocare una sperequazione dai contorni inquietanti di anti-costituzionalità.

In caso contrario ci troveremmo infatti di fronte alla «tutela» di una sola parte della cittadinanza a scapito di un'altra. In un quadro tradizionalmente così delicato è ovvio che l'amministrazione dovrà valutare molto attentamente i vantaggi economici di un'operazione che potrebbe avere dei riscontri non solo di depauperamento culturale, ma anche di squilibrio etnico-linguistico ai danni, questa volta sì, della maggioranza nazionale.

La specialità dello Statuto di questa regione, quindi, troverebbe la sua piena giustificazione e attuabilità proprio su capitoli come questo! Altrimenti non si capisce sotto quali altri profili dovrebbe essere vista questa specifica situazione legislativa. Tutto ciò non toglie che, aldilà di qualsiasi considerazione di tipo strettamente politico, il personale di istituti pubblici con un alunno per classe o quattro al massimo per tutta la scuola cozzi contro qualsiasi norma del buon senso, specie se inserito in un contesto di drastica necessità di risparmio e di taglio alla spesa pubblica arrivata ormai sulla soglia della bancarotta che, in presenza di indifferenza nei confronti di fenomeni di questa portata, potrebbe assumere forti tinte di irresponsabilità se non addirittura peggio.

Bruno Benevol,
responsabile della Consulta regionale per la scuola di An

Pericoloso maxi-condono

Negli stati moderni, per tutti cito il Giappone, la scuola è tenuta in grandissima considerazione nell'opinione e nel costume della gente, consapevole della sua importanza per il progresso economico e civile. L'impegno per la qualità della scuola delle autorità pubbliche non è da meno. Da noi la scuola è in larghissima parte monopolizzata dallo Stato e solo questa è gratuita.

Il ministro della Pubblica istruzione dovrebbe essere il garante della qualità dell'insegnamento specie quando vengono assunti nella scuola i nuovi docenti. Nella nostra scuola media primaria e secondaria non sono stati banditi i concorsi dell'anno 1990. Dopo 6 anni di vuoto, la Commissione bilancio della Camera, inesperta del problema ma sicura del silenzio-assenso del ministro Pubblica istruzione e probabilmente con la regia di un noto sindacato, ha di fatto abolito i pubblici concorsi.

Da notare che la Costituzione stabilisce che la scelta per i pubblici uffici deve essere fatta con i concorsi pubblici. Al contrario la legge 28 dicembre 1995 n. 549 art. 1 comma 23 ha stabilito che il resto degli idonei al concorso del 1990, anche per il prossimo anno scolastico 1996-'97 possano entrare in ruolo. Ormai siamo all'ennesimo ripetersi della vicenda. Ma non è finita. I commi 27 e 28 dello stesso art. 1 statuiscono che i laureati non hanno insegnato – i cosiddetti precari – per 360 giorni (forse compresi i festivi) nel settennato 1989-'95 possano anche loro, senza pubblico concorso, entrare nel ruolo della scuola di Stato. Questo sistema di reclutamento lo hanno chiamato «maxi condono» ed è già stato sperimentato tristemente nella scuola media italiana nell'anno 1973. I risultati sono noti e non solo agli addetti ai lavori. È il caso di ricordare che «errare humanum est, perseverare diabolicum». È opportuno notare che il 29 dicembre scorso, giorno successivo alla pubblicazione della citata legge, è apparso sul «Corriere della Sera» un articolo, firmato dal signor ministro, il contenuto del quale è il contrario di quanto praticato dalla legge.

Lascio al lettore le riflessioni del caso. Dirò in chiusura che dal provvedimento di maxi-condono sono esclusi i docenti della scuola pubblica non statale. La parità dei cittadini, sancita dalla Costituzione, non trova spazio per questi insegnanti «tapini». Invece conta la «par condicio» televisiva, che non è un diritto costituzionale ma tocca ben altri interessi.

Luigi Tavani

I fumi del «Maggiore»

Invio questa fotografia del camino della centrale termica dell'Ospedale Maggiore di Trieste scattata in un momento di piena attività. Credo che la più simpatica didascalia sia: «... e per lui, è stato previsto il "bollone blu"?».

Adriano Chicco

ACEGA / LA NOMINA DEL CONSULENTE PER LA SORVEGLIANZA TECNICA

Ingegneri triestini sempre snobbati

La delibera con cui l'Acega ha nominato un libero professionista udinese quale consulente per l'alta sorveglianza tecnica nel contesto dell'appalto per l'esercizio e la manutenzione degli impianti di riscaldamento, si colloca nell'alveo di una sistematica quanto immotivata mortificazione delle risorse intellettuali triestine perseguita dalla giunta Illy e dalla dirigenza pubblica che ad essa fa riferimento.

Senza nulla poter eccepire circa la competenza del collega chiamato a tale incarico, voglio ricordare come già in sede di predisposizione degli elaborati progettuali e del capitolato speciale, relativi al medesimo appalto, la giunta comunale triestina non avesse trovato altra soluzione (attraverso i suoi uffici tecnici, facendo ricorso agli enti istituzionalmente preposti, quali Enea, Ispesi, Usl, Università degli studi, ecc. o bandendo un pubblico concorso tra ingegneri esperti del settore) se non quella di affidare, una volta accertata la disponibilità, la consulenza a un professionista di Udine al quale poi fu deciso di affiancare altri due consulenti scelti ancora l'uno tra i docenti dell'ateneo friulano e l'altro tra quelli iscritti all'ordine degli ingegneri della provincia di Udine, ed è appunto quest'ultimo che è divenuto ora il consulente dell'Acega.

Non ritengo necessario ricordare quante perplessità nacquero tra gli addetti ai lavori, cioè nelle società che operano nel settore degli appalti di gestione calore, di fronte alle valutazioni prestazionali ed economiche contenute in quegli elaborati che portarono nel corso dell'esperimento di gara e a gara esperita a numerosi ricorsi al Tar e al consiglio di Stato, alcuni dei quali ancora pendenti, né come quell'appalto sia stato aggiudicato per un importo che penalizza qualsiasi credibile e seria imprenditorialità costringendo a drastici ridimensionamenti delle risorse tecniche, umane e finanziarie realmente necessarie per garantire un adeguato servizio, al punto da dover rilevare come in più di trent'anni di precedenti gestioni degli impianti sulla base di contratti sufficientemente remunerativi non si siano mai verificati incidenti della gravità di quello di sgraziatamente occorso alla scuola Dardi e che potrebbe essere, almeno in parte, addebitabile all'impossibilità di far fronte alle onerose esigenze manutentive previste per gli impianti.

Non è questa la sede per determinare l'equità dei compensi, né per giudicare il comportamento dell'amministrazione che, a fronte di una ritardata consegna degli elaborati (circa 90 giorni rispetto alla data indicata dal disciplinare tra le parti) non ritenne di dover applicare la prevista penale di 3 milioni per la giornata di ritardo, ma non si può lasciar passare quest'ennesimo affronto del sindaco alla professionalità e alla competenza tecnica e amministrativa degli ingegneri triestini.

Così come non è stato possibile trovare in città un personaggio degno di divenire l'assessore al traffico, sembrerebbe, ma non è assolutamente vero, che a Trieste non esista uno straccio di ingegnere in grado di soddisfare le necessità di consulenza tecnica dell'amministrazione comunale, per altro di modesta banalità. Credo che a questo punto si renda necessario l'intervento del neo eletto presidente dell'ordine.

ing. Sergio Bisiani

Il Canale di Suez in cartolina

Questa cartolina allegorica in onore di Lesseps, viene pubblicata nel momento in cui in città si ricorda l'apertura del Canale di Suez, e il contributo dato alla sua realizzazione, da Pasquale Revoltella.

Pietro Covre

VIABILITA' / CONTROLLI COMUNALI SUGLI SCARICHI DELLE AUTO

«Il "bollino blu", uno spreco inutile di soldi»

L'iniziativa comunale di far controllare i motori delle auto riguardanti la carburazione e l'eventuale fornitura della marmitta catalitica per chi la vuole, onde eliminare in parte i gas venefici che i tubi di scarico emanano, denominata bollino blu, è ottima sotto l'aspetto sanitario ma è pessima sotto il profilo economico per la gente.

E in gran parte si tratta dei lavoratori dipendenti a reddito fisso e dei pensionati che sono i sicuri contribuenti al pagamento delle tasse.

Si suggerisce pertanto, ringraziando la Provvidenza che ci assicura tramite la Camera di commercio di Trieste i 10 miliardi, di usare questi soldi per poter fare cose utili. Ebbene parte di quei soldi serviranno per pagare tutti i lavori del cartellino blu soltanto ai lavoratori dipendenti e ai pensionati che hanno acquistato l'auto per necessità di lavoro o altri obblighi familiari, e ai pensionati che dopo una vita di sacrifici hanno diritto di prendersi uno svago a modo loro.

In fin dei conti, quale colpa può avere chi ha acquistato l'auto dopo tanta pubblicità imbonitrice? I costruttori dovevano prevenire l'esuberanza di carburante e il relativo gas tossico. Pertanto, l'acquirente non è responsabile per niente. Paga tutte le spese divenute eccessive, garage, posto macchina, posteggi, assicurazioni, autostrade, contravvenzioni, parti di ricambio, riparazioni meccaniche ecc.

Se si chiede l'agevolazione gratuita per le revisioni semestrali, è perché i soldi provengono dalla benzina per il territorio di Trieste. I soldi rimanenti vadano ad aiutare i meno abbienti facendo economiche mense e centri di ristoro per i poveri con dormitori gratuiti per i senza tetto, riparare i manufatti stradali, assumere personale per la pulizia stradale della Provincia e dare l'adeguata illuminazione pubblica dove manca, aumentare i mezzi pubblici di trasporto passeggeri Act e ridurre le attese dei bus in special tempo quando ci sono brutte condizioni atmosferiche. Infine, nelle scuole materne come nidi, asili, quando vi sono assemblee, scioperi, feste cattoliche ed estive, sostituire il personale con altra gente magari volontariato perché i bambini non possono essere abbandonati se i loro genitori e tutori sono impegnati con il lavoro od altro.

Walter De Santis

Intelligenti o solo furbi?

Non sono riuscito a leggere le motivazioni con le quali un importante giornale nazionale ha stilato una classifica riguardante il coefficiente di intelligenza degli italiani, regione per regione; noi del Friuli-Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige ne siamo usciti molto male, anzi malissimo: siamo i più stupidi d'Italia!

Riflettendoci su, questa agenzia di statistica che ha avuto la facoltà di stilare questa classifica, deve aver avuto la possibilità di controllare certe situazioni che effettivamente possono classificare se uno è «stupido» o «intelligente».

Provate a chiedere a un milanese, a un romano e a un napoletano, cittadini questi che in questa classifica risultano tra i più intelligenti (ma che io chiamerei tra i più furbi) quali sono le persone o i cittadini che meritano di essere tra quelle con più «materia grigia» nel cervello; d'istinto e senza distinzioni i nostri simpatici connazionali vi risponderanno: quelli che riescono a pagare meno tasse, e quelli che riescono ad arricchire materialmente, senza farsi beccare dalla Guardia di Finanza.

Sappiamo bene tutti che assieme alla «furba» (più che intelligente) Lombardia, regione questa che risulta la prima in questa classifica, c'è la Campania, il Lazio, la Sicilia e la Puglia, regioni queste che figurano tra quelle che tranquillamente evadono, e non solo il «famigerato» fisco, ma tutto quello che un cittadino «dovrebbe» sborsare per i vari servizi ricevuti (Rai, Ici, tasse comunali, spazzatura, bolli auto, tasse sanitarie, multe eccetera); denaro questo che in quelle «intelligenti» e «furbissime» regioni, poco e in certi casi niente, vanno ai legittimi richiedenti: Stato, Regione, Comune.

Qui a Trieste, come a Bolzano o Trento, o a Gorizia e Pordenone, i cittadini fanno lunghissime file per onorare l'impegno per i servizi ricevuti; secondo certi punti di vista noi siamo degli stupidi; mesi fa a Napoli, solo dopo l'intervento della Forza pubblica, migliaia di cittadini hanno a malincuore dovuto pagare l'acqua potabile e la corrente elettrica erogata, dopo che questi «intelligentissimi» nostri connazionali avevano contraffatto i contatori! Non è una novità, e lo sappiamo tutti, che Milano, il cuore d'Italia, è la città con i più grandi evasori fiscali! Sono così intelligenti che nessuno in Italia lo fa così bene come i lombardi! Se poi facciamo una proporzione di come ha pagato l'Ici un romano confrontandolo con un triestino (Roma ha 5 milioni di abitanti, Trieste 250 mila) vengono fuori numeri da capogiro! E se i romani fossero «stupidi» come lo sono i triestini, nelle casse del comune capitolino sarebbero entrati 6 volte di più i denari richiesti dall'Ici. Se rovesciamo il problema, se lo vogliamo chiamare problema, cioè come lo Stato, Ragione e Comune ripartiscono il denaro ricevuto dai cittadini, allora questa «classifica» si capovolge; Lombardia e le altre regioni citate sono quelle che assorbono quasi la totalità dei finanziamenti statali o pubblici. Veramente questi sono i cittadini più intelligenti e secondo me i più furbi.

G. Franco Remoli

«Ici, una tassa ingiusta sulla seconda casa»

Leggo la buona notizia che l'Ici è aumentata (la notizia per dire il vero non è nuova). Quello che mi fa arrabbiare è la presa in giro per la seconda casa, che bisognerà pagare di più.

Io penso che nella mia situazione ci siano molte famiglie. Io e mia moglie molti anni fa, quando nostro figlio era piccolo, abbiamo comperato un appartamento per lui. Oggi lui vi abita ma non ha nessun reddito in quanto è studente universitario, pertanto tutte le spese le paghiamo noi. Lui non ha nessun reddito, vedere per credere. Ora io e mia moglie dovremmo pagare l'Ici come seconda casa, mentre lo Stato con l'Irpef non prevede questo. (Non posso detrarre il milione come prima casa ma neanche aumentare di 1/3 l'immobile in quanto vi abita mio figlio).

Quello che mi fa arrabbiare molto è che se ho ben capito il Comune rastrella 15 miliardi (fino qui il ragionamento potrebbe forse andare bene). Ma quando si parla che per lastricare la piazza Unità cara a noi italiani si dovrebbero spendere circa 10 miliardi e che 4,5 miliardi verrebbero dati dal fondo benzina agevolata ed i rimanenti 5,5 miliardi dovrebbe essere sborsati dal Comune, ecco, cittadini, dove li hanno trovati: aumentando l'Ici. Ringrazio tutti quelli che hanno votato in Consiglio comunale per l'aumento dell'Ici per trovare i soldi per fare la piazza Unità più bella (ma per chi?), ma nello stesso tempo vi dico: vergognatevi perché per ben apparire all'esterno della città voi vi approfittate di noi inermi cittadini.

Chi vi scrive è uno che ha votato per questo sindaco, che credeva in lui: ma forse ho sbagliato. Spero che per l'Ici, signor sindaco e assessore competente, vi mettiate una mano sul petto recitando un «mea culpa», e risolviate questi casi che vi assicuro non sono pochi.

P.S.: noi genitori siamo forse colpevoli per il fisco del Comune per aver pensato di dare una casa decorosa ai nostri figli ed è per questo che ci tassate.

Pensateci su, sindaco e assessori. Pensateci.

Nerino Tremul

ORE DELLA CITTA'

Cucina francese
L'Alliance Française comunica che organizza un corso di cucina francese; 4 lezioni di teoria e 4 lezioni di pratica per un primo approccio all'arte e alla cultura culinaria francese. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619 è aperta lunedì, mercoledì, venerdì, dalle 16.30 alle 19.

Pomeriggio poetico
Oggi alle ore 16.30 al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio poetico con la Piccola compagnia Le Melarance diretta dalla scrittrice Antonella Gandolfo. La compagnia interpreterà «Sospiri e risate» in poesia e «Biancaneve» riveduta e corretta. Presenta Mario Pardini.

Club Primo Rovis
Ritorna oggi, a grande richiesta, al Club Primo Rovis il fisarmonicista Claudio Bologna con un repertorio di musiche triestine e austro-ungariche, tzigane e francesi. Inizio ore 16.30.

Trio di Trieste
Avranno inizio oggi, alle 19, nell'usale sede dell'Auditorium del Museo Revoltella, i concerti degli allievi della scuola superiore del Trio di Trieste, presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico.
Il programma di oggi verrà aperto dallo Joseph Haydn Tri-Eisenstadt, impegnato in due dei trii di Haydn (Hob.XV:5 e Hob.XV:28).

Mostra di Psacaropulo
La mostra personale di Alice Psacaropulo «Lo sguardo e il volto: ritratti nel tempo» s'inaugura oggi alle 18 alla galleria Cartesius in via Marconi 16.

Visite al «Revoltella»
Oggi, alle 10.30, la dottoressa Silvia Daffara sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra «Arte d'Europa tra due secoli 1895-1914. Trieste, Venezia e le Biennali». Alle 17.30 la dottoressa Alessandra Sella illustrerà le opere acquistate dalla Galleria d'arte moderna triestina dopo il 1945 ed ora esposte al VI piano del museo.

Preghiera tibetana
Il centro Sakya di Trieste, via Marconi 34, alle 18 di domani terrà una preghiera per la pace del mondo per commemorare il genocidio, del 10 marzo nel Tibet.

Raccolta di firme
Continua in tutta la regione la raccolta di firme organizzata dal Movimento sociale-Fiamma tricolore a sostegno delle proprie candidature per la Camera ed il Senato. A Trieste in questo fine settimana si firma nel luoghi che seguono: oggi in via S. Lazzaro 10.30-13 e 16.30-19.30. Domani in piazza della Borsa 10.30-13. La raccolta si concluderà domenica 17/3 allo stadio Nereo Rocco.

Stage di biodanza
Sono aperte le iscrizioni per lo stage di biodanza dal tema «Danzando la nostra originalità» che si terrà il 16 marzo dalle 14 alle 22 nella palestra del padiglione N dell'ex Opp. Per informazioni 412698 oppure ogni martedì all'associazione culturale «Fra cielo e terra» in via Geppa 2 alle 20.30.

Serra club
Con inizio alle 9 in punto, si terrà domani alle «Beatitudini» il tradizionale ritiro spirituale, con una meditazione che sarà svolta dal rev. prof. Pietro Zovatto. Seguiranno la celebrazione eucaristica e il convivio conclusivo.

Iscrizioni al Wwf
Il Wwf comunica a tutti coloro che volessero farsi soci che sono aperte le iscrizioni presso la sede di via Romagna n.4 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 20 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 12.

Alcolisti Anonimi
Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste le riunioni si tengono in via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì alle 17.30 e venerdì alle 20, in Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì alle 19.30 e giovedì alle 17.30, ed in via Rettori 1 lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

Armonia a teatro
Teatro «G. Verdi» di Muggia. Oggi alle ore 20.30 e domani, domenica 10 marzo, alle ore 16.30 «L'Armonia» presenta il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» (La me scusi dotor Froid) di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier.

Gruppo azione umanitaria
Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Sinistra giovanile
La Sinistra giovanile nel Pds organizza oggi presso il Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3 un concerto di vari gruppi musicali giovanili della città. La serata avrà inizio alle ore 19. Suoneranno i gruppi Numb, 41B, Redox, Middle Age, Nova Sintesi e i Rocket Rollers. L'ingresso sarà gratuito.

Commedia di Bertoli
Il gruppo teatrale «La Barcaccia» replica con successo al suo teatro dei Salesiani di via dell'Istria 53 la commedia di Flavio Bertoli «Ma vara che caìa» per la regia dello stesso Bertoli: oggi alle 20.30 e domani alle 17.30 (ultime due repliche). Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat o alla cassa del teatro un'ora prima degli spettacoli. Ampio parcheggio interno ingresso da via Battera.

Commedia comica
Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Oggi alle 20.30 e domani alle 16.30, «L'Armonia» presenta il Gruppo teatrale «Il Gabbiano» in «Tuto e gnente», commedia comica di Osvaldo Mariutto. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti.

Teatro Rotondo
Al teatro «La Scuola dei Fabbri» via dei Fabbri 2, tel. 310420, il gruppo del Teatro Rotondo presenta «L'autostrada» di Rodolfo Fellini, oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. Regia di Riccardo Fortuna. Ingresso: 12.000 interi, 10.000 ridotti, soci 7.000.

STATO CIVILE
NATI: Buldrin Giulia, Petronio Stefano, Ventola Federico, Nicoli Chelidonia, Tomasini Nicolò, Vascotto Marco.
MORTI: Soschino Andreina, di anni 84; Wilhem Carolina, 96; Fonda Lucio, 86; Medelin Gesuina, 85; Versi Liliana, 53; Maioli Antonio, 81; Pinter Maria, 83; Rossetti Armida, 76; Pertot Rodolfo, 59.

MOSTRE

Galleria Cartesius
ALICE PSACAROPULO
«Ritratti nel tempo»
inaugurazione ore 18

PICCOLO ALBO
È stato smarrito un paio d'occhiali da vista con fusto di metallo chiaro probabilmente in centro a Trieste. Il gentile rinvenitore è pregato di telefonare al numero 661855 dopo le ore 14.30. Ricompensa.

Giovedì 7 marzo smarrito sul tratto di strada Bivio via Collaric e via S. Barbara circa alle ore 15 un branchetto per collegamento di due bombole, completo di flessibili e riduttore color rosso. Mancia. Muggia tel. 271961.

RISTORANTI E RITROVI

Anni '60-'70 Revival
Al Paradiso stasera, ore 21 alle 02 gli anni '60 dal vivo con l'orchestra: «Le idee», inoltre il nostro dj completa il programma. Per ballare la più bella musica del mondo, ci vuole la pista del Paradiso, prova e saprai perché.

MUSICA
Simonetto fa scuola
Oggi, con inizio alle 17, nel teatrino della Scuola di musica Cinquantacinque di via Carli 10/A (Trieste) il musicista triestino Alessandro Simonetto sarà protagonista di un seminario sulla produzione musicale: un mondo spesso sconosciuto e inesplorato che è però alla base di qualsiasi prodotto musicale finito proposto alla piccola o grande distribuzione. Introdurrà i lavori il direttore artistico della Scuola Cinquantacinque, Angelo Baiguera. Il seminario di Alessandro Simonetto non è rivolto solo ai musicisti o agli addetti ai lavori, ma a tutti coloro che volessero scoprire e vedere da vicino le varie fasi di realizzazione di un disco. Si partirà dalla canzone così come arriva negli studi dell'arrangiatore, suonata con un solo strumento e registrata su una musicassetta, per poi ascoltare il prodotto finito, pronto per essere venduto.
Il percorso sarà illustrato attraverso l'ascolto e l'analisi di alcuni brani famosi.

Farmacie di turno
Dal 4.3 al 9.3

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 947020; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39; largo Osoppo 1; via Cavana 11; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Cavana 11, tel. 302303.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Per una donna, un'idea ha sempre un volto.

Inquinamento
Np mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 3,7; temperatura massima: 6,7; umidità: 38; pressione millibar: 1026,6 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; vento da: E-NE; velocità: 35,3 Km/h; raffiche: 55,1 Km/h; mare: mosso; temperatura: 7,9.

Le maree
Oggi: alta alle 11.37 con cm 25 e alle 23.48 con cm 42 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.40 con cm 39 e alle 17.24 con cm 31 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 17 con cm 12.27 e prima bassa alle 17.59 con cm 21.
(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

STASERA UNA CONFERENZA
Con trentotto fiori si possono curare la psiche e il corpo
Paura, senso d'inferiorità, solitudine, ma anche depressione stress, insonnia, anoressia, bulimia e disfunzioni sessuali: tutti questi problemi psicologici e psicosomatici possono essere curati con là floriterapia, una terapia naturale della psiche che si avvale del potere guaritore dei fiori.
Questa terapia, scoperta negli anni Trenta dal medico omeopata inglese Edward Bach e che consta di 38 «rimedi floreali», verrà illustrata questa sera da Scilla Di Massa, giornalista specializzata in psicologia e medicina alternativa. L'appuntamento per la conferenza introduttiva è per oggi, alle 20.30, all'Associazione culturale Tra terra e cielo, in via della Geppa 2.
Il seminario di primo livello con Scilla Di Massa è stato programmato per sabato 16 e domenica 17 marzo. I corsi sono rivolti a tutti coloro che desiderano curare se stessi, ed eventualmente curare anche gli altri, con rimedi floreali. Già nel prossimo week end si parlerà delle indicazioni terapeutiche dei fiori di Bach (con visione di diapositive), e delle loro applicazioni pratiche, prescrizioni e dosaggi compresi.
Quella che si basa sui farmaci naturali, in particolare omeopatici, fitoterapici e aromaterapici, è una terapia che comincia a interessare vasti strati di popolazione. Di particolare rilievo in questo senso sarà il convegno che si svolgerà sabato 16 marzo al Centro congressi della stazione marittima, basato su un incontro con i docenti dell'Istituto superiore di clinica e terapia olistica dell'università di Urbino. Il tema specifico sarà: «Intolleranze alimentari e allergie ambientali: l'omeopatia come terapia ecologica per una migliore qualità della vita».

CONFERENZA SULLA BIBLIOTECA DEL BARONE
L'identikit di Revoltella attraverso i suoi libri

Volumi di viaggio e sull'Illuminismo francese: fu questo il «nutrimento» culturale del mecenate

Volete un indizio per ricostruire la personalità di qualcuno? Fate attenzione ai suoi libri. Attraverso di essi, non importa se siano stati letti o no – l'acquisto è di per sè un'indicazione di gusto – si possono tratteggiare precisi identikit. Prendiamo il caso del barone Pasquale Revoltella: self-made man che dal nulla si costruì una grandiosa fortuna, mettendosi in luce non solo a Trieste ma anche a Vienna, e che coronò la sua ascesa sociale con il prezioso riconoscimento baronale.
Cosa leggeva Revoltella, quali erano i suoi gusti, da chi andava a comprare i libri? Tra le altre manifestazioni che il Museo Revoltella ha organizzato per ricordare il centenario della nascita del suo fondatore, che cadeva nel '95, non poteva mancare una studio sulla sua biblioteca. A compierlo è stata Bianca Cuderi, che qualche giorno fa ha illustrato al pubblico i risultati delle sue ricerche.
Com'era dunque la raccolta del barone? Se la sua estensione non è molto nutrita, il suo valore, per chi guarda con occhi contemporanei, risiede nel fatto di offrire uno spaccato interessante degli apporti culturali di cui poteva godere la borghesia imprenditoriale a Trieste a metà dell'Ottocento. Così la parte più significativa si basa sull'editoria francese. «Come non vedere – ha detto Cuderi – nell'attenzione verso l'Illuminismo, le imprese napoleoniche e più in generale alla cultura francese, l'attenzione del borghese Revoltella per i presupposti teorici che avevano permesso a personaggi intraprendenti quanto lui l'ascesa a quella ricchezza e a quello status sociale inimmaginabile fino al secolo scorso per un uomo della sua provenienza?».
Ed ecco quindi, accanto alla letteratura satirica, le opere complete di Jean Jacques Rousseau, acquistate forse proprio a Parigi da uno dei librai parigini di cui era cliente (all'epoca a Trieste c'erano tre librai, tutti e tre stranieri e che presentavano comunque cataloghi ricchi e articolati). Tra le altre opere presenti nella sua biblioteca spiccano i libri di viaggi come i ventiquattro volumi della «Description de l'Egypte» corredati da undici volumi di tavole, un'opera enciclopedica nata in seguito alla campagna d'Egitto di Napoleone.
Ci sono poi il diario e gli album da viaggio che Revoltella raccolse durante i mesi trascorsi in Egitto, durante la costruzione del canale di Suez, impresa nella quale ebbe una parte importante. Il barone, che era rimasto affascinato dalla nascente tecnica fotografica, da buon turista aveva colto l'occasione per raccogliere diverse foto di monumenti e paesaggi egiziani.
Non mancano infine i libri italiani: Ariosto, Dante, Tasso, fino ai classici del Seicento e ai contemporanei, alcuni dei quali in edizioni di gran pregio.

p.mar.

MOSTRA NELLA SALA COMUNALE DI PIAZZA UNITA'
Immagini di un'infanzia perduta nelle foto di Sebastiana Papa
S'inaugura oggi, alle 18, nella Sala Comunale di piazza dell'Unità d'Italia 4 la mostra di Sebastiana Papa: «Tornerà la tua infanzia e giocheremo...», riflessioni fotografiche 1966-1996 con una sezione storica dedicata ai bambini della Shoah, promossa dal Comune di Trieste-Assessorato alla Cultura e allestita dai Civici Musei di storia e arte con l'adesione della Commissione del Civico Museo della Risiera di S. Sabba-Monumento Nazionale, della Comunità ebraica di Trieste, del Museo della Comunità ebraica di Trieste «Carlo e Vera Wagner».
L'inaugurazione sarà introdotta da un'azione scenica di bambini guidati da Mariella Terragni. La mostra, che resterà aperta sino al 31 marzo (orario feriale e festivo 10-13/16.30-19.30 ingresso libero), è accompagnata da due volumi fotografici che fungono da catalogo: uno contiene un saggio di David Grossman e tredici articoli di specialisti sull'argomento infanzia, l'altro, insieme a rare fotografie dei bambini durante il nazismo, contiene una raccolta di lettere, diari e testi scritti da ragazzini o adulti sui bambini della Shoah. Nei pomeriggi del 10, 24 e 31 marzo l'artista sarà a disposizione del pubblico. Sebastiana Papa, fotografa e scrittrice attenta alle storie e ai simboli, espone cinquantanove fotografie in bianco e nero che raccontano l'infanzia in diversi luoghi dell'Europa, dell'Asia e dell'America.

Petrarca in mostra alla Biblioteca Civica
In occasione della presentazione dell'edizione anastatica del Petrarca Queriniano, l'incunabolo edito da Vindelino da Spira a Venezia nel 1470 e miniato per Beatrice d'Este, la Biblioteca Civica ha allestito una mostra nella Raccolta Petrarchesca Rossettiana al secondo piano della sede di piazza Hortis 4.
Vi sono esposti, oltre all'esemplare dell'edizione di Vindelino 1470 posseduta dalla Biblioteca Civica, altre edizioni antiche, manoscritte e a stampa, illustrate e miniate.
La mostra sarà visitabile fino al 31 maggio nei giorni feriali col seguente orario: lunedì, martedì e mercoledì ore 16-17; giovedì, venerdì e sabato ore 9-10. Ingresso gratuito.
Per visite guidate, telefonare al 301108 tra le 8 e le 14.

CANZONE TRIESTINA: I PIU' VOTATI DAI LETTORI
Festival a beneficio dell'Airc

Oltre tre milioni sono stati consegnati ad Etta Carignani per l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, da Fulvio Marion, responsabile organizzativo del XVII Festival della canzone triestina tenutosi a scopo benefico al Politeama. Durante la cerimonia, (foto Lasorte) svoltasi nella sede del Piccolo, la Carignani, consigliere regionale dell'Associazione (impossibilitata a intervenire la presidente regionale Donata Hauser), e consigliere d'amministrazione della Ote (società editrice del quotidiano) ha consegnato i riconoscimenti ai protagonisti delle canzoni del Festival più votate nel XI Referendum in collaborazione con i lettori.
Il sondaggio ha visto affluire oltre 14 mila tagliandi attraverso l'ascolto delle canzoni del Festival nel collegato circuito radiofonico di emittenti private cittadine. Al primo posto e finalista per il gemellato Festival Nazionale di Venezia si è classificata «La conta» (3360 schede) di Francesca Mucignato (versi) e Walter Grison (musica) interpretata da «I Sis dei grigi castelli incantati», seconda «Ricordi de festa» (1709) di Giuliana Sidari e interpretata da Evelina Furlani Sirri, terza «Tera triestina» (1632) di Rita Verginella e cantata da Marisa Surace.

ELARGIZIONI
— In memoria di Milla Fabris nel XIII anniv. (4/3) dai familiari 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Fiorella Bartole Giraldi per il compleanno (7/3) dalla mamma e zio Tonci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara zia Nina Jurman (7/3) da Nerina Cadorini e familiari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Antonia Ban per il complenno (9/3) dalla figlia Lina e dalle nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Nicola Carbone nell'VIII anniv. (9/3) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Chiesa S.Giovanni Decollato.
— In memoria di Renato Chiocchetti nel I anniv. (9/3) dalla figlia e sorella 100.000 pro Astad.
— In memoria di Sigismondo Kanizsa nell'anniv. (9/3) da Pino 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romana Opassi (9/3) dai fratelli Pino e Maria 30.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria della N.D. Ada Petti Costantini nel XII anniv. dai figli Bruno e Luciana 200.000 pro Cri (fondo Ada Petti Costantini).
— In memoria di Francesca Prete per l'onomastico (9/3) dalla figlia Bruna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del ten. Renzo Signoretto da Anita Rebeni 50.000 pro Liceo Dante (fondo Signoretto).
— In memoria dei cari genitori Sisi nel V anniv. (1/3) e Mario nel XXIII anniv. (9/3) dalla figlia Manuela con Piero, Michela e Gabriella 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gigetta Strubelj da Marina, Gianfranco, Gianfabrizio e Christian 50.000 pro Chiesa S.Bartolomeo - Barcola, 50.000 pro Missione triestina nel Kenya - Iriamurai; dalle amiche ed amici dei tempi spensierati 865.500 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Tendella nel I anniv. da Franca, Marina, e Franco Sarti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Tiziana Bertozzi da zia Elda 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bonifacio dai nipoti Nino e Nerina Bonifacio 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Antonio Chebat da Ada Battiati 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (anziani); da Anita e Fabio Seriani con Francesco e Nicola 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam. Hrovatin Gustincich 50.000 pro Andos.
— In memoria di Maria Chittero ved. Balanza da Letizia e Dolores 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria del prof. Carlo Corbato da Claudia Mattioli 25.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Evangelo Pantarrotas 50.000, da Fulvia Schubert Kostoris 50.000, da Italo Pignatelli 50.000 pro Premio prof. Mercanti; da Livia, Gabriella ed Alberto Zuccheri 100.000 pro Airc; da Loredana Vanin 100.000 pro Aism; da Nedda e Pierluigi Carniel e figli 500.000 pro A.I.A.Spastici; da Vitaliano Ercoli 50.000 pro Premio prof. Mercanti; dal dott. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Degrassi dalle ex colleghe della div. III medica 60.000 pro Telefono azzurro.
— In memoria di Rosetta Dei Rossi Calligaris da Bianca Locuoco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stellio Devescovi dal nipote Massimo 30.000 pro Aism (ricerca); dai condomini di via Rossetti, 105 140.000 pro Anffas (ampliamento centro); dal fratello Duilio con Annamaria 100.000 pro Aism (ricerca).
— In memoria di Angela Difino da Marisa Pertosi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Nerina Difino da Annamaria Ruglianovich 100.000 pro Astad.
— In memoria di Lino Ferrarese da Gilberta e Vinicio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dell'ing. Bruto Gelletti da Piero, Enrico e zia Ada 300.000 pro Agmen; da Anna Illy 100.000 pro Ass.de Banfield; da Costantino ed Ida Giacchetti 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Licia e Gabrio Szombathely 50.000 pro Ass.de Banfield; da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Ass.de Banfield; dalle fam.Noe', Protti e Vaccari 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Nino Groppazzi da Elda e Pina 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Etta e Wivvi Murri 30.000 pro Lega tumori Manni; da Ladi Zega 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgio Hvastja dalla fam.Vetta 100.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria dei coniugi Lombard da Lidia e Massimo 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Valeria Marass da Didi Clai 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della prof. Maria Mele Blasina dai condomini Niccolini, Petronio e Mecchia 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Alfredo Millo dalle fam.Salsani, Nesladek, Cociani, Zonta e Godina 250.000 pro La Via di Natale - Pordenone.
— In memoria del dott. Luigi Pacileo dalle fam.Feriguti, Bonano e Rizzotti 250.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Gaetano Salich dalle fam. Giuseppe Braico e Giobbe Sfecci 40.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— In memoria del prof. Giovanni Schiavon dalla moglie 50.000 pro Chiesa S.Apollinare.
— In memoria di Adriana Segnani dall'amica Bruna 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Paolo Sulich da Miranda Stabile 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cara Ita Weiss e della figlia Tiziana da Luigi, Silvia e Marina Ghersinich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Vanich Gregori da Coronica Gisella, Aldo, Giuliano, Gabriella e Zullich 150.000 pro Scuola Brunner-Addobbati (cassa scolastica).
— In memoria di Andrea Vattovaz da Maria e Nino Sestan, Celestina e Mario Ramani ed Antonia Collari 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

8 MARZO / IN CALO IL TRADIZIONALE SIMBOLO DELLA FESTA DELLA DONNA, ANCHE SE RIMANE FORTE IL SENSO DI AGGREGAZIONE

Meno mimose, più solidarietà

È stato un 8 marzo con meno mimose. Ma senza confini, a dimostrazione che la data riesce più che mai ad essere motivo di aggregazione tra donne di diverse nazionalità. Lo si è visto un po' dappertutto ieri, nelle tante manifestazioni sociali e culturali che hanno caratterizzato la giornata. Quanto al profumo di mimosa, è risultato più tenue che negli scorsi anni solo in centro città: per i fiorai interessati la colpa è tutta del nuovo piano antismog, decollato ieri e risultato fatalmente «anti-mimose».

A parte questo, è stata proprio la Trieste multietnica a sottolineare il valore intrinseco della giornata: l'indiana Tara Srinivas, moglie di uno scienziato del Centro di fisica, consegna volantini a favore di Silvia Baraldini. «Nel mio Paese ogni anno partecipavo alla grande Marcia delle donne – spiega –. Qui, anche se problemi e situazioni sono diversi, continuo quella che considero una tradizione. Per solidarietà nei confronti delle donne e perché c'è ancora tanto bisogno di farsi sentire».

«Certo c'è tutta una cultura politica, sociale ed economica di parità da costruire – osserva di rincalzo Marita Lauri, figura storica dell'Udi-La mimosa –. Una cultura che va al di là delle leggi finora faticosamente raggiunte».

E proprio di leggi si è parlato al valico di Rabuiese tra una trentina di donne italiane e slovene. All'incontro hanno partecipato le consigliere Anna Piccioni per la Regione Friuli-Venezia Giulia ed Ester Pacor per il Comune di Trieste con numerose rappresentanti di associazioni femminili locali. Nel colloquio con esponenti dei consigli comunali di Capodistria e Pirano, rappresentanti delle giornaliste d'oltreconfine e della comunità italiana è stato ribadito in primo luogo in valore del dialogo tra i due Paesi in un momento politicamente poco favorevole. In tal senso la Pacor ha sottolineato il ruolo di «trait d'union» che anche in questa occasione le donne possono ricoprire, ricorrendo a una trasversalità che attraversa ogni barriera. Le due delegazioni hanno confrontato la nuova legge italiana sulla violenza sessuale con le proposte per una normativa simile da introdurre in Slovenia.

Sempre su questo importante tema è stato programmato per il prossimo maggio un seminario cui parteciperanno esperte in materia e consigliere politiche dei due Paesi. Nel corso dell'incontro si è parlato anche delle commissioni per le pari opportunità tra uomo e donna, ancora inesistenti in Slovenia e di poco peso nella nostra regione nonostante la legislazione vigente.

Nelle numerose manifestazioni pomeridiane di ieri, spesso l'aspetto culturale e ricreativo ha prevalso sull'impegno sociale: tra le altre, l'associazione femminile «Luna e l'altra» ha organizzato al Centro donna di via Gambini una caccia al tesoro, un concerto di arpa e flauto con Silvia Basile e Fulvio Pacini e una mostra-esposizione di lavori artigianali del corso Enaip Fse.

Arcidonna e Udi-Caffè delle donne hanno invece dato vita al «Tommaseo» a uno spettacolo particolare che ha visto donne extracomunitarie residenti nella nostra città presentare le loro diverse culture musicali, poetiche e letterarie. È seguita un'interessante sfilata di costumi folcloristici. Le donne pensionate di Cgil-Cisl-Uil hanno portato ramoscelli di mimose tra le anziane dell'Itis, di casa Serena e Bartoli.

Incontri nelle sedi Spi-Cigl si sono tenuti invece per le donne dei rioni di San Giovanni e di Campi Elisi. Riunioni al femminile anche al circolo A. Gramsci di via Ponziana e alla Casa del popolo di Borgo San Sergio. Ancora impegno per le donne di Rifondazione comunista, che in sede hanno trasmesso un video sulla conferenza di Pechino. Sempre Pechino al centro dell'incontro del Comitato realtà donna, tenuto dall'Ulivo a Santa Croce. Infine, al Politeama Rossetti «Aperitivo in dialetto con... le donne triestine» ha fatto allegramente rivivere le «mule» di una Trieste che non c'è più.

Anna Maria Naveri

Gesto di pace fra donne italiane e slovene al valico di Rabuiese.

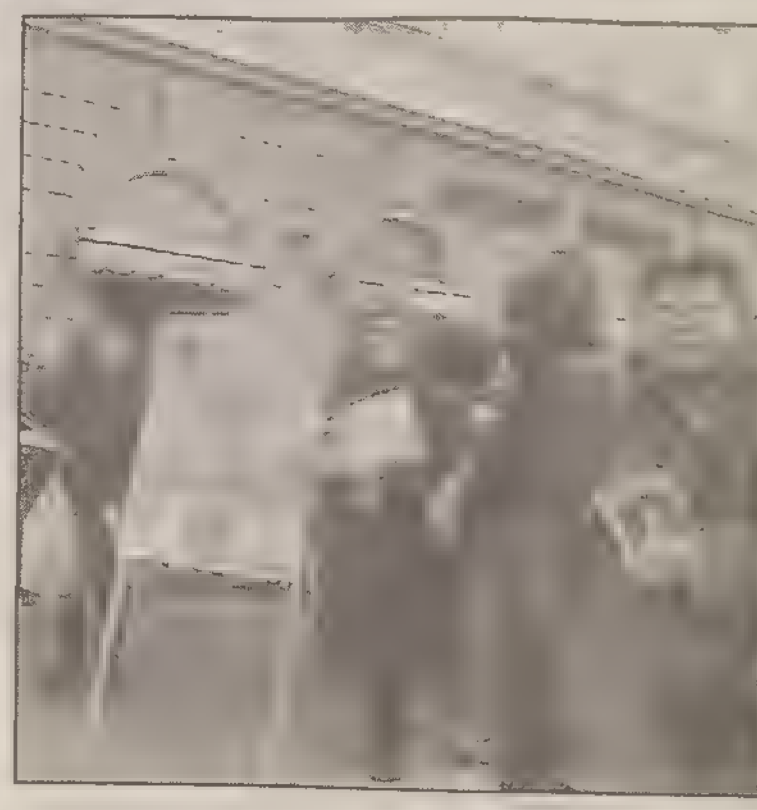
Baraldini, simbolo rosa

Erano una cinquantina ieri, con manifesti e volantini, le donne sparse tra via Cellini e via Roma 15, dove ha sede l'agenzia consolare Usa. Hanno sfidato per due ore il freddo per poter incontrare il rappresentante degli Stati Uniti nella nostra città. Infine una delegazione delle undici associazioni femminili aderenti al Comitato triestino di solidarietà che chiede il rimpatrio di Silvia Baraldini è riuscita a consegnare la propria richiesta.

Per il comitato, formato da gruppi di diverse aree politiche, da tempo trasversalmente uniti sui pressanti problemi locali come asili nido, sanità e orari, l'8 marzo è stato un giorno di riflessione. Con una punta di protesta in più per far sentire le ragioni e i diritti di chi non può difendersi.

In questo contesto Silvia Baraldini è un simbolo: non ha colpe, se non quella di aver appoggiato la fuga, incruenta, da una prigione del New Jersey di una detenuta del Movimento di liberazione nero. Per questo, per non aver voluto fare i nomi dei militanti del movimento e non essersi dichiarata pentita, la Baraldini venne condannata a 43 anni di carcere. Dopo tredici anni, malata di cancro e in gravi condizioni di salute, la Baraldini chiede venga fatta rispettare nei suoi confronti la Convenzione di Strasburgo, che la farebbe rimpatriare e scontare la pena in Italia. Ai tanti appelli in suo favore si aggiunge ora anche quello triestino.

a.m.n.

La manifestazione in favore di Silvia Baraldini, detenuta senza colpa nelle carceri Usa.

8 MARZO / L'ODISSEA DI MADRI, MOGLI, FIGLIE SULLO SFONDO DEGLI ANNI SETTANTA

Storie di detenuti politici. Vissute «dall'altra parte»

La presentazione del volume di Prospero Gallinari e Linda Santilli è stata organizzata dal Collettivo spazi sociali

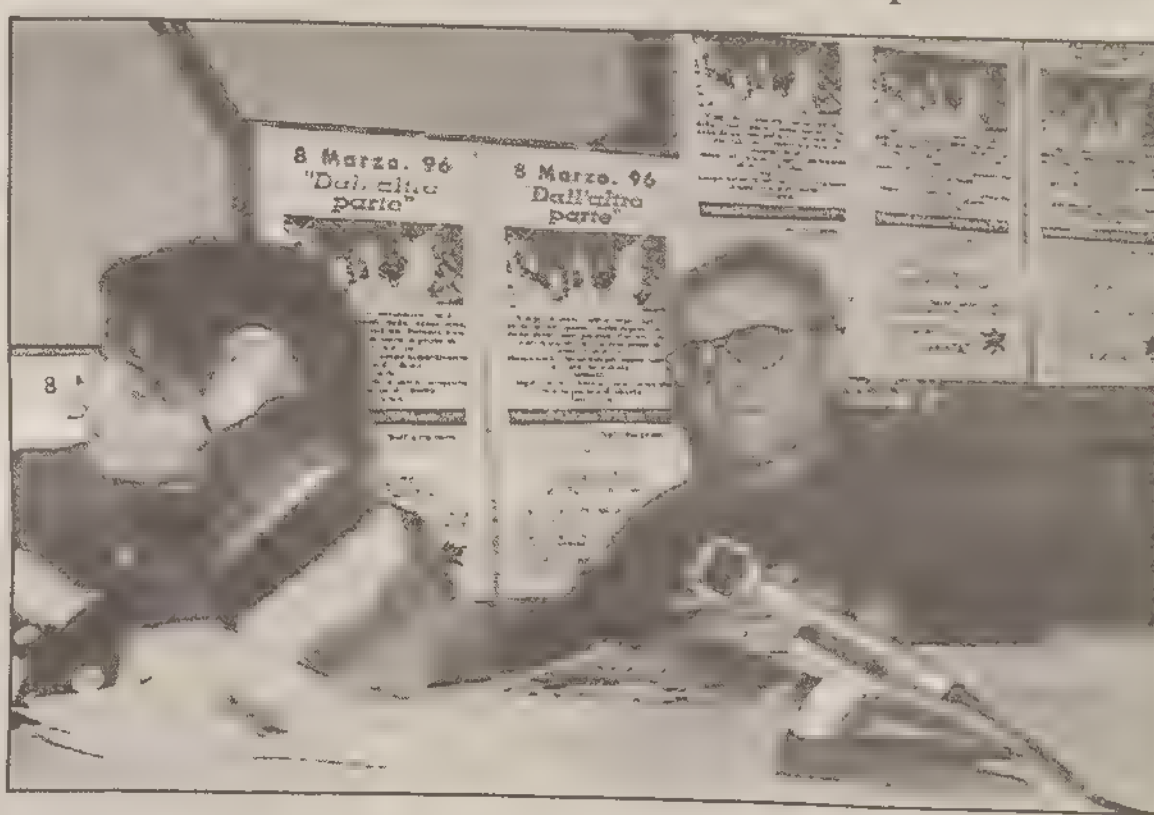
«Preparai una bellissima torta con la marmellata. Mi risposero che non entrava, perché c'era la marmellata che poteva essere non marmellata ma gelatina esplosiva. Perfino io, che con gli esplosivi non avevo nulla a che fare, avrei saputo distinguere la gelatina esplosiva da una marmellata di frutta».

Far da mangiare alle persone che si amano: uno dei gesti più antichi con cui una donna dimostra il proprio affetto. Un gesto negato, brutalmente, da una guardia carceraria. Questa - e molte altre - umiliazioni sono rivissute nel libro «Dall'altra parte. L'odissea quotidiana delle donne dei detenuti politici». Un volume edito da Feltrinelli, nel quale Prospero Gallinari e Linda Santilli hanno voluto raccogliere le testimonianze di tante madri, mogli, figlie, compagne che, sullo sfondo degli anni Settanta, hanno voluto stare vicine ai propri cari. A costo di viaggi stressanti, perquisizioni personali, soprusi di ogni tipo.

Un impegno che non doveva essere dimenticato. Un impegno che ha portato tante donne - analfabete e acculturate, ricche e povere, lombarde e siciliane - «a stringere fra loro un fortissimo rapporto di solidarietà. Una solidarietà che in molti casi le ha fatte uscire dalla cerchia ristretta del loro ambiente famigliare per costruire una coscienza comune, un patrimonio che è di tutta la società».

E' proprio il valore fondante di queste sofferenze una delle principali chiavi di lettura del libro. Lo ha sottolineato ieri Gallinari, intervenuto assieme alla Santilli alla presentazione del volume organizzata nell'affollatissima libreria «indertat» dal Collettivo spazi sociali: un Collettivo che ha scelto questa formula per festeggiare l'8 marzo.

Fra le testimonianze raccolte nel volume non figurano - per sua scelta - quelle delle donne vicine a Gallinari, condannato a tre ergastoli per la sua militanza nelle Br e oggi in libertà per motivi di salute. A raccontare la propria esperienza sono tante altre donne, che in poco più di un anno hanno dato modo agli autori di portare a termine il proprio lavoro. «Da parte nostra c'era qualche pudore a entrare nel merito, a chiedere loro di raccontarci esperienze così intime», ha detto la Santilli. E invece, «tutte ci hanno parlato con grande energia e passione di quel passato: in loro c'era una sorta di orgoglio».

Ne è emerso così, come hanno sottolineato gli autori, lo spaccato di un pezzo di storia italiana del quale oggi il libro offre anche una visione tutta al femminile. Una visione materializzata ieri nella recitazione di «Voci nell'ombra», performance che un gruppo teatrale di Bologna ha messo in scena interpretando testi liberamente tratti dal libro.

Prospero Gallinari e Linda Santilli alla libreria «indertat». (Foto Lasorte)

STA PER CONCLUDERSI LA TRAVERSATA IN BICICLETTA DELLE AMERICHE COMPIUTA DAL GIOVANE GIRAMONDO

Dopo due anni Ostrouska è a un passo dalla meta

Un nuovo capitolo del suo diario di viaggio: l'incontro in Venezuela con un imprenditore triestino che ha abbandonato tutto per una vita al servizio degli altri

Massimo Ostrouska, il giovane triestino partito due anni fa per compiere la traversata in bicicletta delle Americhe, è ormai a un passo dalla sua meta. Poche centinaia di chilometri da coprire in sella alla sua mountain-bike lo separano dalla punta estrema del Sudamerica. A giorni si attende l'annuncio della fine dell'impresa, denominata «Extrema 94». Pubblichiamo di seguito un altro stralcio del suo diario, inviato via Internet: è il racconto dell'incontro — uno dei tanti avuti in questi due anni —, con un personaggio straordinario, un triestino emigrato molti anni fa in Venezuela.

Ero a Caracas quando sentii parlare di un uomo che abbandonate le sue remuneranti attività imprenditoriali si stava dedicando con sacrifici e modestia a una attività che non gli recava nessun introito economico, se non spirituale e morale. Da un incontro con quel personaggio sapevo che in qualche modo avrei ricevuto qualcosa di prezioso, forse una specie di illuminazione. u con una certa emozione che in sella a Kon Tiki, da me scelta più di un anno fa come unico e fedele mezzo di trasporto, arrivai allla scuola di vela Amerigo Vespucci, da lui stesso fondata. L'uomo, che risponde al nome di Umberto Costanzo (Architetto), era già stato avvisato del mio arrivo e quando mi venne incontro, con una stretta di mano mi salutò chiamandomi per nome. apelli e barba bianchi, vestiti poveri e sporchi di pittura, con un gesto della mano il Prof (nomignolo usato dai suo alunni) mi invitò a sedere e con rispetto chiese a una sua collaboratrice di portarci da bere.

Triestino del '22, il Prof emigrò all'età di 32 anni in Venezuela e dopo una prospera attività imprenditoriale rinunciò a tutti i suoi averi e a 52 anni, si ritirò per condurre una vita solitaria a bordo del suo veliero. Dalla frenesia dell'alta società passò ai genuini e semplici schemi di vita degli uomini di mare (cosa che lui è da generazioni). Senza tralasciare la pittura, sua innata passione, in quel periodo dava gratuitamente lezioni di vela agli allievi dell'Università «Simon Bolivar» di Caracas ed oramai «povero» per scelta, si ridusse a svolgere due-tre volte al mese viaggi tipo «charter» (portare a spasso i turisti) per «tirare a campare». Già noto negli ambienti velistici, nell'83 l'Inde (Istituto Nazionale del Deporte) in vista dei Giochi Panamericani di Vela, lo convocò per affidargli l'incarico di allenare la squadra venezuelana.

Una cattiva gestione governativa e contrasti con politici speculatori lo lasciarono con l'amaro in bocca alla fine dei giochi, tanto che gli venne l'idea di fondare una scuola di vela che fosse il più lontano possibile dai corrotti meccanismi statali e che avesse come unico obiettivo l'insegnare ai giovani l'arte del navigare. Con questi buoni e onesti propositi il Prof si rivolse al Presidente di una locale società edile che aveva in concessione un pezzo di costa e umilmente chiese un pezzetto di terra su cui poter far nascere la futura scuola di vela «Americo Vespucio».

«Quando il Presidente mi sentì — racconta il Prof —, si mise a ridere. Dopo due ore di colloquio l'uomo accettò di proporre in giunta direttiva la mia richiesta e in poco tempo mi venne assegnato un terreno abbandonato vicino al mare cioè venne assegnato alla scuola».

Il Prof racconta che dodici anni fa, quando redasse lo statuto, incluse tra le varie voci che l'Istituzione non era stata fondata con fini di lucro e che tutti i beni mobili e immobili appartenevano soltanto alla scuola e a nessun altro. In parole povere, quando un giorno lui si spegnerà il tutto rimarrà al municipio e a disposizione della comunità.

Con occhi profani e facendo uso del solito metro di misura comune a tutti coloro che vivono nella società del consumo, qualcuno potrebbe non capire perché il vecchio imprenditore potesse tirare al vento una fortuna come quella su cui era seduto sopra. La scuola per la sua posizione geografica proprio nel mezzo di una zona turistica chiamata «El Morro», avrebbe potuto essere una fonte inesauribile di guadagni, ma il vecchio savio questo tipo di pensieri non lo sfioravano neanche e anzi faceva di tutto affinché questo non avvenisse. «Il mio intento — spiega — è di dedicarmi ai ragazzi, se questo diventasse un business, sprecherei il mio tempo a contare soldi anziché pensare a loro».

Senza poter contare più su nessun soldo il Prof, allora 61.enne, con costanza e amore cominciò a costruire le basi di ciò che in dodici anni diventerà la più quotata scuola di vela di tutta la Nazione.

«Cominciai — racconta — con la piccola imbarcazione che vedi là dietro a dar insegnamenti e in quella baracca, sulla lavagna verde facevo teoria ai ragazzi. Banche, società e vari privati vedendo i risultati che gli allievi ottennero, mi aiutarono a trasformare la scuola in ciò che vedi ora».

Da una sola imbarcazione su cui poteva contare nell'83, il vecchio marinaio crebbe campioni Panamericani e addirittura Mondiali, vantando la flotta privata più grande di tutto il Venezuela (ottanta imbarcazioni). Questa è una chiara dimostrazione di come si possa costruire molto facendo. Non è sicuramente stato facile per il coraggioso anziano, ci è voluta sicuramente molta pazienza e virtù, ma soprattutto un qualcosa che è difficile da trovare oggigiorno, sia in Italia, che peggio, qui in Venezuela: l'onestà.

Come già successo con altri vecchi emigranti concittadini che ho incontrato nel corso di Estrema '94, ascoltando le parole dell'architetto Umberto Costanzo era come aprire una finestra su una Trieste di altri tempi. Assorto nei suoi racconti era come assistere ad un film che oggi non esiste più.

Sentivo parlare di una città ricca, unico porto di un grande impero che la rese un potente centro commerciale. Trieste vide crescere grandi industrie, banche ed assicurazioni che tutt'oggi sono importanti a livello mondiale, seconde solo ai grandi Lloyd di Londra. La gente che abitava Trieste era felice ed allegra, la povertà ed i problemi economici erano poco sentiti, c'era lavoro per tutti. Il benessere e l'allegria regnavano, tanto che famosi scrittori ed artisti la scelsero come città adottiva, elevandola a centro della cultura mittel-europea.

La gioventù era «scalza» ma felice, esisteva ottimismo ed un futuro. In quel periodo nacquero detti come — Viva là e po' bon –. Feste, gite, balli facevano parte di costumi cittadini. Ma la fine dell'appartenenza all'impero Austro-Ungarico vide Trieste colare a picco lentamente e a partire dall'epoca del fascismo, il razzismo, odi e termini dispregiativi come «sciavi, 'taliani» rovinarono quel meraviglioso equilibrio che l'aveva caratterizzata per secoli.

È questa la trasformazione che visse l'architetto e gli altri triestini che incontrai nel mio viaggio. È così che ricordano la città natale e la rimpiangono con lacrime amare e nostalgiche. Ora tutto è cambiato, i segni della loro infanzia sono stati cancellati. Con dolore l'architetto mi disse: «La gente xe tuta morta, cos'te vol che vado a far là? Veder Trieste adeso me fa solo che mal, preferiso no' tornar più e ricordarla come che la iera una volta. Da Viva là e po'bon, semo pasai a se stava meio co'se stava pezo».

Per secoli, ho sentito raccontare, con gli austriaci non esisteva nessun tipo di razzismo, tutti si sentivano parte della stessa bandiera. Loise, zio di mio padre, mi raccontò che nel suo paese (che da austriaco diventò italiano, jugoslavo e attualmente sloveno) gli ospiti erano sempre i benvenuti prima della prima guerra mondiale, sia che parlassero tedesco, italiano, sloveno o croato. Poi cominciò il discorso delle tessere di partito, che degnerò in una guerra e da allora discriminazioni a non finire. Finito il fascismo si cominciò con il comunismo. Le libertà di cui tutti godevano una volta finirono, l'equilibrio fu distrutto e l'allegria venne lentamente sostituita con sentimenti di altro tipo, i quali spinsero molti nostri vicini di casa ad emigrare in terra straniera. Trieste con i suoi dintorni potrà mai ritornare come una volta? Potranno le sue genti ritornare a vivere in pace senza discriminare «el sciavo, el 'talian, el kruco». Speriamo, forse sotto la comune bandiera della Cee.

Il Prof ed io avevamo conosciuto una città che anche se continuava a conservare lo stesso nome, non era la stessa. Corso Vittorio Emanuele, Stazione di Sant'Andrea, le filovie, erano posti di cui non conoscevo nemmeno l'ubicazione, anche se ne avevo sentito parlare. Mentre il Prof non sapeva dove sia il Palazzetto dello Sport, l'Ospedale di Cattinara o l'Anagrafe. «I ga fini la galeria che i stava fazendo vizin Largo Sonino? Ai miei tempi ghe iera un mucio de Topolino per la cità».

Massimo Ostrouska

Massimo Ostrouska, il triestino che sta attraversando le Americhe in bici.

DISCHI

Sting «mercuriale» Irrefrenabile Benigni

STING: «Mercury falling» (A&M - Polydor). «Il titolo è una buona dichiarazione programmatica. E' un disco mercuriale, irrequieto. Mercurio era il dio dei ladri e qui io ho rubato da ogni genere musicale. Mi piace fare musica che scorre senza soluzione di continuità, uno stile dopo l'altro. Per me la musica è un unico linguaggio». Così parla il musicista inglese presentando il suo nuovo lavoro. E ascoltando questi undici nuovi brani sorge il dubbio che, quando dichiarava che il rock è morto, forse intendesse proprio questo: la fine di un discorso chiuso, settoriale, e l'inizio di nuovi percorsi culturali e musicali aperti alle più diverse influenze. Il disco è infatti una ricca miscela che pesca nel soul («You still touch me»), nel jazz, persino nel country, ma poi si lascia tentare anche da un brano in francese («La belle dame sans regrets») e da alcune citazioni celtiche.

ROBERTO BENIGNI: «Roberto Benigni» (Mercury - Polygram). Vi siete persi l'ultima tounrée del «toscanaccio»? Oppure lo avete visto dal vivo e riascoltereste volentieri alcune sue performance? Questa antologia curata da Vincenzo Mollica fa per voi. Classici come «Pantheon» o «L'inno del corpo sciolto», frammenti parlati o cantati dall'ultimo tour, reperti storici come «La marcia degli incazzati» (dal programma tv del '76 «Onda libera»), persino un brano dedicato al comico e alla sua compagna Nicoletta Braschi da John Lurie («Bob and Nico»). Scrive Tom Waits nelle note di copertina: «L'unica cosa che rende Benigni così bravo come comico e attore è il suo senso musicale». Appunto.

AUTORI VARI: «Super-Sanremo '96» (Bmg). Passata la sbornia televisiva sanremese, rimangono le canzoni, che dovrebbero essere la cosa più importante. Questa raccolta ne ripropone sedici, fra le quali «La terra dei cachi» di Elio e le Storie Tese, «Mai più sola» dei Neri per Caso, «Soli al bar» di Aleandro Baldi e Marco Guerzoni, «Sulla porta» di Federico Salvatore, «Non ci sto» di Syria, oltre a «Every guy» dei Take That.

AUTORI VARI: «Storie d'amore» (Bmg). Raccolta a tema con notevole parata di stelle. Da Pino Daniele a Fiorello, dagli 883 a Luca Carboni, da Giorgia a Gianluca Grignani, da Marco Masino a Samuele Bersani. C'è anche il nuovo singolo di Anonimo Italiano (quello che canta come Baglioni): «Mi mancherai».

ca. m.

TACCUINO MOSTRE

Sguardi e volti di Alice

Importante antologica della Psacaropulo alla Galleria «Cartesius»

Un'importante mostra antologica di Alice Psacaropulo resterà aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a giovedì 21. «Lo sguardo e il volto: ritratti nel tempo», ripercorre, infatti, l'intero iter pittorico dell'artista, soffermandosi, però, in particolare su un aspetto: quello del ritratto, appunto, di personaggi noti e sconosciuti. Numerosi gli inediti esposti. Orario: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Il Coriandolo»
Shabalin Vladislav
Opere del pittore surrealista russo Shabalin Vladislav resteranno in esposizione alla Galleria «Il Coriandoo», di via Udine 55/a, da oggi (alle 18) fino a domenica 24. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Azienda di promozione turistica
Lorenzo Rovis
Incisioni su argento di Lorenzo Rovis all'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20, da lunedì 11 (alle 18) fino a martedì 26. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, 9-19; sabato, 9-13.

«Rettori Tribbio 2»
Marcello Colusso
Opere di Marcello Colusso alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, fino a venerdì 15. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
Patrizia Carini
Patrizia Carini all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a mercoledì 13. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13.

Galleria «Al Bastione»
«Da Parin a Sponza»
La mostra «Da Parin a Sponza» è al «Bastione», di via Venezian 15, fino a venerdì 22. Feriali, 10-12.30; 16-19.30. Lunedì e festivi chiuso.

A «Juliet»
«Divinità e misteri fisici»
Fino a martedì 26 nello spazio espositivo «Juliet», di via Madonna del Mare 6, resterà aperta una mostra collettiva intitolata «Divinità e misteri fisici». Tutti i martedì, 18-20.

Galleria «Lipanjepuntin»
Carlo Bach
Carlo Bach alla Galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino a sabato 23. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Studio «Tommaseo»
Michelangelo Penso
Michelangelo Penso allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino a mercoledì 20. Da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Poduie»
Gabriella Benedini
Gabriella Benedini alla Galleria Poduie, di via Cadorna 9, fino a domenica 31: da martedì a sabato, 16.30-20.

APPUNTAMENTI

Matinée di classica

Il duo Miniussi-Maietta di scena domani al Caffè Tommaseo

Certo si sa, marzo è pazzerello c'è il sole e porta l'ombrello, così dopo qualche giornata di bel tempo il freddo è tornato rovinando, forse, tanti programmi di gite all'aria aperta... Ma perché non infilare un maglione e una sciarpa in più e respirare l'aria del weekend andando un po' in giro ugualmente? A **Fagagna** ad esempio, curiosando tra gli oggetti antichi e da collezione di «Fagagna in soffitta» (Piazza Marconi) oppure, perché no, spostandosi un po' più in là nella pittoresca **Treviso** che ospita fino a domenica prossima la 21.a rassegna per fumettari «Treviso comics» (informazioni allo 0422/549652).

Domani invece chi volesse fare un vero affare, potrà recarsi a **Gemona** per il simpatico «Mercatino delle pulci», oppure a **Gorizia** che ospita in via San Giovanni il «Mercatino dell'arte e dell'artigianato». Anche per ascoltare un po' di buona musica le occasioni non mancano: al Caffè Tommaseo a **Trieste** proseguono le «matinée di classica» con i duo Miniussi, Maietta (ore 11), mentre al Teatro Miela l'appuntamento è alle 11 con il «meeting» dedicato alla danza contemporanea, mentre di balletto si parlerà anche a **Udine** dove si conclude il Festival internazionale «Omaggio al balletto» (Palamostre, ore 20.45). Per chi invece ha deciso di salire in montagna, le cittadine di **Dobbiaco** e **San Candido** organizzano per oggi un festoso «Cocktail di benvenuto» (rispettivamente all'Ufficio turistico e in piazza San Michele). Sempre a **San Candido** martedì sera si svolgerà una simpatica fiaccolata (partenza dal rifugio Baranci alle 18), mentre a **Sesto** mercoledì si svolgerà la serata tirolese «Haus Sexten» (Sala congressi, 20.30). Sempre mercoledì ma questa volta al Tommaseo di **Trieste** si riparte con il jazz che vedrà protagonista Fulvio Vardabasso (ore 22 circa).

Giovedì la musica di New Orleans sarà invece protagonista a **Gorizia** con il concerto di John Surman al cinema Corso (inizio ore 21); mentre a **Trieste** all'Hip Hop Music Club suoneranno ancora una volta gli amatissimi Jeko Baobab (ore 22 circa). Per concludere venerdì si riparlerà di danza a **Trieste** con l'appuntamento dedicato al Musical nell'ambito della manifestazione «Spazio Rossetti» (foyer del Teatro Politeama Rossetti, ore 17.30), mentre la musica sarà di scena a **Cividale**, dove prosegue il ciclo di «Lezioni-concerto» al Teatro Orsoline con il maestro Beppino Maiorca al pianoforte (ore 19), e a **Trieste** che vede il gradito ritorno di Alberto Camerini ospite all'Hip Hop, dalle 22. A tutti buon divertimento.

en. cap.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
9/3	6.00	Ma BUZET	Venezia	50/10
9/3	8.00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31
9/3	8.00	Le SABRATHA	Tripoli	13/8
9/3	15.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
9/3	13.00	Ma BUZET	Koper	50/10
9/3	20 00	Tu KAPTAN A. DORAN	Istanbul	31

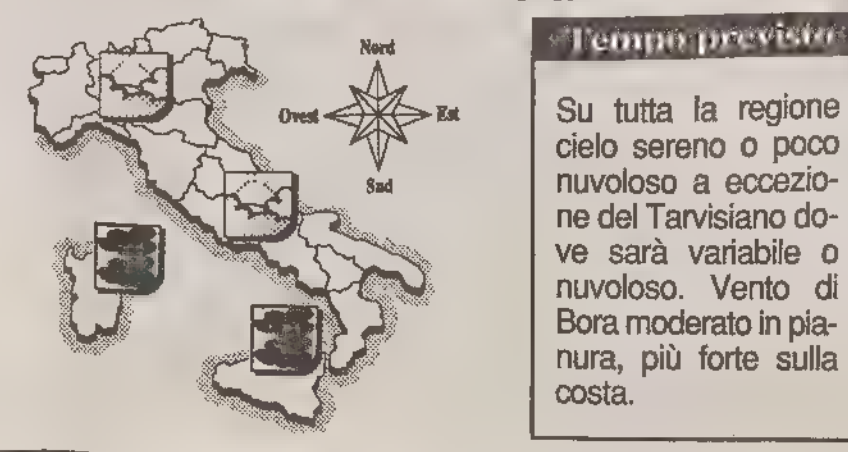
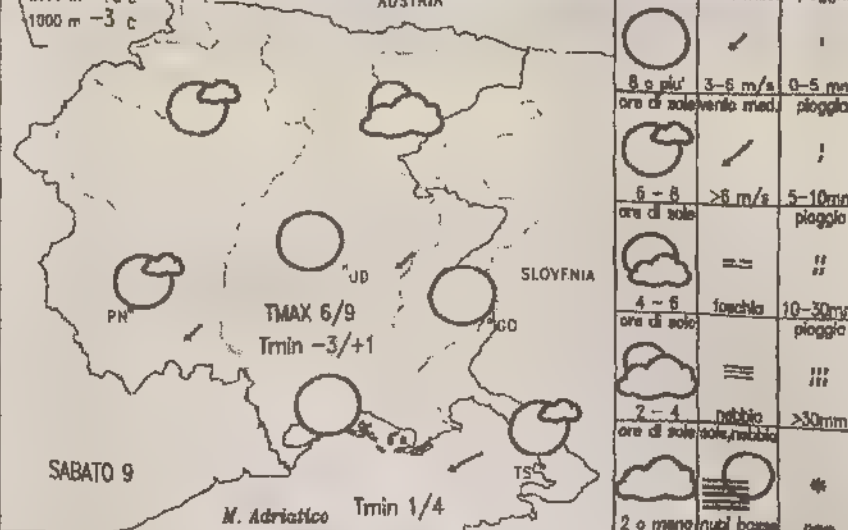
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso a eccezione del Tarvisiano dove sarà variabile o nuvoloso. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **166.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	-2	6
Atene	nuvoloso	5	10
Bangkok	sereno	26	33
Barbados	nuvoloso	24	30
Barcellona	pioggia	7	13
Belgrado	variabile	-2	4
Berlino	sereno	-6	4
Bermuda	variabile	20	20
Bruxelles	sereno	0	6
Buenos Aires	sereno	19	30
Caracas	variabile	18	26
Chicago	variabile	-17	-6
Copenaghen	sereno	-4	2
Francoforte	nuvoloso	0	7
Gerusalemme	nuvoloso	3	7
Helsinki	nuvoloso	-2	2
Hong Kong	sereno	19	23
Honolulu	sereno	16	27
Istanbul	nuvoloso	2	6
Il Cairo	variabile	9	20
Johannesburg	variabile	11	25
Kiev	sereno	-11	-2
Londra	sereno	3	7
Los Angeles	sereno	14	29

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	6	[illegible]
Manila	sereno	24	33
La Mecca	variabile	20	30
Montevideo	sereno	19	28
Montreal	nuvoloso	-12	-8
Mosca	sereno	-12	1
New York	neve	-7	1
Nicosia	variabile	5	14
Oslo	nuvoloso	-7	6
Parigi	nuvoloso	2	8
Perth	nuvoloso	20	35
Rio de Janeiro	nuvoloso	21	34
San Francisco	sereno	12	23
San Juan	variabile	23	29
Santiago	sereno	12	31
San Paolo	nuvoloso	20	25
Seul	sereno	-1	5
Singapore	nuvoloso	24	32
Stoccolma	sereno	-6	2
Tokyo	pioggia	3	8
Toronto	nuvoloso	-16	-11
Vancouver	pioggia	6	9
Varsavia	nuvoloso	-4	1
Vienna	[illegible]	-3	1

SABATO 9 MARZO — **S. FRANCESCA ROMANA**

Il sole sorge alle 6.28 e tramonta alle 18.03 — La luna sorge alle 22.40 e cala alle 8.22

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	3,7	6,7	MONFALCONE	3,5	9,3
GORIZIA	3,2	7,3	UDINE	3,3	7.8
Bolzano	-3	12	Venezia	3	9
Milano	4	15	Torino	1	6
Cuneo	0	6	Genova	6	12
Bologna	3	10	Firenze	7	12
Perugia	np	np	Pescara	4	9
L'Aquila	-2	7	Roma	7	15
Campobasso	0	2	Bari	4	12
Napoli	8	14	Potenza	0	3
Reggio C.	9	15	Palermo	10	16
Catania	9	13	Cagliari	10	15

Tempo previsto per oggi: su Sardegna e Sicilia, dalla mattina, previsto un aumento graduale della nuvolosità in genere stratiforme a cui seguiranno, nel corso della serata e durante la notte, delle precipitazioni. Ancora nubi al mattino sulle località ironiche; successivamente si affermeranno estese zone di sereno. Al centro annuvolamenti irregolari si alterneranno a schiarite anche ampie. Al Nord in prevalenza poco nuvoloso con nebbie nella notte e nelle prime ore diurne.

Temperatura: in lieve aumento le massime. Stazionarie le minime.

Venti: deboli o moderati orientali con rinfozi sulla Sardegna.

Mari: mossi, molto mossi quelli intorno alla Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

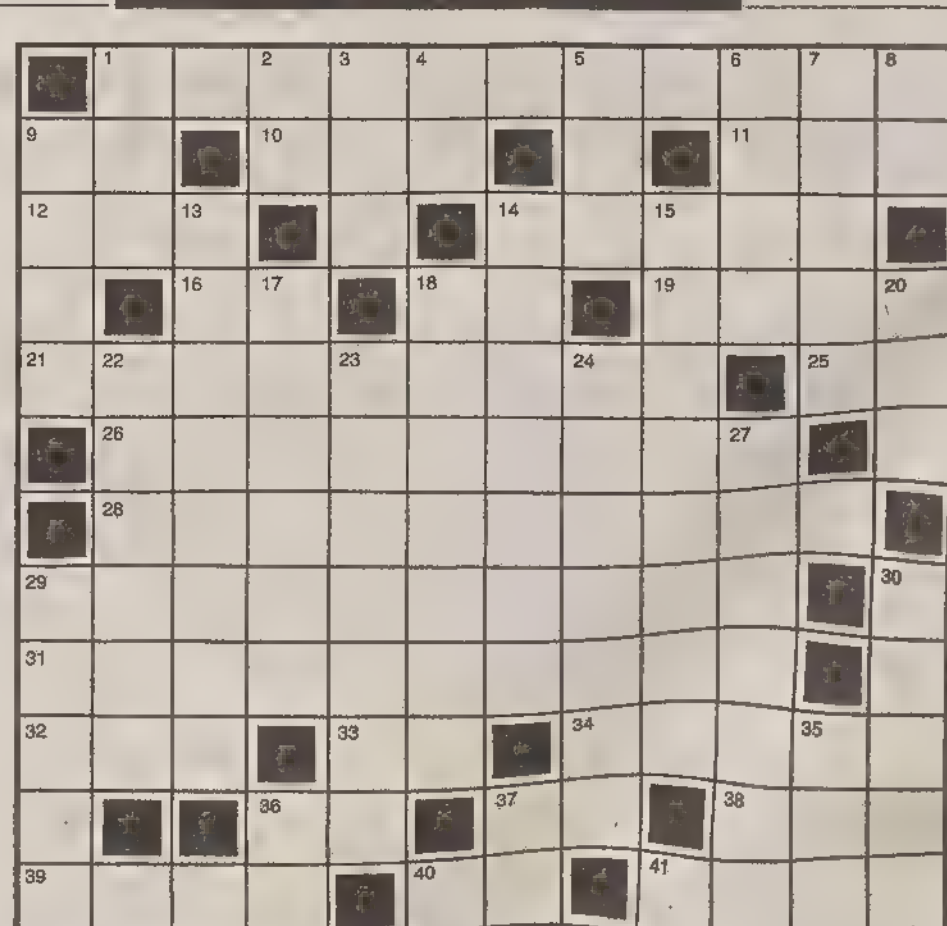
DOMANI: sulle regioni meridionali molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse, più frequenti e probabili sulla Sicilia e sulle zone joniche, e locali nevicate, anche a bassa quota, sulle zone interne della Calabria e della Basilicata.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti. al Sud moderati o forti; moderati al Centro e al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Eroico, impetuoso - **9** Nel caso che - **10** Ha la cruna - **11** Può essere confesso - **12** Camicetta senza maniche - **14** Accorte, prudenti - **16** Iniziali di Presley - **18** Simbolo del cobalto - **19** Claudio attore - **21** Colonnina di pietra lungo i bordi delle strade - **25** Iniziali di Fogazzaro - **26** Una parte del libro - **28** Il navigatore Colombo - **29** Sorvegliati a vista - **31** Figlio di Ettore e Andromaca - **32** Umilissime vesti - **33** Chiesa in centro - **34** Missile statunitense - **36** Comune negazione - **37** Nasce dal Monviso - **38** Preposizione - **39** La Parietti - **40** Unisce in matrimonio - **41** Si mandano con i saluti.

VERTICALI: 1 Prefisso per Terra - **2** In fondo a destra - **3** L'ha sostituita l'Iva - **4** La Derek attrice - **5** Il nome della Massari - **6** Ispido, irsuto - **7** La scrittrice Anna Radius Zuccari - **8** Le vocali per scrivere poco - **9** Il punto telegrafico - **13** Sostenuti con calore - **14** Vi nacque Luca Signorelli - **15** Aderivano al movimento calvinista in Francia - **17** Giovanni scrittore - **18** Materiale per scatole - **20** Opprime d'estate - **22** Un tipo di imposta di fabbricazione - **23** Vende panieri - **24** Ricostruito - **27** Brezza fresca e leggera - **29** C'è anche quella frolla - **30** Un monte biblico - **35** Fiume della Savoia - **36** Simbolo del sodio - **37** Sigla di Pisa.

SCIARADA (2/4 = 6)
Il regista di «Nuovo Cinema Paradiso»

Per l'opera sovrana si distingue
e primeggia da gran trascinatore...
ci sembra giusto quindi festeggiarlo
per la sua impresa il grande Tornatore.

Ciampolino

ZEPPA (5/6)
Una condomina di Monica

Non manca alle sedute e sempre è quella
che più si nota per la sua durezza,
se – per la vita che fa – non è aliena
pur di mostrare che di Vitti è piena...

Pindaro

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia a frase:
L'AVO STRAZIA = LA VOSTRA ZIA

Indovinello:
IL FEGATO

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avete iniziato male la giornata, ma dovete sforzarvi di riacquistare l'abituale ottimismo. Tutti i vostri amici vi sono di un grande aiuto.

Toro 21/4 – 19/5
Cercate soprattutto i rapporti genuini con gli altri, evitando la gente negativa, apatica e irascibile. Momenti di affettuosità in crescendo.

Gemelli 20/5 – 20/6
Influssi positivi: qualcosa sta maturando per il vostro lavoro. Nelle relazioni sociali ricorrete alla vostra abituale intraprendenza.

Cancro 21/6 – 21/7
Momenti interessanti per i progetti personali; la vita sociale è importante e nuovi incontri vi apriranno altri orizzonti. Cambiamento in amore.

Leone 22/7 – 23/8
Dedicatevi a qualcosa di culturale per non stare sempre ad arrovellarvi sugli stessi problemi. Gestite con estro una relazione sentimentale speciale.

Vergine 24/8 – 22/9
I rapporti con gli amici saranno stimolanti nella misura in cui rinuncerete ad avere sempre l'ultima parola. Profondo bisogno d'affetto inappagato.

Bilancia 23/9 – 22/10
Con gli amici potete avere rapporti intensi ma anche spensierati: molto dipenderà dalla vostra disponibilità. Lavoro e cuore in subbuglio.

Scorpione 23/10 – 22/11
Potreste trovarvi di fronte a decisioni importanti: non perdete la calma e usate tutto il vostro giudizio. In amore scegliete sempre male.

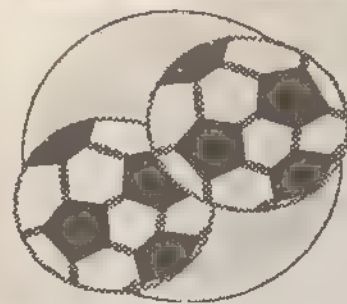
Sagittario 23/11 – 21/12
Scambio di idee stimolanti con gli amici: avrete modo di intensificare i rapporti e non vi sentirete mai soli. L'anima gemella arriverà.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non sbilanciatevi con le persone conosciute di recente: potreste essere vittime di cocenti delusioni. L'amore è solo a un piccolo passo da voi.

Aquario 21/1 – 19/2
Controllate meglio le vostre reazioni se non volete ritrovarvi da soli. Malintesi fugaci nei rapporti con il partner, cercate di parlare di più di voi stessi.

Pesci 20/2 – 20/3
Piccoli alti e bassi d'umore non dovrebbe rovinare la giornata. Sforzatevi di reagire. Un incontro potrebbe cambiare radicalmente la vostra vita.

CALCIO

DOPO LA FIGURACCIA NELLE PARTITE DI COPPA I NOSTRI CLUB SI RITUFFANO NEL «MERCATO»

Mezzo campionato in liquidazione

L'abolizione dei parametri aprirà la strada ad affari clamorosi - Scontro tra Figc e e Campana ma lo scioperò dovrebbe rientrare

UDINESE / STRATEGIE

Oggi firma «Zac» Sfuma Blinker

UDINE — Zaccheroni-Udinese, l'avventura continua. La famiglia Pozzo ha deciso di iniziare la programmazione futura cominciando dal tassello più importante: la guida tecnica. Stamattina, infatti, Pozzo e Zaccheroni si troveranno in sede per mettere nero su bianco alle condizioni del rinnovo del rapporto per un'ulteriore stagione. Il tecnico, in questo modo, rimarrà alla guida della formazione bianconera per la stagione '96-'97 e percepirà un ingaggio di 600 milioni seguendo in prima persona un programma tecnico che lui stesso ha impostato fin dalle fondamenta.

L'establishment bianconero, infatti, sembra orientato a tenersi almeno due dei tre pezzi pregiati per costruire attorno a loro una squadra in grado di veleggiare tranquilla in serie A, magari strizzando l'occhio a traguardi più ambiziosi. I tre uomini mercato, si sa, sono Ametrano, Bierhoff e Rossitto, ma solo quest'ultimo sembra avere richieste pressanti da Juventus e Inter. «Serve un'adeguata contropartita tecnica» rispondono seccamente in via Cotonificio.

Sul mercato straniero si muove qualcosa: la formazione friulana ha bloccato con un precontratto Regi Blinker, 27 anni, seconda punta del Feyenoord, ma ha ricevuto in questi giorni una brutta sorpresa. L'olandese, nonostante l'opzione bianconera che scade il prossimo 20 di marzo, ha firmato anche un accordo con lo Sheffield Wednesday, formazione della premiership inglese. Potrebbe nascere un caso internazionale.

Interessa anche il giovane Matthias Hagner dell'Eintracht che, tuttavia, ricopre un ruolo non proprio scoperto nella formazione bianconera: quello di esterno destro. Nel mercato italiano viene seguito con molta attenzione il difensore del Lecce, classe 1974, Fabio Macellari, cresciuto calcisticamente nella Pro Sesto.

Francesco Facchini

MILANO — Figuraccia europea della Juventus, del Parma, della Roma. Si salva, ma mica tanto, il Milan. In attesa dei «trionfi» rituffiamoci nel calcio parlato. Ad aumentare la confusione ci si è messo anche Campana che annuncia per il 16 marzo, sabato dedicato a ben quattro anticipi di Coppa e il 17 marzo, domenica IV di Quaresima, il campionato si fermerà.

L'Aic pretende il pagamento di 12 miliardi di arretrati per il fondo di garanzia; chiede la cancellazione immediata degli indennizzi e sollecita la concessione del voto ai giocatori, tutte cose insomma che i nostri dirigenti non sono assolutamente disposti a concedere, ma è anche vero che uno sciopero manderebbe un pò all'aria tutti i programmi: non ci sarebbe più spazio per un secondo stage della nazionale in vista degli Europei, non si saprebbe bene come fissare il recupero visto che i mercoledì di coppe continuano ad incalzare per molte nostre squadre, ci sarebbe poi il problema della schedina che è già stata date alle stampe e costringerebbe il Coni ad una duplicazione finanziariamente molto gravosa. Per questo una soluzione verrà trovata.

E tanto per farsi ancora del male, il nostro sistema calcio ecco che le società, prima di finire questo, cominciano già a disputare il prossimo. Il derby di Milano di domani è un po' la sintesi del fantamercato che si è scatenato. Il Milan, infatti, avrà Tabarez al posto di Capello e ha già in arrivo Edgar Davids e Michael Reiziger dell'Ajax che precederanno di una stagione il super talento Kluivert ,in corsa per aggiudicarsi il pallone d'oro per la stagione 1996. L'Inter, sempre più vicina a Zamorano, ha già acquistato, sempre dall'Ajax, Christopher e Nwankwo Kanu. Un autentico mistero rimane la Juventus che attenderà l'esito della seconda partita col Real per decidere definitivamente i suoi pani. Ammesso e non concesso che i bianconeri dovessero uscire di scena, tutti entrerebbero in discussione, Lippi compreso, al punto che per il campionato 1996/97 soltanto Peruzzi, Ferrara, Torricelli, Del Piero e Ravanelli sarebbero sicuri di poter continuare a vestire la maglia bianconera. Già si sa che Moggi e Giraudo hanno messo le mani su Amoruso e Pecchia, ma si sa anche che cercheranno di arrivare in tutti i modi alla coppia Chiesa- Karembeu e che sono disposti a scaricare a Genova tutti i giocatori che Mantovani vorrà, da Jugovic a Lombardo, da Di Livio a Conte. E Vialli a fine contratto vuole un rinnovo per due stagioni, mentre la Juventus è disposta a concedergli solo un anno di prolungamento ed emolumenti dimezzati (2 miliardi invece di 4). Chiaro che non se ne farà nulla. Ma anche altre società si muovono. Il Torino, per esempio, ha già acquistato Ivica Vastic, l'attaccante croato che ha preso la nazionalità austriaca per diventare comunitario; la Lazio ha fatto suo Mark Fish (eroe della Coppa d'Africa) e ha raddoppiato col brasiliano Amaral visto che ha deciso di trasferire Winter al Parma. Schwarz da Firenze potrebbe andare a Monaco.

FANTAMERCATO

Squadre	All.	Arrivi	Partenze
MILAN	Tabarez	Reiziger Davis Klvivert (7/98)	Donadoni Savicevic
JUVENTUS	Lippi	Amoruso Pecchia Chiesa Karambeu	Vialli Conte Lombardo Di Livio
INTER	Hodgson	Zamorano C. Kanu N. Kanu	
PARMA	Capello	Winter Fisch	Stoichkov
LAZIO	Zeman	Amaral Pirlo	Winter
ROMA	Scala	Litmanen	

Calcio Mondo

Fifa: oggi il via libera alla panchina con 7 giocatori

RIO DE JANEIRO — Si riunisce oggi a Rio de Janeiro l'International Board della Fifa per deliberare sulle novità tecniche che potrebbero essere introdotte dalla federazione internazionale nei prossimi anni. I quindici membri della commissione si sono incontrati ieri in una riunione preliminare per decidere quali innovazioni saranno messe al voto e quali non presentano condizioni tecniche e legali per essere discusse. Tra queste ultime c'è il polemico progetto di allargamento delle porte: il presidente Havelange ha infatti già chiarito che il tema non sarà nemmeno affrontato, visto che la proposta di cambiamento non è stata presentata prima della scadenza utile del 15 ottobre scorso. Tra i temi che invece saranno messi sul tavolo ci dovrebbero essere le interruzioni tecniche (sul modello dei time out della pallacanestro), l'aumento a sette dei giocatori in panchina a disposizione dell'allenatore, la sostituzione di tre giocatori più il portiere, una variazione della regola del vantaggio, e la possibile fine del fuori gioco 'di squadrà con l'avanzamento contemporaneo dei terzini in linea.

Disciplinare: respinti i reclami di Mazzone e Hodgson

MILANO — Tribuna, niente panchina, domani per Carlo Mazzone e Roy Hodgson. Gli allenatori di Roma e Inter si sono visti respingere dalla Disciplinare della Lega calcio i reclami contro la squalifica a tutto l'11 marzo e l'ammenda di tre milioni di lire, inflitta ad entrambi dal giudice sportivo. La Commissione non ha ritenuto accettabili le tesi difensive secondo le quali la frase di Mazzone, udita dal guardalinee, non era rivolta all'arbitro mentre quella di Hodgson sarebbe stata equivocata in un «fantasiosa» traduzione dall'inglese.

Convocazioni nazionale under 21 Maldini chiama ancora Del Piero

ROMA — Per la gara internazionale Portogallo- Italia, valevole per il turno di andata dei quarti di finale del campionato d'Europa Under 21 e la qualificazione alle Olimpiadi, in programma a Lisbona alle 20.30 del 13 marzo il ct Cesare Maldini ha convocato i seguenti calciatori: Ambrosini, Ametrano, Bigica, Binotto, Brambilla, Buffon, Cannavaro, Del Piero, Delvecchio, Falcone, Fresi, Galante, Morfeo, Nesta, Pagotto, Panucci, Pecchia, Sala e Vieri.

Mondiali '98: da domani via alle eliminatorie

PARIGI — A 854 giorni dalla finale, che si svolgerà nello scenario maestoso dello stadio di Francia (80.000 posti), il via dei mondiali del 1998 è in programma domani nell'isola della Dominica in un vecchio campetto abitualmente usato per il cricket. La prima delle 639 gare di qualificazione si svolgerà infatti a Rosea, capitale di questa ex colonia francese: la Dominica, capitanata da una guardia carceraria ed allenata da un impiegato, giocherà contro Antigua e Barbuda per il primo turno della zona Concacaf. Per vedere all' opera squadre europee occorrerà attendere il 24 aprile, quando si affronteranno Grecia-Slovenia (gruppo 1) e Macedonia-Liechtenstein (gruppo 8).

Clamoroso in Belgio: stranieri senza limite

BRUXELLES — I club della massima serie belga di calcio hanno deciso di adeguarsi in toto alla sentenza Bosman sulla libera circolazione degli atleti comunitari e sull'abbattimento del limite di impiego (3+2 assimilati).

Non solo, la posizione decisa ieri dai club (e da ratificare in una prossima assemblea generale) va anche oltre la sentenza Bosman, con la decisione di «aprire» senza limiti allo straniero anche al di fuori dell'area comunitaria, con trasferimenti ugualmente liberi da indennizzo.

Per quanto riguarda i parametri nazionali, rimarranno probabilmente in vigore altri due anni per dare tempo alle società di adeguarsi senza essere penalizzate troppo nei bilanci.

Nel derby un Milan quasi «italiano»

MILANO — Con «grosso disappunto» il Milan oggi vedrà partire, alla volta della Francia, Patrick Vieira, che deve mettersi a disposizione della Under 21 transalpina. A nulla sono approdati i tentativi della società rossonera di spostare a domenica notte, dopo la conclusione del derby, la partenza del giovane centrocampista di colore. Tecnico e dirigenti francesi sono stati irremovibili e, siccome il regolamento internazionale è dalla loro parte non hanno sentito ragioni. «Non c'è stato niente da fare, non hanno voluto capire il nostro momento», ha commentato un portavoce della società rossonera.

Così Fabio Capello, che aveva parlato direttamente ma senza esito con il ct transalpino Domenech, ha dovuto fare buon viso a cattivo gioco anche se non ha mancato di puntualizzare che «hanno addotto scuse ridicole, tipo che il ragazzo non poteva giocare tre partite in otto giorni. Questi regolamenti vanno rivisti, finiscono sempre per penalizzare i club».

Il tecnico rossonero avrebbe voluto poter disporre di Vieira in quanto il Milan si trova a corto di stranieri e, soprattutto di centrocampisti (Boban, Savicevic, Albertini sono infortunati o malati, come del resto Lentini e Simone) in vista della gara con l'Inter.

Capello appare intenzionato a schierare un centrocampo con il giovane Ambrosini, il sempre lucido Eranio e l'esperto Donadoni, al suo ultimo derby. Quello di domani sarà il derby numero 234: 91 volte ha vinto il Milan, 80 l'Inter, 63 i pareggi. Il Milan ha una striscia di 19 risultati utili consecutivi, e nelle ultime quattro gare interne ha sempre vinto.

Pure l'Inter è in un buon momento: quattro le vittorie consecutive. All'andata fu uno a uno, al termine di una partita piuttosto brutta.

Il derby di domani è l'ultima occasione per riaccendere il campionato. Solo in caso di sconfitta, il Milan dovrebbe effettivamente preoccuparsi della concorrenza in chiave scudetto.

Hodgson sta trasformando l'Inter in una squadra con carattere e una precisa fisionomia. Ha Branca in attacco che sembra rinato. Non dovrebbe giocare Carlos (al rientro dal Brasile), ma le alternative tattiche non mancano.

Il Milan in coppa Uefa è apparso un po' spento, ma i malanni del Milan sono di natura politica. Capello che va via, voci di mercato sempre più insistenti, uno spogliatoio sempre sull'orlo della crisi. Milan favorito ma l'Inter ha molto bisogno di un successo nel derby.

CALCIO / DILETTANTI

Un premio per i più buoni

Il comitato regionale ha varato l'iniziativa «Per un calcio migliore»

DILETTANTI

Dirigenti premiati

TRIESTE — Un impegno intenso e lunghissimo a favore del calcio. Con queste motivazioni l'apposita commissione della Lega nazionale dilettanti ha inteso premiare Giovanni Vascotto (foto), stimato dirigente del Gruppo sportivo San Vito di Trieste. Vascotto, assieme a Carino D'Angelo (Rive d'Arcano), Giobatta Deana (Flumignano), Luciano Chiaruttini (Rapid), Mizzero (Valeriano), riceverà l'attestato di benemerenza dal presidente della Federcalcio, Matarrese, nella cerimonia in programma sabato all'Ergife di Roma. Saranno anche premiate Pordenone, Pro Gorizia e Sanvitese, società con un'anzianità di 75 anni.

TRIESTE — «Per un calcio migliore». Detto e fatto. Convinto dell'obiettivo il comitato regionale della Figc-Lnd ha confermato l'iniziativa tesa a premiare le società di calcio dilettantistico che si saranno maggiormente distinte nella disciplina.

Infatti, al termine della stagione, e sulla base della classifica ufficiale delle penalità che è curata dal comitato regionale, verrà assegnata la cifra di due milioni e mezzo di lire alla società più corretta. Si tratta del premio disciplina costituito, oltre che dall'assegno, da una medaglia d'oro e da un attestato di benemerenza. Tale premio sarà assegnato alle prime tre società meglio classificate, a prescindere dalla categoria di appartenenza. Un ulteriore premio sarà assegnato alla squadra con il miglior punteggio tra le partecipanti ai campionati di Seconda e Terza categoria (a 13 o 14 squadre).

Questa iniziativa del comitato tecnico regionale giunge opportuna in quanto, negli ultimi tempi, appaiono in preoccupante aumento il numero e la gravità dei provvedimenti disciplinari. Aumento che nelle scorse settimane aveva spinto il presidente Martini a rivolgersi pubblicamente alle società affinché assicurassero al proprio interno la corretta osservanza dei regolamenti e dei principi di sportività.

CALCIO / DILETTANTI

Difensori e attaccanti: il rendimento in numeri

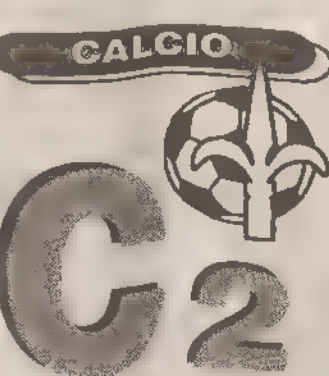
TRIESTE — **BOMBER**: la marcia dei bomber è saldamente guidata da Iuculano (Isonzo) che viaggia a una media del 120 pc: visto che in 21 giornate ha raggiunto quota 26 e gli rimangono altre cinque da giocare. Distaccati, seguono Simonellig (Premariacco) con 17 gol; Coan (Sacilese), Lovisa (Pordenone) e Lanzilli (Sangiorgina Ud) con 16. I migliori attacchi sono del Pordenone 44 gol; Aviano 43; Isonzo San Pier 41; San Sergio 40; Cormonese e Cividalese 38.

CLASSIFICA - Eccellenza: Lovisa e Coan 16 gol; Pinatti (Cormonese) 14; Peresson (Ronchi), Salvador (Sangiorgina) e Rabacci (San Sergio) 12; Sartore (Cormonese), Pentore (Pordenone) e Tolloi 11; Bergomas (Itala San Marco) 10. **Promozione:** Lepore (Rivignano) 13; Trevisan (San Canzian) 12; Giorgi (Ponziana) 10; Zentilin (Maranese) 9; Barbiani (Mossa), Zuccheri (Aiello), Tomizza (Sovodnje) 8. **Prima, girone B:** Franti (Lucinico) 15; Derman (Edile) 13; Cecchi (Muggesana) e Gandin (Capriva). **Girone C:** Miclaucich (Primorje) 13; Zoffi (Cividalese) 12; Fabris (Union 91), Narduzzi (Pagnacco), Ianesi (Reanese) e De Monte (Forgaria) 10. **Seconda, girone C:** Simonelig 17; Blanos (Cgs) e Cavagneri (Corno) 10; Diviacchi (Moraro) 9; Di Matteo (Pro Romans) e Germani (Medea) 8. **Girone E:** Iuculano 26; Lanzilli, Cocchietti (Monfalcone) 13; Butti (Stock) e Canelli (Chiarbola) 10.

PORTIERI: la lotta per le migliori difese e portieri vede sempre in testa Orsini (Staranzano) con 7 gol subiti. Alle sue spalle c'è lotta tra Gressani (Tolmezzo), Bortoluzzi (Centromobile) e Contin (Cormonese) a quota 10, con l'ultimo che ha preso un gol dopo aver parato un rigore. Con 11 gol subiti ci sono Zanier (Juventina) e Messina (San Giovanni).

DIFESE - Eccellenza: Centromobile, Cormonese 10; Manzanese (Dreossi) 15; Sacilese (Della Libera) 16; Pordenone (Bullara 13) 17. **Promozione:** Staranzano 7; Juventina 11, Mossa (Cappelli) e Cussignacco (Nadalet 12) 13; Ponziana (Gherbaz 9) e Flumignano (Morsanutto) 15. **Prima girone B:** San Giovanni 11; Lucinico (Prodani) 17; Futura (Versolato 12) e Palazzolo (Riva) 19. **Girone C:** Basaldella (Marras), Forgaria (Rizzotti), Medeuzza (Burba) 17. **Seconda categoria C:** Corno (Cantarut) e Mariano (Duca 12) 14; Domio (Canziani 13) 16; Pro Romans (Zonch 13) 17. **Girone E:** Sistiana (Pavesi) 13; San Pier (Marchesan) 14; Chiarbola (Francioli 8) 17.

Oscar Radovich

CALCIO

ROSELLI IN EMERGENZA: FUORI ANCHE MARZI E UBALDI

La Triestina perde pezzi

Così il tecnico: «A Terni sarà importante resistere all'inizio»

TRIESTE — Ancora guai in casa Triestina. Alla vigilia del match verità con la Ternana, Marzi è stirato e Ubaldi probabilmente strappato, impossibilitati quindi a partecipare alla trasferta. Inoltre Tiberio è febbricitante (ieri a letto con 38) e ancora in dubbio se salire o meno sul pullman.

Insomma, Giorgio Roselli deve sempre fare i conti con la malasorte. A Terni, il tecnico Spinosi gongola. Il neo allenatore della Ternana, dopo la «scoppola» subìta a San Donà, punta tutto sul match di domani per ridar fiato e coraggio ai suoi e a una classifica che si sta facendo troppo corta un po' per tutti. Giorgio Roselli ha il volto di chi è perseguitato dal malocchio, ma ha la forza e il coraggio di esprimere fiducia per la sua truppa. Occorre far buon viso alla cattiva sorte. Altrimenti si è fregati prima di cominciare. «Certo che per la Ternana – spiega il tecnico alabardato – si tratterà di una grande occasione che gli umbri cercheranno di sfruttare al meglio. Soprattutto davanti a cinquemila persone!». Il tecnico perugino vede l'inizio match come determinante per gli esiti dello stesso. Reggere il probabile urto iniziale umbro, favorirebbe non poco l'Alabarda a uscire indenne da Terni. «Loro cercheranno di partire a mille – prevede Roselli – e noi dovremo approfittare degli eventuali spazi che si apriranno. Se riusciremmo a controllarli subito, poi la partita potrebbe presentarsi in discesa. Certo, non aspettatevi da noi l'1-2 capace di ammazzare subito l'incontro. Quello lo può fare solo il Treviso. A noi tocca di lottare sempre sino all'ultimo e, chissà, che magari non ci scappi il colpaccio».

Anche Marzi è infortunato.

Molto probabile che domani Roselli impieghi Gubellini da seconda punta, con Camporese a centrocampo, Pivetta terzino e Zanotto centrale. Ma non è escluso che il tecnico tiri fuori dal suo cilindro qualche sorpresina. Magari utile a scompaginare i piani al nemico.

Alessandro Ravalico

ECCELLENZA

San Sergio al Grezar

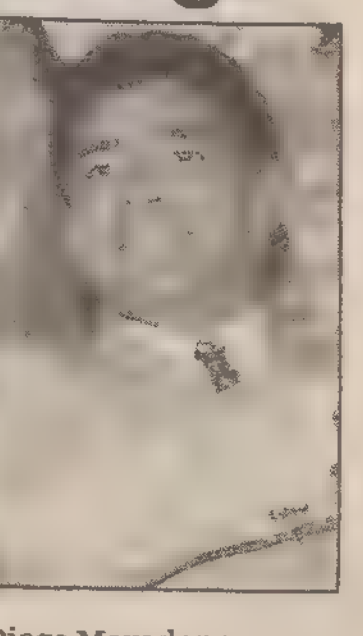
TRIESTE — E' di scena a Trieste, domani, il match-clou di Eccellenza. Il San Sergio, infatti, ospiterà la Cormonese, capolista. La partita è in programma allo stadio Grezar, alle 15. Per il San Sergio di Costantini si tratta di un'occasione molto importante per verificare le proprie potenzialità, che fino a questo momento sono rimaste mascherate dalla mancanza di continuità di rendimento.

MA PER TORNARE IN FORMA LA CURA MEDICA MILIONARIA DOVRA' PROSEGUIRE PER ALTRI TRE MESI

Maradona: «Sto per fare un gol alla droga»

BUENOS AIRES — «Grazie all'aiuto dei medici, sto palleggiando la droga. E sono ormai sul punto di andare in gol». Lo ha assicurato Diego Maradona in un'intervista a Radio Rivadavia poche ore prima di scendere in campo con il Boca Juniors per la partita inaugurale del Torneo Chiusura contro il Gimnasia y Esgrima, che si è disputato ieri sera a Buenos Aires. «A tutti coloro che come me sono tossicodipendenti - ha aggiunto - dico che contro la droga bisogna lottare ogni minuto».

Maradona, inoltre, ha ribadito le sue critiche al presidente della Fifa, Joao Havelange e ha attaccato gli Stati Uniti che recentemente gli hanno posto dei problemi per concedergli il visto d'entrata nel paese. Del primo ha sostenuto: «Dice che mi vuole bene come ad un nipote, ma quando gli ho chiesto di togliermi la sanzione mi ha detto di no. Non sono tanto stupido dall'accettare un simile nonno». Ed in riferimento al fatto che l'arbitro avrebbe favorito il Brasile nella finale del torneo preolimpico contro l'Argentina è sbottato: «Quando Havelange è venuto a Mar del Plata l'abbiamo ricevuto bene. Ed ha finito per fotterci. Il presidente dell'Afa, Julio Grondona dovrebbe parlare con lui». Degli Stati Uniti, invece, ha detto: «E' un paese sinistro e malintenzionato. Faccia di bronzo ed ipocrita. Affermano che lottano contro la droga, ma sono il paese che più ne consuma e vende. E quindi non mi vengano a dire che Maradona non può entrare».

Intanto in un'intervista pubblicata ieri dal quotidiano «La Nacion», il medico sportivo Nestor Lentini ha assicurato che ormai da un mese Maradona si prepara, per un'ora al giorno, con le attrezzature speciali messe a punto dall'italiano Antonio Dalmonte, e per le quali lo stesso giocatore ha speso 270.000 dollari, circa 400 milioni di lire. «Diego - ha precisato lo specialista - grazie al fatto che ha raggiunto un peso adeguato (sui 77 chili) è in grado di far fronte al campionato come tutti gli altri suoi compagni». «Ora però - ha specificato Lentini - dovrà continuare la preparazione per altri tre mesi altrimenti non approderà a nulla».

Diego Maradona

FORMULA 1

G.P. D'AUSTRALIA / MENTRE LE WILLIAMS DOMINANO

Il fachiro per Schumi

Su Italia1 alle 11.30 le prove, stanotte alle 3.30 la gara (replica domani, 13.15)

MELBOURNE — La Williams la fa da padrona nelle prime due sessioni di prove libere del Gran Premio di Australia. I primi giri di allenamento del nuovo mondiale di F1 rispettano in pieno le previsioni della vigilia con l'eterno secondo Damon Hill favorito per il titolo. Il britannico si migliora di quasi due secondi rispetto a due giorni fa (1'32"159), e fa meglio del suo giovane compagno di scuderia Jacques Villeneuve (1'32"396).

Il britannico adesso bada di più al sodo. «Sarò più contento e soddisfatto - ha detto al termine del secondo giorno di prove libere - se sarò il più veloce domani». Da quest'anno le prove ufficiali, valide per la griglia di partenza, sono effettuate non più in due giorni ma soltanto al sabato. Se il vice campione del mondo è prudente, per Villeneuve l'impatto con il mondo della F.1 conferma la buona impressione dei collaudi. Anche se molto diverso, come stile di guida, dal padre Gilles, il canadese ha classe. E un successo all'esordio, come nel '61 per Giancarlo Baghetti con la Ferrari, è senz'altro alla sua portata.

A proposito di Ferrari, Michael Schumacher ribadisce anche nella seconda sessione il quarto tempo (1'33"007), inferiore di quasi due secondi rispetto alla prima uscita. Il campione del mondo si dice soddisfatto: «Abbiamo lavorato molto. Stiamo facendo progressi». Ma conferma, ancora una volta, che la sua «rossa» non è ancora pronta per la vittoria. «Credo che non sarà in condizione di ottenere dei risultati fino al Gp d'Europa al Nurburgring».

La notizia di un Schumacher che si affida alle cure di un fachiro indiano, Balbir Singh, non è sfuggita naturalmente alla stampa tedesca. Secondo «Bild» il fachiro aiuterebbe il campione a rilassarsi con i massaggi e la meditazione, «potrebbe essere un aiuto prezioso per la difesa del titolo. Prima ai box Ferrari - continua Bild - si sentiva il rap di Jovanotti, che adesso è stato sostituito da musica riposante tipo new-age.»

Più delle Williams è il propulsore Renault a essersi dimostrato superiore nella due giorni di prove libere. Alle spalle del duo Hill-Villeneuve il più veloce è stato Alesi e la sua Benetton. L'altro ex ferrarista Berger, che ha avuto problemi al motore, ha scavalcato Eddie Irvine: l'irlandese di casa Maranello ha ottenuto soltanto il settimo tempo (1'33"592), mentre l'austriaco il sesto con 1'33"528.

E se il quinto tempo del brasiliano Rubens Barrichello non deve meravigliare, è da considersi una sorpresa l'ottavo posto di Jos Verstappen con la Footwork, che monta uno dei pochi motori V8 ancora in circolazione in F.1. Meglio perfino delle due McLaren, la cui unica nota lieta è il ritorno alle corse, dopo il tremendo incidente nel '95 proprio in Australia, di Mika Hakkinen.

La Ferrari di Michael Schumacher durante le prove.

SCI / OGGI A LILLEHAMMER TOMBA E LA COMPAGNONI

Un gigante «unisex»

Prima Debby (Raitre, alle 9 e 12.40), poi Alberto (Rai3 alle 10 e Rai2 alle 13.50)

LILLEHAMMER — Penultimo atto delle finali di Coppa del mondo di sci, oggi a Lillehammer, in Norvegia. Sin qui gli azzurri sono andati bene, per non dire benissimo: la Kostner, cioè, seconda in libera e terza in superG, Ghedina terzo in libera, Rungalddier quarto in SuperG. Il tricolore non è però ancora salito sul pennone più alto. Ma oggi...

Oggi dovrebbe essere infatti il great-day azzurro, con la disputa degli slalom giganti dove l'Italia giocherà le sue carte migliori, Alberto Tomba e Deborah Compagnoni, vale a dire i due campioni del mondo della specialità.

Tomba, che provando il tracciato è stato protagonista di una spettacolare caduta 90 all'ora fortunatamente senza conseguenze è ancora una volta motivatissimo. Alberto è infatti ormai sempre più l'uomo della gara che conta, come questa. Non ha più l'intensità per dedicarsi ad un evento di prolungata intensità come la Coppa del Mondo, ma la prova leader, quella che sentenzia uno stato di superiorità e che in ultima analisi si collega idealmente al titolo iridato, ebbene, questa sì, gli piace.

Per l'dentico motivo di blasone, anche se con una forma mentis meno ossessiva ed aggressiva, Deborah Compagnoni si butterà a capo fitto sul tracciato per confermare di essere la regina in questa specialità.

Uomini e donne si esibiranno sullo stesso tracciato: prima partiranno le ragazze poi i maschi. Sarà divertente osservare quale differenza in secondi c'è tra i due big dello sci azzurro. La manifestazione di Lillehammer si concluderà domani con la disputa dei due slalom femminili. Già assegnata matematicamente la Coppa del mondo maschile, al norvegese Kjus rimane tuttora in bilico, invece, qella relativa al gentil sesso, ma alla tedesca Seizinger manca ormai soltanto una manciata di punti per sentirsi definitivamente regina e padrona del circo bianco-rosa.

ATLETICA LEGGERA / A STOCCOLMA

Euroindoor, peso d'oro

STOCCOLMA — E' cominciata bene per l' Italia la prima giornata dei 24.imi campionati europei indoor di atletica, in programma nella «Globe Arena» di Stoccolma. Nel peso il veneto Paolo Dal Soglio ha conquistato la medagiia d'oro con un lancio superiore ai 20 metri, lasciandosi alle spalle i temibili concorrenti tedeschi.

Ieri pomeriggio, in attesa della cerimonia di apertura, sono scesi in campo 12 azzurri, per le qualificazioni, tra i quali almeno due candidati per un podio.

Ashraf Saber, romano, di padre egiziano e mamma siciliana, ha dimostrato di aver ritrovato la concentrazione smarrita all' indomani del titolo mondiale juniores conquistato tre anni or sono nei 400 ostacoli. L' atleta ha vinto la sua batteria dei 400 in 47.29 (miglior tempo di qualificazione) in tutta scioltezza. Oggi dovrà vedersela soprattutto con il britannico Ladejo e con il tedesco Voelkel.

Il rilancio di Saber va ad arricchire le frecce sulle quali l'Italia potrà contare in vista della stagione all'aperto e soprattutto delle Olimpiadi di Atlanta. Nei 400 ostacoli gareggia infatti anche il talentuoso figlio d'arte Laurent Ottoz.

Anche Fabio Grossi ha superato il turno nei 400, con un crono di 47"48 che gli ha dato la seconda piazza nella batteria vinta dal britannico Ulyatt, in 47"41.

Bene Bruno Frinolli nel lungo: si è qualificato per la finale odierna con un balzo a 7.88, che migliora il personale indoor ed eguaglia quello all' aperto.

Due le atlete impegnate ieri pomeriggio. La giovane Virna De Angelis ha superato brillantemente il turno nei 400 portando il personale sulla distanza a 53"08.

Eliminata invece la capitana Antonella Capriotti a causa di un infortunio patito al primo tentativo nel salto triplo. Sfortunatissima.

Tra le prove in programma oggi, il peso donne (Rosolen), i 60 donne (Tuzzi, con buone chances da giocare), l'alto maschile (Zampieri). Nell'eptathlon Gianni Iapichino, il marito della campionessa di lungo Fiona May, rincorre una medaglia.

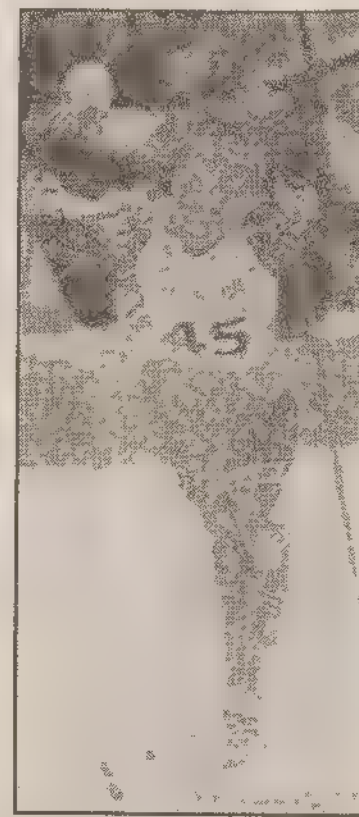
SCI NORDICO / A FALUN LA 15 CHILOMETRI

Manu all'ultima fuga

Un successo significherebbe mettere le mani sulla Coppa

FALUN — Sulle piste di Falun, in Svezia, che l'hanno già vista protagonista di una storica doppietta con Stefania Belmondo nella 30 chilometri dei mondiali 1993, Manuela Di Centa va oggi alla caccia del suo secondo trionfo in Coppa del Mondo di sci nordico: l'attende a rigor di logica l'ennesimo duello con la russa Elena Vialbe.

In programma la 15 chilometri di tecnica libera. L'azzurra è teoricamente seconda in classifica generale, 875 punti contro i 901 della russa, ma per effetto degli scarti dei due peggiori risultati, la classifica reale è questa: Di Centa 859, Vjalbe 825.

Considerando che dopo la gara di oggi per concludere la Coppa mancherà soltanto la 30 chilometri a tecnica classica di Holmenkollen, appare logico considerare la Di Centa, che sta vivendo uno stato di forma semplicemente eccezionale, pronta per reggere e respingere l'assalto della titolatissima rivale. Nei giorni scorsi Manù ha svolto un breve stage di tre giorni d'allenamento in Italia.

In Valtellina Manuela Di Centa ha anche fatto shopping: ha comperato due libri da leggere nei dieci giorni che rimarrà al Nord («Il mondo di Sofia», un romanzo sulla storia della filosofia e «Il bar celestiale», che tratta della ricerca interiore delle persone), ha acquistato una decina di riviste di automobilismo per il fratello Giorgio, che le aveva chiesto proprio una rivista specializzata di auto, e da massaia, ha fatto la spesa proprio pensando alla Scandinavia. «Lo zaino personale l' ho riempito di songino, rapanelli, radicchio rossa e lattuga. Infatti in Scandinavia non si trovano, vi è solo verdura ottenuta in laboratorio, e io invece ne sono ghiotta - spiega Manuela Di Centa - così nei prossimi giorni potremo mangiare qualcosa di fresco che ci ricordi l' Italia». La dieta è completata dagli spaghetti preparati da Gianantonio Gianantonio.

Il calendario maschile di Coppa prevede invece una combinata 10kmtc + 15kmtl: per Fauner vi è la possibilità di recuperare in generale e per Valbusa, il più in forma tra gli uomini di Vanoi, di salire per la prima volta sul podio.

FLASH

Ippica: Tris 24-22-17

TORINO — È stata la Tris dell'esperienza quella disputata a Torino. Alla distanza, dopo la fuga di Owens Cr, la svedese Lacy Love si è presentata con l'aria della dominatrice in retta d'arrivo, battuta però proprio sul traguardo dal tempista Obert di Casei ben diretto da Armando D'Agostino, mentre al quarto posto emergeva Ruodil. Totalizzatore: 56; 26, 47, 43; (462). Montepremi Tris lire 12.984.762.000, combinazione vincente 24-22-17. Discreta la quota, lire 1.889.000 per 4674 vincitori.

Ciclismo: Conte a Milazzo

MILAZZO — Biagio Conte della Scrigno-Blue Storm, in condizioni di tempo davvero inclementi, ha vinto in volata la tappa di Milazzo del trofeo dello Stretto di ciclismo. Conte è sfrecciato sul lungomare di Milazzo, davanti a Meloni e Baronti. La Scrigno-Blue Storm si conferma così alla testa della manifestazione con tre vittorie su quattro gare e con la maglia di leader indossata da Fabrizio Guidi ben saldo al comando della classifica.

Nuoto assoluti

LIVORNO — L' ottimo stato di salute del nuoto italiano è il comune denominatore degli assoluti indoor, giunti alla seconda giornata nella piscina olimpica «Camalich» di Livorno. Tutti maschili i risultati che portano il nuoto italiano ad Atlanta (Merisi che migliora il record italiano nei 200 dorso e Brembilla nei 400 stile libero) mentre il settore femminile ritrova la migliore Tocchini nella farfalla e il bel tempo della Vigarani nel dorso. Bella la prestazione di Renè Gusperti che con un 22"83 sfiora il limite di accesso alle olimpiadi stabilito in 22"8.

CANOTTAGGIO

Sfida regionale a Villanova di S. Giorgio

TRIESTE — Il «Circo dei remi» regionale scende in acqua in questo weekend sull'Aussa-Corno, in località Villanova, nel comune di S. Giorgio di Nogaro. Alla prima uscita stagionale, sulla distanza classica del doppio chilometro, hanno dato l'adesione undici club remieri del Friuli-Venezia-Giulia, per un totale di 200 atleti in gara. Sul campo della Bassa friulana, ospitati dalla Canoa S. Giorgio, i vogatori regionali si confronteranno nelle 28 gare in programma, con inizio alle 8.30 di domani mattina mentre l'ultimo «via» sarà dato a mezzogiorno. Nelle specialità che faranno registrare un numero di concorrenti superiore a 6, saranno effettuate delle batterie eliminatorie sabato pomeriggio. A precedere queste regate di qualificazione ci sarà alle 15 il Consiglio di regata per tutti i rappresentanti di società presso la sede della Canoa S. Giorgio.

La manifestazione, organizzata dalla Timavo di Monfalcone del presidente Sansone, in collaborazione con il Comitato regionale Fvg, avrà come ospiti d'onore le p.o. Martina Orzan (Cmm) e Anna Rosso (Saturnia), in «libera uscita» per questa settimana, che gareggeranno nel doppio. Una dimostrazione questa, da parte delle due azzurre, nonostante impegni ben più importanti le attendano, di attaccamento ai propri colori sociali ed al canottaggio regionale.

Maurizio Ustolin

MOUNTAIN-BIKE / G.P. D'APERTURA

In 130 attaccano Moimas all'ombra della Rocca

MONFALCONE — Anche quest'anno la stagione agonistica del ciclismo di mountain bike decollerà da Monfalcone. È fissato, infatti, per domattina, l'importante appuntamento, con una prova di cross country in circuito (più giri) che si dispiegherà intorno alle asperità carsiche del colle della Rocca. Un «Gran premio d'apertura», stavolta, che è atteso dagli addetti con vivo interesse perché essendo l'unica prova domenicale quella monfalconese, in ambito Triveneto, saprà certamente richiamare i migliori atleti del Nord-Est.

Gli organizzatori del «Bike Team Carso» contano di raggruppare oltre 130 bikers, taluni provenienti dal Veneziano, dal Bellunese, dal Padovano e dalla vicina Slovenia, al gran completo i regionali. Uno spettacolo coi fiocchi per gli appassionati, visto che i concorrenti potranno sbizzarrirsi faticando in sella ai vari tipi di rampichino: da quelli rigidi tradizionali agli ammortizzati o addirittura ai biammortizzati anteriore e posteriore.

Alla gara di Monfalcone potranno partecipare sia i tesserati alla Fedeciclismo, sia i non tesserati per una celere pedalata escursionistica sul percorso stesso di gara. E sarà proprio quest'ultima alle 9.45 ad aprire la rassegna sportiva di domani e, liberando i ciclisti non competitivi, su un solo giro del circuito di gara, ossia 9,5 chilometri interamente segnalato e molto sorvegliato.

Invece, 15' più tardi, alle 10 precise, sarà la volta del prologo dell'atteso «2.o Rocca Bike-Cross del Carso», che si effettuerà nel centro di Monfalcone e ritorno alla partenza, al piazzale del sottopasso ferroviario che conduce alla Rocca. E sempre da lì, alle 10.15, al via i concorrenti della prima fascia e cioè Juniores, Donne, Master A e Master B, che si cimenteranno su complessivi 28,5 km pari a 3 giri; invece, alle 10.20, i più agguerriti, gli Open, su 38 km portando a termine un giro in più. La competizione sarà valida anche come prima prova del «Trofeo Regione» di mountain bike.

Il percorso è tutto a saliscendi, misto solo a qualche tratto erboso-argilloso. Prevedibile il duello tra Guatteri, Cimenti e Mansutti, che getteranno il guanto di sfida a Roberto Moimas.

Roberto Poggiali

PUGILATO / STASERA MONDIALE SUPERLEGGERI WBO

Il Gotha spinge Parisi

A bordo ring per il match con Fuentes tutti gli italiani iridati

MILANO — Giovanni Parisi ci riprova. Quattro anni dopo la prima conquista di un titolo mondiale (vittoria su Altamirano a Voghera), a 11 mesi di distanza dall'infruttuoso tentativo contro Chavez, 'Flash' ritenta la scalata iridata contro il portoricano Sammy Fuentes, titolare della corona dei superleggeri versione Wbo. Il match andrà in scena stasera sul ring del Palalido, vecchio tempio dello sport di Milano.

Un match «vero», in una riunione interessante - che porta il marchio dei 100 anni della Gazzetta dello Sport - con anche l'ex iridato Mauro Galvano (contro l'Usa Cataneo) e Vincenzo Nardiello (contro Duarte). A bordoring gli italiani che, nel passato, hanno conquistato un titolo mondiale.

BASKET / IN TV BUCKLER-MASH

Doppio anticipo in A1

TRIESTE — Programma dimezzato in A1, questo week-end. L'Illycaffè ha già esaurito il suo compito, anticipando (e perdendo) il proprio impegno con la Benetton a Treviso. Oggi si disputano due partite. In tv, dalle 17.50 su Raitre, la Buckler Bologna reduce dal successo di Chiarbola ospita la Mash Verona. Stasera l'Olitalia Forlì riceve la Teorematour. Una sconfitta dei milanesi assicurerebbe ai triestini la certezza del tredicesimo posto al termine della regular season.

Il programma di domani. SERIE A1. Cx-Madigan; Scavolini-Cagiva; Stefanel-Nuova Tirrena; Viola-Teamsystem.

Classifica: Buckler, Teamsystem 36; Stefanel 32; Benetton 30; Cagiva, Nuova Tirrena, Scavolini, Madigan 28; Viola 22; Olitalia, Mash 20; Cx 16; Illycaffè 8; Teorematour 6.

SERIE A2. B.Sardegna-Casetti; Floor-Brescialat; Jcoplastic-Auriga; Polti-Reggiana; Reyer-Koncret; Panapesca-Juve Caserta; Turboair-Menestrello.

Classifica: Polti, Reyer 36; Juve 34; Floor, Panapesca 26; Reggiana, Koncret, Jcoplastic 24; Casetti, Brescialat 22; B.Sardegna, Turboair 18; Auriga 14; Menestrello 12.

PALLAVOLO / A MONTE CENGIO QUASI UN DERBY

Aria di rivincita tra Trieste e cantierini

TRIESTE — A Monte Cengio si respirerà aria di rivincita stasera: alle 20 infatti giungerà a far visita alla Pallavolo Trieste il Cantrisa Fincantieri Monfalcone, compagine che all'andata era riuscita sul proprio campo a battere i triestini, ottenendo un successo che assunse alla fine una valenza addirittura esagerata. Le due squadre, conoscendosi alla perfezione daranno vita a un incontro particolarmente acceso, quasi una sorta di derby cittadino.

Gli accoppiamenti del calendario prevedono anche per lo Sloga Koimpex una gara tirata: nel girone di andata infatti anche per la squadra di Blahuta il match non fu dei più tranquilli e, visto il momento non particolarmente brillante per la squadra, reduce da una sconfitta amara col Soca, si tratterà di un banco di prova per le condizioni fisiche e tecniche del gruppo, in ogni caso sempre a ridosso delle più titolate compagini del campionato.

Tra le donne solo il Bor Mercantile giocherà a Trieste: a Guardiella alle 18 arriverà il Cavazzale e Kalc dovrà riuscire a estrapolare il meglio dalle sue ragazze per cercare di invertire il trend negativo. Sloga e Volley '93 si scambiano i partner questo sabato: il Fontane che sette giorni fa è capitolato alla Suvich, ospiterà il Koimpex di Branko Sain, più che mai lanciato alla rincorsa delle due detentrici del vertice della categoria Battaglino e Porcia, mentre il Volley '93 si recherà a Dolo dove affronterà la squadra locale che, a differenza del Fontane, potrebbe creare più di un intoppo verso il successo.

Scendendo di categoria, alle 17 a Monte Cengio il Preveniere di C2 sarà chiamato a ritrovare la propria grinta e tutto il carattere necessario a battere un avversario del valore dell'Ideal Sedia, coriacea formazione di alta classifica, mentre per il Bor Fortrade l'ospite sarà il Mossa, che recentemente ha dato del filo da torcere a tutte le squadre incontrate; nel femminile per il Sokol trasferta a Martignacco.

In D maschile la penultima gara della stagione regolare prevede due scontri stracittadini: entrambi con inizio alle 20.30 si disputeranno Sloga-Birreria Spofford e Golosone-Buffet Toni, mentre nel femminile, alla Visentini di Borgo S.Sergio si batteranno Autoricambi Favento e Sloga.

VELA / REGATE A IMPERIA

Nevierov primadonna nell'Europa Cup

TRIESTE — La triestina Larissa Nevierov, campionessa italiana ed europea della classe Laser e vicecampionessa mondiale 1995, a Imperia, si è classificata prima nella graduatoria femminile al Circuito Europa Cup che ha visto impegnati 152 singolisti tedeschi, austriaci, russi, bielorussi, svizzeri, francesi, olandesi, svedesi, croati e italiani, d'ambo i sessi in Standard e in Radial. Le regate erano valide quali «selezioni secche» per il campionato mondiale che si terrà dal 16 al 25 aprile prossimo a Johannesburg (Sud Africa).

Nella città ligure la vela triestina era rappresentata da Andrea Nevierov e da sua sorella Larissa in regata con guidone della Svoc di Monfalcone; da Jacopo Ferrari Bravo, Giorgio Stefani e Anna Zerial della Barcola-Grignano. Condizioni meteo difficili per tutte e 4 le giornate (5 prove) con campo troppo vicino alla costa, onda incrociata, vento variabile con salti talvolta superiori ai 60 gradi, intensità 8-4-2-1 m.s. anche in una stessa prova.

I risultati: **Standard:** 1) Kemmling Carsten (Germ.); 2) Diego Negri (It.); 3) Andrea Casale (It.); 11) Luigi Ravioli (It.); 16) Dario Bortoletto e Francesco Bruni (It.); 18) Andrea Nevierov (5.o degli italiani e quindi fuori selezione per un posto); 47) Jacopo Ferrari Bravo e 55) Giorgio Stefani.

Radial (juniores e femmine): 1) Andrea Collina (It.); 2) Pasquale Chila (It.); 3) Semerkhanov (Russia); 12) Larissa Nevierov (It) (1.a delle donne); 13) Cristiana Monina (2.a delle donne); 60) Anna Zerial.

Per il mondiale azzurro risultano selezionati in **Standard:** Negri (Diano Marina), Casale (Genova) e Ravioli (Roma) tutti in forza alla Guardia di finanza; Bruni della Marina Militare. Nei **Radial:** Collina (Ancona), Chila (Messina), D'Amico (Palermo). Femminili: Nevierov (Svoc Monf.), Monina (Civitanova Marche).

Larissa, in vista dell'imminente impegnativa trasferta nel Sud Africa (lo scorso anno ai mondiali di Tenerife conquistò la medaglia d'argento) conta su una larga comprensione da parte della Federvela per la soluzione delle molteplici procedure logistiche e amministrative.

Italo Soncini

PALLAMANO

PALLAMANO / IN CAMPO PER CANCELLARE IL PASSO FALSO COL TERAMO

Principe, si riparte

Assenti Bosnjak e Oveglia i triestini affrontano un po' rimaneggiati il Merano

TRIESTE — Rimaneggiati ma comunque intenzionati a dare battaglia e a portare a casa due punti fondamentali. Privo di due pilastri difensivi come Bosnjak e Oveglia (fermato all'ultima ora da un'infiammazione al tendine di Achille), il Principe affronta l'Acqua San Vigilio di Merano con la ferma intenzione di cancellare il passo falso di Teramo riprendendo il cammino in campionato; una necessità psicologica che non va trascurata dal momento che il Principe è squadra abituata a vincere, non a perdere. Anche per questo motivo lo scivolone di sette giorni fa va dimenticato in fretta.

Dall'altra parte della barricata ci sarà però un osso duro: il Merano, compagine ancora in lotta per la conquista di un posto play-off e dunque piuttosto affamato di punti. La squadra altoatesina si schiera a destra con l'ala Pratner, giocatore da poco rientrato nel giro della nazionale, e con il terzino Goran Nims, un ex «triestino», la cui pericolosità nelle conclusioni dalla distanza è ben nota. Motorino della squadra il centrale Gergrasser, mentre sulla sinistra, vero punto di forza, opera lo straniero Gobin. Penalizzato dalle assenze, il Principe dovrà fare buon viso a cattivo gioco chiedendo il massimo sforzo ai giocatori in campo.

In difesa il tecnico della compagine triestina, Lo Duca, punterà sulla tradizionale 3-2-1 con Guerrazzi utilizzato al posto di Giorgio Oveglia oppure si affiderà alla 5-1 con marcatura fissa alternata di Kavrecic e Sivini sul russo Gobin. In attacco la formazione sarà praticamente obbligata, con Marco Lo Duca e Antonio Pastorelli rispettivamente ala sinistra e destra, con Saftescu e Guerrazzi terzini e con Tarafino e Schina centrali.

Unica alternativa gli utilizzi di Sivini e quello di Kavrecic per consentire a Schina di prendere un po' di fiato in panchina. Va ricordato infine che nell'anticipo di ieri la Forst Bressanone ha fermato 29-25 la Tonini Teramo. La classifica subisce dunque un piccolo contraccolpo a ridosso dei vertici. Le due squadre scenderanno in campo alle 17 agli ordini dei signori Lucchini e De Pasquale di Napoli.

Lorenzo Gatto

LE FORMAZIONI

PRINCIPE: Mestriner, Barberini, Sivini, Kavrecic, Schina, Saftescu, Pastorelli, Guerrazzi, Angileri, Lo Duca M. All. Lo Duca G.
MERANO: Troier, Picler, Gergrasser H., Hutter, Gobin, Gergrasser P., Mauberger, Nims, Pratner, Vetter, Marsoner, Auer.

LA CLASSIFICA

Principe	28 punti;
Prato	26;
Teramo	25;
Bressanone	22;
Ortigia e Rubiera	20;
Merano	19;
Conversano	17;
Mazara	14;
Gaeta	13;
Bologna	11;
Ferrara	3

AGENDA

Calcio

JUNIORES REGIONALI

San Sergio-Mossa	Borgo San Sergio	15
Aquileia-Ponziana	via Gemina	16.30
Pro Gorizia-San Luigi	Straccis	15

JUNIORES PROVINCIALI

Costalunga-Olimpia	San Dorligo	15
Muggia-Sistiana	Zaccaria	15
Opicina-M. Don Bosco	«Rocco» Opicina	15
Chiarbola-Vesna	via Flavia	16.30
Primorje-Zaule	Prosecco	16
Sant'Andrea-Edile	Vill. Fanciullo	15
Portuale-Domio	viale Sanzio	16.30

Basket

JUNIORES REGIONALI SERIE B1

L. C. Ud-P.A. Campli	domani Chiarbola	18

SERIE B2

G. Cividale-Jadran	Cividale	20.40

SERIE C1

Fantuzzi-L. C. Ts	domani palasport	18
Vieffe Ts.-S. Marg.	pal. Don Bosco	20.30

SERIE C2

Sgt-Virtus Friuli	via Ginnastica	20.30
Bor Radenska-Ardita	strada Guardiella,	20.30
Barcolana-Panauto	domani v. Locchi	11.30

SERIE D

U.S. Goriziana-Cus Ts	pal. Coni	18.30
Cicibona-Lega N.	strada Guardiella	18.15
Acli Fanin-Inter 1904	scuola Rolli	20.30
Libertas-Kontovel	scuola Suvich	20
Scoglietto-Dom	domani sc. Suvich	11

PROMOZIONE

Virtus-Conca d'oro	via Forlanini	15.30
Godiva-Ottica Ziglio	via Frescobaldi	18.30
Omnia Costr.-V. sport	via Frescobaldi	20.30
Metra-Breg	B.go G. Gigante	20

PRIMA DIVISIONE GIRONE A

Romanelli-Dlf	pal. Caprin	20

GIRONE B

S. Azzurra-Momo Giò	pal. Caprin	18
Magic-Sokol	pal. Rismondo	18
E.W.Cosina-Planet	domani s. Caprin	11
Dinamo-Golden	dom. s. Guardiella	15

JUNIORES

Illycaffè-Stella Azzurra	lunedì via Locchi	19.30
Inter 1904-Scoglietto	lun. v. della Valle	19.30
D. Bosco-Jadran	lun. v. dell'Istria	20.30
Servolana.-Bor	mar. v. A. Giulie	20.30

SERIE A2 FEMMINILE

Valmadrera-Pakelo	pal. comunale	20.30
Petrol Lavori-S.S.Giov.	pal. Pacco	20.30

SERIE C FEMMINILE

Lib. Duke-Mediofriul	via della Valle	20.30
Cus-Tricesimo	dom. M. Cengio	15
Servolana-Porcia	dom. Altura	11.30
Oma-Fari GO	dom. v. dell'Istria	11.30

Pallavolo

SERIE C/1 MASCHILE

Ideal-Koimpex	S. Giustina (BL)	20.30
Pall. Ts.-Fincantieri	Monte Cengio	20

SERIE C/1 FEMMINILE

Fontane-Koimpex	Villorba	21
Dolo-Volley '93	Dolo	20.30
B Mercantile-Cavaz.	Guardiella	18

SERIE C/2 MASCHILE

Bor Fortrade-Mossa	Guardiella	20.30
Prevenire-Ideal sedia	Monte Cengio	17

SERIE C/2 FEMMINILE

Delser-Sokol	Martignacco	20.30

SERIE D MASCHILE

Golosone-Toni da M.o	Suvich	20.30
Espego Go-C. discount	S. Andrea Go	17.30
Sloga-Spofford	De Tommasini	20.30
Shangri La-Acli	Ronchi, Altura	20.30

SERIE D FEMMINILE

altura-Volvo Abetini	Altura	18
La Colorpea-Breg	Gonars	20.30
Autoric. Favento-Sloga	Visintini	20.30

BASKET / IN PALIO DUE PUNTI PREZIOSI

Gesteco-Jadran: derby della verità

TRIESTE — In serie B2, la seconda giornata del gruppo 1 della poule promozione ha in programma stasera a Cividale il derby regionale tra Jadran Bctkb e Gesteco. In palio 2 punti estremamente preziosi per entrambe le squadre, con i «plavi» che, bissando il successo del primo turno, potrebbero proseguire a guardare con ottimismo all'obiettivo promozione e con i «ducali» che invece, dopo lo stop casalingo di sette giorni fa, devono assolutamente vincere per non vedere anzitempo ridimensionte le proprie ambizioni. I precedenti di quest'anno parlano a favore della squadra allenata da Zuppi, vittoriosa in entrambi i confronti, ma Vremec confida in quest'occasione in una prova più attenta dei suoi soprattutto in difesa, per evitare quei canestri facili, da sotto e da fuori, che hanno fatto la differenza nella regular season. Nello Jadran non ci sarà Arena (influenza) che farà così spazio a Rebula, di nuovo a referto dopo il grave infortunio; sarà invece in campo, sia pure non al 100%, Joe Colavita, frenato negli allenamenti da una caviglia dolorante.

In serie C1, va in scena l'ottava giornata del girone di ritorno, con il leader della graduatoria, il Don Bosco Vieffe, che ospita (stasera ore 20.30, palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria) il Caorle e con l'altra formazione cittadina, il Latte Carso Servolana, impegnata invece domani alle 18 sul difficile parquet della Fantuzzi Pordenone.

Settimana tranquilla per il Don Bosco — sicuramente rinfrancato dal bel successo ottenuto a spese della Pallacanestro Dueville — che dovrebbe scendere in campo con la sua migliore formazione. Per i salesiani, che in qualche occasione sono mancati sotto il profilo della concentrazione e della determinazione, l'incontro di stasera si presenta come una verifica importante in questo senso, opposti a un avversario ben più pericoloso di quanto la penultima posizione in graduatoria possa suggerire. La squadra veneta, che ha i suoi punti di forza in Teso, Vicentini e Maltecca, è infatti in un buon periodo con 3 vittorie nelle ultime 4 gare e soprattutto giungerà a Trieste galvanizzata da un obiettivo salvezza che pare ora raggiungibile.

Reduce dallo stop interno con il Piove di Sacco, il Latte Carso proverà a rifarsi sul terreno della Fantuzzi, cercando di non ripetere le ingenuità e le pause difensive che sono spesso costate care. È la continuità nell'arco dei 40 minuti che la Servolana deve ritrovare, badando nella circostanza a non farsi irretire dalle zone e dal ritmo blando che solitamente caratterizzano il gioco dei padroni di casa. Secondo impegno esterno consecutivo per l'Italmonfalcone che si presenta sul parquet di Fagagna forte del lusinghiero successo ottenuto la scorsa settimana a S. Daniele.

Massimiliano Gostoli

BASKET DONNE / SERIE A2

Un'incognita in casa Petrol «Obiettivo vetta» per Steffè

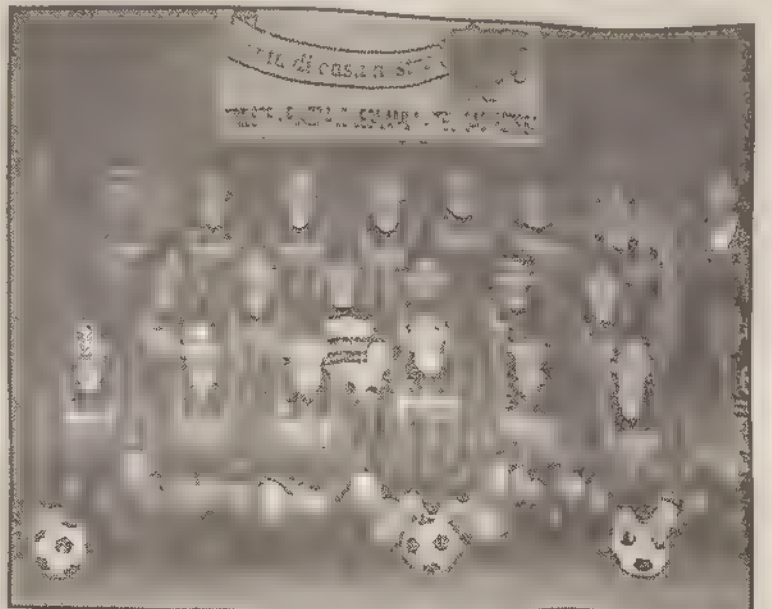
TRIESTE — Impegni casalinghi per CrTrieste e Petrolavori nella sesta giornata della poule promozione di serie A2. Questa sera (alle 20.30 alla palestra «Pacco» di Muggia) l'Interclub affronta il Fanny Love Sesto San Giovanni, squadra in un momento di buona forma reduce dal largo successo ottenuto a spese del Valmadrera. Una compagine piccola, priva di riferimenti importati sottocanestro, che trova nelle esterne il suo punto di forza. Da tener d'occhio il trio Magnano-Censini-Salerni, giocatrici in grado di far fare il salto di qualità alla squadra. La Petrolavori sta bene, si è allenata in settimana cercando di trovare varianti all'attacco alla zona. Un'eventualità forse non indispensabile contro Sesto, sicuramente utile in prospettiva futura. Big-match domani pomeriggio ad Altura dove, con inizio alle 17.30, la CrT sfida Lodi con una concreta possibilità di agguantare il primato in classifica. Un risultato certamente alla portata delle ragazze di Steffè che stanno attraversando un periodo di ottima forma. Contro le biancolesti una squadra comunque da non sottovalutare: sarà importante affrontare l'impegno con la determinazione mostrata nel corso della trasferta a San Bonifacio.

l.g.

CALCIO / NUOVE PROMESSE DAL VIVAIO DEL SAN GIOVANNI

Giovani nel mirino dell'Inter

Segnalati alla società Ghidelli, Degrassi e Andolina, classe '81-'82

TRIESTE – Rifondazione e valorizzazione dei vivai, maturazione tecnica e consacrazione entro la ribalta calcistica del pianeta professionistico. Sono i temi sostanziali, che albergano ormai fissi negli sforzi del calcio giuliano, da anni in chiaro affanno nel trovare l'effettivo rilancio in campo nazionale. Echi di rilievo legati a una proficua politica giovanile provengono dal San Giovanni. Il sodalizio rossonero del patron Ventura gode di un orticello pregno di alcuni frutti ambiti.

Lo staff sangiovannino – già arricchitosi con l'innesto di personaggi come Vagaia e Strukely – si avvale, in qualità di direttore sportivo, di Franco Zadel. Zadel è l'attuale «tessitore» principale dei rapporti e contatti con clubs professionistici della penisola. La scorsa stagione fu caratterizzata dalla cessione all'Udinese di Brachini e Merzek – con quest'ultimo poi approdato tra gli azzurrini under 16 – quest'anno invece è emerso l'interessamento dell'Inter per la punta Ghidelli, classe '82, per Degrassi centrocampista (ma all'occorrenza anche libero) dell'81, e per il portiere Andolina. Ghidelli e Degrassi hanno già partecipato a uno stage, a Vittorio Veneto; Andolina ha dovuto disertare causa una tendinite, la prima convocazione, ma per lui si parla di un interessamento anche dell'Udinese.

Saranno famosi? Dettagli. La strada è lunga, articolata, lastricata da una serie interminabile di vagli e selezioni. È importante piuttosto il sintomo offerto ora dal San Giovanni e da tutti coloro che si battono nell'ottica dei vivai: «Il nostro obiettivo è sempre quello di migliorare il settore giovanile – conferma Franco Zadel –. Tutti parlano anche di spese, ma qui si tratta di autentici investimenti».

Francesco Cardella

ATLETICA / CADETTI E ALLIEVI

Trofeo giovanile di lanci, due giorni di gare a Gorizia

TRIESTE — Avrà luogo oggi e domani, al campo Fabretto di Gorizia, la prima fase del III trofeo giovanile invernale di lanci «Friuli-Venezia Giulia». La manifestazione è riservata alle categorie cadetti/e e allievi/e e prevede le specialità del disco, martello, giavellotto e peso. La seconda fase si svolgerà a Gemona il 16-17 marzo. Per entrambe le fasi il programma orario prevede la giornata di sabato (con inizio alle 15.30) dedicata al martello e al peso; quella di domenica (inizio alle 9.30) riservata a discoboli e giavellottisti.

a.r.

TENNIS / CAMPIONATO A SQUADRE C3-C4

Il Ronchi B si arrende Muggia resta ai vertici

TRIESTE — Nella quarta giornata del terzo girone del campionato regionale a squadre di serie C3/C4, il Tc Muggia ha confermato il primo posto in classifica battendo l'St Ronchi B. Soltanto il C4 Sorrentino ha concesso un set in singolare a Tomasella, mentre il punto della bandiera per la formazione isontina è giunto dalla coppia Magris-Valenta. Nel torneo femminile continua la marcia parallela del Tc Garden e del Tc Obelisco, che si affronteranno per l'incontro decisivo nell'ultima giornata, sabato 23 marzo.

Risultati. Maschile. III girone, 4.a giornata. Tc Muggia-St Ronchi B 5-1: Moselli b. Forte 6-1 6-1, Sorrentino b. Tomasella 6-4 6-7 6-3, Vascotto b. De Benedittis 6-2 6-2, Franzin b. Valenta 6-3 6-1, Vascotto-Poiani b. De Benedittis-Tomasella 2-6 6-2 6-1, Magris-Valenta b. Franzin-Moselli 7-6 6-3. Eurocordenons-Circolo Ferriera Servola 5-1. Tc Danieli-Tc San Vito 4-2. **Classifica:** Tc Muggia punti 7; Tc Danieli 6; Eurocordenons 5; Tc San Vito 4; Circolo Ferriera Servola 2; St Monfalcone e St Ronchi B 0.

Femminile. 4.a giornata. Tc Triestino-Tc Obelisco 0-3: Palmieri b. Novi Ussai 6-1 6-1, Zettin b. Franchi 6-2 6-2, Pamieri-Fonda b. Franchi-Novi Ussai 6-3 6-3. Tc Garden-Tc Borgolauro 2-1. At Corno-Ss Gaja 2-1. Dlf Ud-Tc San Vito 3-0. **Classifica:** Tc Obelisco e Tc Garden punti 8; At Corno e Dlf Ud 4; Tc Borgolauro, Tc San Vito e Tc Triestino 2; Ss Gaja 0.

Partirà il 24 marzo il campionato nazionale a squadre di serie B a cui parteciperanno l'Ss Gaja, L'Eurotennis di Cordenons e il Tc Azzano Decimo. Per la squadra di Padriciano, composta dai fratelli Ales e Borut Plesnicar, Yaka Bozic e Sebastiano Franco, l'esordio sarà in trasferta con il Tc Merano. Nello stesso girone dell'Ss Gaja spicca la presenza dei campioni d'Italia del Ct Firenze, che proprio lo scorso anno grazie alla vittoria di Brandi e Mordegan nel doppio decisivo, si sono aggiudicati il titolo sui campi del Tc Triestino.

Le altre avversarie della formazione triestina saranno il Tc Padova e la Virtus Tennis Bologna. L'Eurocordenons invece, rafforzatasi con l'arrivo dei B2 Dal Boni, Salvoni e Tarallo, oltre al tennista di casa Claudio Colussi (B4), dovrà affrontare il Ct Vicenza, il Ctr Prato, il Ct Trento e il Ctr Scandicci.

Si è svolta infine a Palmanova l'assemblea regionale degli ufficiali di gara della Fit. La parte tecnica è stata curata dal fiduciario regionale Mirabile e dai signori Bertini, Giamberini e Cozzani.

s.f.

JUDO / DOMANI

Minniti a caccia del tris in Coppa

PORDENONE — S'inizia domani, da Pordenone, la caccia della triestina Monica Minniti alla conquista della sua terza vittoria in Coppa Italia di judo. Vera trionfatrice, infatti, nelle edizioni '93 e '94 dell'importante manifestazione tricolore, la forte atleta della Ginnastica Triestina è stata costretta a interrompere la sua straordinaria serie positiva lo scorso anno, quando il secondo posto agli «assoluti» le inibì per regolamento federale la partecipazione alla Coppa Italia.

La rincorsa al tris d'oro parte dunque con la gara di qualificazione regionale che si disputerà domani a Pordenone, e che non dovrebbe rappresentare un grosso ostacolo per la ventisettenne campionessa triestina, che rivestendo all'interno della società biancoceleste anche il ruolo di tecnico, sarà chiamata nella medesima occasione anche ad assistere la sua compagna Marina Bernich, in gara nei 61 kg e i giovanissimi Michele Spangaro, Matteo Nicolich, Stefano Mestroni, Gabriele Corsani Scuz e Marcello Tence, impegnati nella seconda prova del campionato regionale esordienti.

MOTO / AL PANATHLON TRIESTE

Sulle piste di due continenti con la compagnia di Edy Orioli

TRIESTE — «Centauri su piste sabbiose di due continenti»: è questo il titolo della conferenza che Giuliano Gemo, vice presidente del Comitato regionale Coni e presidente regionale della Federmoto, terrà martedì al Panathlon club Trieste. Il relatore spazierà dalle 12 ore di Enduro di Lignano per arrivare alla Parigi-Granada-Dakar avvalendosi di alcuni suggestivi filmati. All'incontro prenderà parte anche il campione friulano Edy Orioli (nella foto).

BASKET DONNE / IN CAMPO LE MIGLIORI DELLA CLASSE '82

All'attacco delle venete

L'andata domani alle 15 all'Sgt, il ritorno a Mirano domenica 17

TRIESTE — La rappresentativa regionale delle cestiste nate nell'82 domani, alle 15, nella palestra dell'Sgt, disputeranno la gara di andata delle eliminatorie del trofeo nazionale contro il Veneto. Il ritorno si diputerà a Mirano domenica 17 marzo, alle 17.30. Le eventuali finali si svolgeranno sempre a Mirano nel periodo di Pasqua. In piedi da sinistra Tortul (allenatore), Disnan, Cernoia, Scucato, Devescovi, Canario, Rossitto, Cavallo (aiuto allenatore); in ginocchio, Fontanot, Rupini, Fragiacomo, Brogno, Dovigo, De Grassi, Palmino. Buone notizie intanto arrivano dall'Sgt: la cadetta Gerbino, classe 80, è stata convocata in nazionale per uno stage che si svolgerà a Riano da lunedì a mercoledì.

RUGBY / TRASFERTA IN CASA DEI FANALINI DI CODA

Teghini e i suoi all'attacco dell'Este

TRIESTE — Dopo la sosta di campionato della scorsa settimana, il Rugby Club torna in campo domani per affrontare, fuori casa, l'Este. Agli occhi del mister, quella contro il fanalino di coda del campionato di serie C2 sembra una partita già vinta, ma è anche vero che i numerosi problemi tecnici della squadra non possono garantire vittorie a priori. Quello di quest'anno non si può certo dire un buon campionato: fin dall'inizio della stagione, infatti, le evidenti difficoltà strutturali nei vari settori hanno determinato un gioco spesso incerto, frammentario, nel complesso poco convincente e certamente al di sotto delle aspettative di tutti.

In questo quadro sembra quasi una fortuna che i ragazzi di Teghini abbiano conquistato, con non poche difficoltà, una posizione di centroclassifica. Una rimonta, d'altra parte, in questo momento sembra più che improbabile visto il distacco che separa i triestini dalle prime tre squadre della classifica.

La mancanza di un sistema di gioco lineare, sommata ai problemi di ordine psicologico, ha generato in più di un'occasione grande nervosismo nella rosa dei giocatori, arricchita quest'anno da alcuni validi elementi come Teghini, Cipriani, Felluga, Pip e Dissegna, che hanno alzato il livello tecnico della squadra senza però rivoluzionare in alcun caso il gioco. Malgrado tutte le difficoltà, Trieste sarà pronta domani ad affrontare l'Este con la solita grinta e l'ormai consueto ottimismo, di certo carte da sfruttare a proprio favore. Ecco il programma degli incontri di domenica: Montereale-Lido Venezia, Vicenza-Terraglio, Pordenone-Pedemontana Asolo, Mira-Portogruaro, riposa Alpago.

Alessia Zennaro

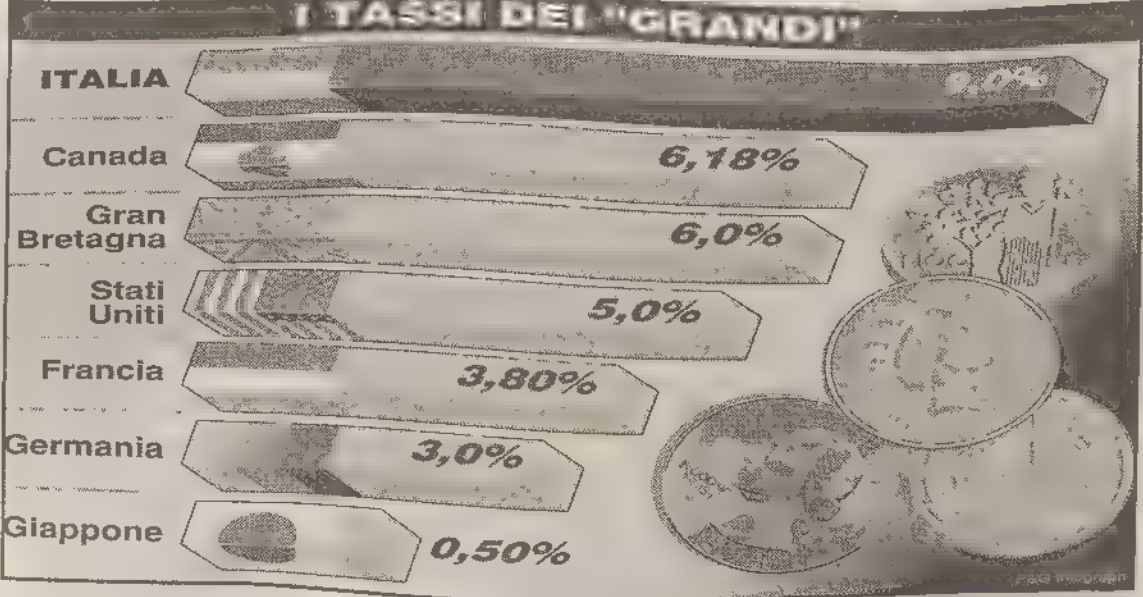
I DATI POSITIVI SULL'OCCUPAZIONE USA INNESCANO IL TIMORE DI UNA NUOVA STRETTA DELLA FED

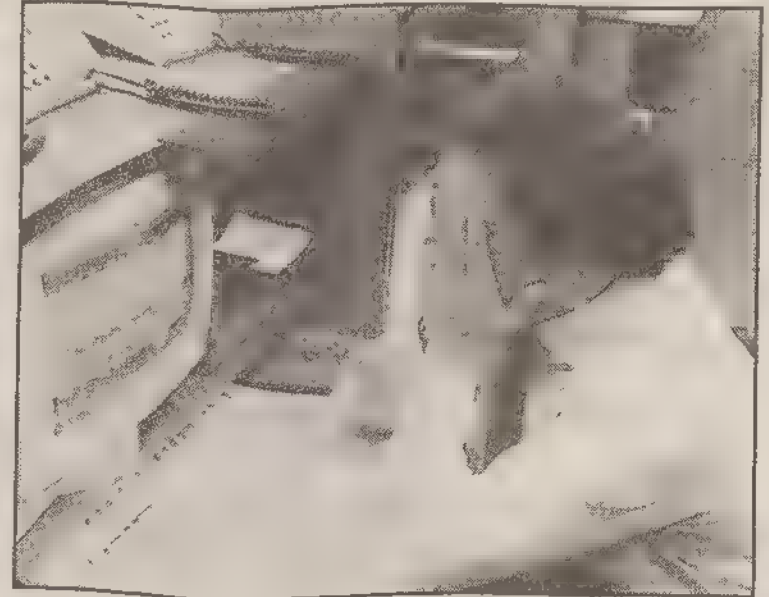
Paura sui tassi, giù Wall Street

Effetto domino sulle altre Borse: Milano perde l'1,62% - In caduta i future sui Btp - Londra riduce il Tus al 6%

ROMA — La notizia che a febbraio in America sono stati creati 705 mila posti di lavoro in più, oltre il doppio di quanto era atteso, e che il tasso di disoccupazione è sceso al 5,5% ha scatenato un putiferio a Wall Street, trascinando al ribasso anche i mercati azionari e obbligazionari europei.

Può apparire paradossale che un risultato positivo, il migliore negli ultimi 12 anni, possa suscitare tanta apprensione. Ma si teme che la crescita economica statunitense stia procedendo a un ritmo troppo serrato.

Di conseguenza potrebbe imporsi la necessità di stringere le maglie della politica monetaria, con un aumento del costo del denaro. Giusto il 26 marzo prossimo si svolgerà la riunione della *Federal open market committee*, il braccio operativo della Federal Reserve.

Continuerà la Banca centrale americana a ridurre i tassi o invertirà marcia? Secondo alcuni analisti, comunque, «non è ancora possibile prevedere quanto durerà il fenomeno di crescita dell'economia e con esso la crescita dell'occupazione». Crescita che, secondo Diane Swonk, vice presidente della *First National di Chicago*, è probabilmente gonfiata da persone che hanno trovato un secondo lavoro nel settore dei servizi. Sono in molti a notare, per esempio, che alla fiammata dei nuovi posti di lavoro non corrisponde un aumento dei redditi personali che, anzi, sono calati dello 0,1%.

Fatto sta che almeno ieri i mercati hanno vissuto una giornata convulsa. Questo dato sulla disoccupazione, commenta un analista americano, «è un disastro per i titoli di Stato, e di conseguenza per il mercato». Lo si è visto: il titolo di Stato Usa trentennale ha registrato la peggiore seduta degli ultimi cinque anni, con quotazioni al ribasso e rendimenti in crescita come non si vedeva dallo scorso agosto.

Il tonfo dei titoli del Tesoro ha avuto immediata ripercussione sul listino azionario: mai a Wall Street il blocco degli ordini di vendita computerizzati (sistema ideato all'indomani del crollo dell'ottobre '87 per prevenire ulteriori catastrofi) era scattato così presto dall'apertura delle contrattazioni. Nemmeno sette minuti dopo la campanella di inizio l'indice Dow Jones dei 30 titoli più trattati aveva perso oltre 50 punti, che con il passare dei minuti sono diventati 82, 100, fino a 113.

Sono stati scambi a senso unico, ma per dovere di cronaca bisogna dire che molti operatori non erano presenti a causa di una violenta bufera di neve che si è abbattuta su New York. E' probabile che anche gli assenti avrebbero venduto, ma non si può dire. Una verifica importante si potrà dunque fare solo lunedì prossimo. Il dollaro non ha invece risentito dello scossone, anzi si è apprezzato sul marco, favorendo la lira nel pomeriggio europeo.

Dalle 1056,18 lire della rilevazione di Bankitalia (1052,33 alla vigilia), il marco è infatti risceso a 1051,50. L'andamento del mercato americano ha influenzato anche i corsi europei, dove tutte le Borse hanno chiuso in ribasso: -1,3% Londra (ieri la Banca centrale d'Inghilterra ha ridotto di un quarto di punto il tasso di sconto al 6%); -1,6% Parigi; -1,62% Milano (brutta giornata anche per il future sul Btp che ha chiuso a 108,67 sulle precedenti 110,15); -2% Francoforte, e giù anche Bruxelles, Madrid, Copenaghen, Stoccolma, Oslo e Dublino.

Roberta Sorano

FAUSTO CERETI E' IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMPAGNIA DI BANDIERA

Riverso se ne va: l'Iri lo sostituisce in 24 ore

E' durata pochissimo la crisi dopo l'infuocato attacco dell'ex presidente: 'Situazione paradossale, totale confusione di ruoli'

Riverso subito sostituito dopo le dimissioni.

ROMA — Detto, fatto. Non sono passate neppure 24 ore dall'annuncio delle dimissioni di **Renato Riverso** dal vertice dell'Alitalia. Il posto lasciato vacante dal presidente della compagnia di bandiera con una lunga, velenosa lettera pubblicata sul quotidiano economico Il *Sole-24 ore* è stato subito riassegnato. Crisi breve, anzi brevissima nel palazzone della Magliana. La poltrona di Riverso sarà di **Fausto Cereti**, ex Alenia. Parola di Iri. Al prossimo consiglio di amministrazione il «nuovo presidente» verrà nominato ufficialmente, con tanto di poteri. E la squadra di **Domenico Cempella**, neo-amministratore delegato della compagnia di bandiera, potrà dirsi finalmente completa.

Ma vediamo meglio le tappe di una giornata convulsa. A sorpresa, il *Sole* pubblica un interminabile *j'accuse* firmato Riverso. L'ex presidente, entrato in Alitalia nel 92 al fianco del «texano» **Roberto Schisano**, denuncia «una situazione insostenibile e paradossale che si era creata nel rapporto tra me e l'azionista di maggioranza Iri».

Non sono stati i sindacalisti, che chiedevano la sua testa, a farlo capitolare. No, dice Riverso. «Abbiamo assistito a un vorticoso balletto tra sindacati, Governo e mondo politico in cui le cifre di una ricapitalizzazione di Alitalia, l'assetto azionario, i piani di risanamento e di sviluppo venivano esibiti in una totale confusione di ruoli e senza riferimenti alle realtà aziendale». Balletto cui l'Iri «a volte ha partecipato, più spesso ha assistito inerte, muto e passivo».

Perchè l'idillio si è rotto? Tre i temi centrati da Riverso. Primo punto: «la natura del piano di ristrutturazione. Ritenevo - confessa - che Governo e Iri concordassero sulla necessità di varalo serio e incisivo». Secondo: la «ricapitalizzazione» assurdo oggetto di negoziati sindacali. Terzo: il «futuro dell'assetto proprietario» e in particolare il progetto di azionariato dei dipendenti Alitalia «cui l'Iri sembra guardare con favore» e che, per Riverso, nasconde «in realtà una forma di azionariato dei sindacati o meglio un'egemonia del sindacato dei piloti».

Lo strappo è sancito. L'Iri reagisce con disappunto, sbalordito soprattutto dalle modalità del gesto.

L'Alitalia replica con un no comment. I sindacati? «Ha fatto bene a dimettersi» scrivono in una lettera aperta i segretari, generale e nazionale, della Filt-Cgil Paolo Brutti e Bruno Loi. Poi aggiungono: «siamo convinti che la sua uscita possa ancora significare una speranza per noi, per i lavoratori che rappresentiamo e per i 18mila dipendenti di Alitalia».

Arriva la notizia della nomina di **Gaetano Galia** come nuovo amministratore delegato di Aeroporti di Roma - la società che gestisce gli scali di Ciampino e Fiumicino - in sostituzione di Domenici Cempella, da due settimane alla guida di Alitalia. Si profila anche la possibile sospensione dello sciopero dei dipendenti Alitalia di martedì prossimo, 12 marzo. Solo in serata, «esplode» il nome di Cereti. L'Iri ha deciso: sarà lui il nuovo presidente della compagnia di bandiera.

Elisabetta Martorelli

ALITALIA / PROCESSO

Black-out nei cieli: sindacalisti e «big» alla prima udienza

ROMA — Ci saranno anche Roberto Schisano e Renato Riverso a testimoniare contro i 19 sindacalisti accusati di aver causato la paralisi del traffico aereo nazionale e internazionale tra il 14 e il 15 giugno scorsi. L'ex amministratore delegato e l'ex presidente Alitalia sfileranno insieme ad altri 483 testimoni. Tutti chiamati a rispondere sul «black out» di cui - recita l'accusa - sarebbero stati promotori proprio quei 19 sindacalisti delle associazioni Anpac e Appl.

La vicenda: il 14 giugno scorso, 300 piloti – tutti assieme – non si presentarono al lavoro e si dichiararono malati. Una moria generalizzata, insomma, sulla quale la magistratura aprì un fascicolo. Con l'accusa pesante per i sindacalisti di interruzione aggravata di pubblico servizio e istigazione alla disobbedienza delle leggi.

La decisione di ascoltare tutti i testimoni (anche quelli «eccellenti») è stata presa ieri mattina nel corso della seconda udienza del processo e dopo una camera di consiglio di soli 20 minuti. I giudici hanno accolto le richieste avanzate dal pubblico ministero Angelo Palladino, dagli avvocati difensori dei 19 sindacalisti e dalle parti civili.

PORTO / UN VERTICE CON VIGNODELLI (LLOYD TRIESTINO) E LACALAMITA

Cipro, passaggio a Trieste

Le potenzialità degli scali di Limassol e Larnaka nelle rotte fra Europa e oltre Suez

TRIESTE — Malta, gli approdi della costa egiziana settentrionale, Cipro: una volta costituivano la cerniera di sicurezza della «Mediterranean fleet» ai tempi in cui «Britain rules the waves», oggi sono in competizione commerciale tra loro nell'intercettare i flussi commerciali che viaggiano dall'Europa verso le mete oltre Suez.

Si sono trasformati in moderni terminal che effettuano - soprattutto - operazioni di trasbordo (transhipment) dalle navi «mother» alle più piccole unità «feeders»: Malta ha movimentato nel '95 oltre mezzo milione di «teu», Damietta e Alessandria hanno sfiorato quota 800 mila, lo scalo cipriota di Limassol si sono attestati sui 385 mila teu, con una previsione di crescita a 470 mila per quanto riguarda il '96.

A rappresentare negli ambienti economici triestini l'interesse e la competitività dei terminal di Limassol e di Larnaka è stato in questi giorni il presidente del «range» portuale cipriota, Costas Erotocritou; ieri si è infatti incontrato con il presidente del Lloyd Triestino, Vignodelli, con il presidente dell'Autorità portuale, Lacalamita, con dirigenti della Cassa di risparmio.

Per l'Adriatica di Navigazione traffico merci in aumento

Erotocritou ha evidenziato le buone referenze tecniche e operative degli scali gestiti dalla «Cyprus ports authority», funzionanti 24 ore su 24 a costi vantaggiosi; Limassol, in particolare, può contare su fondali fino a 15 mt, su banchine dotate di 15 portainer da 35 t, su un'area di stoccaggio-container ampia 460 mila mq; vengono movimentati mediamente 35 container all'ora.

Tra i clienti più importanti, che «toccano» Limassol, Erotocritou ha ricordato Evergreen, Lloyd Triestino (che con il nuovo servizio per India-Pakistan intensificherà l'attività), la cinese Cosco, la francese Cma (candidatasi recentemente all'acquisto del Lloyd), la Msc di Gianluigi Aponte (si veda la nuova linea che collega Adriatico settentrionale a Mediterraneo orientale).

Dalla portualità mediterranea allo shipping domestico: l'Adriatica di navigazione, compagnia del gruppo Iri-Finmare che dovrebbe essere in procinto di passare alle Fs come le altre società cabotiere pubbliche, ha conseguito nel '95 utili per 4 miliardi; ieri a Venezia il «cda» ha approvato il progetto di bilancio, dal quale si desume che il traffico merci è aumentato del 19,1% e quello passeggeri del 3,2%, che sono state trasportate 535 mila persone e 70 mila autoveicoli. I ricavi sono saliti di 12,6 mld, rimarcando una crescita percentuale pari al 14,7%. Ricordiamo che l'Adriatica cura il servizio che collega Trieste al porto albanese di Durazzo. Di recente si era parlato di un interesse dell'armatore greco Ventouris all'acquisto della compagnia veneziana.

L'idea di un sistema integrato che coordini la portualità ligure non arride al commissario straordinario dello scalo di La Spezia, Giorgio Bucchioni, secondo il quale progetti di questo tipo hanno una mera valenza politica e non economica.

IL MEDIOCREDITO REGIONALE RILANCIA L'INTERVENTO PUBBLICO

Cento miliardi di finanziamenti a Nord-Est

PASSARIANO — Cento miliardi di finanziamenti che potrebbero stimolare investimenti nel Nord-Est per almeno 800 miliardi di lire: sono le stime fatte, a Villa Manin di Passariano, al convegno del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia sull'evoluzione del sistema agevolativo per le piccole e medie imprese al quale hanno partecipato oltre 200 rappresentanti del mondo imprenditoriale, finanziario e bancario delle regioni del Nord Italia.

Alessio Pasquantonio, *presidente del Mediocredito, ha ricordato che «le nuove norme (le leggi nazionali 488 e 341), dopo aver mandato in soffitta il vecchio sistema di interventi a pioggia o straordinari, puntano a premiare le iniziative imprenditoriali più serie e ponderate, documentate da un 'business plan' in cui il capitale di rischio meglio si sposi con la redditività e con la crescita occupazionale». Pasquantonio ha ricordato che sono le Pmi operanti nelle zone depresse del Friuli Venezia Giulia (comuni di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Torviscosa) e del Veneto Orientale (Pieve di Soligo, Orsago, San Fior, Motta di Livenza, Meduna, Porto Buffolè) a beneficiare di queste leggi che prevedono una maggiore intensità delle agevolazioni e, quindi, un più forte stimolo all'occupazione. Sulle caratteristiche delle due leggi si sono soffermati* **Giuseppe Incardona**, *del ministero dell'Industria, e* **Luciano Ballardini**, *direttore dell'Apifin di Pordenone.*

Il dibattito è stato concluso dagli assessori regionali **Oscarre Lepre** *(Finanze) e* **Lodovico Sonego** *(Lavoro e cooperazione). Lepre ha detto che «è giunto il tempo di coordinare i vari soggetti istituzionali che erogano il credito alle imprese attraverso la costituzione di uno Sportello unico; ha respinto le accuse mosse alla Regione di «eccessiva prudenza ad indebitarsi» e ha ricordato che «lo statuto pone un limite del 20 per cento nell'impiego dei 2.000 miliardi di trasferimenti statali pari a 400 miliardi di lire».*

I due assessori hanno colto l'occasione per affermare che «sono prive di fondamento le voci sulla costituzione di una Mediobanca regionale.

Assindustria friulana: Gorby declina l'invito

UDINE — L'assemblea pubblica degli industriali friulani, che si sarebbe dovuta svolgere il 19 marzo, èstata rinviata dopo che l'ex presidente dell'Urss, **Michail Gorbaciov**, che, secondo indiscrezioni, avrebbe dovuto parteciparvi, ha declinato l'invito.

Ufficialmente non è stata comunicata la nuova data dell'assemblea, ma con tutta probabilità si terrà dopo le elezioni del prossimo 21 aprile. La notizia dell'arrivo di Gorbaciov a Udine era stata anticipata dal quotidiano *Messaggero Veneto*, ma l'Assindustria non aveva mai ufficialmente annunciato la partecipazione dell'ex leader sovietico all'assemblea degli iscritti. Lo scorso anno fu l'ex magistrato **Antonio Di Pietro** a disertare, all'ultimo momento, l'incontro degli industriali friulani che, per la prima volta, era stato organizzato al palasport «Carnera» in previsione di grande affluenza.

IN BREVE

Raccolta Lloyd a 2000 miliardi

TRIESTE — Supera i duemila miliardi la raccolta conseguita nel 1995 dal Lloyd Adriatico, ad un anno dal passaggio alla tedesca Allianz. La cifra è stata resa nota dal presidente Sandro Salvati il quale ha aggiunto che, secondo i preconsuntivi finora esaminati, l'incremento del ramo vita è di circa il 18-20%, con una raccolta di premi pari a 245 miliardi di lire. «Miglioramenti apprezzabili - ha proseguito - si sono verificati anche per gli andamenti tecnici, mentre sui dati relativi alla Rc auto pesano i «sensibili aumenti di costi». Salvati ha ricordato che nel ramo auto il Lloyd ha rinnovato la polizza «4R» che prevede una copertura a franchigia. Per il '96 il Lloyd prevede un aumento della raccolta di circa l'8-9%.

Commissari a Sicilcassa: esplode un altro «caso»

ROMA — Arriva il commissariamento per la Sicilcassa. E' un caso ancora più eclatante (in termini di cassa per depositi) di quello che ha coinvolto il vecchio Banco Ambrosiano. Con decreto del ministro del Tesoro, su proposta della Banca d'Italia, è stato disposto lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo. La Banca d'Italia ha nominato i commissari straordinari che sono Antonio Cassella e Giuseppe Terranova. Il commissariamento era nell'aria già in ottobre, quando gli ispettori mandati dalla Banca d'Italia avevano cominciato il loro lavoro nell'istituto (al centro di inchieste giudiziarie e arresti) sul quale gravavano previsioni di perdita al 31 dicembre del '95 stimabili intorno ai 1.100 miliardi.

Commercio, la bilancia croata segna «rosso»

FIUME — Continua ad essere deficitaria la bilancia del commercio estero croata. Secondo quanto riferisce il settimanale economico *Privredni Vjesnik* di Zagabria, nello scorso mese di gennaio sono state esportate merci per 390 milioni di dollari (il 5,3 per cento in più del gennaio '95), mentre l'importazione è stata pari a 527 milioni di dollari (più 4,3 per cento). Per quanto riguarda le merci esportate l'Italia si trova sempre al primo posto (97 milioni di dollari), mentre è al secondo per quanto riguarda le importazioni (84 milioni). Nell'export al secondo posto vi è la Germania (84 milioni di dollari).

Cartiere Burgo investono 30 miliardi a Tolmezzo

UDINE — Il gruppo Burgo investirà 30 miliardi di lire nella cartiera di Tolmezzo che, con 400 dipendenti, è l'azienda più importante della Carnia. Lo ha reso noto l'azienda friulana ricordando che con questo intervento la «Cartiera di Tolmezzo» passerà, nel 1996, a una produzione di 140.000 tonnellate, 30.000 in più rispetto al 1995. I 30 miliardi di investimento, in particolare, riguarderanno la «Linea 3» dello stabilimento tolmezzino. L'intervento finanziario - secondo Mauro Saro, direttore della cartiera - comporterà anche un aumento dell'occupazione. Attualmente sono circa 200 i lavoratori dell'indotto che gravitano sullo stabilimento di Tolmezzo. La cartiera produce carta naturale per usi grafici e per rismette.

Canada, import-export a quota 165 miliardi

UDINE — Nei primi nove mesi del 1995 l'interscambio Friuli-Venezia Giulia e Canada è stato pari a 165 miliardi di lire: la nostra regione ha importato merci per poco più di 130 miliardi e ne ha esportato per circa 35. Nel flusso di esportazioni la provincia di Udine è stata in netta prevalenza con il 48% del totale; Pordenone ha registrato una percentuale del 38%; Trieste poco più del 10% e Gorizia il 4% circa. Questi dati sono stati diffusi dal professor Gianbattista Bozzola, a Toronto, al convegno «Il contributo degli immigrati allo sviluppo del Canada» organizzato dall'Ente Friuli nel Mondo e dall'Ente regionale per i problemi dei migranti.

Telecom, intesa in Usa per il video-shopping

ROMA — Televendite all'americana per la Telecom, scelta come fornitrice esclusiva della *Home Shopping Management*, la prima società a portare questo sistema di vendite negli Stati Uniti oltre dieci anni fa.

Con un fatturato di circa 2.000 miliardi la Hsm si è posta l'obiettivo di sviluppare le opportunità di televendita *american style* in Europa.

In seguito all'intesa fra Telecom e Hsm sarà costituita una società ad hoc, *Home Shopping Italia*, per fornire ai consumatori italiani servizi di televendita dal vivo, interattiva e per 24 ore al giorno attraverso un network televisivo nazionale.

Fs: un accordo in Austria per rilanciare Tarvisio

ROMA — Le Ferrovie dello Stato hanno raggiunto con le Ferrovie Federali Austriache (Obb) un'intesa per razionalizzare e migliorare la gestione economica del traffico ferroviario nazionale attraverso il valico di Tarvisio.

Giuseppe Sciarrone per Fs e Peter Grosskopf per Obb hanno firmato un accordo che rientra nel quadro della politica commerciale delle reti ferroviarie europee volta all'acquisizione di nuovi clienti ed al miglioramento della redditività del servizio.

L'accordo prevede una migliore ripartizione costi-ricavi tra le due società e la ridefinizione dei prezzi totali di vendita er fronteggiare la concorrenza ed acquisire in comune i vantaggi economici della prestazione di un servizio più efficiente.

Le due reti avviano anche una politica comune per gli sconti e le tariffe promozionali, mentre migliorano la qualità del materiale rotabile impiegato sulla linea.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
9.55 GRANDI MOSTRE. Documenti.
10.20 LARAICHEVEDRAI. Con Beatrice Bozzi.
10.50 LE TIGRI DI MOMPRACEM. Film (avv. '70). Di Mario Sequi. Con Ivan Rassimov, Claudia Gravy.
12.20 CHECK-UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK-UP. Con Annalisa Manduca.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PIU' SANI PIU' BELLI
15.20 ALF. Telefilm. "Bugie cosmiche"
16.00 OGGI A DISNEY CLUB
16.10 GARGOYLES
16.30 DISNEY CLUB
16.45 PAPERINO COLLEZIONISTA DI INSETTI
17.10 ALADDIN
17.45 RE MIDA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA".
20.50 MADE IN AMERICA. Film (commedia '93). Di R.Benjamin. Con W.Goldberg, T.Danson.
22.50 TG1
23.00 SPECIALE TG1
0.00 TG1 NOTTE
0.20 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.30 DELITTO NELLA STRADA. Film. Di Don Siegel. Con James Whitmore, John Cassavetes.
2.00 SU E GIU' (1968). Con Corrado.
3.05 ALBUM PERSONALE
3.35 TG1
3.50 DIECI MINUTI CON: UMBERTO SABA. Documenti.
4.00 DOC MUSIC CLUB
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 BASI DI DATI, LEZIONE 34. Documenti.

RAIDUE

6.55 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
7.00 TG2 MATTINA (7.30 - 8 - 8.30 - 9 - 9.30 - 10)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Massimo Giletti e Paola Perego.
13.00 TG2 GIORNO
13.15 METEO 2
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.50 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 2. MANCHE
14.50 DALLE PAROLE AI FATTI
14.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
15.00 PROSSIMO TUO
15.30 VIDEOCOMIC
16.00 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO. Film (drammatico '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Monica Vitti, Isabella De Bernard.
18.05 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.40 METEO 2
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Amore perduto"
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'
20.30 TG2 20.30
20.50 LA MENTE ASSASSINA. Film tv. Di Michael Ray Rhodes. Con Stephanie Zimbalist, Tony Bill.
22.30 PALCOSCENICO '96: REGINA MADRE
23.35 TG2 NOTTE (NELL'INTERVALLO DELLO SPETTACOLO)
0.25 METEO 2
0.30 LARAICHEVEDRAI
1.00 VITO E GLI ALTRI. Film (drammatico '91). Di Antonio Capuano. Con Nando Triola, Giovanni Bruno.
2.25 SEPARE' CON IVA ZANICCHI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.45 RETI LOGICHE, LEZIONE 30. Documenti.
3.30 COMUNICAZIONI ELETTRICHE, LEZIONE 30. Documenti.
4.20 METODI MATEMATICI PER L'INGEGNERIA, LEZIONE 30. Documenti.
5.15 COMPORTAMENTO MECCANICO DEI MATERIALI, LEZIONE 30. Documenti.
6.00 MISURE SU SISTEMI DI TRASMISISONE E TELEMISURE. Documenti.
6.45 VIDEOCOMIC

RAITRE

6.45 L'ORGANIZZAZIONE RINGRAZIA - FIRMATO IL SANTO. Film (azione '66). Di Roy Ward Baker. Con Roger Moore, Sylvia Sims.
8.25 LARAICHEVEDRAI
8.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 1. MANCHE
9.45 PERLA E SPERANZA. Documenti.
10.20 SCI: SLALOM GIGANTE MASCHILE - 1. MANCHE
11.15 TGR ITALIA AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 VIVERE IL MARE. Con Stefania La Fauci e Mario Cobellini.
12.40 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE - 2. MANCHE
13.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Samantha rischia la bigamia"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 SCI: DOPOSCI
17.15 RUGBY: ROMA - MILANO
17.55 BASKET: BOLOGNA - VERONA
18.55 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 CARO LUBRANO...
20.30 ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone e Maurizio Mannoni.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PASCIA'. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 NOTTE SPORT
0.05 NUOTO: CAMPIONATI ASSOLUTI INDOOR
0.45 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI INDOOR
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm.
11.00 ATLETICA: CAMPIONATI D'EUROPA INDOOR
13.00 TMC ORE 13
13.15 ATLETICA: CAMPIONATI D'EUROPA INDOOR
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 ATLETICA: CAMPIONATI D'EUROPA INDOOR
16.00 TAPPETO VOLANTE.
18.00 ZAP ZAP
19.45 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 A CASA DOPO L'URAGANO. Film (drammatico '60). Di Vincente Minnelli. Con Robert Mitchum, Eleanor Parker.
23.15 TMC SERA
23.30 ATLETICA CAMPIONATI D'EUROPA INDOOR
1.15 TMC NUOVO GIORNO
1.30 BASKET NBA: DETROIT - ATALANTA. Con Guido Bagatta.
3.30 TMC NUOVO GIORNO
3.45 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 ARNOLD. Telefilm.
9.30 NONSOLOMODA
10.00 AFFARE FATTO.
10.30 UN PAPA' DA PRIMA PAGINA. Tf.
11.00 ANTEPRIMA.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.30 I SIMPSON. Telefilm.
16.00 ALLACCIATE LE CINTURE, VIAGGIANDO SI IMPARA
16.25 VIAGGIO FANTASTICO
16.30 SAILOR MOON, LA LUNA SPLENDE
17.00 E' UN PO' DI MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 AMBROGIO, UAN E GLI ALTRI DI BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.30 ROSE ROSSE.
23.15 TG5
23.30 SPECIALE SUL FILM "OTHELLO"
23.35 CINEMA ITALIA
23.45 ULTIMO RESPIRO. Film (drammatico '92). Di Felice Farina. Con Federica Moro, Massimo Dapporto.
0.30 TG5
0.45 ULTIMO RESPIRO - 2. PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 ANTEPRIMA
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 L'ARCA DI NOE'-ITINERARI.

ITALIA 1

6.10 BROTHERS. Telefilm.
6.40 CIAO CIAO MATTINA
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 AUTOMOBILISMO F1: PROVE GP AUSTRALIA (R)
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.35 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R). Con Gialappa's Band.
15.45 JAMMIN'
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm. "Una brutta esperienza"
17.50 8 MILLIMETRI. Con Samantha De Grenet e Paolo Calissano.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm. "Traffici pericolosi"
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Fratello nero non sei mio ratello"
20.30 IL MIO AMICO NINJA. Film tv (avventura '93). Di Joseph Mehri. Con Stephen Furst, Shonda Whipre.
22.30 STREET JUSTICE. Telefilm. "Il frutto amaro"
23.25 FATTI E MISFATTI
23.30 AUTOMOBILISMO F1: WARM UP
0.00 ITALIA 1 SPORT
0.05 STUDIO SPORT
0.15 ITALIA 1 SPORT
1.00 JAMMIN'
2.10 MCGYVER. Telefilm.
4.00 AUTOMOBLISMO F1: GP AUSTRALIA
6.00 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.

RETE 4

6.00 WINGS. Telefilm.
6.20 I JEFFERSON. Telefilm.
6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.00 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 BURK. Telefilm. "Lama d'acciaio"
17.00 AGENZIA. Con Barbara D'Urso.
17.45 COSI' COME SIAMO. Con Paola Saluzzi.
18.40 CIAK NEWS
18.45 I JEFFERSON. Telefilm.
19.30 TG4
19.50 GAME BOAT
19.51 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.13 GAME BOAT
20.17 I PUFFI
20.40 I QUATTRO DELL'OCA SELVAGGIA. Film (avventura '78). Di Andrew McLagen. Con Richard Burton, Richard Harris.
23.20 IL VENDICATORE DI JESS IL BANDITO. Film (western '40). Di F. Lang. Con H. Fonda, G. Tierney.
0.00 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDICINE A CONFRONTO.
3.00 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI. Telefilm.
3.50 MANNIX. Telefilm.
4.40 ROPERS. Telefilm.
5.10 LOVE BOAT. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 BUIO IN SALA
13.00 NICE FRIENDS. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.55 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NICE FRIENDS
16.00 JEALOUSY. Film. Di Jeffrey Bloom. Con Angie Dickinson, David Carradine.
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
19.00 UN VIAGGIO, UN SOGNO MALDIVE. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 ANTEPRIMA SPORT
20.15 VESTITI USCIAMO
20.20 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA
20.30 LE AVVENTURE DI TOM SAWYER. Telefilm.
21.30 LA FAMIGLIA SMITH. Telefilm.
22.00 FATTI E COMMENTI
22.30 ANTEPRIMA SPORT
22.50 SPECIALE MAGAZINE
23.45 UN EROE DA QUATTRO SOLDI. Telefilm.
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 ANTEPRIMA SPORT
0.55 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

8.55 SCI: FINALE DI COPPA DEL MONDO
10.10 SCI: FINALE DI COPPA DEL MONDO
12.40 SCI: FINALE DI COPPA DEL MONDO
13.55 SCI: FINALE DI COPPA DEL MONDO
16.30 PETER PAN CLUB
17.00 TG JUNIOR
17.30 FAMILY ALBUM
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 TIC TAC DI MAPPAMONDO
20.00 ZONA SPORT
20.30 RADIO LIVE
22.30 TUTTOGGI
22.45 AZZURRO QUOTIDIANO. STORIE DI PESCI E PESCATORI. Documenti.
23.15 ACHTUNG BABY!

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 TGA SPECIALE
20.00 SHOPPING CLUB
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.10 DAKOTA IL CAVALIERE AUDACE. Film (western '45). Di Joseph Caine. Con John Wayne, Vera Ralston, Walter Brennan.
7.15 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.15 VIDEO SHOPPING
10.30 FRIULTIME
12.15 INCONTRI A TAVOLA
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 GLI OSSERVATORI DELLA FAUNA SELVATICA. Documenti.
17.00 ANNA KARENINA. Film (drammatico '35). Di Clarence Brown. Con Greta Garbo, Fredric March.
19.10 TELEFRIULI SPORT
19.17 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 MOTOR 15
23.30 PRECARIE ARMONIE
0.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 MUSICA E SPETTACOLO
3.15 DAKOTA IL CAVALIERE AUDACE. Film (western '45). Di Joseph Caine. Con John Wayne, Vera Ralston, Walter Brennan.
4.40 TELEFRIULINOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 CAPITAN FUTURO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 JOANA. Telenovela.
13.30 KUNG FU. Film tv (azione '86). Di Richard Lang. Con David Carradine, Kerrie Keane, Mako.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 L'AFFARE GOSHENKO. Film (spionaggio '66). Di Raoul Levy. Con Montgomery Clift, Hardy Kruger, Macha Meril.
22.30 ASSASSINO IN FAMIGLIA. Film (thriller '83). Di Richard T.Heffron. Con Robert Mitchum, James Spader.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 QUIET THUNDER. Film. Di David Rice. Con Wayne Crawford, June Chadwick.
2.30 SPECIALE SPETTACOLO
2.40 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 VIVIANA. Telenovela.
11.45 HAPPY END. Telenovela.
12.15 CONTROCANTO
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 FRAME
19.15 TG REGIONALE
20.05 SPECIALE UDINESE
20.30 NOTTE DI TERRORE. Film. Di Randolph Cahlan. Con Brenda Vance, Dane Cran.
22.30 TG REGIONALE
23.20 SPECIALE UDINESE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 L'AMORE BREVE. Film (drammatico '69). Di Romano Scavolini. Con Joan Collins, Massimo Serato, Tony Centa.
3.30 LA VITA CHE SOGNAVO. Film.
5.00 APPUNTAMENTO IN NERO. Film (giallo '90). Di A. Bonifacio. Con Mirella Banti, Andy Forrest, Franco Citti.

TELE+3

7.00 SAN FRANCISCO. Film (drammatico). Di Woodbridge S. Van Dyke. Con Clark Gable, Spencer Tracy.
9.00 SAN FRANCISCO. Film.
11.00 SAN FRANCISCO. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.05 REPLICHE SERATA "DOCUMENTARI". Documenti.
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TERRAIN VAGUE"
21.00 MUTI LEGGE LA SINFONIA N. 36 DI MOZART
22.55 SPECIALE ATERBALLETTO
23.40 BIENNALE DI VENEZIA ARTE - OCEAN. Documenti.
0.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.17: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Radiouno musica; 9.00: GR1 Ultimo minuto (Un'edizione ogni ora); 9.10: Giocando; 10.05: GR1 Argo; 10.30: Est - Ovest; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.05: Tam Tam Lavoro; 15.25: Bolmare; 16.30: Ozi e vizi; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Pallanuoto Campionato; 19.00: GR1; 19.28: GR1 Ascolta si fa sera; 19.32: Radiouno musica; 19.40: GR1 Speciale rotocalco; 20.02: Grande schermo; 20.25: Calcio: Salernitana - Avellino; 22.20: Radio sport; 22.51: Bolmare; 23.08: Piano bar; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri;

Radiodue

6.00: Il tempo ritrovato; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.02: Coriandoli; 8.30: GR2; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Piazza grande; 13.30: GR2; 14.00: Radiotopogiro; 16.30: Giada; 17.35: Hit parade amarcord; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: La prosa di Radiodue; 21.55: Black out; 22.30: GR2; 22.40: Fans club; 0.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Concerto da camera; 12.00: Uomini e profeti; 12.45: I maestri del musical; 13.30: Scaffale; 14.00: La barcaccia; 15.00: Dossier; 15.30: Musica 7; 16.30: Storie di piccoli capolavori; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 18.45: GR3; 19.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera: Il matrimonio segreto; 23.30: Audiobox; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Colti al volo; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Per i 50 anni della nostra Radio; 9.40: Musica leggera slovena; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schemi; 11.45: Musica orchestrale; 12: Realtà locali: Tramissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15: Dietro al riflettore; 15.40: Made in Italy; 16: Gli zingari, eterni viandanti; 16.35: Musica per tutte le età; 17; Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena: Misko Kranjec: «Storia di gente buona». Racconto; 18.45: Soft music; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

Notiziario: ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; Gr Oggi Gazzettino Giuliano: ore 8.30, 12.30, 18.30. 7.30: Radio Trafic e Meteo; 8.37: Radio Trafic - Viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Trafic - Viabilità; 13.30: Dj Hit Dance Parade; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: «Dj Hit International»; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - Viabilità; 19.30: Radio Trafic e Meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste: «Francesca da Rimini», balletto di Beppe Menegatti, musica di Piotr Ilic Ciaikovski. Interprete principale Carla Fracci. Prevendita per tutte le rappresentazioni. Giovedì 14 marzo ore **20** (turno A), venerdì 15 marzo ore **20** (turno B), sabato 16 marzo ore **17** (turno S), domenica 17 marzo ore **16** (turno D), martedì 19 marzo ore **20** (turno C), mercoledì 20 marzo ore **20** (turno E), giovedì 21 marzo ore **20** (turno F), venerdì 22 marzo ore **20** (turno H), sabato 23 marzo ore **20** (turno L), domenica 24 marzo ore **16** (turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Trieste in danza» in collaborazione con la Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste. Incontro con Carla Fracci e Beppe Menegatti. Sala Tripcovich, mercoledì 13 marzo ore **17**. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Arte della Commedia, «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare, regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Kaspar Capparoni, Laura Nardi. In abbonamento: spettacolo 15-Azzurro. Turno secondo sabato. Durata 3 ore. Spazio Rossetti: ore **16**, Internet; ore **17.30**, Spazio Danza - Romeo e Giulietta. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Enrico IV» di L. Pirandello (dal 19/3 al 24/3) e «Gigi» di A.J. Lerner (dal 12/3 al 17/3).

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30**, «La mandragola» di Nicolò Machiavelli, con Paolo Bonacelli e Cesare Gelli. Regia di Mario Missiroli. Penultima rappresentazione. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle **20.30** replica della commedia di Bratko Kreft «I commedianti». Turno di abbonamento B. Regia di Zvone Sedlbauer.

TEATRO DEI FABBRI tel. 310420 oggi **20.30** teatro Rotondo in «L'autostrada di R. Fellini».

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta la compagnia «Il Gabbiano» in «Tuto e gnente» commedia comica di Osvaldo Mariutto. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. Oggi, dalle ore **19**: sala riservata alla Sinistra Giovanile.

TEATRO DEI SALESIANI, via dell'Istria 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia «Ma vara che caja» di Flavio Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17.35, 19.55, 22.15: «Ragione e sentimento». Candidato a 7 Oscar e vincitore dell'Orso d'oro a Berlino. Con Emma Thompson e Hugh Grant. Dal romanzo di Jane Austen il nuovo capolavoro di Ang Lee. Dolby stereo.

ARISTON. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Va' dove ti porta il cuore» di Cristina Comencini, con Virna Lisi e Margherita Buy (dal bestseller di Susanna Tamaro). Quinta settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.35, 19.55, 22.15:** «Sabrina» con Harrison Ford e Julia Ormond. Solo giovedì 14 marzo «Braveheart».

EXCELSIOR. Ore **16, 18.45, 21.30:** «Strange days» con Ralph Fiennes e Angela Bassett. Ultimi giorni. Abbonamenti per 2 sale 60.000, scadenza 31/12.

MIGNON. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Pensieri pericolosi» con Michelle Pfeiffer. Con la canzone n.1 nel mondo: «Gangsta's Paradise». Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15, 24: «Dracula morto e contento» di Mel Brooks con Leslie Nielsen. Si può morire dal ridere? Sì! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Jumanji» con Robin Williams. L'avventura più fantastica di tutti i tempi! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Nelly e Mr. Arnaud» il nuovo capolavoro di Claude Sautet, il regista di «Un cuore in inverno». Con Emmanuelle Beart e Michel Serrault. Vincitore di 2 César 96 (miglior regia, miglior attore). Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15, 0.15: «Othello» con Kenneth Branagh. Il capolavoro di Shakespeare rivisto come un thriller passionale a sfondo erotico. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «I laureati» con Gianmarco Tognazzi, Maria Grazia Cucinotta, Alessandro Haber.

CAPITOL. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «L'ussaro sul tetto». Il capolavoro di Jean Paul Rappeneau con Juliette Binoche e Olivier Martinez.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16**, domenica ore **10.30** e ore **15.30** «Casper».

PARROCCHIALI

SAN GIOVANNI. Via San Cilino 101. Oggi e domenica ore **17, 19.15, 21.30** «La lettera scarlatta» di R. Joffé con D. Moore, G. Oldman, R. Duvall.

SAN GIOVANNI. Speciale bambini oggi ore **15**, domenica ore **15** «Pollicina» un favoloso cartone animato di Don Bluth.

MUGGIA

TEATRO «G. VERDI» DI MUGGIA. Ore **20.30** «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «L'omo senz'anima» (La me scusi dotor Froid) di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione cinematografica '95/'96. Ore **17.30, 20, 22.30** «Strange Days» di Kathryn Bigelow (Usa 1996) con Ralph Fiennes, Angela Bassett, Juliette Lewis. Anche lunedì. Prossimo film: «Two much - Uno di troppo» di F. Trueba.

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa '95/'96. Martedì 12 e mercoledì 13 marzo ore **20.30**, la Cooperativa Argot a r.l. presenta «Romeo e Giulietta» di William Shakespeare. Regia di Maurizio Panici, con Micol Pambieri, Massimiliano Franciosa, Bruno Armando, Alessandra Costanzo, Rolando Ravello. Biglietti alla cassa del teatro.

EXCELSIOR. 17, 18.35, 20.20, 22: «Highlander 3» con Christopher Lambert.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Va' dove ti porta il cuore», con Virna Lisi e Margherita Bui.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO/NOVITA'

Monologo di Lella stanca di guerra

Lella Costa, autrice e interprete del monologo in scena oggi a San Daniele in esclusiva regionale.

UDINE — Questa sera, alle ore 20.30, al teatro Ciconi di San Daniele del Friuli il Centro Servizi e Spettacoli di Udine presenta, in esclusiva regionale, «Stanca di guerra», un monolodo in due tempi, scritto da Lella Costa assieme ai suoi autori di sempre - Sergio Ferrentino, Massimo Cirri, Piergiorgio Paterlini, Bruno Agostini - e con il contributo eccezionale di Alessandro Baricco, al quale si deve il racconto che fa da filo conduttore dell'intero spettacolo (diretto da Gabriele Vacis): la storia dolce e drammatica del nonno Peppino, ricordato nel momento commovente della partenza per la Grande Guerra.

Lella Costa ne ricostruisce con grande sensibilità la vicenda umana, soffermandosi anche, scorrendo alcune foto che immortalano quella partenza, sull'emozione e lo smarrimento della sua famiglia.

E da quella partenza i ricordi si moltiplicano, trasformando lo spettacolo in una più ampia riflessione sulla realtà e i diversi significati della parola guerra. Certo in questo momento la guerra più vicina al cuore di Lella Costa e la guerra vera, come quella di Bosnia o la recrudescenza dei conflitti in Israele e di tutte le guerre dei nostri tempi.

Mentre il palcoscenico si riempie a poco a poco di oggetti - giornali, scarpe, indumenti che cadono dal soffitto come ricordi - la storia del nonno lascia spazio ad altre idee e racconti sul tema. «Lo spettacolo - spiega l'attrice - racconta di mille forme di guerra, spesso incruente, a volte parsino salutari e divertenti: quelle ormai consuete fra uomini e donne, combattute a volte per amore, a volte per sesso, a volte per manifesta estraneità; le guerre di religione, di opinione; le guerre per bande, per coppie, per quartieri e pianerottolo; i conflitti di coscienza di competenza, di interessi; le guerre di nervi e psicologiche, le guerre dell'etere; ma anche i contrasti stimolanti, gli amabili duelli, le giuste lotte, le sacrosante rivendicazioni, le belle battaglie...».

TEATRO

Isa Danieli nella «Regina Madre» di Santanelli

ROMA — Isa Danieli e Nello Mascia sono i protagonisti di «Regina Madre», un testo intelligente e crudele di Manlio Santanelli che «Palcoscenico» propone, a quasi 11 anni dal suo debutto teatrale, oggi, alle 22.30, su Raidue.

Si assiste al «duello» fra una madre malata ma forte e un figlio che dovrebbe assisterla e si palesa invece fragile e bisognoso di aiuto.

Dal realismo dell'ambientazione, le stanze borghesi della casa e la cadenza del dialetto napoletano dei protagonisti si arriva a penetrare in un luogo minaccioso e oscuro, dove affiorano memorie sepolte, amore e odio repressi per anni, in cui le speranze e le frustrazioni di due vite legate indissolubilmente si ritrovano per lo scontro definitivo.

Isa Danieli è la gran madre mediterranea, capace di trovare gli accenti più teneri per passare, con naturalezza, alle stoccate e agli affondi mortali. Lello Mascia è il figlio nevrotico, pieno di rancore per le delusioni e le amarezze della vita.

Premio Idi 1985 (debuttò nel luglio di quell'anno ad AstiTeatro) «Regina Madre» fu rappresentata con successo in molti teatri italiani. A Parigi rimase in scena per tutta la stagione '87/'88 e tra il '90 e il '95 è stata rappresentata in Austria, Olanda, Svizzera e Germania da nove diverse compagnie.

MUSICA/TRIESTE

Sono meglio su disco i Dubstar

Una modesta esibizione dal vivo del promettente gruppo inglese all'«Hip Hop»

TRIESTE — Strani scherzi gioca la musica. Spesso, gruppi capaci di incidere ottimi dischi non riescono poi, dal vivo, a dimostrare quanto valgano realmente. È toccato l'altra sera agli inglesi Dubstar, protagonisti di un concerto piuttosto modesto all'«Hip Hop» di Trieste, organizzato dalla Virus Promotion di Pordenone. Performance che, peraltro, non ha richiamato tanta gente.

«Disgraceful», l'album d'esordio dei Dubstar, è senz'altro un gradevole disco di pop. Prova ne sia che, dopo averlo ascoltato attentamente, la rivista inglese «Select» ha inserito la band della cantante Sarah Blackwood tra quelle più promettenti d'Inghilterra. Paragonandola a gruppi già affermati come i Saint Etienne di Sarah Cracknell e gli One Dove di Dorothy Allison. E accompagnandola a gente ormai lanciatissima come i Gene e i Portishead.

Eppure, in concerto i Dubstar non rendono. Non risultano trascinanti neanche quando sfoderano i loro brani più belli: «Not so manic now», «Just a girl she said». Soprattutto «Stars», «Anywere», «Elevator song». Dal vivo, infatti, l'impasto sonoro risulta troppo omogeneizzato. Spariscono le sonorità reggae, gli effetti un po' «dub», e resta un muro del suono piuttosto banale, anonimo, sul quale si eleva la bellissima voce di Sarah.

Ma il suo canto, in queste condizioni, non viene valorizzato. E spariscono, pure, i raffinati fraseggi di tastiera, le rullate potenti di «drum machine», gli effetti sonori creati con il campionatore da quel piccolo mago che risponde al nome di Steve Hillier. Ininfluente, invece, risulta l'apporto musicale del chitarrista Chris Wilkie.

Certo, la musica sparata a mille, in un ambiente dall'acustica non proprio straordinaria, finisce frullata. Strapazzata in padella e servita malamente alle straziate orecchie di chi ascolta. Però, problemi di amplificazione a parte, il concerto di Trieste ha dimostrato che i Dubstar devono lavorare parecchio, ancora, sulle loro esibizioni dal vivo. Altrimenti non serve scrivere belle canzoni.

Sarah Blackwood, una graziosa biondina dalla voce carezzevole, che non accenna un passo di danza neanche quando la musica pompa ritmo fino alle stelle, è sembrata meritare ben di più della band che la affianca. L'anima del gruppo è lei. E il pubblico, che ignorava gran parte delle canzoni dei Dubstar, l'ha richiamata sul palcoscenico a gran voce per un triplo bis.

E quelle tre canzoni finali ci volevano proprio per completare un concerto davvero troppo corto, visto che non ha superato la durata di un'ora.

MUSICA/LONDRA

«Real Love» non piace alla Bbc

LONDRA — Per i milioni di fans dei Beatles suonerà come un sacrilegio: la Bbc ha deciso di non trasmettere «Real love», l'ultimo disco sfornato dal gruppo. Motivazione ufficiale: manca di «merito e di fascino». Insomma, è brutto e per questo i disc jokey di Radio One, il canale musicale della radio inglese, hanno deciso di escluderlo dalle scalette.

Il disco, prodotto dalla Emi, è stato costruito in studio con un trucco al mixer: una vecchia registrazione della voce di John Lennon è sovrapposta all'accompagnamento inciso ora dai tre superstiti del quartetto di Liverpool, Paul McCartney, George Harrison e Ringo Starr. E' lo stesso procedimento che, alla fine del '94, aveva dato vita a «Free as a bird» e a «Baby it's you», con un Lennon tecnologicamente 'risortò grazie a nastri degli anni '70 messi a disposizione dalla vedova, Yoko Ono.

La Bbc aveva mandato in onda quelle canzoni, inserite rispettivamente negli album dei Beatles «Anthology» e «Live at the Bbc». Ma «Real love» non ha superato l'esame dei severi dj che, hanno spiegato, sono costretti a una severa selezione data l'enorme quantità di dischi che arrivano continuamente sul mercato: valga dunque la qualità, a dispetto di ogni blasone.

La polemica è approdata ieri anche nel parlamento inglese, dove il deputato conservatore Harry Greenway ha annunciato che presenterà un'interpellanza su quella che ha definito una «indebita censura». La protesta di Greenway ha trovato il consenso del laburista Tony Banks, secondo cui la decisione della Bbc è «stupida e arrogante» e, pur non trattandosi di un capolavoro, il bando «avrà il perverso effetto di rendere il disco molto più popolare».

Per ora «Real love» è al quarto posto nelle classifiche di vendita in Gran Bretagna.

MUSICA/RASSEGNA

«Offenbach en voyage» con i Giovani in opera ai Concerti della domenica

TRIESTE — Domani, alle ore 11 nella sala Auditorium del Museo Revoltella, per la rassegna «I Concerti della domenica», organizzata dal Teatro Verdi, il gruppo dei «Giovani in opera» debutterà in una sua nuova proposta teatrale allestita in forma scenica, scritta e diretta da Giulio Ciabatti su musiche di Jacques Offenbach.

Lo spettacolo, dal titolo «Offenbach en voyage», è infatti una raccolta di brani tratti dalle operette più famose del compositore francese, «les Contes d'Hoffmann», «La périchole», «La belle Hélène», «La Grande-Duchesse de Gerolstein», «La vie parisienne», interpretati dai componenti del gruppo, che sono artisti del Coro dell'ente triestino, e che si esibiranno accompagnati al pianoforte dal maestro Gianni Kriscak.

«Offenbach en voyage» prende lo spunto da un aneddoto di vita di Jacques Offenbach, quando, nel Golfo di Manhattan, prima dell'approdo del transatlantico «Canada» che lo portava in America, scorse nella nebbia un battello con a bordo musicisti e cantanti, i quali, avendolo riconosciuto, per omaggiarlo gli eseguirono alcune delle sue musiche più celebri e popolari.

Con questa proposta i «Giovani in opera» giungono al quinto anno di un'attività che propone l'allestimento, in forma scenica, di opere liriche di breve e media durata, scarsamente rappresentate.

MUSICA/GORIZIA

Petrucciani inonda il Corso

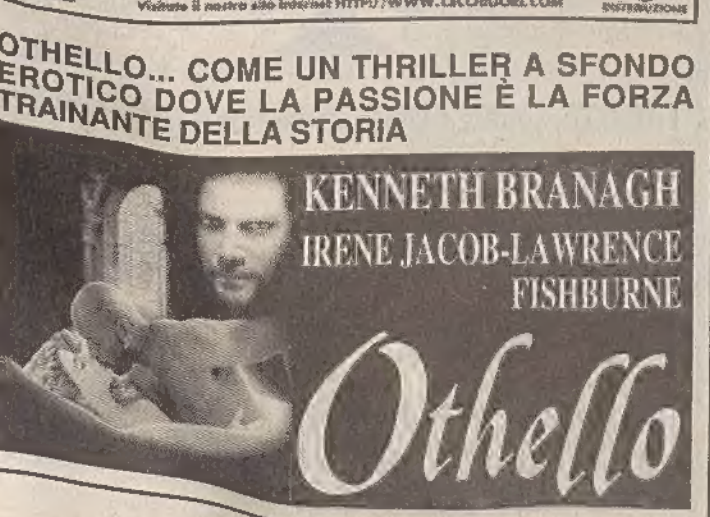
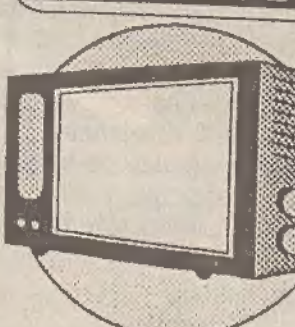
Il pianista francese ha aperto alla grande gli «Incontri Jazz»

GORIZIA — Un fiume in piena di musica, uno scorrere ininterrotto che scaturisce irrefrenabile e che non conosce posa. L'arte jazzistica di **Michel Petrucciani** ha «inondato» giovedì sera il cinema Corso di Gorizia, dove il pianista transalpino ha inaugurato l'edizione 1996 degli Incontri jazz, promossi dall'assessorato alla Cultura del Comune di Gorizia con la collaborazione della Kappa Vu di Udine e della Coop Consumatori Nordest.

In completa solitudine, per una di quelle esibizioni che stanno diventando sempre più ricercate e preziose, Petrucciani ha ipnotizzato le centinaia di spettatori con una formidabile performance in un unico tempo, divisa in due blocchi di circa quaranta minuti ciascuno nei quali i brani si sono susseguiti senza soluzione di continuità. Il fluire di numeri virtuosistici dal mirabile effetto, di spunti ritmici di accattivante bellezza, di una perfetta fusione fra tradizione e modernità ha infiammato gli ascoltatori, in piedi ad applaudire entusiasti al termine del concerto, prima che Petrucciani si concedesse ancora al pubblico.

Un concerto torrenziale, dunque, nel quale l'artista si è ispirato sia ai grandi jazzmen che ama, quali Duke Ellington, Herbie Hancock e Thelonious Monk, sia alle sue composizioni più recenti, riproposte con una freschezza creativa che sa stupire e ammaliare, frase dopo frase. La fantasia melodica del pianista francese pare non possa esaurirsi mai, la padronanza tecnica sulla tastiera sembra non abbia limiti nell'affrontare arditezze di virtuoso, la capacità di sorprendere con un «continuum» musicale che lega, attraverso la personale inventiva improvvisativa, temi, spunti e citazioni diverse risulta davvero stupefacente. E quando si ferma per pochissimi minuti, per chiacchierare e scambiare qualche battuta con il pubblico, Petrucciani rivela anche la sottile vena ironica di chi apprezza molto Woody Allen come cineasta e un po' meno come jazzista. Alla platea, al termine della splendida serata, resta la certezza di avere assistito a un concerto memorabile, nel quale la stella Petrucciani si è mostrata in tutta la sua luminosità.

Gli Incontri jazz '96 proseguiranno giovedì 14 marzo (alle 21 al Corso) con un altro concerto solo, riservato questa volta al sassofono. Di scena sarà il polistrumentista inglese **John Surman**, che trova, nelle esibizioni solistiche, la capacità di superarsi, grazie a una lucida e fervida estrosità compositiva. Prevendita all'agenzia Appiani (Gorizia), all'Utat Viaggi (Trieste), all'Angolo della musica (Udine) e allo ZoSo Music Shop (Nova Gorica).

Dalia Vodice

TELEVISIONE

I FILM

La mente assassina

Stephanie Zimbalist psicologa e detective

Poker d'assi nella notte televisiva odierna. Si comincia alle 0.30 su Raiuno con un dei film più belli e meno noti di Don Siegel: **«Delitto nella strada»** sulle bande giovanili degli anni '50 con John Cassavetes, Sal Mineo e Mark Rydell; si prosegue all'una su Raidue con una storia di «mala» infantile italiana tra le più crude e realistiche ovvero **«Vito e gli altri»** di Antonio Capuano. All'1.35 su Raitre c'è il bellissimo apologo politico-musicale diretto e interpretato da Tim Robbins e intitolato **«Bob Roberts»**; alle 2.55 sulla stessa rete uno dei titoli più famosi di Elia Kazan, cioè **«Un volto nella folla»** del 1957.

Più visti i film della serata:

«La mente assassina» (1991) di Michael Ray Rodhes (Raidue, ore 20.50). Thriller avvincente con la psicologa e detective Stephanie Zimbalist che lascia l'Fbi e si arruola in polizia per indagare su dei casi rimasti insoluti. Accanto alla Zimbalist (che è stata protagonista della serie tv «Mai dire mai» con Pierce Brosnan) c'è Tony Bill nei panni di un giornalista.

«Il mio amico Ninja» (1993) di Joseph Mahri (Italia 1, ore 20.30). Fratello e sorella salvano a colpi di karatè uno zio nei guai. Con Don «The Dragon» Wilson.

«Ultimo respiro» (1992) di Felice Farina (Canale 5, ore 23.45). Il politico Massimo Dapporto, il balordo Francesco Benigno, l'ambigua Federica Moro e il degrado della Sicilia di oggi.

«Il vendicatore di Jess il bandito» (1940) di Fritz Lang (Retequattro, ore 23.30). Il western astratto di Lang con Henry Fonda, Gene Tierney e Jackye Cooper.

Stephanie Zimbalist (qui con Pierce Brosnan nel telefilm «Mai dire mai») è la protagonista del thriller «La mente assassina», in onda su Raidue.

Raitre, ore 22.55

La Spaak da Harem alla stanza del «Pascià»

Catherine Spaak non lascia il suo «Harem», ma lo trasferisce momentaneamente nella stanza del «Pascià» dove proverà, questa volta, a far parlare gli uomini di sè. «Pascià» infatti andrà in onda da oggi, nella stessa collocazione del suo fortunato salotto femminile: tutti i sabati alle 22.30 per 13 puntate.

Primo ospite sarà Emilio Fede. Accusato di essere perdutamente innamorato della propria immagine sarà difeso da Maurizio Costanzo e Iva Zanicchi, mentre lo «inquisirà» la psicologa Gianna Schelotto.

Raiuno, ore 14

Ipertensione e liposuzione a «Più sani più belli»

Oggi a «Più sani più belli» si parlerà di ipertensione e di una nuova tecnica di liposuzione chiamata «Body reshaping».

Si parlerà anche dei traumi al ginocchio con il motociclista Max Biaggi. Ospiti in studio, Antonio e Marcello, Sabrina Stilo e Patrizia Caselli.

TV/LONDRA

Polemiche per la presentatrice che porta il nome di D'Annunzio

LONDRA — Polemiche in Gran Bretagna per una nuova, giovane presentatrice italo-scozzese della Bbc che si chiama Romana D'Annunzio. Il 'Daily Telegraph' ha creato ieri un caso scrivendo che mai prima d'ora la Tv di Stato aveva assunto per un lavoro simile qualcuno «imparentato con un dittatore fascista». Il 'Telegraph' ha accusato la Bbc di ignoranza sulle «tendenze fasciste» di D'Annunzio «poeta favorito di Mussolini, asso dell'aviazione con un occhio solo e per breve tempo dittatore del territorio occupato di Fiume».

Romana D'Annunzio ha 24 anni, vive con la famiglia a Edimburgo ed è stata assunta dalla Bbc per «Blue Peter», una popolarissima trasmissione per bambini.

Un portavoce della Bbc ha reagito alle critiche spiegando al giornale che Romana non sa se è davvero imparentata con il poeta, ma «è interessata a scoprirlo».

TV/PERSONAGGIO

Baudo torna sabato

Insieme a Magalli in «Mille lire al mese»

MILANO — «Tornerò al Teatro delle Vittorie sabato prossimo, con la trasmissione 'Mille lire al mese' con Magalli». Pippo Baudo torna dunque ai teleschermi: lo ha annunciato lui stesso in una improvvisata conferenza stampa tenuta ieri mattina dopo la visita di controllo all'ospedale di Rho, dov'è stato operato alla corda vocale sinistra.

Decorso clinico regolare anche se la voce è molto bassa, «ho dormito poco la scorsa notte - ha spiegato - sono stanco, anche per questo mi si è abbassata la voce». Baudo ha parlato anche dei suoi rapporti con la Rai, dei ripensamenti sulla decisione di lasciare. «Con la signora Moratti - ha spiegato - non ho mai avuto una rottura. I giorni del Festival di Sanremo sono stati particolari in ogni aspetto, mi sentivo ferito. Quando la Moratti si è fatta viva, mi ha trovato. E ho accettato».

«Dopo Sanremo c'era in me una grande amarezza - ha aggiunto, riferendosi alla lettera inviata a Letizia Moratti sulle sue dimissioni -; avevo una grande delusione, anche se tutto sommato dimentico con una grande facilità, e ho scelto un modo eclatante per dimostrarla. Poi si è aggiunto, per la Rai, il problema calcio. Per Letizia Moratti sono piombate nuove complicazioni. E' stata una coincidenza».

«Per quanto riguarda il calcio - ha detto Baudo ai cronisti, riferendosi all'asta per i diritti tv - è una grande perdita, rappresenta la storia italiana, giocheremo con palle di pezza».

Poi ancora particolari sul suo ritorno, sabato prossimo. «Ho ricevuto un serio invito per andare in onda - ha detto sorridendo - e ho così rinunciato a una settimana di riposo». E nei prossimi giorni incontri con gli autori dello spettacolo e una prova generale prima di riaffrontare i teleschermi.

Pippo Baudo si è soffermato a parlare dell'ospedale di Rho, della grande accoglienza e del suo compagno di università, il dottor Domenico Spartà, ritrovato dopo 36 anni. «Ho riallacciato un rapporto vero, un rapporto sincero, nato in gioventù». Nonostante l'ottima accoglienza, riferendosi all'ospedale si è augurato «di non tornarci». E in tono scherzoso ha fatto gli scongiuri.

DANZA: TRIESTE

Meeting sulla contemporanea

TRIESTE — Domani, dalle ore 11 in poi, nella saletta del Teatro Miela si terrà un meeting dedicato alla danza contemporanea e rivolto ad appassionati, professionisti, insegnanti e cultori per un momento di riflessione e per fare il punto sulla situazione di questa particolare forma d'arte nella nostra regione e in quelle limitrofe.

Mentre i livelli del teatro si sono alquanto appiattiti, il dibattito sulle molteplici vie della danza contemporanea acquista uno spessore maggiore. Nella generale involuzione delle varie forme d'arte d'oggi, nell'incertezza che guida la scelta di nuove vie, tocca alla danza indicarci i percorsi del rinnovamento, aiutandosi ad abbattere antichi e anacronistici steccati: in altri Paesi (Belgio, Gran Bretagna, Germania, Slovenia) questo sta già avvenendo per l'intreccio tra danza, video, cinema, teatro.

In questi giorni il Teatro Verdi di Trieste ha proposto un programma di danza invitando un «grande» come Maurice Bejart, ormai considerato un classico. Esiste però, accanto ai grandi, una quantità notevole di gruppi ad alto livello professionale (per esempio la scena di Lubiana) molto interessanti per le loro idee innovative. Ma quanti sono effettivamente nella nostra regione a occuparsi di danza moderna o ad avere la possibilità di vedere spettacoli che non siano quelli tradizionali? Quali sono le strategie per coinvolgere un pubblico più vasto? Le risposte potrebbero uscire da questo primo «meeting» promosso da Artefetto e da Bonawentura.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro
richieste

CONTABILE lunga cultura professionale in particolare ramo provvigioni offresi stabilmente o indipendente. Tel. 394971. (A2803)

PENSIONATO 50enne referenziato offresi mansioni fiducia autista ecc. Tel. 414703 ore 16.30-19. (A2812)

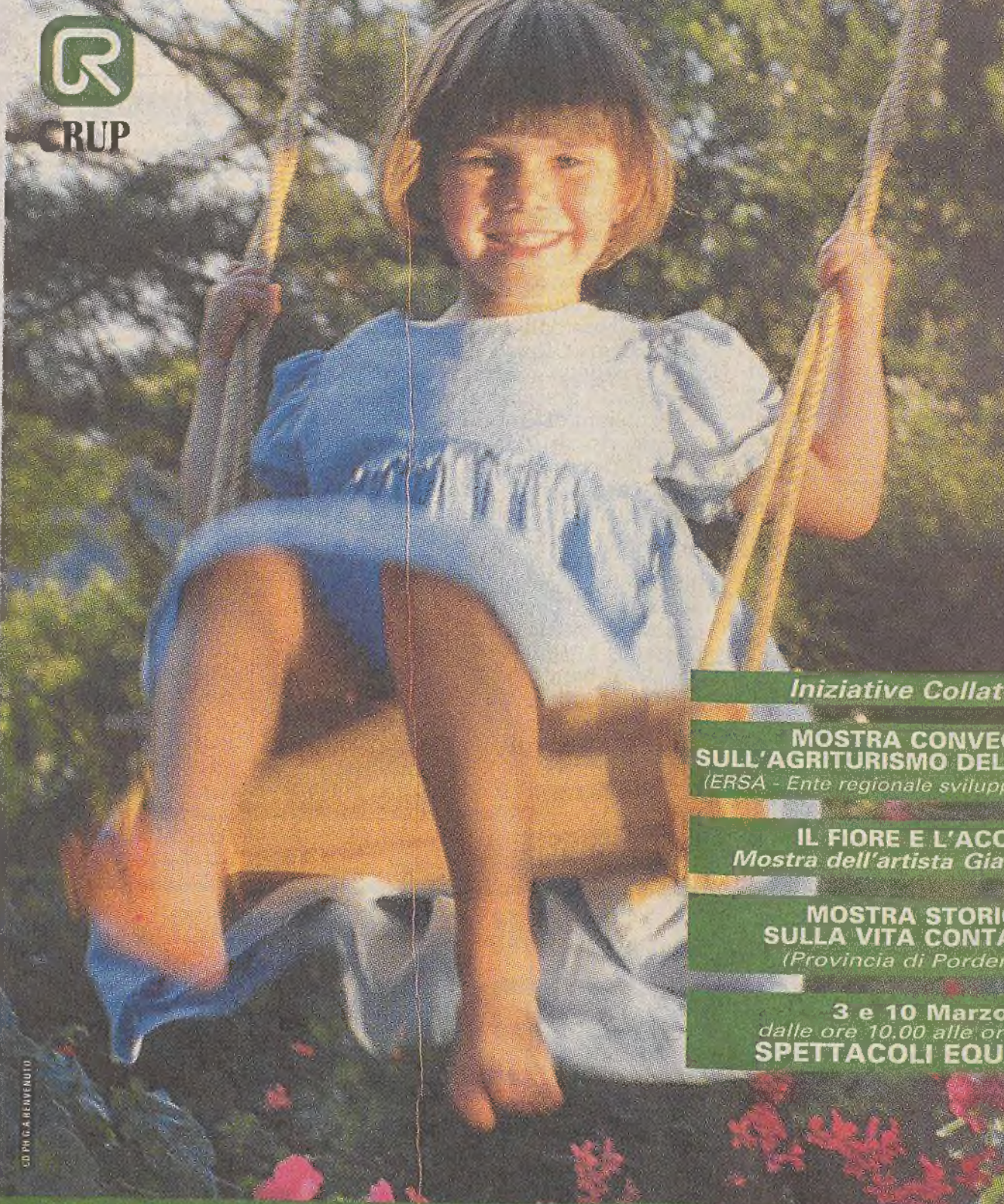
VENTIDUENNE motorizzata offresi per fattorino anche mezza giornata. Telefonare 040/942532 ore pasti. (A2730)

4 Impiego e lavoro
offerte

AUTORADIO antifurti installatore esperto cercasi. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A2525)

AZIENDA cerca 3 ex addetti volantinaggio-distribuzione per attività di sondaggi a scopo pubblicitario. Compenso orientativo L. 1.300.000 mensili. Minimo garantito L. 700.000. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A2562)

AZIENDA leader nel settore della produzione e distribuzione del calcestruzzo preconfezionato cerca: aiuti capi impianto, milite assolto, diplomati, da inserire nella propria organizzazione. Scrivere a cassetta n. 38/B Spe 33100 Udine. (Gud 2080)

AZIENDA locale ricerca per assunzione collaborazione diplomato/a con esperienza quinquennale conoscenza inglese vendita marketing servizi, computer Winword Excel Lotus uso posta elettronica. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A2541)

CARPENTIERI capaci azienda isontina in espansione cerca 0481/908851 ore ufficio.

CASA di riposo centrale, nuova apertura, ricerca personale referenziato con esperienza. Inviare curriculum a cassetta n. 29/N Pubblied 34100 Trieste. (A00)

CASA di riposo cerca donna solo con esperienza. Astenersi perditempo. Telefonare al 304986 dalle 10 alle 11 a.m.

CERCASI ausiliario di bordo/marinaio per motorsailer privato (25 mt) zona Argentario e Mediterraneo. Si richiede: capacità di conduzione dell'imbarcazione, qualificata e documentabile esperienza di navigazione medio/lungo raggio su yacht per diporto, conoscenza inglese, titolo di studio superiore, preferenziale possesso patente da diporto, esperienza subacquea e cucina di bordo. Sono requisiti essenziali: presenza, discrezione e abitudine alla gestione degli ospiti di bordo. Inviare curriculum vitae dettagliato alla casella postale n. 4192 di Roma Appio. (G416)

CERCASI giovane ragazza per gelateria Germania possibilmente conoscenza tedesco, ottima retribuzione. Telefono 0438/64023. (GUD)

CERCASI per salone in Trieste apprendista parrucchiera pratica. Tel. ore pasti 040/412301. (A2424)

CERCASI personale per assistenza domiciliare anziani. Scrivere a Cassetta n. 7/P Publied 34100 Trieste. (A2543)

CORRIERE espresso per potenziamento filiale di Trieste cerca una persona da inserire come impiegato. Si richiede: conoscenza uso computer, capacità di lavorare in autonomia, attitudine al coordinamento, diploma scuola media superiore. Offresi possibilità di sviluppo in ambiente dinamico. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 27/N Publied 34100 Trieste.

DIPLOMATE/I laureate/i selezioniamo per Friuli-Venezia Giulia per avviamento professionale agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale agente viaggi, direttore tecnico o accompagnatrice turistica. Telefonare 040/390039. (Gpd)

DOMOVIP ricerca un manager e un venditore con esperienza vendita diretta inquadramento interessante di guadagno per colloquio presentarsi lunedì ore 17 in via S.Ambrogio n. 35. (C202)

GORIZIA cercansi collaboratori per Telemarketing telefonare allo 0481/30592 dalle 16 alle 20. (D00)

GIOVANE conoscenza lingue negozio specializzato settore termotecnico cerca. Scrivere a Cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A2535)

GRUPPO industriale con sede provincia di Gorizia ricerca brava impiegata receptionist e segretaria conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 11/P Publied 34100 Trieste. (A099)

MONFALCONE cercasi studente universitario, discreto inglese, lavoro part-time, ambiente confortevole, orario concordare, residente Monfalcone mandamento. Scrivere Publied cassetta n. 13 P 34100 Trieste. (C0208)

PRIMARIA agenzia di assicurazione seleziona ambosessi per lavoro esterno organizzato. Telefonare allo 040/631434. (A2792)

SCUOLA polizia privata prepara ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile. Scrivere a cassetta 15/P Publied 34100 Trieste. (GPD)

SELEZIONIAMO 3 ambosessi età compresa 25-55 per apertura sedi commerciali. Tel. per appuntamento 12.30-13.30 0481/91498.

SELEZIONIAMO signore/ine 25/45 anni per lavoro consulenza estetica. Richiedesi aspetto curato offresi guadagno superiore alla media lavoro continuativo non necessaria esperienza. Tel. 040/811685 dalle 9.30 alle 17.30 sabato. (A2107)

SOCIETA' internazionale ricerca personale per attività di training in Italia ed estero settore siderurgico per periodi quattro/sei settimane conoscenza inglese. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 5/P Publied 34100 Trieste. (A2541)

SOCIETA' operante nell'impiantistica industriale ricerca per attività estero tecnici meccanici (anche macchinisti navali) da impiegare per montaggio, commissioning e manutenzione di turbo gas, turbo vapore, compressori centrifughi e alternativi. Requisito indispensabile discreta conoscenza della lingua inglese. Preghiamo inviare curricula dettagliati a Incoservice, via Venezia n. 195, 43100 Parma. (G874)

SOCIETA' ricerca per collaborazione anche pensionati esperienza manualistica settore meccanico siderurgico. Dettagliare curriculum a Cassetta n. 6/P Publied 34100 Trieste. (A2541)

SOCIETA' meccanica Udine assume motoristi diesel per locomotori ferroviari. Telefonare ore ufficio 0432/565314. (GUd)

STUDIO tecnico cerca disegnatore meccanico esperienza cad scopo collaborazione. Telefonare ore ufficio 0481/531088. (B00)

TELESORVEGLIANZA impianti cerca personale tecnico pronta assunzione diplomato indirizzo telecomunicazioni nozioni informatiche Dos Windows. Inviare curriculum manoscritto Telesorveglianza, via Carpison 1, Trieste. (A2577)

UN centralinista part-time mattina sistemazione pacchi magazzino possibilmente categorie protette importante società cerca per Trieste. Telefonare 041/979048. (A00)

5 Rappresentanti

A.A.A. AZIENDA import diffusione nazionale accessori abbigliamento e articoli per la casa cerca organizzazione rappresentanze trading introdotte mercati Europa Est. Fax 049/9000494, tel. 9003288. (GPD)

AZIENDA elettronica cerca ambosessi venditori dopolavoristi guadagni immediati alte provvigioni 0360/580466. (G2379)

RUBINETTERIA idrosanitaria importanza nazionale cerca rappresentanti introdotti: installatori rivenditori progettisti. Scrivere dettagliatamente referenze a: Giampieri via Pastro 20 20161 Milano. (G258449)

SOCIETA' per la selezione del personale ricerca per azienda di tecnologie industriali 2 giovani venditori. L'esclusività dei sistemi con l'affiancamento iniziale permettono guadagno iniziale 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G213938)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A2619)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A2619)

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni, cantine, ritiro mobili ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/763841 761206 Rigutti 13/1. (A2589)

AVVOLGIBILI (rolè) sostituzioni riparazioni cambio cinghie molle rulli ecc. avvolgibili blindati antifurto tel. 040/302578. (A2377)

7 Professionisti
consulenze

PROFESSIONISTA esperienza esamina proposte collaborazione gestione aziende anche in crisi liquidazioni pianificazione fiscale commerciale anche internazionale studi fattibilità gestione contratti investimenti estero. 0336/423950. (G2747)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista libri, soprammobili, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 305343.

LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria antiquaria Achille Misan. Massime valutazioni. Tel. 040/638525, orario negozio. (A2587)

VERCHI Franco e Marialieta acquistano mobili, soprammobili antichi, pizzi, libri, eventualmente sgomberando. Restauro mobili telefonare 305709.

11 Mobili e pianoforti

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere tel. 040/412201-382752. (A2754)

12 Commerciali

GIULIO bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto, tel. 040/566355. (A2643)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot - Mariano del Friuli - tel. 0481/69281 acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ROMANS d'Isonzo vicino autostrada affitto capannone con uffici. 0481/90235 serali.
(B0165)

20 Capitali - Aziende

DISPONENDO 50.000.000 rileverei piccolo Bar o simili. Tel. 0481/532394 02/9813670. (B00)

GORIZIA cedesi lavanderia pulitura a secco o vendesi macchinari. 040/820871. (A2473)

PASCOLI vendesi licenza alimentari tabelle I e VI redditi dimostrabili per informazioni rivolgersi a "L'Immobiliare sotto casa" via Rossetti 55/E. Tel. 771614.
(A2673)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO rustico per allevamento. Scrivere a Publied cassetta n. 24/N 34100 Trieste. (A2433)

COMPERO stabili o rustici in qualsiasi zona e stato di conservazione. Pagamento contanti o in permuta. Scrivere a Publied cassetta n. 25/N 34100 Trieste. (A2433)

22 Case-ville-terreni
vendite

BIBIONE Spiaggia 7 posti riscaldato. Uniamo catalogo estate '96 gratis. Agenzia Sabina 0431/439515.
(A2761)

ESCLUSIVO centralissimo ristrutturato salone tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio zona soppalcata. Telefonare ore 19-21 040/369476. (A.2860)

GORIZIA bilocale 60 mq libero maggio condominio signorile pressi stazione privato vende a privato. Tel. 0481/523029.
(B00)

GORIZIA privato vende villa su due piani intercomunicanti seminterrato garage. Telefonare ore pasti 0481/536075. (B00)

LIGNANO "villa nuovissima" prontaconsegna vendesi 289.000.000 dilazionati 1 anno senza interessi (eventuale mutuo) soggiorno, cucina, tricamere, triservizi, taverna, garage. 0360/696167.
(GPd)

AZIENDE INFORMANO

La sensibilità femminile del Famila Schio basket compie miracoli di... solidarietà

Solo in una squadra femminile poteva succedere questo!

La fine sensibilità femminile, la particolare concezione esistenziale dell'essere donna, il profondo e istintivo desiderio di vita, la grande viscerale volontà di donare, la naturale disponibilità a compartecipare alle sofferenze degli altri hanno permesso il miracolo.

Le ragazze del Famila Schio, assieme ai dirigenti e in particolare al presidente Marcello Cestaro e all'allenatore Dante Carzaniga, hanno desiderato e voluto portare sulle magliette il logo dell'Associazione Malattie Rare «Mauro Baschirotto».

Splendida dichiarazione di condivisione delle problematiche che l'Associazione porta avanti, condivisione della situazione di disagio che si trovano a vivere i malati rari. Persone che, come ricorda sempre e cerca di far capire il presidente prof. Giuseppe Baschirotto, «vivono ai margini del sistema sanitario, il più delle volte senza alcuna risposta ai loro problemi di salute; i medici e i clinici non sanno come intervenire perché poche sono le conoscenze su queste forme morbose (oltre 5.000). Situazioni difficili, a volte drammatiche dunque, che coinvolgono tutta la famiglia. Incertezze, preoccupazioni, timori, ansie e peggio ancora nessuna prospettiva, nessuna possibilità di individuare strade percorribili; sentirsi impotenti, non saper cosa fare e dover prendere coscienza che di fronte al proprio dramma esistenziale si è tremendamente soli: questa è la situazione dei malati rari».

Le splendide atlete del Famila Schio, vittoriose in questi giorni anche in Coppa Italia, hanno subito intuito questo drammatico problema e con grande spontaneità e generosità hanno voluto dimostrare la volontà di lottare insieme all'Associazione Malattie Rare «Mauro Baschirotto» sia per rompere l'isolamento di questi malati facilitando i contatti e l'aggregazione fra di loro, che per produrre nuove conoscenze sviluppando e attivando progetti di ricerca scientifica.

È un prestigioso gesto, un'importante testimonianza che nobilita non solo l'atleta ma tutta l'attività agonistica sportiva.

Un testimonial, forse scomodo a coloro che vedono e identificano lo sport solo come momento di esasperato agonismo.

Un testimonial che sublima l'azione agonistico sportiva e che farà riflettere sulla opportunità di impegnarsi a lottare anche per vincere la vera partita della vita.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
4.02 D	Venezia S.L.
5.37 D	Venezia S.L.
6.04 IR	Venezia S.L.
6.13 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.13 E	(*) Venezia S.L.
7.50 IC	(!) Torino P.N.
8.13 IR	Venezia S.L.
9.43 R	(*) Portogruaro
10.13 IR	Venezia S.L.
11.56 IC	(!) Roma Term.
12.13 IR	Venezia S.L.
12.46 R	(*) Latisana
13.10 D	Venezia S.L.
14.00 R	(*) Portogruaro-Caorle
14.13 IR	Venezia S.L.
15.13 D	Venezia S.L.
15.50 IC	(!) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR	Venezia S.L.
17.13 IC	(!) Venezia S.L.
17.27 R	Venezia S.L.
18.13 IR	Venezia S.L.
19.13 E	Lecce
19.57 R	(*) Portogruaro-Caorle
20.25 E	Ginevra
21.13 IR	Venezia S.L.
22.13 E	Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.03 E	Venezia-Mestre
0.42 IR	Venezia S.L.
1.42 IR	Venezia S.L.
2.35 D	Venezia S.L.
6.32 R	(*) Portogruaro-Caorle
7.07 D	Portogruaro-Caorle
7.37 D	(*) Portogruaro-Caorle
7.59 E	Roma Termini
8.53 E	Ginevra
9.24 R	Portogruaro-Caorle
10.05 E	Lecce
10.42 IR	Venezia S.L.
11.42 IC	(!) Venezia S.L.
13.42 IR	Venezia S.L.
14.12 D	Venezia S.L.
14.56 R	(*) Portogruaro-Caorle
15.24 R	(*) Latisana
15.42 IR	Venezia S.L.
16.04 IC	(!) Roma Termini
16.25 D	Venezia S.L.
17.42 IR	Venezia S.L.
18.33 IR	Udine-via Venezia S.L.
18.50 D	(*) Venezia S.L.
18.57 D	Venezia S.L.
19.37 IR	Venezia S.L.
20.00 IC	(!) Torino P.N.
20.33 IR	Venezia S.L. via Udine
20.55 R	Venezia S.L.
21.42 IR	Venezia S.L.
22.00 IC	(!) Genova Br.
23.42 E	Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
5.22 R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.50 R	(*) Udine/Sacile
6.23 D	(*) Udine
6.48 R	(*) Udine
7.19 IR	Udine/Venezia
8.19 R	Udine
9.19 IR	Udine/Venezia
11.19 IR	Udine/Venezia
11.40 R	(*) Udine
12.19 D	(*) Udine/Sacile
12.25 R	(*) Udine
13.19 IR	(*) Udine/Venezia
13.27 R	(*) Udine
13.56 E	(*) Udine
14.19 D	(*) Udine
14.34 R	Udine
15.19 IR	Udine/Venezia
16.19 D	(*) Udine/Sacile
16.56 R	(*) Udine
17.19 IR	Udine/Venezia
17.38 R	Udine
17.51 D	(*) Udine/Pontebba
18.19 D	(*) Udine
18.39 R	Udine/Pordenone
19.19 IR	Udine/Venezia
20.07 R	Udine
21.19 IR	Udine/Venezia
23.05 R	Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
0.52 IR	Udine-via Venezia
6.46 R	(*)Udine
7.29 R	(*)Udine
7.51 D	(*) Sacile/Udine
8.33 R	(*) Udine
8.40 D	(*) Tarvisio/Udine/Cervignano
9.14 R	(*) Sacile/Udine
9.56 IR	Udine via Venezia S.L.
10.52 R	Udine
12.33 IR	Venezia S.L. via Udine
14.04 R	Udine
14.33 IR	Venezia via Udine
15.18 R	(*) Udine
15.53 R	Udine
16.33 IR	Venezia S.L. via Udine
18.18 R	(*) Udine
18.26 R	(*) Udine
19.20 R	(*) Udine
19.44 D	(*) Tarvisio C.le via Udine
20.22 D	(*) Udine
21.15 R	Udine
22.33 IR	Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Destinazione
0.02 E	(*) Budapest
9.13 E	Zagabria Gl. Kol.
12.02 IC	(!) Budapest K.
17.57 IC	(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Provenienza
6.52 E	(*) Budapest K.
10.58 IC	(!) Zagabria K.
16.57 IC	(!) Budapest K.
19.51 E	Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

MOTORI

SPECIALE MOTORI

A cura della SPE

NEGLIGENZA E DISATTENZIONE

La sicurezza trascurata

Il termine sicurezza è una delle voci che maggiormente impegnano la produzione automobilistica moderna. L'obiettivo, sempre molto difficile, di far diminuire e rendere meno pesanti le conseguenze degli incidenti stradali ha portato alla ricerca di mezzi e di situazioni che possano rendere l'automobile più produttiva per chi viaggia, quindi più sicura.

Le direttrici attraverso le quali si sviluppa questa irrinunciabile politica sono sostanzialmente due: la prima è l'intervento immediato che si realizza all'atto della progettazione e della realizzazione della vettura, la seconda, invece, è rappresentata da tutta quella serie di dispositivi e di precauzioni che sono messe a disposizione del guidatore e dei passeggeri.

Sicurezza passiva e sicurezza attiva, rispettivamente, l'una con compiti diversi dall'altra, ma entrambe con obiettivi comuni e spesso collegati. Un pacchetto di misure, che, se correttamente e puntualmente interpretate e utilizzate, possono dare un sostanzioso contributo alla prevenzione e alla diminuzione degli incidenti.

Corretto utilizzo che, purtroppo, spesso non c'è, o è messo in opera sono parzialmente. Un discorso che si riferisce solo in parte a tutto ciò che attiene alla sicurezza passiva: certamente, come detto, la ideazione e la realizzazione dell'oggetto automobile ha avuto un'irreversibile evoluzione in questi ultimi tempi, con la creazione di una cellula salvavita, in pratica il corpo della vettura, sempre più consistente (irrobustimento della scocca, longheroni laterali antiintrosione e così via).

Ma alcuni dispositivi, considerati estremamente utili alla prevenzione, sono ancora lasciati alla non sempre razionale discrezione dell'automobilista: come, per esempio l'airbag. Ciò che recentemente è successo al calciatore del Milan Weah dovrebbe, invece, spingere gli usufruitori delle «quattroruote» a equipaggiare la propria autovettura con questo dispositivo. Altrettanto può essere ripetuto per quanto riguarda l'Abs, ovvero l'altro dispositivo che impedisce lo slittamento delle ruote in frenata. Ebbene se davvero l'airbag e l'Abs sono componenti essenziali della sicurezza, non si capisce come mai non siano diventati obbligatori.

Ed è in questi casi, cioè quando molto (o troppo) spesso viene lasciato alla discrezionalità dell'atomobilista che la sicurezza passiva si avvicina e spesso si interseca con la sicurezza attiva. In effetti troppo frequentemente il comportamento dell'automobilista si dimostra disattento se non adirittura colpevole nel dimenticare le precauzioni offerte. Precauzioni che cominciano proprio dal momento in cui ci si pone al volante, perchè la stessa posizione di guida può essere considerata fattore di sicurezza (esatta distanza dalla pedaliera, giusta posizione delle mani sul volante, corretta posizione degli specchietti interno ed esterni, la distanza utile del poggiatesta) che deve essere sempre controllata e mantenuta.

E ancora e soprattutto l'allacciarsi le cinture di sicurezza, operazione dimenticata sempre e in particolar modo in città, nelle situazioni, in pratica, dove si succedono più spesso gli incidenti mortali. Una dimenticanza ancora più colpevole, visto che esiste una legge che ne impone l'uso (anche quelle dei sedili posteriori) in tutte le situazioni.

Un rapido esame di coscienza non potrebbe dare che una risposta desolante: di tutta questa sicurezza volontaria, per così dire, ne viene utilizzata solo una minima parte, con i risultati che si possono leggere giornalmente sulle pagine della cronaca nera.

NOVITÀ / L'AMMIRAGLIA INGLESE AMPLIA LA GAMMA

Più motori per la 800 Rover

Un sei cilindri da 2.5 litri e un diesel della VM - Cinque versioni: tre berline e due coupè

Vanto e merito dell'inglese Rover è quello di dedicare alla sua produzione d'elite il massimo, esclusivo impegno; vanto e merito della «casa» inglese, ormai giunta a essere produttore generalista, riportare, quasi come caduta a pioggia, e ben s'intende con le dovute proporzioni, tutte queste «conquiste» su tutti gli altri modelli della gamma.

Particolare attenzione, di conseguenza, è utile prestare alla novità, alle variazioni, ai perfezionamenti e alle aggiunte che interessano la gamma 800. L'ammiraglia è, indubbiamente, l'immagine della Rover, vuol rappresentare i livelli di qualità, di oggetto di status simbol raggiunti.

Ebbene da marzo per la serie 800 sono entrati in atto alcune interessanti modificazioni (la gamma si articolerà su tre berline e due coupè), quelle di maggior peso essendo di carattere motoristico. Novità suggerite dalla constatazione, o meglio sarebbe dire certezza, che un modello

importante, come è la 800, non solo deve disporre di prestazioni stradali adeguate, ma deve anche offrire a chi lo guida le risposte compassate e confortevoli proprie della grande gran turismo.

L'addolcimento fiscale che colpisce le vetture con cilindrate superiore ai 2 litri ha permesso di affiancare al già esistente quattro cilindri 2 litri turbo da 200 cv (la 800 Ti), il nuovo motore aspirato da 2.5 litri, si tratta di un propulsore di particolare generosità, che possiede e fa sentire il classico «ronzio» dei propulsori pluricilindrici, che dota la vettura di eccellenti elasticità e guidabilità. In effetti i 175 cv non sono soltanto efficaci nei livelli di prestazioni massime (220 orari e 9,6 secondi da 0 a 100), ma sono anche notevoli nei valori di coppia (24,5 kgm a 4000 giri): fattore che significa, appunto, elasticità e capacità di buone riprese, anche partendo da bassi regime con marce alte.

E accanto a questa nuova V6, ad allargare e a rendere, di conseguenza, ancora più valida ed abbordabile la gamma della serie 800, entra sul mercato anche la 825 Sd, che viene equipaggiata dal 4 cilindri diesel 425 Slier, prodotto dalla VM di Cento, un propulsore nato nel '90 e che ha raggiunto una buona maturità: i 121 cv di potenza permettono velocità dell'ordine di 200 orarie, accelerazioni da 0 a 100 orari sui 10 secondi. Di minor peso, ma centrati, i ritocchi esterni ed esterni.

Come detto la gamma 800 è ora formata da 5 versioni: 820 Ti Lusso a 59.790.000, 825 V6 Si Lusso a 61.290.000, 820 Coupè a 64.717.000, V6 Coupè a 67.217.000 e 825 SD Lusso a 49.378.000.

La 400 Rover si allarga: in arrivo un turbodiesel

Seconda fase del completamento della serie 400 della Rover: una versione turbodiesel viene ad aggiungersi alle già esistenti 1.6 e 1.4 benzina a cinque e a quattro porte. Il propulsore che equipaggia la 420 td è un quattro cilindri a iniezione diretta di 1994 cc, di 86 cv a 4.500 g/m, che permette una velocità massima di 170 orari.

NUOVE VERSIONI / NISSAN

Si allarga la gamma Almera In arrivo le cinque porte

Gran movimento all'interno della gamma Almera NX, la «media» lanciata nel novembre dello scorso anno dalla Nissan come vettura capace di riassumere tutte le indicazioni, in fatto di ingombri esterni, di spazi interni, di validità di equipaggiamenti, di offerta di confort, di livelli di prestazioni, che giungono, o meglio sono state estratte da apposite inchieste, dal mercato.

Nel giro di qualche mese la gamma iniziale, formata da due versioni a 3 porte (1.4 S e 1.6 SR) si arricchirà in modo sostanzioso, con il fine ben mirato di offrire al mercato una possibilità di scelta ben più completa.

La prima scadenza è quasi già passato: al Salone di Ginevra, attualmente in corso, debutta la versione GX, ovvero quella che diventerà la base di partenza della gamma Almera (le 3 porte diventano quindi tre: il prezzo della GX è stato fissato in 24.210.000.

Alla fine del mese di marzo la «casa» presenterà la cinque porte: cinque versioni, ovvero 1.4 GX a 24.910.000, 1.4 SLX a 26.410.000, 1.6 SLX a 27.210.000, 1.6 SR a 28.110.000 e 2.0 SLX diesel a 27.960.000. Infine a giugno arriverà la versione sportiva dell'Almera, la GTi, che sarà equipaggiata dal benzina 2 litri a 16 valvole di 143 cavalli, con prestazioni di alto livello (210 orari).

Importanti dotazioni di sicurezza e un look, interno ed esterno, appropriato.

E tutte questi nuovi arrivi, che rappresentano il completamento della gamma Almera, sono stati realizzati in ossequio alla filosofia che ha ispirato questa vettura: auto multiuso, adatta a soddisfare i più svariati tipi di consumatore delle «quattroruote».

LA CITROËN E LO SPORT

La Saxo in pista

Il lancio italiano della nuova nata Citroën, ovvero la Saxo, sarà accompagnato dall'avvio da un trofeo monomarca su pista ,denominato «Saxo Cup 1996». Iniziativa che ha una serie di obiettivi: «abbellire» l'immagine della marca nel settore dello sport, far risaltare il concetto giovane e brillante della Saxo stessa e, infine, favorire gli aspiranti piloti.

La Saxo Cup, in collaborazione con il Jolly Club e con la Csai, sarà articolata su 7 gare, con inizio il 26 maggio a Misano Adriatico e conclusione il 10 novembre sullo stesso circuito romagnolo. Alla finale potranno partecipare i 200 migliori piloti usciti dalle selezioni che interessano 7 Paesi europei.

La Citroën Italia ha messo a disposizione 35 vetture, strettamente derivate di serie, al prezzo di 34 milioni, compreso il kit da montare, naturalmente tutte eguali ed equipaggiate dallo stesso motore, sviluppato dal TU5J4 (1.587 cc, 140 cv di potenza). Fra i vincitori delle varie categorie sarà suddiviso un montepremi di 500 milioni.

VEICOLI COMMERCIALI / SKODA

Un Pick-up che viene dall'Est

Un pick-up dalla Repubblica ceca: nella gamma Skoda, dall'inizio dell'anno, è compreso anche un veicolo commerciale di questo particolarissimo tipo. Il Pick-up Skoda, questo il nome completo e corretto, è caratterizzato da un asse anteriore rinforzato e da uno posteriore completamente inedito, che consentono una capacità di carico fino a 605 chilogrammi.

Il piano di carico è largo 1,370 metri, lungo 1,565, per una superficie utile globale di 2,015 metri quadrati: un piano di proporzioni davvero interessanti, ottenuto, tra l'altro, attraverso un particolare posizionamento delle molle posteriori.

Il Pick-up è per ora equipaggiato dal motore Skoda 1.3 di 1.289 cc e 68 cv a iniezione; in seguito, si aggiungeranno un 1.6 e un diesel 1.9 di origine VW. Un identico discorso vale per la carrozzeria: il Pick-up è per ora offerto in versione cassone; a questo, nel giro di un paio di mesi, si aggiungeranno le versioni chiuse, con sovrastruttura a doppio battente in metallo o vetroresina.

COSULICH PROFUMERIE *news*

L'appuntamento "tuttoidee" per la tua bellezza

SHISEIDO
Benefiance

Le Cosulich Profumerie
sono liete di presentare alle affezionate clienti la grande novità della cosmesi scientifica internazionale:
Shiseido Benefiance.
La nuova splendida linea anti-aging che in poco tempo fa ritrovare elasticità e splendore alla pelle inaridita.
Shiseido Benefiance.
Undici specialità. Lussuose da vedere, piacevolissime sulla pelle, uniche nei risultati.
...e sugli acquisti omaggi esclusivi e raffinati!

Nelle Cosulich Profumerie dal 12 al 16 marzo

TRIESTE • GORIZIA • UDINE • PORDENONE • MONFALCONE